SEAT TOLEDO:
PER UN GIORNO
TUA
TOLEDO TEST

l'Unità

TOLEDO TEST
CHIEDILA AI CONCESSIONARI SEAT

ANNO 69, N. 295 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 — GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI — MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1992 L. 1200 / ARR. L. 2400

TERREMOTO ELETTORALE

Craxi: «Molto male, siamo stati puniti col massimo della pena». Martinazzoli: «Si sapeva»
Occhetto: «La Quercia resiste al Nord e avanza al Sud». A Reggio Calabria cresce il Msi

Cola a picco la barca Dc-Psi

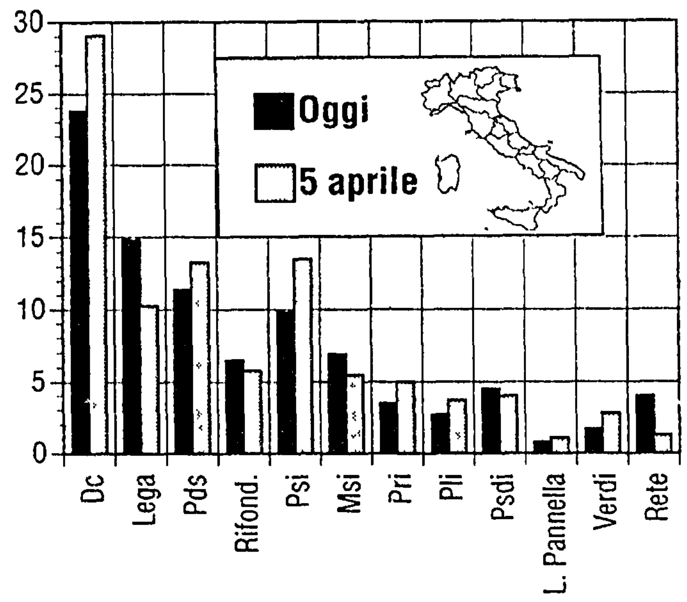
Sfonda Bossi, va avanti la Rete, tiene il Pds

È finita un'era ora facciamo il nuovo

WALTER VELTRONI

«Sempre più forte, più forte non capisco». Il titolo di un vecchio film può tornare utile per capire il segnale chiaro che emerge dal voto di ieri. Se non fosse bastato il plebiscito del referendum dell'anno scorso o il risultato del 5 aprile gli elettori hanno voluto ripetere a voce alta che bocciano i vecchi partiti che hanno governato l'Italia. La storia ha corso molto veloce. Solo pochi mesi fa, molto pochi, il Psi coltivava aspirazioni di grandezza e studiava il momento in cui si sarebbe determinato il sorpasso a sinistra. La Dc appariva inossidabile, specie al Sud, nella sua centralità politica e nel suo predominio elettorale. Ora nulla è più così. Non solo il vecchio Caf ma persino il barcollante quadripartito appaiono ormai morte, lontane dallo stato d'animo della gente, dal disagio profondo e dalla voglia di cambiare che questo voto comunque esprime. C'è da sperare che il senso di questo pronunciamento sia oggetto ora di una riflessione sincera nel Psi. L'orologio della storia ha riportato la «questione socialista» esattamente dove era cominciata la stagione craxiana, all'urgenza che pressò le scelte del Psi del Midas e poi «primum vivere». Ora come allora il destino del Psi è legato alla sua capacità di rinnovarsi. Ora diversamente da allora l'autonomia che il Psi deve recuperare è dalla Dc e da una concezione del governo e della politica che ha fatto male alla fibra di questo partito. Se il Psi sceglierà ancora di arroccarsi e di osteggiare il nuovo la situazione del paese è destinata ad aggravarsi. L'idea che la «nottata passerà» e tutto tornerà al buon ordine dei tempi andati è infatti un'illusione la cui coltivazione è non solo inutile, ma persino dannosa per il futuro di questo paese. Il voto dice ciò che il paese non vuole ma non indica ancora con nettezza e decisione quale alternativa gli italiani abbiano scelto. Usando le schede gli elettori hanno voluto accelerare in maniera inequivoca l'uscita dal vecchio regime. Ma credo che tutti siano coscienti che non sarà la Lega di Bossi a risolvere i drammatici problemi dell'economia italiana, a fronteggiare il debito pubblico, a ristrutturare l'economia e governare l'unificazione europea, a riformare sanità e fisco, scuola e pensioni.

Per questo il voto indica ciò che non siamo, ciò che non vogliamo, ma non consente di costruire un nuova e certa prospettiva. Qui è il compito grande di una forza come il Pds. Gli elettori hanno distinto nettamente i democratici di sinistra dalla vecchia politica. Il Pds tiene e in alcune importanti situazioni avanza per la prima volta da molto tempo. Avviene a La Spezia come a Reggio Calabria o a Castellammare di Stabia. È il Pds che spetta una funzione decisiva: indicare una prospettiva positiva e innovatrice per il destino di questo paese. La crisi dei vecchi partiti e l'impraticabilità di una prospettiva nazionale affidata alla Lega o al Msi impone alle forze politiche e democratiche che nel voto hanno dimostrato vitalità di avviare la costruzione di quel nuovo istituzionale e sociale che oggi è drammaticamente urgente in questo paese attraversato da una aspra crisi economica e sociale e dall'emergenza di una riforma elettorale e istituzionale non più rinviabile. Il Pds deve essere centrale in questo processo, il motore di un'innovazione che porti il paese fuori dal guado. È il problema che si pone non solo alla Quercia ma anche a quelle forze della sinistra come la Rete che hanno saputo intercettare una componente rilevante della protesta emersa dalle urne. Si deve operare perché la sinistra si unisca, perché le diverse energie e componenti entrino, perché anche chi ha coltivato la comoda concezione del «né destra né sinistra» scelga e trovi la via della convergenza. Non un partito, neanche una sigla elettorale ma un'alleanza tra diversi partiti, diverse culture, diverse tradizioni che però cerchino di unirsi e di formare un polo forte, una sinistra capace di difendere le ragioni dei più deboli e di costituire una novità politica e morale per questo paese. Ma il voto ha anche confermato quanto si debba fare presto con una riforma elettorale che sblocchi il meccanismo che ormai produce nelle città molte elezioni e pochi governi. Una democrazia si può piegare anche per esaurimento. L'Italia lo ha ribadito questo voto: ha lasciato la vecchia riva e non intende tornarvi. Ora è in mezzo al guado, in un mare difficile e pericoloso. Per evitare che lo scoglio si riproponga si deve remare con più braccia possibili per raggiungere il nuovo e giusto approdo, quello di una democrazia compiuta capace di rimettere più potere per i cittadini, partiti rinnovati, governi efficienti e capaci di «fare» una politica. Di questo il paese ha urgente bisogno.



Il grafico riflette il riepilogo delle Comunali dove si è votato con la proporzionale. Mancano i dati delle Provinciali di La Spezia dove il Pds è cresciuto dello 0,5%. La Dc ha perso il 5,6%, il Psi 4,1% e la Lega è cresciuta di 6 punti

Crollano la Dc e il Psi, sfonda al Nord la Lega (37 per cento a Varese), avanzano le opposizioni della Rete e di Rifondazione. Ma anche il Msi. La Quercia tiene: perde un punto a Tangentopoli, ma ne guadagna 3 a Castellammare e ha una buona affermazione nelle provinciali di La Spezia. Occhetto: «Siamo l'unica forza che può aggregare un polo riformatore». Craxi: «Molto male». La Dc: «Era previsto...»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Il terremoto annunciato di questo piccolo grande test elettorale c'è stato e le scosse sono state anche più forti e distruttive di quanto ci si poteva aspettare. Soprattutto per la Dc e il Psi. Che crollano a Monza e Varese, città di Tangentopoli, ma perdono per la prima volta anche al Sud. La Dc di Gava a Castellammare è dimezzata. Sfonda al Nord la Lega di Bossi, ma vengono premiate anche altre forze di opposizione frontale al vecchio sistema dei partiti come la Rete di Orlando e Rifondazione. E pure il Msi, particolarmente a Reggio Calabria. Ma l'altro dato del voto è la tenuta del Pds che arretra di un punto a Tangentopoli ma ne guadagna tre a Castellammare e avanza a La Spezia. «La nostra casa è rimasta in piedi con qualche lesione al Nord, ben ristrutturata nel Sud» ha potuto dire Occhetto indicando nella Quercia l'unica forza intorno a cui può adesso aggregarsi un polo riformatore. Craxi ammette che per il Garofano è andata «molto male, siamo stati puniti col massimo della pena». Martinazzoli tace e la Dc si consola: «Tutto previsto, poteva andar peggio...». Bossi dichiara: «Ora fateci governare».

ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

L'irruzione sulla scena politica varesotta della Lega Alpina Lumbarda – primo esempio al mondo di partito gutturale – mi entusiasma. È la conferma definitiva che gli italiani, per quanto inferociti, conservano sempre quella indispensabile dose di bonaria scemenzaggine che impedirà alla fine spargimenti di sangue. La furibonda carica di Sempreduro Bossi era lì lì per travolgere tutto e tutti, partiti e istituzioni, governi e opposizioni, ed ecco che una buona quota di elettorato leghista decide che è più divertente votare Lega Alpina Lumbarda. Perché? Ma così, per ridere.

Ci fosse stata la Lega Lacustre, avrebbero votato anche quella, tanto chi se ne frega? L'importante è la salute.

Dice una vecchissima battuta: «È così coglione che arriverebbe secondo persino all'Olimpiade dei coglioni». Parafrasando, si potrebbe dire che questo paese è così sfasciato che persino lo sfascio è un obiettivo troppo ambizioso da raggiungere.

MICHELE SERRA

«Linciatela, è stata coi bianchi» E i soldati stanno a guardare

Crudeltà di una sequenza per le vie di Mogadiscio. Immagini disperanti dall'operazione Restore Hope. Una somala scende da una camionetta di legionari francesi e una piccola folla la circonda. Lei cade e gli uomini le sono addosso, la colpiscono. Si rialza e le strappano le vesti. Cade il turbante, poi tocca al vestito. A seni scoperti lei cerca di parare i colpi e insieme di tenere su quel che resta del vestito. Invece tutto scivola a terra. Per un attimo resta inquadrato il corpo nudo in tutta la sua vulnerabilità drammatica. Lei si difende ancora, cerca di allontanare la mano di un uomo che brandisce un coltello. La telecamera si sposta, ora inquadra un militare francese. È immobile, impietrito col fucile in mano.

Guardate lo sguardo di questa ragazza braccata come un animale e linciata sotto gli occhi dei legionari. Poi l'hanno caricata su un camion per portarla non si sa dove, *fate unknown*, scrive l'agenzia Ap. Il suo destino è sconosciuto. Più tardi una stazione radio dice che è stata uccisa.

ANNAMARIA GUADAGNI

È una giovane prostituta, sembra. In guerra quel genere di mestiere diventa collusione col nemico. È successo nella civilissima Europa non più tardi di cinquant'anni fa: le rapavano e le oltraggiavano. Ma qui dov'è la guerra? e il nemico? Riprendere queste immagini non è stato particolarmente complicato: è successo davanti all'albergo dove alloggiano i reporter di tutto il mondo al seguito del mega sbarco umanitario. La prostituzione è in tutte le retrovie militari: gli uomini che combattono hanno paura e – pare – molto bisogno di contatto elementare col corpo. Ma qui non siamo in «missione bontà»? Si direbbe che appena scesi coi soccorsi i soldati abbiano raggiunto i bordelli del posto. Le somale sono molto belle e di questi tempi letteralmente alla fame. Nessuno ha spiegato ai «nostri ragazzi» che questo è un paese islamico? Per portare pace qualche nozione sugli usi e costumi del posto bisogna averla o gli «incidenti» sono destinati a moltiplicarsi. Anche se la Somalia non è l'Arabia Saudita e neppure l'Iran, da dove arriva quasi ogni giorno un bollettino di casi di adultere lapidate che ormai nessuno legge neppure più. Eppure guardando le immagini è difficile capire se questo è il linciaggio di una «peccatrice» o quello di una «collaborazionista» in un paese che si sente invaso. Del resto le due cose spesso vanno insieme. Ma l'ambivalenza rende quella terribile sequenza ancora più sconvolgente. E in ogni caso resta la domanda: perché nessuno ha mosso un dito per proteggere quella giovane prostituta? Ai microfoni di France 3 uno dei responsabili francesi della missione, il capitano Jean Pierre Perruche, ha risposto: «Perché fare i poliziotti non fa parte del nostro mandato». Incrementare la prostituzione invece serve a sostenere l'economia locale. Naturalmente Perruche nega che si tratti di questo. Non resta che concludere: i somali sono barbari. Se questa è la comunicazione che le platee occidentali ricavano da questa benedetta «ingerenza umanitaria», è un bel risultato. Non c'è che dire.

GABRIEL BERTINETTO TONI FONTANA A PAGINA 10

Alla Csce il ministro degli Esteri: «Stiamo coi serbi». Era uno scherzo

Eltsin perde, Gaidar torna a casa Premier un tecnocrate moderato

È scacco matto per Boris Eltsin. La lunga partita con il Congresso si è conclusa con l'allontanamento del pupillo Gaidar dal governo. Prende il timone del gabinetto russo Viktor Cernomyrdin, uomo dell'apparato industriale e energetico. È vittoria su tutta la linea per Volskij, lo stratega dell'«Unione civica» e per Khasbulatov, presidente del Parlamento che ha trattato con Boris Eltsin l'accordo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Alla fine ha vinto Volskij, il leader del gruppo centrista dell'«Unione civica» che nell'ultimo giorno del Congresso ha dato scacco matto a Boris Eltsin. E senza mai metter piede al Cremlino. Il premier è da ieri uno dei suoi: il vicepremier e ministro per l'Energia Viktor Cernomyrdin, 54 anni, un passato da comitato centrale e da amministratore del settore della produzione del gas. Boris Eltsin ha difeso Gaidar sino all'ultimo e quest'ultimo non intende restare nel gabinetto nemmeno un minuto di più: «Non voglio intralciare» ha dichiarato. Da Washington viene tuttavia l'auspicio che l'ex «facente funzioni» «continui a giocare un ruolo nelle riforme economiche». La Casa Bianca plaude anche alla via costituzionale seguita per risolvere la crisi. A Stoccolma intanto il ministro degli Esteri russo Kozyrev davanti alla platea della Csce annuncia: «Togliete le sanzioni o faremo passi unilaterali per difendere la Serbia». Colpo di scena, ma era solo uno scherzo. Intervista all'ambasciatore russo a Washington Vladimir Lukin.

A PAGINA 9

Amato: «Test anti-Aids obbligatori e di massa» De Lorenzo lo boccia

MONICA RICCI-SARGENTINI A PAGINA 8

Oggi ultimo giorno per la tassa sulla casa: entrate inferiori al previsto

Scade l'Isi, 2mila miliardi in meno Domani lo sciopero dei medici

CINZIA ROMANO

ROMA. Domani è vietato ammalarsi. Non ci saranno medici né in studio né in corsia né al poliambulatorio. Hanno infatti proclamato uno sciopero generale della categoria e indetto una manifestazione a Roma per protestare contro il decreto delegato del governo sulla riforma della sanità. Le maggiori critiche dei camici bianchi, ma anche di un vastissimo arco di forze politiche e sociali, riguardano l'introduzione dell'assistenza indiretta e delle mutue volontarie, favorendo di fatto le assicurazioni private e penalizzando soprattutto le categorie sociali più deboli e a rischio. L'astensione dal lavoro riguarderà anche gli ospedali ecclesiastici. I veterinari dal canto loro bloccheranno l'attività dei mattatoi e il controllo su altri prodotti alimentari come pesce e uova.

Oggi intanto scade il termine ultimo per pagare l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili), la tassa sui beni di lusso ed il condono. Per i ritardatari è prevista una sovrattassa del 40%. L'Isi comunque finirà per rivelarsi un vero e proprio boomerang per il fisco. Il ministero delle Finanze ha infatti stimato una base imponibile superiore alla realtà. E il buco potrebbe oscillare tra i 2.000 ed i 3.000 miliardi di lire. Brutte notizie per il bilancio dello Stato ma anche per i Comuni poiché gli stessi errori si rifletteranno anche sulla futura Ici.

A. GIANCANE S. SECHI ALLE PAGINE 8 e 13

Nuovi aumenti da gennaio

Poveri fumatori: le sigarette scarseggiano e dal 1° gennaio saranno più care. L'aumento, dovuto all'adeguamento dei carichi fiscali Cee, sarà scaglionato nel tempo. Per la stessa ragione la tazzina del caffè potrebbe costare meno.

A PAGINA 8

Ferrara lascia: pesa troppo

Pesa più di 175 chili, rischia sempre più spesso un coma diabetico. Unico rimedio: digiuno. Basta cibo e basta Tv. Giuliano Ferrara sospende *L'Istruttoria* per due mesi e vola a New York dove si chiuderà in una clinica specializzata.

M. ANSELMI A PAG. 17

Lunedì 21 dicembre con l'Unità
I LIBRI DEL
Il piacere della lettura
centopagine
12 brevi capolavori

l'Unità + libro
Lire 2.000

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Privatizzare e non solo

VINCENZO VISCO

I l dibattito sul documento Amato-Barucci sul riordino delle Partecipazioni pubbliche volge ormai a conclusione in un clima alquanto confuso e conflittuale. Può quindi essere utile formulare alcune osservazioni di carattere generale.

a) L'esigenza sottostante il piano Amato-Barucci è in buona parte misura oggettiva e non eludibile. L'assetto tradizionale del nostro sistema industriale e finanziario non è in grado di reggere nella nuova situazione di integrazione dei mercati e di concorrenza internazionale. È necessaria quindi una consapevole operazione di riorganizzazione e ristrutturazione che vede il nostro paese in colpevole ritardo. L'oggetto dell'operazione comunque non consiste tanto nelle «privatizzazioni» in quanto tali, ma piuttosto nel riordino e nella valorizzazione delle imprese a partecipazione statale (o degli enti locali) anche mediante la diffusione presso il pubblico di quote rilevanti della proprietà o la loro cessione ad operatori privati o anche ricorrendo a dismissioni a fini di realizzo per concentrare le risorse nei settori ritenuti di maggior rilievo o a vere e proprie liquidazioni ove necessario. Al la fine del processo comunque la proprietà diretta dello Stato dovrebbe nel complesso diventare minoritaria.

b) L'obiettivo dell'operazione non dovrebbe essere quello di vendere (o svendere) comunque le imprese pubbliche, bensì di accrescere l'efficienza complessiva del sistema, liberare risorse, eliminare rigidità e condizionamenti nella gestione industriale e pervenire alla formazione *di un numero rilevante di gruppi industriali autosufficienti* operanti secondo le logiche di mercato. Questo approccio sembra condiviso da molti settori importanti della Dc (Andreatta, Prodi), il Pds, i sindacati; lo stesso piano del governo in alcune sue parti. Ma se questo è l'obiettivo, seguono logicamente alcune conseguenze: 1) i tempi dell'operazione non possono essere brevi (del resto anche in paesi come l'Inghilterra il processo è durato quasi un decennio); 2) i possibili benefici per la finanza pubblica vanno subordinati alla realizzazione dell'obiettivo primario.

c) Un processo come quello descritto è destinato a ridisegnare non solo la struttura dell'industria nazionale, ma gli stessi equilibri sociali e di potere nel nostro paese. Esso può quindi fornire l'occasione per coinvolgere nell'operazione milioni di risparmiatori, i dipendenti e il *management* delle imprese e la grande risorsa delle capacità imprenditoriali ampiamente diffuse nel paese presso le imprese di minori dimensioni, nel quadro di un grande impegno nazionale che eviti che la necessaria apertura ai mercati internazionali si traduca in una mera internazionalizzazione passiva della nostra economia.

d) Perché l'operazione abbia successo è necessario rinvigorire e rivitalizzare i mercati finanziari italiani quale premessa indispensabile per dare un senso alle ipotesi di *public company* e di azionariato diffuso. A tal fine è indispensabile e logicamente preliminare che sia approvata al più presto una normativa che introduca nel nostro paese i fondi pensione intesi – diversamente da quanto sembra ritenere il ministro del Lavoro – come strutture che raccolgano *risparmio di massa* da investire sui mercati finanziari utilizzando sia i flussi che attualmente vengono accantonati presso le imprese a titolo di trattamento di fine rapporto (compensando gli oneri finanziari per le imprese), sia nuovi accantonamenti derivanti dalla possibile evoluzione politica contrattuale, sia versamenti volontari da parte dei lavoratori non dipendenti.

e) Nel documento del governo esiste una evidente sfasatura temporale tra la esigenza di una ricapitalizzazione immediata di alcune imprese e l'autofinanziamento dell'intero processo che, correttamente, viene ipotizzato. Poiché è assolutamente necessario evitare nuovi casi Efim diventa probabilmente inevitabile ipotizzare una fase transitoria tra l'inizio del processo e il momento in cui i nuovi strumenti finanziari (fondi pensione) possano diventare operativi. In questo periodo può risultare inevitabile un sostegno diretto da parte del sistema creditizio mediante l'assunzione di partecipazioni nelle imprese. Tuttavia tale intervento non può che essere limitato e transitorio sia per ovvi motivi di cautela finanziaria, sia perché trasferire la proprietà delle imprese statali a banche pubbliche controllate dai partiti di governo non rappresenterebbe certo un grande progresso. Naturalmente a regime nulla vieta che banche e istituti di credito partecipino ai nuclei di controllo e svolgano funzioni di sostegno e assistenza finanziaria per i singoli gruppi analogamente a quanto storicamente Mediobanca ha fatto per i gruppi privati.

f) La gestione e la responsabilità dell'operazione, una volta scartata (dal governo) l'ipotesi adottata in altri paesi di presentare una legge generale sui criteri e le modalità delle privatizzazioni, non può che spettare al governo (e all'amministrazione) che dovrà indicare gli indirizzi generali, le scelte strategiche e le priorità operative. Tuttavia la attuazione concreta delle singole operazioni dovrà avvenire con l'impegno e la partecipazione diretta del management delle imprese, senza la cui collaborazione i rischi di fallimento sono evidenti. È da escludere comunque, per ovvi motivi di razionalità ed efficienza, il ricorso a strutture collegiali come comitati o gruppi di ministri che introdurrebbero un inaccettabile elemento di lottizzazione politica in un'operazione di interesse generale. Per lo stesso motivo il necessario controllo parlamentare al di là della formulazione di indirizzi generali non potrà che essere successivo di verifica delle modalità di attuazione delle scelte compiute.

g) È singolare (e in realtà preoccupante) che da alcune parti si sostenga che le cessioni di partecipazioni pubbliche debbano comunque avvenire a trattativa «privata», quasi che le recenti vicende giudiziarie sugli appalti pubblici non abbiano insegnato nulla. Al contrario l'unica possibilità di controllo e l'unica garanzia per l'opinione pubblica, il Parlamento e i risparmiatori consiste nell'adozione di procedure di vendita trasparenti e competitive, prevedendo la possibilità di successivi eventuali sconti di prezzo o in relazione alla particolare natura dell'acquirente, come nel caso della cessione di azioni ai dipendenti o come contropartita di oneri particolari assunti dal compratore (mantenimento dei livelli occupazionali, inserimento di *golden shares* ecc.).

C oncludendo, il piano Amato-Barucci è sostanzialmente un documento di carattere descrittivo, spesso generico, talvolta contraddittorio, che lascia aperte tutte le opzioni. È possibile tuttavia individuare una strategia operativa in grado di difendere i livelli occupazionali (obiettivo fondamentale da tutti dimenticato) e gli interessi generali del paese in un processo di riorganizzazione e di rafforzamento dell'apparato industriale italiano secondo logiche di mercato. Vi è da augurarsi che il conflitto tra conservatori gattopardi e «privatizzatori» di principio non porti ad una paralisi operativa o a scelte pericolose dettate dalle abituali logiche di potere o da meri interessi settoriali.

MONS. LUIGI BETTAZZI

Vescovo di Ivrea

«Questo ho visto a Sarajevo»

Monsignor Luigi Bettazzi. Più a destra una immagine di Sarajevo: alcuni miliziani bosniaci difendono una chiesa cattolica

Il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, di ritorno dalla marcia dei «500» a Sarajevo, lancia una sfida alle forze politiche ed ai governi europei: «Proviamo ad andare in ventimila e la pace diventa possibile». Questo è il «diritto-dovere di ingerenza umanitaria di cui parla il Papa». Denunciato il «silenzio» delle autorità politiche. Ma l'incontro è avvenuto con bosniaci e serbi in un clima di fraternità.

ALCESTE SANTINI

La marcia dei 500 «costruttori di pace» che sfidando molte difficoltà tra cui le bombe sono andati ad incontrare per due giorni a Sarajevo la gente sofferente di ogni fede, bosniaci e serbi, ha dimostrato che «il dialogo è possibile e necessario per rimuovere tensioni e diffidenze ed aprire la strada della riconciliazione e della pace tra popoli che si combattono». Così esordisce il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, nel raccontarci, subito dopo essere rientrato da Sarajevo, un'esperienza che ha avuto dell'avventuroso ma che ha finito per imporsi alla pubblica opinione ed alle riserve dei governi, fra cui il nostro, per la forza della testimonianza.

Mons. Bettazzi, che cosa vi siete proposti con questa marcia?

In primo luogo abbiamo voluto portare una testimonianza di solidarietà ai cittadini di Sarajevo per dire che l'Europa non li ha dimenticati e per sottolineare che chi vuole veramente la pace sta cercando di fare il possibile. L'accoglienza, la commozione della gente che ci salutava, che ci abbracciava piangendo sono state per noi il premio più grande. In secondo luogo, con la nostra presenza là dove si combatte abbiamo voluto tenere alta la speranza che ci sia una forte sollecitazione dell'opinione pubblica, delle forze politiche del mondo occidentale per risolvere in modo non violento un problema gravissimo, lasciato dai governi europei per troppo tempo alle iniziative incrociate e non sempre chiare della diplomazia, perchè è più facile, come si vede in Somalia, tentare delle soluzioni violente. Ed è interessante a tale proposito che il presidente della Bosnia Erzegovina, dopo aver osservato con soddisfazione durante l'incontro che ha avuto con un gruppo di noi che «grazie alla vostra presenza i bombardamenti sono quasi cessati», ha aggiunto: Qui un intervento armato dell'Onu non farebbe altro che moltiplicare il massacro.

Ma chi erano i componenti di questa marcia così singolare che ha dato luogo ad una testimonianza davvero straordinaria e qual è stato nei vostri confronti l'atteggiamento del governo italiano?

Va detto che tra i «500» c'erano credenti e non credenti anche se tra loro c'erano due vescovi, il sottoscritto e mons. Tonino Bello, una trentina di sacerdoti, tra cui don Albino Bizzotto che è uno dei fondatori del movimento «costruttori di pace», dei parlamentari, molte suore e soprattutto tantissimi giovani, ragazze accanto ad anziani, tra i quali alcuni medici. Le difficoltà non sono state poche, a cominciare dal viaggio di venti ore in mare con forza otto. Arrivati a Spalato il console italiano ci ha trasmesso la dissuasione del governo italiano a continuare la nostra marcia. Anche il rappresentante dell'Onu ha cercato di dissuaderci. Ma visto che noi eravamo decisi a proseguire comunque, il console ci ha detto successivamente che il governo italiano si sarebbe interessato verso l'Onu perchè ci salvaguardasse. Ma i rappresentanti dell'Onu ci hanno detto che non potevano prendersi questo impegno. Tutto al più ci saremmo potuti accodare alla loro «spedizione» che sarebbe cessata alle 16 con un carro armato davanti ed un altro dietro. Noi invece ci siamo mossi alle 16.30 senza nessuna scorta. Abbiamo dovuto però contattare i serbi che per farci passare ci hanno chiesto dapprima che i due vescovi restassero con loro come ostaggi e alla fine hanno accettato che un gruppo di dieci persone tra cui due dottoresse in medicina restassero con loro.

Avete, così, corso il rischio di non raggiungere Sarajevo e di essere coinvolti nella guerra?

Purtroppo le trattative ci hanno fatto perdere sette ore, ma il gruppo che è rimasto con i serbi ha prodotto risultati positivi proprio attraverso il dialogo. I serbi li hanno portati a visitare le loro postazioni e poi un ospedale per anziani, nonostante che i loro giornali avessero parlato di noi come di «500 armati travestiti, raffinati specialisti occidentali diretti a Sarajevo». Il dialogo che si è intrecciato tra il nostro gruppo ed i serbi ha fatto comprendere a questi ultimi che questo è il solo modo per far cadere diffidenze e pregiudizi anche nel loro interesse di fronte all'opinione pubblica mondiale. Tra l'altro i serbi hanno dichiarato al nostro gruppo che a loro non interessa Sarajevo ma che la loro azione è rivolta a garantirsi punti sui quali vogliono avere una certa influenza.

Lei mi ha raccontato il commovente incontro lungo le strade con la gente di Sarajevo e il colloquio che una vostra rappresentanza ha avuto con il presidente della Repubblica. Ma non vi siete riuniti in qualche luogo anche a livello interreligioso?

Ci siamo riuniti in un cinema al buio o meglio a lume di candele perchè la luce elettrica manca da tre mesi. Abbiamo fatto una preghiera ecumenica con la partecipazione di noi vescovi cattolici, tra cui il vicario generale della città, di un musulmano, di un ebreo, di un serbo ortodosso. È stato un incontro improntato ad una grande fraternità e solidarietà dominato da una forte commozione generale. Molto toccante è stata la nostra sosta per alcuni minuti di raccoglimento nel luogo dove sono cadute vittime alcune persone che facevano la fila per il pane. Il giorno seguente abbiamo partecipato ad altri incontri nei quattro luoghi di culto: nella cattedrale cattolica, in quella ortodossa, nella moschea e nella sinagoga. Intanto due nostri gruppi, dei quali facevano parte alcuni medici, hanno fatto visita a due ospedali dove sono ricoverati molti feriti. Abbiamo ascoltato tante persone desiderose di parlare, di comunicare il loro dramma ed abbiamo sentito da alcuni ripetere ciò che in modo più netto ci diceva un insegnante che abbiamo incontrato in un paesino prima di arrivare a Sarajevo. E cioè che «a questa situazione non ci si sarebbe arrivati se a suo tempo il cancelliere Kohl ed il ministro degli esteri italiano si fossero impegnati di più». Voci, opinioni che richiederebbero di essere chiarite perchè persiste l'impressione secondo cui ci sarebbe stata la tendenza a lasciare che le cose andassero per il loro verso ed ora le vittime sono tante ed i problemi gravissimi.

Quale messaggio emerge da questa esperienza che è destinata a far discutere non soltanto nel mondo cattolico ma in tutto il mondo politico e, non solo, italiano?

Noi crediamo che è possibile fermare questa guerra con soluzioni non violente facendo leva sul dialogo. Noi siamo stati a Sarajevo in 500 e con le sole nostre forze abbiamo affrontato il viaggio con tutti i disagi connessi. Ma se gli enormi costi di spedizioni militari come quella della Somalia fossero utilizzati per portare a Sarajevo mille, cinquemila, centomila persone da tutta l'Europa con il compito di dialogare con i bosniaci ed i serbi, noi riteniamo che una così vasta opera di persuasione alla pace avrebbe i suoi effetti positivi.

Il Papa ha proposto un principio che sta facendo molto discutere per le sue implicazioni teoriche e pratiche, quello del «diritto-dovere di ingerenza umanitaria». Ebbene, si può considerare la vostra marcia a Sarajevo una prima «sperimentazione» di questo principio?

Ritengo di sì. Il Santo Padre parlando di ingerenza umanitaria non ha nominato le armi e non ha inteso riferirsi solo alla possibilità di portare aiuti a chi ha fame o bisogno di cure mediche. Per esempio i reparti dell'Onu svolgono solo un'azione di salvaguardia per chi porta aiuti di questo tipo. Ma il concetto di «ingerenza umanitaria» comprende prima di tutto tutte quelle azioni umanitarie capaci di produrre soluzioni pacifiche. Può sembrare utopistico, ma se proviamo ad andare a Sarajevo in ventimila da tutta l'Europa con il pieno appoggio non solo delle Chiese, ma delle forze politiche e dei governi europei la pace diventa possibile. È questa la sfida che abbiamo inteso lanciare.

La Germania di cui nessuno parla

PAOLO SOLDINI

T recentocinquantamila l'8 novembre a Berlino. Quattrocentomila il 6 dicembre a Monaco. E il 13 dicembre trecentomila ad Amburgo e centocinquantamila a Francoforte sul Meno. Se si tiene conto anche delle altre città, delle manifestazioni più «piccole», si può calcolare che almeno due milioni e mezzo, forse tre milioni di tedeschi siano scesi per le strade, da novembre in poi, contro la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo. Diciamolo: la Germania di queste ultime settimane, di questi ultimi mesi, ci ha abituato a una cronaca quotidiana degli orrori che ha finito per appiattire sullo sfondo quanto di buono e di giusto, di ragionevole e di generoso c'è stato e c'è in questo paese. È una vecchia regola: le brutte notizie, quelle che fanno paura, hanno più rilievo di quelle buone, quelle che tranquillizzano. Sbaglia chi crede di dover polemizzare sul modo «distorto» e le «esagerazioni» con cui all'estero si dà conto delle infamie della «Germania cattiva». L'allarme c'è, giustificato. E giustificato. D'altronde esso ha contribuito non poco a risvegliare la «Germania buona», preoccupata, a buon titolo, dell'immagine che cominciava a correre per il mondo.

Quante volte, nei momenti più brutti, ci si sente dire dai tedeschi: «mi vergogno di essere tedesco»? E anche per non vergognarsi più che la gente scende in strada e si dà da fare in mille altri modi. Vuole riscattare il proprio buon nome, ristabilire la propria rispettabilità. Ben venga questo riscatto dell'orgoglio nazionale e l'espressione d'una voglia d'identità benedetta, molto più sana di quella che tanti s'illudono di soddisfare gridando «via gli stranieri» e «la Germania ai tedeschi». È un sentimento d'appartenenza a una comunità più che mai necessario in un paese da poco unito e ancora tanto diviso, così pieno di dubbi su se stesso e sulla propria collocazione nel mondo. Quel sentimento che nei giorni dell'unificazione Hans Dietrich Genscher seppe tradurre in una formula semplice e molto bella, affermando che ai timori del mondo la Germania avrebbe dovuto rispondere facendo «la politica del buon esempio». Che resta, oggi, di quel buon proposito? La risposta non è facile. Ma forse la «Germania del buon esempio» è più presente e radicata di quanto sia apparsa fin qui, mortificata nei silenzi, nelle debolezze, nelle esitazioni, in certe sciagurate connivenze.

I tremila «normali» cittadini di Rostock che a fine agosto applaudivano e incitavano i *naziskin* all'assalto del palazzo dei profughi sono stati la pietra d'uno scandalo che è corso per il mondo perché davano testimonianza della irrimediabile anormalità d'un pezzo di società tedesca. I milioni di normali cittadini che reagiscono e scendono in piazza recano, in fondo, solo la testimonianza della propria normalità: i sentimenti e l'onore, la ragione e l'onestà che siamo abituati a considerare dovuti da ogni essere umano e perciò, appunto, «normali». E la normalità fa come si dice, meno notizia.

Eppure. Eppure Monaco di Baviera ha 1 milione e 300mila abitanti e 400mila il 7 dicembre erano per strada in una serata freddissima. Quasi un terzo degli abitanti d'una città che ha fama d'essere disincantata e senza passioni, intorpidita nella propria opulenza. E domenica scorsa un quarto degli abitanti di Francoforte, quasi un quinto di quelli di Amburgo. Simili proporzioni non sono «normali»: si son viste raramente nelle metropoli del mondo e solo in momenti drammatici, unici nella storia. La follia della violenza xenofoba e razzista sta facendo vivere uno di questi momenti straordinari alla Germania, ma straordinaria è anche la risposta democratica. Va detto anche questo, anche questo va raccontato.

l'Unità

Direttore Walter Veltroni
Condirettore Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarola
Vicedirettori Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo
Redattore capo centrale Marco Demarco

Editrice spa l'Unità
Presidente Antonio Bernardi
Consiglio d'Amministrazione
Giancarlo Aresta, Antonio Bellocchio
Antonio Bernardi, Elisabetta Di Prisco
Amato Mattia, Mario Paraboschi, Enzo Proietti
Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura
Direttore generale Amato Mattia

Direzione, redazione, amministrazione
00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13
telefono passante 06/699961, telex 613461, fax 06/6783555
20124 Milano, via Felice Casati 32, telefono 02/67721
Quotidiano del Pds
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
Iscriz. ai nn. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3599

Certificato n. 1929 del 13/12/1991

Le memorie e le provocazioni di Adriano

ENRICO VAIME

Penso sia doveroso spiegare perché in questa rubrica non si sarebbe dovuto parlare di «Svalutation» (Raitre, sabato scorso). Perché ne hanno parlato già tutti a vari livelli con gusto e misura: il *Corriere della sera*, con oculata partecipazione *Il Messaggero* e così tutti gli altri che hanno alternato l'adesione a qualche presa di distanza. E Celentano? È dura parlarne per me. Che lo conosco, sono della stessa generazione, so di lui – credo – molte più cose di quante non ne sappia egli stesso. E non perché io sia un profondo conoscitore dell'anima celentanesca, ma perché l'anima in questione è molto più comprensibile di quanto non credano certi intellettuali adrianologi. Certo che ho avuto, come penso molti di quei 4 milioni 864mila spettatori, dei momenti di fastidio. Ma erano – perché non dirlo – in numero inferiore a quelli di curiosità. Detesto chi sostiene di «parlare alla gente», specie quando a sostenere questa tesi suggestiva sono cantanti e attori: questi troppo spesso non parlano alla *gente*, lo sappiamo, ma a un pubblico pagante. Non sopporto, come tanti, le parabole. Quando sento discorsi che parlano degli alberi e della terra e dei frutti naturali che ne derivano mi insospettisco: sono un uomo normale, andiamo. Dubito quindi della spontaneità dei discorsi di politica trasversale. Gli accenni antileghisti di maniera, per esempio, non li condivido. O meglio li preferirei più chiari e motivati. Non amo chi si rivolge dal teleschermo durante una fiction agli operai e ai ricchi invitandoli a migliorare discorsi dell'inesivita dell'acqua calda. Non mi piace l'*attualità* individuata dai disinformati. Le elezioni di ieri riguardavano un milione di votanti. Caricarle di significati è pericoloso e ingiusto (o peggio tattico). Ma gli ignoranti e i loro sovrani si tengono in contatto soprattutto, anzi esclusivamente, con la piazzetta del loro piccolo paese. Insomma, tirato per i capelli, eccomi a parlare di «Svalutation».

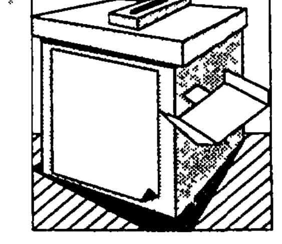
E finora sembrerebbe negativamente. No. L'operazione mi è sembrata interessante. Certo non dissacratoria come qualcuno forse sperava. Lasciare il campeggio di boy scout del sabato di Raiuno per la raffinata corte di Capalbio porta a questo: non si riesce a scandalizzare. Per un predicatore è uno svantaggio. Ma per noi no. Anche l'ultima indignazione, quella contro il turpiloquio, ha sortito un effetto equivocato dai più sprovveduti. La sequela di parolacce è stata interpretata non come una polemica ma come una sequela di parolacce e basta. Bisognerà fare satira porta a porta con piccole dimostrazioni sull'uso? Speriamo di no.

Comunque perdoniamo i 24 minuti e 54 secondi di autocelebrazione grazie ai 15 minuti di condono concessi da «Svalutation» che è finito bruscamente e provvidenzialmente prima del minacciato. Lasciando nei celentanologi un po' di sconcerto: il genio è stanco? Il provocatore s'arrende? Ma no. Adriano è sempre Adriano. Il re degli ignoranti, retorico e qualunquista. Forse un po' *fascio*, ma anche altrettanto inconsapevolmente progressista.

Insomma un grande protagonista della nostra televisione morente. A volte affascinante come sanno esserlo gli avventurieri, a volte rompiballe come rischiano di diventarlo i santi. Troppo ricco per parlare dell'egoismo degli operai, troppo «operaio», almeno nel look, per redarguire i ricchi. Troppo tutto, lo sappiamo. E soprattutto troppo Celentano. O è il suo bello?

E se prima eravamo in cinque a ballare l'hully-gully
adesso siamo in quattro a ballare l'hully gully
E se prima eravamo in quattro...

Edoardo Vianello



Il test elettorale

Dura sconfitta dei due partiti di governo nelle comunali, vero e proprio tracollo del partito socialista in Lombardia Traditi anche dagli elettori meridionali

Forte avanzata degli uomini di Bossi e di Orlando, male il Pri, bene Rifondazione La Quercia riesce a reggere e si afferma nella provincia spezzina e in molti comuni

Dal Nord al Sud la frana di Dc e Psi

Lega e Rete volano. Il Pds tiene e vince le provinciali a La Spezia

Una conferma al terremoto del 5 aprile crollo della Dc e del Psi La «protesta» al Nord sceglie la Lega al Sud premia Orlando Fra i partiti storici, regge solo la Quercia Che stavolta va bene soprattutto al Sud a Castellamare addirittura è stata in lizza per il primato cittadino Risultato positivo per il Pds anche a Reggio Calabria e a La Spezia Il Mezzogiorno non è più serbatoio per i partiti di governo

STEFANO BOCCONETTI

■ ROMA Otto mesi dopo un altro terremoto elettorale Dalle urne di una cinquantina di comuni (e della Provincia di La Spezia) il «paese politico» esce ridisegnato Sulla falsariga di quanto indicato il 5 aprile calo vertiginoso di Dc e Psi bocciatura dei partiti di governo Che da ieri tutto si possono chiamare meno che partiti di maggioranza visto che raccolgono sì e no il 35 40 per cento E ancora continua il «boom» della Lega anche se Bossi non ha raccolto quel «voto bulgaro» che accarezzava Lega al Nord mentre al Sud la protesta ha preso altre strade la «Rete» di Orlando per esempio che comunque incassa buoni risultati anche nel resto del paese Infine la Quercia tiene bene un po dappertutto In molte città avanza rispetto al 5 aprile e addirittura rispetto alle passate amministrative Avanti anche alle provinciali di La Spezia Per il Pds insomma un risultato positivo con un calo però in Lombardia e con la mancata affermazione a Fiumicino Lì la coalizione con Segni non ha raggiunto la maggioranza

È vero che quel milione di elettori (un po di meno visto che ai seggi s è presentato solo l 81 2% degli aventi diritto) era chiamato ad un voto amministrativo Ma nessuno si nasconde il significato politico di questa tornata Il risultato? Lo si diceva prima un terremoto E del settimo grado della scala Mercalli per restare in metafora se si guarda alla Dc e al Psi Il nuovo volto (di Martinazzoli) dello scudocrociato non ha convinto meno 5 2% Meglio un altro 5 2% in meno e solo in otto mesi il tempo che ci separa dalle ultime politiche La realtà per piazza del Gesù è più drammatica nei Comuni dove si è votato ieri la Dc raccoglieva il 35 6 Da una prova all altra insomma ha lasciato per strada il 11 7% E perde dappertutto senza eccezioni Dal quasi meno 7 di La Spezia al meno 9 di Viareggio fino al meno 7 di Castellamare E ancora dal meno 6 di Varese al meno 8 (sul 5 aprile) di Reggio Calabria

Ancora più duro il responso delle urne per il Psi dalle scorse amministrative ha perso la metà dei consensi Aveva il 18 2 Ora ha il 9 3 «Raffronto impossibile» dicono a via del Corso con i numeri delle penultime comunali Si era in un altra epoca Ma le cose non vanno meglio se il paragone si fa con le politiche da aprile il Psi ha perso esattamente il 4 E pure nel caso del Garofano il crollo è omogeneo C è quello più scontato nelle città simbolo di Tangentopoli anche se non in queste proporzioni a Monza il Psi è oggi un partitino sul 5 e mezzo per cento Appena otto mesi fa superava il 12 Ma c è anche la caduta verticale nel Mezzogiorno nel tradizionale serbatoio che fino a ieri serviva a riequilibrare l emorragia del Nord Ora il partito socialista non regge più neanche a Reggio Calabria da ieri è all 11 9 Due punti in meno sul 5 aprile 10 sulle precedenti comunali Insomma ha ragione Craxi quando lamenta d essere «stato punito col massimo della pena»

Dc e Psi a fondo dunque Se si aggiunge il passo falso del Pli che perde l uno per cento e la conferma pura e semplice del suo elettorato da parte del Psdi si viene a scoprire che Amato governa ormai senza delega Quella che sulla carta è la maggioranza può contare appena sul 40 5% In otto mesi ha perso 10 punti Voti persi Verso dove? Pure ieri ha funzionato lo schema «varato» alle ultime elezioni per la Camera Al Nord la protesta s è indirizzata quasi esclusivamente verso la Lega A Varese ora può contare su 37 dei consensi, Continua a crescere e quanto ad aprile qui aveva [illegible] il 27 9 Bossi ha vinto dunque Ma non «stravinto» come si aspettava A Monza per dirne un altra la Lega non ce la fa a sfondare il muro del 35% Ci si avvicina ma non lo passa Vince ma non stravince anche perché è fallito il tentativo di esportare il «Carroccio» anche in altre parti del paese A Fiumicino per dirne una la Lega Nord si deve accontentare dell 1 1 Niente da fare per Bossi il Sud ha scelto altri modi per «urlare» Ha scelto Orlando prima di tutto È vero che la «Rete» è andata bene anche a Varese e a Monza Ma sicuramente il «grosso» dei consensi le vengono dal Sud a Reggio Calabria il partito movimento è sopra il «tetto» dell 8% Se non sono percentuali siciliane poco ci manca Messi insieme questi risultati Orlando si trova a gestire un 4 su tutto il territorio nazionale Più 2 7

Voto di protesta si diceva Che non ha incontrato il partito repubblicano La Malfa non «tiene» il risultato di aprile e scende di un punto e mezzo Voto di protesta ancora che s è indirizzato pure verso la destra tradizionale il Movimento Sociale Anche in questo caso è soprattutto il Sud a far crescere la media Quel 7 raccolto in tutti i comuni col sistema proporzionale nasconde risultati diversi il 4 6 di Varese – che è più o meno quanto raccolto il 5 aprile – il 4 1 di Monza pure in questo caso un impercettibile più 0 4 – e il successo in Calabria Vent anni dopo la rivolta per «Reggio capoluogo» insomma il Msi torna secondo partito della città e balza dal 6% delle «politiche» al 16 8 di ieri

A cantar vittoria ieri c era anche Garavini Molti osservatori hanno inserito Rifondazione fra i beneficiari del voto di protesta Comunque sia la costola del Pci che non è entrata nella Quercia ha raccolto nei Comuni dove s è votato con la proporzionale il 6 5% Uno zero e sette punto in più rispetto al risultato delle elezioni per la Camera Nella «vetrina» di Rifondazione c è il risultato di Viareggio dove il partito di Garavini e di Cossutta s è trovato a contendere al Pds il primato della sinistra Alla fine l ha spuntata la Quercia ma per meno di cento voti «Rifondazione» ora ha il 13 85% mentre il partito di Occhetto il 14 09

Quello registrato nel comune toscano è stato comunque uno dei pochi risultati negativi per il Pds Nella stragrande maggioranza dei Comuni infatti la percentuale attribuita alla Quercia viene preceduta dal segno «più» Tanto da far dire ad Occhetto che «il Pds ha retto E siamo diventati l unica forza che può aggregare un polo riformatore» Il Pds «regge» e forse anche qualcosa di più a La Spezia va avanti di mezzo punto rispetto alle politiche In leggera flessione a Varese (meno di un punto) e anche a Monza (pure in questo caso meno zero e otto per cento) A differenza di altre volte però stavolta le note liete per Botteghe Oscure vengono dal meridione Da sempre il Pci prima (ma l aveva anche confermato la Quercia in queste prime esperienze elettorali) e il Pds poi ha uno scarto di due tre punti fra le politiche e le amministrative Stavolta no a Castellamare cresce di quasi due punti e per un soffio non strappa il «primo posto» alla Dc Così anche a Reggio dove passa dal 9 7% del 5 aprile all 11 2 di ieri Questo nelle città Ma la Quercia va bene anche e soprattutto nei medi e piccoli centri In qualche caso (visto che si tratta ancora del Sud) con risultati da «guinness» in Puglia a Cagnano Varano passa dal 14 6 al 26 e a Leverano dal 6 2 al 14 9 Ancora altri dati quelli del Veneto A Ronco dell'Adige il Pds è a più 10% a Casaleone più 4 a Soave più 1 5 Senza contare che il partito di Occhetto molto spesso è stato l animatore di quelle liste unitarie che in tutta Italia hanno raccolto un altro punto e mezzo Nel dato nazionale comunque il Pds si trova con un 1 5 in meno Frutto soprattutto del voto nelle città lombarde

Tendenze chiare dunque quelle emerse ieri Contraddette forse solo dal voto del neonato Comune di Fiumicino alle porte di Roma Voto che ha attirato l attenzione di tutti perché qui si sperimentava l aggregazione fra Pds e Segni (comprensiva di La Malfa e verdi) La «lista per il progresso» non ce l ha fatta E qui la Dc perde solo il 2 7 per cento e il Psi va avanti (di un punto) Così Sbardella uno dei padroni della Dc romana riesce a trovare la forza per dire «Qui abbiamo vinto e altrove si regge»

RIEPILOGO COMUNALI (sistema proporzionale - 1 253 sezioni su 1 340)

LISTE	Comunali 92 %	Comunali 92 S	Politiche '92 %	Comunali precedenti %	Comunali precedenti S
D.C.	24.1		29.1	35 6	386
P.D.S.	11.3		13 3	Pci 16 1 Pds 0 1	182 3
Rifondazione	6.4		5 8	Rif 0 1	2
Miste sinistra	1.4		—	2 4	6
P.S.I.	9.9		13 5	18 2	171
Lega Nord	14.0		10 3	4 3	32
Altre Leghe	1.9		1 4	—	–
P.R.I.	3.5		5 0	5 0	33
P.S.D.I.	4.5		4 0	4 9	35
P.L.I.	2.8		3 7	2 5	11
M.S.I.	7.2		5 5	3 7	24
Verdi	1.6		2 9	2 0	12
La Rete	4.0		1 3	—	—
Lista Pannella	0.9		1 1	—	–
Pensionati	0.1		0 9	0 6	1
C.P.A.	0.3		1 0	0 8	4
Altri	5.8		1 2	3 7	28

Il Pds perde un punto rispetto alle politiche, difficile formare una maggioranza

Varese, il Carroccio va al 37 per cento E il Garofano diventa un partitino

A Varese la Lega vince, ma non stravince La Dc perde molto ma non crolla mentre per il partito socialista è una vera e propria debacle Cala di un punto il Pds rispetto alle politiche Non premiati i partiti, come Pri e Lista Pannella, che si erano detti disponibili ad accordi con la Lega Raddoppia la Rete, l'altra lista vincente nella città dei giardini, assieme al Carroccio 17 seggi alla Lega, 8 alla Dc 3 al Pds

DALLA NOSTRA INVIATA
PAOLA RIZZI

■ VARESE Non raggiunge il 51 per cento come si augurava sui manifesti non raggiunge nemmeno il 40 per cento come dicevano i primi sondaggi si attesta sopra quel 35 per cento considerato il minimo onorevole per cantar vittoria E con il 37 3 per cento vittoria è di sicuro per la Lega Lombarda nella sua città d origine confermatasi il partito di maggioranza relativa a Varese ma non è il trionfo sperato declamato dal candidato borgomastro Giuseppe Leoni che sognava un monocolore al 51 per cento Anche se va considerato il 4 4 per cento dell altra Lega l odiata da Bossi Lega Alpina Lumbarda considerata una lista di disturbo I varesini in queste elezioni si sono dimostrati prudenti e un po confusi sulle prospettive delle future alleanze Il responso delle urne non è certo tale da dare indicazioni chiare sul tipo di governo che vorranno il panorama che ne esce è frammentato e frammentario tanto che nei corridoi di palazzo Estense sede del Comune già circola la battuta «qui finisce come a Mantova e ritorniamo a votare» Se la Lega sorride ma con un pizzico di malinconia la Dc votata al disastro se la cava con una fortissima flessione con il 17 7 per cento si conferma comunque secondo partito nonostante il pesante coinvolgimento nella tangentopoli locale che ha fatto perdere al Biancofiore circa il 5 per cento rispetto al 5 aprile Un po dei suoi voti li ha dati alla Lega un po alla Rete l altra vera vincitrice di queste elezioni assieme alla Lega a Varese diventa il quarto partito con il 5 5 per cento raddoppiando i risultati di aprile Ad uscire ridimensionato e disgregato dalle urne di Varese è invece il Psi Incassa una sconfitta durissima che lo porta dal10 55 delle politiche al 4 24 per cento travolto dalle inchieste giudiziarie In consiglio avrà due soli rappresentanti contro i cinque che aveva

Il Pds storicamente all opposizione ha perso circa un punto rispetto al 5 aprile attestandosi sull 8 18 per cento conservando comunque la posizione di terzo partito mentre resta praticamente invariata la posizione di Rifondazione comunista con un 3 e mezzo per cento Perdono anche quei partiti laici che più chiaramente a Varese si erano detti disponibili ad un accordo con la Lega Lombarda i repubblicani ridimensionati al 3 e mezzo rispetto al 5 per cento delle politiche e la lista Pannella che non riuscirà nemmeno a prendere un seggio Lo prendono per un pelo i Verdi anch essi «aperturisti» con la Lega Lombarda in calo rispetto alle politiche Fuori dal giro dei seggi comunali rimarranno probabilmente anche le due liste civiche entrambe di ispirazione democristiana che difficilmente potranno superare il 2 80 per cento necessari ad entrare in consiglio comunale Guadagna mezzo punto un altro partito che ha fatto campagna antilega l Msi col 4 6 per cento Che succede adesso? L interrogativo per ora non ha risposte nemmeno dalla Lega che si limita a scandire il calendario dei prossimi appuntamenti mercoledì le prime consultazioni partendo dal secondo «classificato» ossia la Dc e via via decrescendo gli altri poi il 23 dicembre il consiglio comunale Gli unici a parlare gioiosamente di governo sono quelli della Rete «Gli elettori hanno dato ragione a noi – dice il giovanissimo candidato Luigi Ambrosio – che avevamo proposto una giunta del sindaco con assessori esterni» Con la Lega? «Magari appoggiata dalla Lega se cambia opinione sul razzismo e sulle questioni sociali» Ancora disponibili a trattare con il Carroccio anche i repubblicani pur penalizzati dal risultato

«Quello che dobbiamo registrare con preoccupazione è la svolta moderata che si è verificata con queste elezioni sia per il voto alla Lega che per la caduta grande ma non grandissima della Dc – dice il segretario provinciale della Quercia Angelo Bassilico – Noi comunque rispetto ai partiti tradizionali siamo quelli che reggono meglio il punto è riuscire a essere forza aggregante di un polo progressista che qui a Varese è uscito penalizzato Con la Lega un confronto non facile dipenderà da quanto sono disposti a non ripetere la figuraccia di Milano» Ancora [illegible] dura flessione «Non si è disfatta perché non si può parlare di totale debacle come ci si aspettava il nostro rinnovamento è servito a qualcosa» E c è Franco Ichini segretario provinciale che aggiunge «Noi con la Lega non faremo nessun accordo perché questo abbiamo detto in campagna elettorale» Appoggi ai programmi? «Forse dipende dal programma se ciò è possibile perché noi siamo una forza responsabile»

VARESE

LISTE	Comunali 92 %	Comunali 92 S	Polit 92 %	Comunali 90 %	Comunali 90 S
D.C.	17.7	8	23 0	29 9	13
P.D.S.	8.1	3	9 3	Pci 13 6	5
Rifondazione	3.5	1	3 4		
P.S.I.	4.2	2	10 6	15 6	6
Lega Nord	37.3	17	27 9	20 8	9
Lega Alpina	4.4	2			
P.R.I.	3.5	1	5 1	4 6	2
P.S.D.I.	0 9	–	0 9	[illegible]	[illegible]
P L I	2 2	1	3 4	2 3	1
M.S.I.	4.6	2	4 2	3 1	1
Verdi	2.9	1	3 5	6 0	2
La Rete	5.5	2	2 7	—	–
Lista Pannella	1.8	–	1 4	—	–
Pensionati	—	–	3 3	3 0	1
Altri	3.4	–	1 3	—	–

Meda «capitale» lumbard
Nel centro della Brianza alla Lega 16 seggi su 30

■ MEDA Il sogno di Bossi si è avverato per ora solo a Meda Nel centro brianzolo 20 mila abitanti una delle capitali italiane del mobile proprio a pochissimi chilometri da Monza e non lontano da Varese la Lega ha ottenuto uno strepitoso 47% dei voti e 16 dei 30 consiglieri disponibili Il deputato lumbard Corrado Peraboni ha annunciato che in un paio di giorni verrà presentato il monocolore leghista che governerà la cittadina Sindaco sarà il capolista Giorgio Taveggia Un esito clamoroso sia pure nella generale attesa di una grande avanzata per la Lega che nelle precedenti amministrative aveva ottenuto il 22 2 e alle politiche di aprile il 30 8 La Dc ha perso 13 punti (4 5 sulle politiche) e cede sindaco e assessori Avrà 7 consiglieri Peggio è andata ai loro alleati nella precedente giunta La visita di Bettino Craxi alla vigilia del voto non ha proprio portato fortuna al Psi 4 8% contro il 15 7% delle amministrative 90 e l 11 6% delle politiche Per i socialisti che conquistano un solo consigliere è un vero tracollo in sintonia con quanto accaduto in tutti i centri lombardi

Buona tenuta del Pds che rispetto al 5 aprile registra un sia pur lieve incremento di tre decimi di punto passando dall 8% all 8 3% Rifondazione Comunista è stabile con il 3 8% Insieme nel Pci i due partiti conquistarono nel 90 il 11 dei consensi Al Pds sono andati 2 seggi e a Rifondazione 1 seggio

Dei partiti minori si salvano i repubblicani che conquistano 1 seggio con il 3 9% incrementando dello 0 7% il risultato del 5 aprile I Verdi confermano il loro consigliere con il percentuale del 4 8 [illegible] con il 2 2 non entrano in consiglio

La Lega balza al 32%, regge il Pds, caduta democristiana. Per il Psi una durissima batosta

Monza, i parrocci non salvano la Dc

La Lega è il primo partito di Monza terza città lombarda La Dc precipita ancora rispetto a otto mesi fa e il Psi tracolla Sondaggi sostanzialmente rispettati anche per il successo della Rete, che raddoppia i suoi consensi Lieve flessione pds Rifondazione comunista conferma il suo elettorato Avanza la Lista Pannella Il fronte governativo esce a pezzi Già si parla di ingovernabilità

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSANNA LAMPUGNANI

■ MONZA La Lega ha vinto il Psi è franato inesorabilmente la Dc ha perso pesantemente Monza ha risposto così alle inchieste ai quindici politici tutti dc e psi finiti in manette Il Carroccio esulta «Il governo non ha più consenso non ha più i numeri» Marco Formentini presidente dei deputati leghisti spara in alto forte del 32 conquistato e annuncia che il Carroccio si appresta a chiedere i conti anche a Roma Gli risponde il commissario della Dc monzese Luigi Granelli [illegible] sioni

Nella terza città della Lombardia la Lega nel 1988 aveva il 6 2 ad aprile il 20 4 oggi il 32 un boom tanto più significativa se si considera una possibile dispersione di voti a favore della Lega alpina (4 1) la lista della sorella di Umberto Bossi

Ma come potrà spendere questi voti il Carroccio? L interrogativo si pone in tutta la sua urgenza proprio guardando ai numeri usciti dalle urne Secondo partito è la Dc il 17 con un calo di quasi sei punti Poi viene il Pds con il 10 3 qui c è una conferma dell 11 1 del 5 aprile

Ciò che colpisce di più è il dato del Psi ridotto al lumicino come sottolinea il segretario del Pds Valerio Imperatori (5 4 dal 12 9) e quanto è riuscito a racimolare il Garofano nonostante la cura dell onesto Michele Achilli «È un risultato cattivo» ammette il commissario Gianni Mariani – e paghiamo per tutti per gli errori del partito monzese e per quelli commessi dai vertici nazionali» L esponente socialista tuttavia non si tira indietro e aggiunge con grinta tipicamente craxiana «noi vogliamo ripartire da qui del resto il Psi ha conosciuto altre sconfitte»

Ma non tiene conto di quanto è successo in città Infatti il risultato delle leghe va visto accanto a quello della Rete altro vincitore in terra brianzola ha raddoppiato i consensi con il [illegible] arriva al 5 20 Va considerata anche la buona affermazione di Rifondazione comunista che guadagna un mezzo punto (4 30) E la tenuta dei Verdi al 3 19 È un voto di protesta che supera il 50% I quattro partiti di governo – Dc Psi Psdi (1 90) e Pli (2 69 due punti in meno) non riescono a raggiungere il 30% dei consensi (il Pri si è fermato al 5 18 perdendo un punto e mezzo)

Un epoca si è chiusa definitivamente a Monza Nonostante l ottimismo di Mariani e di Granelli Continua a sorridere il senatore anche se le ferite della Dc non sono certo più leggere Dopo aver pubblicamente ringraziato la Chiesa per il suo aiuto oggi ne minimizza l apporto forse perché avrebbe sperato in una maggiore incidenza Ma è evidente che il collante della religione non tiene più di fronte agli scandali che hanno travolto ogni confine materiale e morale

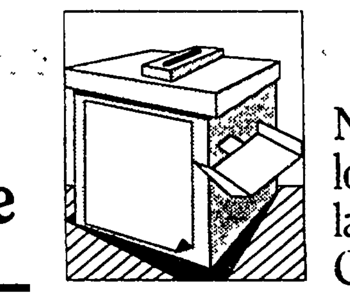
Che l attività dei parrocci non abbia dato i suoi frutti è opinione precisa di Valerio Imperatori Il segretario della Quercia e numero due della lista non è pienamente soddisfatto del risultato anche per tutto l impegno profuso nel contrastare la Lega da un lato e il sistema di potere Dc Psi dall altro C è da aggiungere anche il pubblico apprezzamento dei giovani industriali al programma del Pds ma non è stato sufficiente a centrare il risultato di aprile Per la Quercia si apre ora una riflessione circa il governo da dare alla città anche se si dà per scontato un nuovo ricorso alle urne in primavera Se fino a ieri Imperatori non escludeva un possibile confronto programmatico con la Lega oggi è più severo «Dal Carroccio non arriva alcun segnale positivo Noi certamente non possiamo rinunciare a due valori fondamentali quali la solidarietà e la tolleranza Per questo mi sento di escludere un possibile governo con la Lega» In un certo senso oggi Pds e [illegible] serva Massimo Cappato secondo nella lista capeggiata da Pannella E del resto è soprattutto con il Pds che la Lega è disponibile a governare oltre che con i Verdi e il Pri Formentini non esclude il confronto nemmeno con la Dc [illegible] Granelli E anche dalla Rete arrivano aperture Paolo Confalonieri capolista [illegible] osserva E aggiunge «Non c è un no pregiudiziale alla Lega»

Tuttavia al di là dei numeri l ipotesi di una giunta è assai lontana E Luca Magni l uomo che con le sue denunce contro Mario Chiesa ha scoperchiato Tangentopoli? [illegible]

MONZA

LISTE	Comunali 92 %	Comunali 92 S	Polit 92 %	Comunali 90 %	Comunali 90 S
D C.	16.8	9	22 9	35 8	19
P.D.S	10.3	5	11 1	Pci 17 1	9
Rifondazione	4.5	2	4 0		
P.S.I.	5 5	3	12 9	17 3	9
Lega Nord	32 1	18	20 4	6 2	3
Lega Alpina	4.1	2	1 5	—	–
P.R.I.	5.0	2	6 6	5 1	2
P.S.D.I	1 9	1	1 3	3 8	2
P.L.I.	2.6	1	4 5	3 3	1
M S I	4 4	2	3 3	3 8	2
Verdi	3 2	1	3 3	4 1	2
La Rete	6 5	3	2 8	—	–
Lista Pannella	3 1	1	1 8	—	-
Pensionati	—		1 9	1 2	–
Altri	—		1 7	2 3	1

Il test elettorale



Nella città i socialisti tracollano: meno 11 per cento
lo Scudocrociato perde oltre il 5 per cento dei voti
la Quercia avanza e raggiunge l'11,9, bene Rifondazione
Clamoroso risultato per Orlando: è al 7,9 per cento

Reggio punisce Craxi e Martinazzoli

Cresce il Pds, boom della Rete, la Lega si chiama Msi

Crollo del Psi, sconfitta della Dc, buono il risultato della sinistra di opposizione che raggiunge il massimo storico nella città, esploit del voto di protesta che si canalizza nel Msi. Minniti del Pds «E' un risultato buono ed omogeneo Andiamo avanti anche a Locri e Cittanova». Fava per la Dc «Voto severo ma non sconfortante» La socialista Prest «Il nostro voto precedente era gonfiato»

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Risultato clamoroso a Reggio Calabria Per la prima volta dopo decenni l'asse Dc-Psi va in minoranza mentre cresce la sinistra di opposizione che raggiunge una vetta mai sfiorata in precedenza ed esplode una larga protesta che si canalizza nel Msi I risultati affluiscono lentamente Ma alla fine si profila una situazione di modifica radicale dei vecchi assetti politici

Intanto l'asse Dc Psi in Consiglio poteva contare su 28 seggi (16 la Dc e 12 il Psi) ed era punto di passaggio obbligato per qualsiasi maggioranza Ma il 29 7 per cento dello scudocrociato si è ridotto a poco più del 23 per cento mentre il Psi subisce un vero e proprio tracollo precipitando dal 23 1 all 11,3 Fatti i conti i due partiti raggiungono appena il 35 per cento In città si dava per scontata una perdita dei due partiti ma nessuno immaginava che la caduta del Psi potesse assumere le caratteristiche del crollo che almeno sulla base dei primi dati si profila

Il Pds raggiunge l'11 9 e riesce ad assorbire interamente la scissione di Rifondazione che strappa il 5,4 Insieme i due partiti raggiungono 17 punti e mezzo una quota che non ha precedenti nella storia della sinistra cittadina Il voto del Pds è notevole anche rispetto a quello politico dal 9 7 all 11 9 Notevolissimo anche il risultato della Rete 7,9 per cento Il movimento di Orlando era in precedenza rappresentato dal consigliere della lista Insieme per Reggio che nel 1989 aveva ottenuto il 2 6

Clamoroso il voto della destra Il Msi che ha presentato una lista capeggiata da Gianfranco Fini, realizza un esploit che se non ha nulla a che fare con quello degli anni immediatamente successivi a quelli del «Boia Chi molla» è ugualmente notevole 16 8 per cento Se lo si paragona allo striminzito 6 per cento delle precedenti comunali si ha interamente il senso dell ampiezza del voto di protesta che Fini è riuscito a convogliare

I partiti laici hanno un andamento differenziato Il Pri che è rimasto impigliato nella tangentopoli reggina che nei mesi scorsi aveva azzerato la nomenklatura cittadina registra una drastica caduta dal nove per cento al 5 9 Buono invece il risultato del Psdi non coinvolto nelle ruberie e negli scandali dei mesi scorsi dall 8 all 12 1 per cento Aumenta anche il Pli che aveva in lista come cavallo vincente Amadeo Matacena Senior antico capo dei «Boia chi molla» e proprietario dei traghetti che collegano la Calabria e la Sicilia

Marco Minniti e Gimo Polimeni segretari regionale e provinciale del Pds avvertono «E' un voto molto positivo che assesta un colpo durissimo alle forze che hanno portato la città allo sbaraglio Siamo al massimo della forza mai raggiunta dalla sinistra di opposizione ed avanziamo anche rispetto alle politiche dello scorso 5 aprile nonostante allora non ci fosse la Rete che ha raccolto ora oltre 7 punti e mezzo Ma l'elemento di grande importanza e che ci troviamo di fronte ad un voto omogeneo anche a Locri e Cittanova dove si votava con la proporzionale il Pds va avanti e conquista in entrambi i comuni un seggio in più»

Difensive e più caute le dichiarazioni degli altri leader dei maggiori partiti Nuccio Fava spedito qui da Martinazzoli dopo lo sconquasso di «mani pulite» parla di «risultato severo» anche se «non sconfortante» e sottolinea il fatto che la campagna elettorale sia stata turbata «dagli inquietanti sviluppi giudiziari dell omicidio Ligato» Poi Fava avverte «Il risultato esprime elementi di grande preoccupazione di precarietà ed incertezza» Franca Prest commissario straordinario del Garofano mette in evidenza che il voto socialista del 1989 «era gonfiato» Ma per la verità il Psi aveva raccolto la stessa percentuale anche nelle elezioni del 1985

Grande cautela invece sulle prospettive della città Il voto ha dato una spallata notevole al vecchio sistema dei partiti prendendo drasticamente le distanze dal ceto politico che ha sgovernato la città per decenni Ma nessuno tra i dirigenti politici cittadini si sbilancia sulle prospettive e sul cartello che dovrà amministrare Reggio Il voto insomma ha fatto fatto fare un passo avanti chiudendo ai partiti che hanno veicolato forze del malaffare Su tutto il resto il discorso è ancora aperto e di non facile soluzione Del resto c'è ancora da affrontare una incognita inquietante come si è votato nelle zone ad alta densità mafiosa? È un calcolo che si potrà fare solo nei prossimi giorni anche se i segnali di preoccupazione non mancano

REGGIO CALABRIA

LISTE	Comunali 92		Polit '92	Comunali 90	
	%	S.	%	%	S
D.C.	23.8		31 1	29 7	16
P.D.S.	11.1		9 7	—	–
Rifondazione	4.9		4 4	—	–
P.S.I.	11.3		13 5	23 1	12
P.R.I.	5.2		8 5	9 0	4
P.S.D.I.	11.4		11 1	8 0	4
P.L.I.	6.5		5 7	5 5	3
M.S.I.	16.6		8 4	6 0	3
La Rete	8.2				
Verdi	—		2 4	—	–
Lista Pannella	—		0 6	—	–
C.P.A.	1.1		3 1	2 5	–
Mista Sinistra			—	12 3	6
Altri	0.5		1 5	3 9	1

Alla quinta prova Platì elegge il consiglio

PLATÌ (Reggio Calabria) Platì alla quinta volta ce l'ha fatta Il Consiglio comunale che non era stato possibile eleggere nelle precedenti quattro consultazioni andate a vuoto per paura delle cosche o assenza di candidati questa volta è stato eletto Ha vinto la lista Rinnovamento una sigla dietro cui si sono nascosti i Dc ed altre non meglio identificate forze del paese Rinnovamento ha preso 1151 voti pari al 66 8 per cento ed ha conquistato il bottino dei 16 seggi Buono comunque se si tiene conto della straordinaria situazione di Platì il risultato di Solidarietà una concentrazione formata da dirigenti del Pds del Psi del Pri e di indipendenti ecologisti Solidarietà strappa 519 seggi cioè il 31 2 per cento dei voti Infine il Msi che presentatosi da solo l'ultima volta quando non si era raggiunto il quorum del 50 più uno per cento aveva raccolto il 14 per cento È precipitato al 2 per cento racgranellando soltanto 48 voti

I democristiani di Gava
perdono oltre 20 punti
La Quercia supera i voti Pci
Bene Rete e Rifondazione

Castellammare: Dc travolta Successo del Pds

CASTELLAMMARE DI STABIA

LISTE	Comunali 92		Polit 92	Comunali 88	
	%	S.	%	%	S.
D.C.	24.9	11	30 6	46 8	20
P.D.S.	24.7	11	22 3	Pci 21 2	9
Rifondazione	7.9	3	6 6		
P.S.I.	13 2	5	15 6	12 6	5
P.R.I.	5.5	2	3 7	6 4	2
P.S.D.I.	3.5	1	2 5	5 1	2
P.L.I.	3.9	1	5 8	3 3	1
M.S.I.	7.6	3	6 3	1 3	–
Verdi	2.5	1	2 5	0 8	–
La Rete	5.7	2	1 7	—	–
Lista Pannella	—	–	0 5	—	–
Altri	0.2	–	1 9	2 5	1

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI «Splendido» Così Achille Occhetto ha definito il risultato di Castellammare di Stabia Il Pds secondo le proiezioni effettuate con il 50 dei seggi scrutinati supera il risultato delle recenti politiche e da solo va avanti in percentuale e seggi rispetto alle elezioni del 1988 quando il Pci raggiunse il 21 2 E accanto a questo risultato c'è da rilevare il 9 5 di Rifondazione il 5 8 della Rete «È un voto che ha uno straordinario valore politico» dichiara Salvatore Vozza deputato al parlamento e capolista della Quercia «Gli elettori hanno detto no alla Dc – prosegue l'esponente del Pds – che si dimezza in voti ed in seggi Viene colpito così il partito al centro degli scandali» E il colpo per la Dc è stato durissimo una perdita di oltre il 20 per cento rispetto al 46 ottenuto alle ultime amministrative Ma il dato più importante è quello complessivo della sinistra che arriva al 60% E quindi - fa rilevare Vozza – al Pds ed alla sinistra spetta il compito di raccogliere «questa spinta positiva ed aprire un dialogo in quell'area di forte dissenso che si è espressa con il non voto»

La sezione del Pds è piena di gente I primi risultati sono «fantastici» parlano di percentuali attorno al 27 ma immediatamente gli «esperti» tracciano diagrammi e proiezioni C'è aria di sorpasso o comunque di una lotta testa a testa con la Dc si studiano i seggi che arrivano uno dopo l'altro Comunque vada c'è grande soddisfazione come afferma Catello Polito secondo capolista il quale fa notare che Rifondazione sale rispetto alle ultime consultazioni di 2 8 punti in percentuale mentre la Rete registra un incremento del 3 7 Il Psi resta stabile rispetto alle votazioni del 88 ma cala rispetto alle politiche (meno 3%) Perde un seggio il Psdi mentre i Repubblicani confermano i risultati dell'88 ma sono in ascesa rispetto alle ultime politiche

Nelle formazioni di sinistra c'è grande soddisfazione «La netta crescita di Rifondazione – osserva Gianfranco Nappi segretario provinciale del partito – avviene all'interno di un mutamento prodotto dal quadro politico che vede per la prima volta anche nel mezzogiorno e nella nostra provincia un crollo delle forze che formano il sistema di potere ed è un crollo che premia l'opposizione di sinistra che esce molto rafforzata – conclude l'esponente di Rifondazione – grazie anche agli ottimi risultati del Pds e della Rete»

«Gava ed il suo sistema di potere sono stati clamorosamente sconfitti» Alberto Irace segretario cittadino del Pds con un largo sorriso e con un filo di voce commenta il risultato per cui si è tanto battuto «Viene premiato lo sforzo di rinnovamento del Pds che non solo ha voluto e saputo cambiare ma ha perseguito una politica di contatto con la gente formulando proposte concrete per il governo della città il superamento della grave crisi economica» afferma stanco ma soddisfatto Arrivano altri dati si è all 80% dello spoglio ed il Pds è saldo al 24% ed è ancora in testa Le ultime venti sezioni decideranno se c'è stato addirittura il sorpasso Un risultato incredibilmente significativo

Il risultato rappresenta un occasione storica per Castellammare afferma il segretario provinciale del Pds

Provincia, il Pds oltre il risultato delle politiche si conferma primo partito

La Spezia premia la Quercia e boccia la Dc Forte calo socialista, la Lega avanza

Il Pds va oltre il risultato di aprile e si conferma primo partito, la Lega è in crescita, Dc e Psi sono puniti anche per le responsabilità del governo nella disastrosa crisi economica della città Nel nuovo consiglio provinciale della Spezia, siederanno nove gruppi politici: sono possibili diverse soluzioni, compresa una giunta laica e di sinistra Cinquantamila elettori su duecentomila hanno disertato le urne

PIERLUIGI GHIGGINI

LA SPEZIA Un bel risultato del Pds che supera il dato delle politiche di aprile, tracollo della Dc e del Psi (piombato ben al di sotto del 10%) un balzo in avanti della Lega Nord favorito dal voto del ceto medio Le elezioni amministrative hanno profondamente modificato la geografia politica dello Spezzino dove si è votato per l'unico consiglio provinciale da rinnovare in questa tornata ma non al punto da mettere in discussione il ruolo chiave del Pds la Quercia si conferma il primo partito ed anzi aumenta di circa sei punti il suo distacco sull immediato inseguitore la Democrazia Cristiana

Questo il panorama offerto ieri sera dallo scrutinio definitivo di 394 sezioni su 394 Pds 24 5% (mezzo punto in più rispetto ad aprile) Dc 18 2 (– 5 6) Lega Nord 14 2 (+ 6) Rifondazione comunista 9 8 (+ 1) Psi 7 8 con un salasso superiore al 4 Verdi da 3 5 a 4 3 Pri e Msi stabili intorno al 4,5 Il Pds ottiene 6 seggi la Dc 5, Lega Nord 4 il Psi 2 Rifondazione comunista 2 uno ciascuno repubblicani Msi Verdi Caccia pesca-ambiente e Psdi L'on Enrico Ferri ex ministro socialdemocratico dei «centodieci all'ora» entra in Consiglio provinciale per una manciata di voti (sottraendo il settimo consigliere al Pds), bocciato invece un altro candidato eccellente l'on Vittorio Sgarbi che ha tirato inutilmente la volata al Pli in Val di Magra Il nuovo consiglio sarà quasi completamente rinnovato negli uomini ma anche frammentato in nove gruppi politici tuttavia sembra scongiurato lo spettro dell ingovernabilità Sono possibili diverse soluzioni fra queste una alleanza laica e di sinistra (da Rifondazione al Pri passando per i verdi) appare la più probabile tenendo conto della tradizione di alleanze a sinistra che ha governato La Spezia dal 1975 in po

La Lega Nord diventa il terzo partito ma come ha dichiarato il leader provinciale Mario di Spigna, resterà comunque all'opposizione, lui infatti giudica La Spezia «non ancora matura per l'autonomismo e il federalismo» Forse perché non ha sfondato come in altre città del Nord nonostante il favore di una parte dei giovani soprattutto delle categorie a reddito medio alto in un collegio «ricco» come *Lerici I* gli uomini di Bossi arrivano a conquistare sia pure per un soffio sul Pds la maggioranza relativa Questo risultato spiega anche le ragioni del clamoroso astensionismo che ha caratterizzato l'intera provincia dove hanno votato 153mila aventi diritto su duecentomila con una flessione del 13 7% sull aprile 92 (e una punta di 15 nel Comune capoluogo) evidentemente numerosi elettori tradizionali del Psi e della Dc hanno preferito restarsene a casa pur di non fare la croce su Alberto da Giussano

Nessun commento neppure a denti stretti dalla Dc e dal Psi mai viste tante facce scure di onorevoli e di assessori come quelle comparse ieri sera nella sala stampa della Prefettura peraltro badando bene (come cambiano i tempi) a non passare neppure per sbaglio davanti alla postazione della Rai Muto come un pesce persino l'on Pietro Zoppi democristiano di solito incline alla loquacità ma reduce da una autentica batosta (10%) nel «suo» collegio di Lavanto

Ancora più dura la sentenza degli elettori nella cintura urbana Dc al 16 e Psi al 6% È evidente che in una città attraversata da una devastante crisi economica il voto ha punito i partiti di governo anche per la disastrosa vicenda dell Efim che sta portando al naufragio centinaia di imprese creditrici di Otomelara e Termomeccanica

Il Pds brilla nelle cittadelle «rosse» di Sarzana e di Arcola dove aumenta rispettivamente del 3,5 e del 5 [illegible] segretario provinciale Giorgio Pagano – è tanto più rilevante il successo del Pds Ora la provincia ha bisogno di una giunta vicina ai lavoratori espressione di un nuovo modo di governare [illegible]

LA SPEZIA

LISTE	Provinc 92		Polit 92	Provinc 90	
	%	S	%	%	S.
D.C.	18.2	5	23 8	26 9	7
P.D.S.	24.5	6	24 0	Pci 35 4	9
Rifondazione	9.8	2	8 7		
P.S.I.	7.8	2	11 9	14 1	4
Lega Nord	14.2	4	8 2	2 6	1
Lega Ligure	3.0	1	—	—	–
P.R.I.	4.5	1	4 6	4 4	1
P.S.D.I.	2.7	1	2 7	2 0	–
P.L.I.	2.2	–	1 8	1 2	–
M.S.I.	4.5	1	4 4	3 2	1
Verdi	4.3	1	3 5	6 0	1
La Rete	2.2	–	0 9	–	–
Lista Pannella	–	–	1 0	—	–
Pensionati	2.1	–	2 2	—	–
Altri	—	–	2 3	4 2	–

Le liste trasversali vincono invece il confronto a Alatri e Trasacco

Fiumicino, l'Alleanza non sfonda Sbardella perde punti, ma è primo

LUCIANA DI MAURO

ROMA Fari accesi su Fiumicino il nuovo comune alle porte di Roma alla sua prima prova amministrativa ma «Alleanza di progresso» la lista che ha riunito Pds Pri Verdi e «Popolari» di Segni laboratorio di Alleanza democratica non sfonda L'effetto candidati ha la meglio sull effetto politico A fine scrutinio il risultato è deludente rispetto alla aspettative La Dc arretra ma non frana (28 05 rispetto a 29 27 delle politiche) il Psi in controtendenza avanza (15 8 rispetto al 11 26) «Alleanza di progresso» non decolla (19 97 puntava al 25) la lista civica Nordinsieme contraria all autonomia da Roma prende l'8 8 per cento Rifondazione comunista tiene (8 6 rispetto all 8 9) va avanti il Psdi (5 9 rispetto al 3 9) scende di quattro punti l Msi (4 11 rispetto all 8 13) [illegible] sti L'effetto duello tra Segni e Sbardella non è scattato Il partito del cemento è ancora in sella e ottiene un aiuto indiretto dalla lista antiautonomista della zona Nord di Fiumicino «Un risultato francamente deludente» lo definisce il pattista dc Vito Riggio «comunque aggiunge – me lo aspettavo» Riggio ricorda di essere stato l'unico a dire che quella lista a Fiumicino non bisognava farla «il meccanismo della proporzionale – spiega – con le preferenze per sua natura premia le liste divise piuttosto che quelle unificate» «L'esperienza comunque positiva» è il giudizio del Pds di Fiumicino «Abbiamo tenuto il nostro elettorato malgrado l'assenza del simbolo anche se come al solito c'è stata confusione e preferenze il capolista Bozzetto erano sotto il simbolo di Rifondazione [illegible]

Italia risponde a Formigoni «Ci schieri con il rinnovamento di Martinazzoli e esulti perché Segni non vince a Fiumicino» «Io continua – sono e resto democristiano e proprio per che voglio il rinnovamento sono contento se la Dc di Sbardella arretra» Intanto Sbardella si gode la rivincita se la prende con Lg3 e poi si scaglia contro Segni «Nonostante gli sforzi fatti dal Lg3 – afferma – abbiamo vinto ancora una volta» «Adesso Segni e i suoi amici potranno dire che c'è un destino cinico e baro» Con Fiumicino si consola anche il socialista Redler «La tendenziale crescita del Psi è un dato diverso dal trend nazionale»

La buona prova ad Alatri in provincia di Frosinone la lista «Alternativa democratica» (Pds Psi e Verdi) prende il 23 1 per cento alla Dc va il 37 8 ma aveva circa il 50 per cento alle politiche e alle precedenti [illegible] Alatri fa però un balzo in avanti il Movimento sociale che prende il 14 1 per cento

L'innovazione premia invece a Trasacco in provincia dell Aquila La lista «Insieme per Trasacco» conquista 11 (forse 12) seggi su 20 Pds Psi Psdi ambientalisti e cattolici riformisti si sono presentati insieme indicando il sindaco in testa di lista come se si votasse con la nuova legge sull elezione diretta del sindaco Dall altra parte tutti gli altri che hanno presentato liste sotto i simboli tradizionali La Dc si dimezza passa da 10 a 5 seggi due seggi li prende l Msi che non ne aveva nessuno uno il Pli uno il Pri Rifondazione che si è presentata da sola nessun seggio «Il dimezzamento della Dc in una tradizionale zona bianca è un segnale serio» È il commento di Tiziana Arista segretario regionale del Pds in Abruzzo si è trattato di un [illegible]

FIUMICINO

LISTE	%
D.C.	28 0
Alleanza progresso*	20 0
Rifondazione	8 6
P.S.I.	15 8
P.L.I.	1 8
P.S.D.I.	5 9
M.S.I.	4 1
La Rete	1 3
Lista Pannella	3 8
Lista Civica	8 8
Lega Nord	1 1
Lega Romana	0 7

* (Alleanza di progresso comprende Pds Pri Verdi e Popolari per la riforma)

[illegible] vazione e questa è pagato l'un indicazione di lavoro per le prossime amministrative anche se non dovesse passare la riforma elettorale [illegible]

Gli altri comuni

Bossi va bene a Viareggio cresce Rifondazione Lucera, il Psi avanza

VIAREGGIO Il primo partito è quello dell astensione Alle comunali di Viareggio sono andati a votare il 78 21 degli aventi diritto circa undicimila persone in meno Alle 20 con 87 sezioni scrutinate su 100 il dato più clamoroso è il raddoppio della Lega Nord che ottiene il 9 8 rispetto al 5 39 ottenuto alle politiche di aprile Crollano Dc e Psi i democristiani perdono il 3 7% rispetto all aprile scorso e il 9 rispetto alle comunali del 1990 I socialisti perdono il 4 4 rispetto alle politiche di aprile e il 9 8 rispetto alle comunali Il Pds cala del 2 7 rispetto ad aprile Rifondazione comunista avanza dell 1 5 i due partiti insieme aumentano dell 1 5% circa rispetto al risultato del Pci nelle comunali del '90

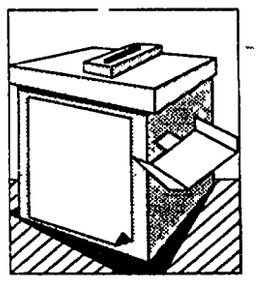
A Viareggio guadagna la Rete (2 7 in più rispetto alle politiche) mentre i Verdi [illegible] ri che si attesta sul 4 8 Perde anche il Movimento sociale rispetto alle politiche (un punto in meno) ma guadagna 1 1 36 rispetto alle comunali Il risultato 87 sezioni su 100 alle 20 di ieri era ancora fluido perché mancavano all appello le sezioni centrali e più grosse

All isola d Elba invece dopo quasi mezzo secolo il comune di Marciana Marina passa dalla Dc al all lista di sinistra Insieme per Marciana sostenuta da Pds Psi Pri Rifondazione e Rete che ha avuto dodici seggi Alla Dc la cui lista si era presentata per problemi interni al partito solo con tre candidati i restanti tre seggi

Risultati contrastanti dalla Puglia A Lucera il comune più grande dove si votava la Dc passa dal 3 1 del 5 aprile al 28 3 Cala anche il Pds dal 18 3 al 14 5 [illegible] al crollo registrato in tutta Italia e passano dal 20 al 27 Balzo in avanti anche della Rete [illegible] che crolla dal 12 8 al 28 1 Pri che raddoppiano i consensi rispetto al 5 aprile per il Pds [illegible]

VIAREGGIO

LISTE	Comunali 92		Polit 92	Comunali 90	
	%	S	%	%	S.
D.C.	19.0	9	22 4	27 6	12
P.D.S.	14.1	6	16 8	Pci 26 3	12
Rifondazione	13.8	6	12 3		
P.S.I.	9.7	4	14 1	19 3	9
Lega Nord	9.6	4	5 1	—	–
P.R.I.	3.2	1	4 5	3 8	1
P.S.D.I.	3.4	1	1 9	2 1	–
P.L.I.	3.1	1	4 4	1 7	–
M.S I.	4.0	1	5 3	3 0	1
Verdi	2.4	1	4 4	6 4	2
La Rete	4.0	–	1 5	—	–
Lista Pannella	—	–	2 2	—	–
Pensionati	1 2	–	1 6	—	–
C.P.A.	1 4	–	2 3	4 3	2
Altri	11.1	5	1 2	5 5	1



Il test elettorale

Il leader leghista giudica «clamorosa» la vittoria del suo movimento anche se non ha raggiunto il 40% sperato «Se vogliono riandare alle urne si accomodino pure A Varese vogliamo il sindaco, apriamo a chi vuole cambiare»

Bossi esulta: ora fateci governare

«Sono preoccupato, per le giunte i nostri voti non bastano»

Bossi esalta la «clamorosa vittoria della Lega» ma riconosce «la frammentazione del quadro politico» Risultato «Sara difficile - ha detto - dare un governo a Varese» Il capo del Carroccio ha atteso quasi tre ore prima di commentare ufficialmente i risultati «Apriamo a tutte le forze del cambiamento, ma il sindaco di Varese dovrà essere nostro» Durissimo il giudizio sul Psi «È ridotto a prefisso telefonico»

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO BRAMBILLA

Il leader leghista Umberto Bossi

VARESE. La Lega sfonda ma la sua vittoria per quanto grande non garantisce un governo a Varese. È lo stesso Bossi a riconoscere questa realtà uscita dalle urne Il leader del Carroccio lascia passare tre ore abbondanti prima di concedersi a giornalisti e telecamere Ha seguito lo scorrere dei dati chiuso nel quartier generale della Lega in piazza del Podestà a Varese È un Bossi costretto a fare i conti sezione dopo sezione poiché fin dalle prime battute si è subito capito che il muro del 40% non sarebbe stato sfondato Solo quando il dato si consolida attorno al 37% e soprattutto quando arrivano le notizie della strepitosa affermazione di Meda del buon risultato di Monza e dell'avanzata con raddoppio di consensi in Toscana e Liguria appare sorridente ed esce allo scoperto per i commenti

Esordisce con «è un risultato clamoroso la Lega si conferma il primo partito del Nord d'Italia» I toni sono pacati rigira fra le mani una scheda con i risultati parziali di Varese scorre le cifre dell'ingovernabilità e della frammentazione «Sì - dice - il quadro politico si presenta fortemente frammentato è non sarà facile dare vita a una Giunta» Ce l'ha con le liste di disturbo prima fra tutte quella Lega alpina che è diventata un incubo da Mantova coi «partitini» e con le varie liste civiche E allora che succederà? «La Lega vuole governare - spiega - e quindi apriremo a tutte le forze politiche sui programmi tenendo conto della volontà popolare» Il che significa che non ci saranno pregiudiziali a parlare anche con la Dc? «Certo prevedo difficoltà a trattare coi partiti coinvolti in Tangentopoli che tuttavia la gente li ha votati ancora» E poi aggiunge «Cercheremo alleanze con tutti quelli che si richiamano per la trasformazione noi siamo per il nuovo contro la partitocrazia cercheremo di dialogare con le forze riformiste che stanno dentro anche i vecchi partiti Sì anche dentro la Dc»

Bossi non sa ancora che dal lo scudocrociato i segnali sono di chiusura totale alla Lega Quanto alla novità della Rete non si sbilancia e si limita a un «vedremo» ma il giudizio generale non è lusinghiero «La Rete è nata per tenere insieme i voti cattolici in libera uscita dalla Dc» Lo spettro di Mantova di essere cioè lasciato solo non lo turba Anzi è sicuro che quella mossa si è rivelata un boomerang per i partiti «Vogliono tornare alle urne? dice diamo in cabina elettorale guadagniamo dall 8 al 10% No non credo che si ripetera il voto almeno non in tempi ravvicinati Forse hanno capito che se anche la Lega è sola contro tutti è l'unica forza politica che li battera sempre»

Bossi lancia dunque la trattativa a tutto campo ma dà subito per scontato che il primo cittadino di Varese dovrà essere leghista «Se il sindaco dico sindaco e non borgomastro perché noi siamo italiani non sarà nostro la gente ci sputerebbe addosso per strada» In somma Varese potrebbe trasformarsi in un grande esperimento di «valore nazionale» anche se riconosce che la strada è molto difficile Secondo Bossi «ora la riforma elettorale diventa urgentissima» e perciò vuole a tutti i costi il referendum per far passare il sistema maggiontario «Se sara necessario raccoglieremo noi le cinquecentomila firme Al momento hanno in mente una riformetta miserabile fatta da partiti miserabili e delegittimati»

Le sue frecciate vanno soprattutto al Psi «Craxi non verrà più in Bicamerale a battere i pugni sul tavolo come ha fatto quando parlavo io ormai il suo partito e ridotto a un prefisso telefonico» Non risparmia neppure la Dc che ha in parte contenuto la sconfitta «Quando si raggiungono certe cifre elettorali subentra lo zoccolo duro ma se va avanti così se vuole una nuova prova delle urne ne uscirà con le ossa rotte Ora Bossi appare soddisfatto la vittoria sul fronte nordista è ormai consolidata Il brutto momento iniziale è dimenticato quando lo spoglio delle prime schede varesine davano la Lega addirittura sotto il 30% Attorniato dai più stretti collaboratori dalla moglie Manuela e da Renzo uno dei tre figli tutti davanti a un vecchio televisore Mivar Bossi non aveva mancato di impreccare a un risultato modesto «Mafiosi sono mafiosi» continuava a ripetere ossessivamente ad ogni voto attribuito alla Lega alpina E poi guardando i vicini diceva quasi autoconsolandosi «Roma è battuta noi abbiamo la coscienza a posto abbiamo avvertito la gente che se non ci avesse dato il 40% sarebbe stato difficile governare» Per la verità Varese è tappezzata di manifesti invocanti il 51 Ma Bossi non ci bada più Ora gli basta dire che «la gente ha scelto di continuare a muotare in direzione della sponda del cambiamento e indietro non vuole più tornare»

Il leader psi tenta però di minimizzare: «Si tratta di un risultato parziale»

Craxi nero: è andata proprio male La minoranza attacca e chiede il congresso

Il segretario psi Bettino Craxi

È andata peggio delle previsioni più nere Il Psi tracolla al Nord, perde nei principali centri, resiste a stento in alcuni centri del centro-sud Via del Corso è un deserto, la minoranza e la base sono in ebolizzione Signorile e Di Donato chiedono cambiamenti e congresso subito Martelli per ora tace, Craxi ammette la sconfitta, ma la mette nell'ordine del tutto previsto Per lui però il clima si fa irrespirabile

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Alle 19.30 a risultati ormai chiari via del Corso ha un aspetto surreale corridoi e stanze deserte pochissimi funzionari qualche segretaria cinque sei uscieri gli uomini dell'ufficio stampa una decina di cronisti che vagano inutilmente per le stanze Dirigenti della maggioranza nemmeno l'ombra È vero c'è Intini ma è barricato nel suo studio e non vuole scendere a dichiarare Del resto che dire? La situazione è chiara e la minoranza Di Donato e Signorile in testa la sottolineano senza pietà il Psi tracolla al nord perde in tutti i centri maggiori in cui si è votato compreso Reggio Calabria resiste a stento al sud si consola solo con qualche risultato isolato che non modifica il senso della giornata la più pesante in assoluto da moltissimi anni a questa parte C'è aria di tregenda e il conto della minoranza si prospetta salato il Psi dicono rischia la marginalizzazione servono un congresso straordinario ben prima di aprile un cambiamento evidente di politica e di leadership un comitato di reggenza provvisorio Il conto è chiaro dovrebbe pagarlo Craxi Ma lui, sul punto fa finta di nulla Almeno ufficialmente

Come vuole la tradizione è a Milano e si fa vivo con una dichiarazione intorno alle venti «Queste elezioni amministrative parziali – ammette – sono andate per noi ma non solo per noi particolarmente male soprattutto nei comuni dove era purtroppo inevitabile che andassero male» Per Craxi è colpa degli scandali che hanno punito il Psi «col massimo della pena» anche quando le liste erano rinnovate ed è colpa in altri casi della situazione occupazionale e sociale Nonostante tutto però dice Craxi «in una situazione tanto difficile le liste socialiste hanno retto in diversi comuni e in altri ancora sono egualmente riuscite ad avanzare» «Nel complesso retrocedono sia pure in misura diversa tanto partiti di governo quanto partiti di opposizione segno che la campagna di discredito contro il sistema dei partiti finisce col non risparmiare quegli stessi partiti che disinvoltamente l'hanno cavalcata» Conclusione di Craxi «Si è trattato di elezioni parziali, tutte legate a fattori locali ma che risentono di un clima generale e quindi da esse debbono essere tratte preoccupanti indicazioni di carattere generale su cui è necessario riflettere in vista di prospettive politiche che per tanti segnali si presentano più che mai incerte e confuse»

Una dichiarazione che sembra fatta apposta per far infuriare la minoranza Martelli fino a tarda sera tace Ma il suo pensiero è intuibile e l'analisi che alcuni leader di Rinnovamento socialista fanno a caldo fa capire il clima da ultima spiaggia che si respira nel Psi Dice Signorile «Questo voto cambia la qualità della crisi del Psi che rischia il declassamento Non si tratta più di un generico rinnovamento va invertita una tendenza che sta dimezzando la forza del Psi va ricostruito il partito va ricambiata una politica non soltanto esaurita ma incomprensibile» Ed ecco il punto «Non si può aspettare il congresso È necessario un comitato di reggenza che raccolga tutte le energie disponibili» Giulio Di Donato unico leader della minoranza presente a via del Corso rincara la dose «Non si possono aspettare i tempi della maggioranza non si può aspettare aprile Serve un congresso straordinario a gennaio serve un cambiamento radicale organizzativo e politico Non dimentichiamoci che a maggio ci sarà un altro test elettorale ancora più impegnativo»

L'analisi è questa «I dati sono peggiori della previsione più pessimistica La crisi non è ascrivibile solo a Tangentopoli Se si votasse oggi a livello nazionale il peso del Psi starebbe tra il 7 e l'8% meno che prima del Midas» Dalla periferia giungono messaggi accorati «Bettino Craxi – afferma Pietro Mancini – purtroppo per il Psi non ne azzecca più una I trionfatori sono Bossi e Orlando quelli che lui aveva definito «i due imbroglioni di Palermo e di Varese» Insorgono i martelliani dei giovani socialisti si parla di base in rivolta qualcuno telefona ai giornali annunciando dimissioni di Craxi la minoranza si prepara a una serie di incontri a casa di Bruno Pellegrino per stabilire il da farsi Anche Valdo Spini «terza forza» nel Psi attacca «I dati parlano chiari C'è un grande lavoro da fare per rilanciare il partito Non ha giovato al partito la mancanza di rinnovamento ma nemmeno per certi versi una conflittualità interna che non ha trovato sbocchi concreti Del resto – aggiunge Spini – erano cose che avevo già affermato all'assemblea nazionale quando rivolto al segretario avevo detto che non era quello il modo di presentarsi a questo turno elettorale Riaffermare come se nulla fosse una continuità insostenibile non ci ha messo nelle condizioni di tentare un rilancio Bisogna cambiare uomini e metodi se non vogliamo vedere il Psi scomparire dalla scena politica»

La Dc si consola: «Poteva anche finire peggio»

Servizio puntuale ed efficiente!
Prezzi bloccati!
Sconti fino al 39%!
E ogni settimana almeno due libri gratis!

Martinazzoli resta in silenzio di fronte alla sconfitta Mattarella: «Non ci aspettavamo niente di diverso da questo voto» «Amato ora è troppo debole»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Mino Martinazzoli ieri ha partecipato ad un funerale A Brenna piccolo centro sulle colline comasche il segretario della Dc (con lui c'era anche Scalfaro) ha assistito alle esequie di Francesco Casati ex deputato poi vicecommissario della martoriata Dc milanese. Subito dopo se n'è tornato a Brescia e soltanto oggi sarà a Roma Ha sentito per telefono i collaboratori asserragliati a piazza del Gesù ha chiesto consiglio e ha offerto suggerimenti ma ha evitato ogni commento diretto La sua prima prova elettorale da segretario è stata un vero e proprio disastro Rispetto a sei mesi fa cioè alle ultime elezioni politiche la Dc perde più di cinque punti Rispetto alle precedenti amministrative la frana è massiccia 12% La «colpa» naturalmente non è di Martinazzoli e nessuno nella Dc ha intenzione di aprire il fuoco sulla segreteria non fosse altro che per mancanza assoluta di alternative Tuttavia l'«incoraggiamento» che Martinazzoli sperava non è venuto se non nei commenti rilasciati a caldo dai suoi collaboratori

Pierluigi Castagnetti capo della segreteria politica per tutta la giornata è rimasto in una piazza del Gesù surrealmente deserta e silenziosa Capi storici capicorrente colonnelli e caporali non si sono fatti vedere In continuo contatto telefonico con Brescia Castagnetti parla infatti di «sostanziale tenuta del nostro elettorato» Si sforza di spiegare che «la Dc registra un dato di poco inferiore alle politiche e comunque superiore alle previsioni dei sondaggi» Osserva che «se stiamo al 18% a Monza e Varese vuol dire che su scala nazionale abbiamo il 25

Mino Martinazzoli

Questa «proiezione» immesso che sia credibile è a dir poco drammatica perché dimostrerebbe che in sei mesi la Dc ha perso quanto aveva perduto negli ultimi cinque anni cioè fra le politiche dell'87 e quelle di quest'anno

Meno ottimista di Castagnetti è infatti Sergio Mattarella Il direttore del *Popolo* dice che si «siamo sostanzialmente nell'ambito delle previsioni» e tuttavia aggiunge che «questo non deve significare una sottovalutazione del risultato» Un parere diverso viene da Franco Marini responsabile dell'organizzazione anche lui come Castagnetti invita a non drammatizzare «Una perdita c'è stata – dice – ma più contenuta di quanto ci si potesse aspettare» Marini riconosce che «l'arretramento c'è stato ma si consola spiegando che «la Dc resta il principale partito politico italiano»

Dietro le dichiarazioni di facciata improntate per lo più alla minimizzazione dei risultati di ieri ha preso corpo un duplice ragionamento Che riguarda la Dc da un lato e il governo dall'altro Nessuno a piazza del Gesù si aspettava un risultato granché diverso da quello che si è avuto ora quella percentuale viene considerata un po' come la «base di partenza» della nuova Dc Una sorta di «zoccolo duro» democristiano A partire dal quale questa la linea dello *staff* di Martinazzoli – occorre partire per accelerare il rinnovamento» «Chi ci ha votato spiega Castagnetti – ha manifestato fiducia nell'opera di rigenerazione avviata da Martinazzoli Il che significa due cose che senza Martinazzoli le cose si sarebbero andate peggio e che ora bisogna proseguire più rapidamente sulla strada imboccata dal neosegretario Questi risultati – aggiunge infatti Mattarella – dimostrano che bisogna insistere nel rinnovamento»

Il secondo aspetto del dopo voto riguarda il futuro del governo Amato di fatto non dispone più di una maggioranza Il quadripartito crolla infatti nei comuni dove si è votato con la proporzionale dal 50% al 40% A porre esplicitamente la questione è Mattarella «A questo punto – sottolinea – bisogna riflettere sul fatto che la maggioranza di governo sembra avere una base inferiore Non riconoscere questo dato significherebbe nascondere la testa nella sabbia I partiti che compongono la maggioranza – conclude Mattarella – devono porsi il problema della diminuzione del consenso» Come in che direzione quando? Mattarella non risponde «Per avere una convergenza – si limita a dire – bisogna avere qualcuno che converga» Difficilmente sarà piazza del Gesù a lanciare un sfido al governo ma certo è significativo che da uno degli uomini più vicini a Martinazzoli vengano le uniche parole pronunciate ieri su Amato e sulla sua «maggioranza»

lettere

Contesta le scelte del governo per la musica

Egregio direttore
per oltre trent anni ho fatto la più bella professione che esista al mondo (almeno per me) Momenti bellissimi altri difficili l'arte (quella con la A maiuscola) la musica dà grandi gioie e altrettante preoccupazioni Sono stato primo flauto per 25 anni del teatro Comunale di Bologna per brevissimo tempo alla Scala e alla Scarlatti di Napoli (anni Cinquanta) e negli ultimi 5 anni di attività nell'orchestra sinfonica della Rai di Milano e per qualche concerto nella sede di Torino Ho insegnato flauto per vent anni al Conservatorio Frescobaldi di Ferrara dieci in quello di Brescia e l'ultimo al Conservatorio G Verdi di Milano Protesto contro i vergognosi politicanti della Rai e del governo che vogliono distruggere ciò che è stato costruito con tanti sacrifici per donare cultura musicale e non quelle «cose» ignominiose che tanti enti Rai compresi elargiscono con sperpero di chissà quanti miliardi ai giovani la cui cultura musicale è pari al più incolto dei popoli del mondo Ai miei carissimi colleghi e amici delle orchestre nelle quali ho suonato un «in bocca al lupo» e un augurio a tutti coloro che stanno lottando per la propria sopravvivenza e contro lo scioglimento dell'orchestra Angelicum di Milano Vergognoso che l'orchestra filarmonica della Scala invece di poter eseguire diversi concerti negli Stati Uniti ne è stata impedita dal governo

Paolo Varetti
Usmate (Milano)

Mio padre cacciatore e l'amore per la natura

Caro direttore
sono figlia di un cacciatore nato e vissuto in campagna Un uomo che ama e rispetta la natura emotivamente per istinto Mi ha insegnato ad ascoltare i suoni del vento e degli uccelli mi ha raccontato la vita attraverso percorsi colmi di immagini di animali e luoghi naturali Eppure lui va a caccia! Ha cominciato per necessità e tradizione ha continuato per passione Ma ha goduto sempre di una grande e genuina relazione con la natura e le specie stesse che va a cacciare È una contraddizione? Non credo, lui ama la macchia ed i campi, e vi si «rifugia» appena può È per lui un momento di confronto di crescita di inserimento nella natura dalla quale preleva alcuni esemplari che poi accarezza e mostra raccontandone i canti e i voli Non porta il fucile per il gusto di uccidere o di sognare non paga per entrare nelle riserve elitarie Quando le mie bambine hanno cominciato a mostrare interesse per i libri mio padre le ha prese sulle ginocchia mostrando loro immagini di animali raccontando storie e aiutandole a imparare nomi usi differenze Sta trasmettendo anche a loro così come ha fatto con me e mio fratello l'interesse e l'amore per la natura la curiosità positiva per la vita in ogni sua forma Per molti anni io non ho capito mio padre cacciatore amavo la natura come lui mi aveva insegnato, e lui, proprio lui mi «tradiva» uccidendo Adesso capisco il profondo intreccio emotivo che anima la sua passione e la rispetto Nelle mie bimbe l'interesse e il rispetto per la natura non nascerà per la mancanza d'altro non sopperirà alle delusioni affettive sarà invece un sentimento intimo che le accompagnerà – così come è stato per me e per mio fratello – per tutta la loro vita

Monica Pacchini
Isola d'Elba
Vada (Livorno)

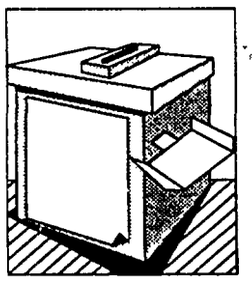
Minimum tax secondo un piccolo commerciante

Possiedo un negozio in un paese della campagna milanese Non lavoro molto ma mi è sufficiente per sostentarmi il poco che riesco a guadagnare Mi piace il mio lavoro mi piace chiacchierare con la gente quando entra in negozio mi piace essere indipendente non pretendo di più d'altronde non saprei fare altro Mi affatico poco è vero ma non sono di quelli che vogliono arricchire lascio ad altri più ambiziosi e capaci l'«obiettivo» della ricchezza Pago regolarmente le tasse Ebbene lo Stato non può togliere a una persona il diritto di scegliersi il genere di vita che più gli aggrada o è sola capace di fare A questo punto visto che si castiga la «truffa supposta» senza indagini senza processi si imponga una minimum tax anche ai lavoratori dipendenti perché non è pensabile che molti guadagnino meno di 1 milione al mese Questo vuol dire che imbrogliano che hanno degli introiti non dichiarati che fanno del lavoro nero Gli evasori si devono colpire nelle loro ricchezze Giusto tassare gli acquisti di lusso o superflui e che possono fare soltanto ch'è ricco chi possiede la barca la macchina di grossa cilindrata la seconda terza casa le pellicce gli alberghi di lusso i viaggi per diporto Non si deve tassare il risparmio ma il guadagno e le spese

Gilberto Coletto
Carugate (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono spesso troppo lunghe Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche Tra gli altri ringraziamo questi lettori Alberto Bianchi (Capistrello-L'Aquila) Roberto Marani (Bologna) Bruno Pastori (Milano) Emo Santini (Firenze) Cooperativa Metoikos (Bologna) Silvano Franchini (Bologna) Michele Serpico (Roma) Helèn Koussis (Milano) Michele Iozzelli (Lerici La Spezia) Bruno Eusebio Galetti (Vercelli) Avv Giorgio Valli (Roma) Mario Grosta (Pesaro) Marcella Giambra (Vicenza) Leonardo Finocchiaro (Verona) Alino Vannini (Torre del Lago Puccini Lucca) Joris Bonazzi (Reggio Emilia) Angelo Scornavacca (Verona) G Battista Balbiano (Incisa Scapaccino Asti) Alberto Giussani (Milano) Guido Bugano (Bologna) Faustino Innocenti (Arca Pistoia) Renato Spinelli (Napoli) Roberto Cestari (Trezzo sull'Adda Milano)



Il test elettorale

Il segretario della Quercia soddisfatto dei risultati:
«Solo la Quercia può aggregare un polo riformatore
siamo l'alternativa alla protesta senza sbocchi
No all'ingresso in questo governo e al consociativismo»

«Crolla il vecchio sistema, il Pds tiene»

Occhetto: esecutivo sconfitto, Amato è senza maggioranza

Gli elettori non hanno giudicato il Pds come parte del «vecchio sistema» Accanto al crollo di Dc e Psi e all esplodere della protesta, la tenuta della Quercia indica «l'unica forza attorno alla quale si può aggregare un polo democratico e riformatore» Occhetto commenta senza trionfalismi ma positivamente il risultato elettorale, soprattutto al Sud «Il tanto lodato Amato ha una base sempre più ristretta »

Il leader del Pds Achille Occhetto

ALBERTO LEISS

ROMA «Questo risultato mette chiaramente in discussione la maggioranza governativa che è stata battuta ovunque Il vecchio sistema esce profondamente sconfitto Lo scontento premia un movimento leghista e di protesta che però non è in grado di mettere in campo una capacità di proposta e soluzione Ma emerge anche un terzo polo riformatore Volevano cancellarci, e invece il Pds è in tenuta dinamica C è il risultato splendido di Castellammare » Davanti ai microfoni del Tg Achille Occhetto sintetizza alla sera il giudizio che si è formato lungo un pomeriggio di ansiosa attesa di analisi dei risultati parziali e contraddittori che affluivano non senza difficoltà e ritardi agli uffici del secondo piano di Botteghe Oscure La «tendenza» per i Pds però si era presto delineata Un calo contenuto a Monza e Varese nell area «terremotata» da tangentopoli Perdite più pronunciate, ma in una certa misura scontate in situazioni locali particolari per il partito come Viareggio e Acqui Un successo pieno a Castellammare e un dato positivo anche a Reggio Ma solo a tarda sera c è la conferma che anche nella provincia di La Spezia – il campione elettorale più vasto – il Pds non solo tiene ma avanza di mezzo punto percentuale Occhetto vuole aggiungere un commento «Questo è un dato molto importante perchè viene da una zona di antico radicamento per noi e dove in questa tornata elettorale la Lega ha avuto una buona affermazione» Inoltre se si potesse fare un calcolo su tutto l universo dei votanti il dato spezzino spingerebbe sensibilmente all insù il risultato globale dell unico grande partito che ha retto al l ondata di protesta contro il «vecchio sistema» «È chiaro osserva il leader della Quercia – che l elettorato ci ha considerato giustamente fuori da quel vecchio sistema »

Un concetto che già il coordinatore della segreteria nazionale della Quercia Davide Visani aveva esposto ai giornalisti arrivati alle Botteghe Oscure verso le 18 per un primo commento «Il dato più rilevante è il calamoroso crollo della Dc e del Psi» aveva osservato mentre la sinistra «paga il prezzo della sua frantumazione Ora bisogna lavorare per l unità per rilanciare il progetto di una costituente della sinistra che metta al centro i programmi» Occhetto un ora più tardi è andato alla Camera e unico tra i segretari dei tre maggiori partiti ha affrontato il fuoco di fila delle domande dei giornalisti

Come valuta il voto al Nord, col crollo del Psi?

Il raffronto non va fatto col 5 aprile ma con l esplosione di Tangentopoli I nostri sondaggi davano anche noi in calamoroso calo qualche tempo fa Ma la nostra posizione intransigente sulla questione morale ci ha fatto recuperare Se il terremoto ha fatto crollare le case degli altri partiti la nostra è restata in piedi sia pure con qualche lesione In genere i nostri risultati potevano essere migliori se fosse stata più visibile la linea di alternativa al vecchio sistema il rifiuto di soluzioni di governo locali di tipo consociativo

Il voto delegittima il governo Amato che cosa farà il Pds?

Il Pds emerge come la forza fondamentale attorno a cui si può riorganizzare un polo riformatore Dobbiamo impegnarci con calma e serietà per collegare la protesta alla proposta

Per poi allargare la maggioranza?

Ero contrario prima a entrare in questo governo Dopo questo voto mi sembrerebbe ancora più sbagliato Dobbiamo fare emergere in Italia oltre alla questione morale anche la questione sociale il problema dell economia e dell occupazione

Farete accordi di governo locali con la Lega?

È prematuro parlarne ora In prima istanza devono valutare la situazione i nostri organismi dirigenti locali

Se il voto delegittima Amato, ciò vale anche per la Bicamerale? E come giudica lo spostamento della Dc verso un sistema elettorale maggioritario?

Il valore del voto è politico ma il test è quantitativamente ristretto per delegittimare il Parlamento del 5 aprile Resta piena la validità della commissione per le riforme E se è vero che la Dc finalmente sceglie questo è anche il risultato della nostra linea che è stata ferma e responsabile in direzione di un accordo dignitoso La prima risposta seria al voto di oggi sarebbe proprio quella di mettere in campo nuove regole per dare governi e maggioranze stabili al paese e alle città

Il Psi crolla, prendono voti la Rete e Rifondazione. Quale sarà l'atteggiamento del Pds?

Non abbiamo pregiudiziali contro nessuno e ci battiamo per una costituente della sinistra su basi programmatiche I pregiudizi semmai vengono proprio da Rifondazione e da Orlando A Fiumicino hanno avuto torto a non appoggiare l Alleanza per il progresso che avrebbe potuto battere la Dc come era successo a Fiuggi Vorrei ricordarlo a Garavini

Le reazioni dei partiti

La Malfa: zone d'ombra pri Garavini: «Buon successo E ora, sinistra all'attacco»

ROMA Giorgio La Malfa vede «un quadripartito che non esiste più» cancellato dal fatto che «Psi e Dc perdono dovunque» Ma è costretto a prendere atto che l risultato del Pri alterna «tenute anche molto buone» a «delle ombre» Sergio Garavini intasca soddisfatto il «risultato molto buono» di Rifondazione comunista iscritto in una cornice che trova incoraggiante «Il voto contro il governo – dice infatti – si è esteso particolarmente a sinistra a vantaggio delle forze d opposizione Le forze di sinistra hanno ancora più ragione e più forza per esprimere un cambiamento delle politiche economiche e sociali nazionali» Canta vittoria il segretario del Msi Gianfranco Fini arruolando con una certa faccia tosta il suo partito tra «le forze di rinnovamento» premiate dagli elettori Il verde Franco Corleone constata che gli ambientalisti van meglio a La Spezia «che rappresenta il test meno contagiato da Tangentopoli»

Quando ormai le cifre del voto sono in gran parte note i capi delle formazioni politiche minori soppesano qualcuno con malcelato disappunto il gruzzolo elettorale che sono riusciti a portare a casa Fra i partiti di governo più piccoli c è un sospiro di sollievo per aver scansato il ciclone Tangentopoli ma il loro è nella sostanza uno stallo Altissimo lo dice chiaramente «I liberali pur essendo al governo sono riconosciuti diversi dagli altri partiti e quindi penalizzati in misura minore» Per le formazioni d opposizione c è la contentezza di risultati accettabili temperata però dal balzo della Rete l unica che abbia conosciuto un vero e proprio exploit

Carlo Vizzini segretario del Psdi parla di «tragedia» a proposito della tornata elettorale alle spalle la tragedia è il «rischio dell ingovernabilità» dei comuni Ne ricava l urgenza di «dare all Italia regole elettorali che consentano la fine di una campagna elettorale continua» Anche La Malfa invoca le nuove regole che «consentano ai cittadini e non ai partiti di avere l ultima parola su chi governa» Di regole parla pure Garavini ma per dire che «questo Parlamento già non rispecchia più gli orientamenti istituzionali particolarmente con una legge elettorale truffa uninominale e maggioritaria contro cui è più che mai forte e legittimata la nostra opposizione» Altissimo infine ammonisce sullo stesso tema «Se i partiti tradizionali si ostineranno a non voler mettere mano a una riforma radicale del sistema esso sarà travolto»

Orlando: «Saremo terzi in Italia e diventeremo una forza di governo»

«Oggi la maggioranza del Parlamento è minoranza nel Paese» È un Leoluca Orlando entusiasta quello che commenta il successo della Rete in tutta Italia Critico con l'esperimento di Fiumicino («i problemi dei cittadini non possono essere strumentalizzati ai fini della battaglia interna a un partito»), l'ex sindaco di Palermo dichiara la disponibilità del suo movimento a contribuire al governo delle città

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA Leoluca Orlando si fa fotografare sorridente con ambedue le mani atteggiate nel classico segno della vittoria circondato da militanti della Rete entusiasti Il «Movimento per la democrazia» ha triplicato in pochi mesi i suoi voti e – sottolinea l ex sindaco di Palermo – «in tutto il territorio nazionale siamo dovunque la quarta forza politica»

Orlando, si aspettava un successo simile?

Sì perché nel Paese c è una grande voglia di cambiamento Ed è omogenea la Rete avanza a Lucera come a Monza a Reggio Calabria – dove sorpassiamo il Psi – come a Varese È il segno che siamo ormai una forza nazionale Non solo noi siamo dappertutto la quarta forza politica ma i partiti che ci precedono cambiano da zona a zona Questo significa che nazionalmente possiamo facilmente raggiungere il terzo posto Se per esempio si votasse a Palermo

La «voglia di cambiamento», però, non premia solo la Rete Al Nord, la Lega è il primo partito.

Ma con un risultato al di sotto delle aspettative dei suoi dirigenti fatto che mi fa dire che esiste la possibilità di costruire un alternativa credibile all individualismo e al separatismo perseguito dalla Lega Detto questo credo però che anche il risultato leghista dimostri che la gente non ne può più dei partiti di governo oggi le forze politiche del governo che hanno la maggioranza in Parlamento sono in minoranza nel Paese insomma se i partiti continuano a sfuggire alla necessità di una autoriforma provvedono i cittadini continui il Parlamento a non fare le riforme e la riforma verrà fatta sempre di più dagli elettori In un modo semplice e democratico mandando a casa cioè il ceto politico di Tangentopoli incapace di autoriformarsi

Perchè ha dato un giudizio così negativo dell'esperimento di Fiumicino?

Il voto di Fiumicino si commenta da sé e conferma anch esso la volontà di cambiamento che esiste nell elettorato

Volontà di cambiamento?

Certo E lo dico anche a prescindere dal nostro risultato positivo Il voto di Fiumicino conferma che le elezioni non possono essere l occasione per mostrare i muscoli e per fare operazioni di vertice La gente di Fiumicino ha detto no alla strumentalizzazione dei loro problemi ai fini della battaglia interna a un partito Del resto l «Alleanza» era stata stretta su vecchie logiche e imposta dall alto Risultato la lista non ha raccolto nemmeno i voti corrispondenti alla somma dei consensi dei singoli partiti che la componevano e sembra che alla Dc non siano stati tolti voti Per essere un alleanza contro la Dc di Sbardella si tratta proprio di una sconfitta

In molte città, esponenti della Rete si sono candidati alla carica di sindaco Ma siete disposti ad appoggiare o a far parte di giunte non capeggiate da voi?

I nostri consiglieri valuteranno realtà per realtà come agire per affermare i nostri valori che sono quelli del pacifismo della solidarietà della riforma della politica prima delle elezioni ho promesso che non avrei mai incontrato a Roma un leader nazionale di partito per decidere chi deve fare il sindaco a Varese o l assessore a Castellammare di Stabia Intendo mantenere quella promessa

Ma siete disponibili o no a far parte di coalizioni di governo?

Certo che sì non siamo un movimento di protesta come troppo spesso ci descrivete Noi questo Paese lo vogliamo governare Per esempio a Crotone appoggiamo dall esterno la giunta diretta da un sindaco del Pds E a Varese durante la campagna elettorale abbiamo presentato una lista che comprendeva il «nostro» sindaco e i «nostri» assessori Nostri per modo di dire degli undici candidati solo uno era in lista con la Rete Certo abbiamo bisogno di alcune condizioni per governare o appoggiare dall esterno giunte di governo (per il momento preferiamo comunque la seconda ipotesi) per esempio non siamo disponibili a sostenere governi basati su vecchie logiche e composte di vecchio ceto politico

Leoluca Orlando

Si sblocca la riforma?

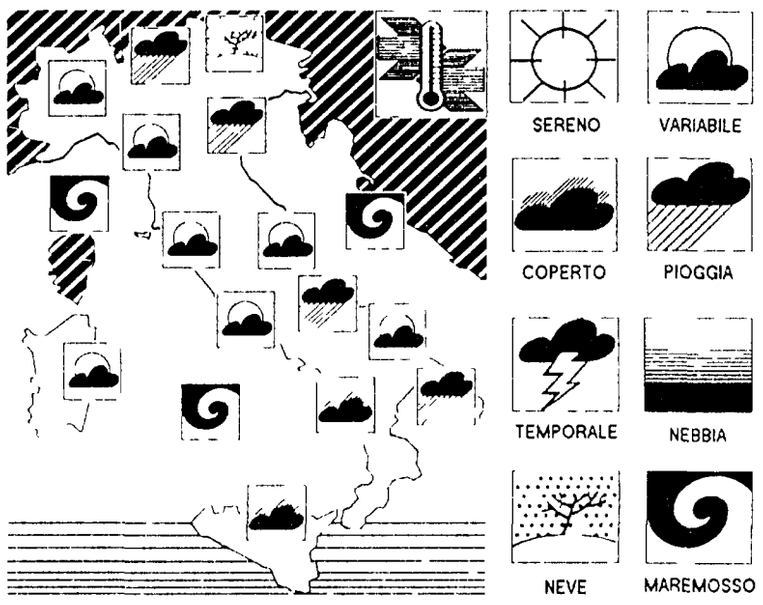
Per la legge elettorale la Dc si orienta verso il sistema maggioritario

ROMA Accordo più vicino per la legge elettorale? Pare proprio di sì a giudicare dagli esiti di una riunione tra i dc impegnati nella commissione bicamerale che ha segnato uno spostamento dello Scudocrociato verso il sistema uninominale maggioritario Esplicito in proposito Ciriaco De Mita «Per il Senato non ci sono dubbi per il maggioritario del resto è quello che chiede il referendum E anche per la Camera a me pare che il principio di una prevalenza del maggioritario sia stato accolto qui ed anche in generale Si tratta ora di vedere con quali meccanismi si potrà attuare» Giunge a dire De Mita che «almeno per il Senato è passato il principio della proposta Salvi» Affermazione non trascurabile ove si considerino le contestazioni che – soprattutto da parte dc – avevano accolto giovedì scorso la presentazione del progetto del senatore pidiessino relatore sulla legge elettorale Anche Sergio Mattarella ammette questo «passo avanti» della Dc destinato a tradursi in una apertura al maggioritario anche alla Camera «Non si tratta – spiega – di un inversione di tendenza a sorpresa ma di una correzione dettata dalla necessità di giungere ad un punto di accordo con gli altri partiti»

Occorre considerare che al la riunione di ieri a piazza del Gesù convocata da De Mita e da Leopoldo Elia non era presente Martinazzoli Le decisioni sono attese perciò tra oggi e domani con ogni probabilità il progetto dello Scudocrociato dopo tanti rinvii e reticenze sarà presentato giovedì alla nuova riunione del comitato di lavoro della Bicamerale Intanto Silvio Lega pur rivendicando un originale elaborazione del suo partito riconosce che la proposta Salvi può rappresentare un punto di mediazione Persino Francesco D O nofrio ieccio oppositore pochi giorni fa di questo progetto ha consegnato ieri ad Elia responsabile dc per le istituzioni due schemi di riforma caratterizzati entrambi dal sistema uninominale e dal principio maggioritario con una forte sottolineatura del ruolo dei partiti nazionali e delle coalizioni Occhetto esprime apprezzamento per la nuova dislocazione della Dc «La nostra proposta – osserva il segretario del Pds – è stata utile visto che sta spostando la Dc da una posizione di mera conservazione a una posizione di rinnovamento»

Nella giornata si segnala una sortita dello stesso Cossiga irritato dall ipotesi avanzata da Salvi in un intervista circa il superamento della figura dei senatori a vita e la non candidabilità degli ex presidenti della Repubblica a capi del governo Cossiga parla di «ingurgito vetero stalinista» e lancia tutta una serie di contumelie In realtà quelle ipotesi erano emerse nel corso del dibattito in Sala della Lupa Nell occasione un altro senatore a vita Giulio Andreotti aveva commentato con ben altro spirito «Mi auguro che per gli attuali valga l Italica tradizione delle gestioni stralcio »

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA siamo alle porte dell inverno e le temperature si adeguano gradualmente all andamento stagionale Con le basse temperature si verificano brinate o gelate A questo proposito possiamo segnalare una distinzione fra i giorni di brina e i giorni di gelo Giorni di brina sono quelli durante i quali la temepratura minima è uguale o inferiore allo zero gradi centigradi Giorni di gelo sono quelli durante i quali sia la temperatura minima che la temperatura massima rimangono uguali o inferiori allo zero gradi Altre definizioni che riguardano la temperatura è la escursione terminca diurna cioè a dire la differenza tra le temperature minime e le temperature massime La situazione metereologica è tutt ora controllata dalla presenza di un area anticiclonica Ad ovest praticamente dall Atlantico meridionale alla Gran Bretagna corre un flusso di correnti calde ed umide mentre ad est dall Europa settentrionale verso le regioni balcaniche corre un flusso di aria fredda di origine continentale L alta pressione continua a favorire la porsistenza della nebbia
TEMPO PREVISTO su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno Nebbia diffusa sulle pianure del nord e durante le ore più fredde anche sulle pianure ed i litorali dell Italia centrale Durante il giornosi possono verificare locali sollevamenti della nebbia che danno al cielo un aspetto nuvoloso Formazioni irregolari di nubi potranno comparire anche sulla fascia tirrenica centrale il golfo ligure e la Sardegna
VENTI deboli di direzione variabile
MARI calmi o loca mente poco mossi al largo

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5	8	L Aquila	-4	10
Verona	1	4	Roma Urbe	3	14
Trieste	6	10	Roma Fiumic	3	16
Venezia	1	8	Campobasso	3	11
Milano	0	3	Bari	6	14
Torino	-4	3	Napoli	5	15
Cuneo	4	11	Potenza	0	9
Genova	8	17	S M Leuca	1	11
Bologna	1	4	Reggio C	9	17
Firenze	1	9	Messina	13	16
Pisa	2	12	Palermo	11	17
Ancona	1	7	Catania	5	18
Perugia	0	9	Alghero	9	14
Pescara	1	17	Cagliari	3	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1	5	Londra	2	7
Atene	13	19	Madrid	1	1
Berlino	3	4	Mosca	np	np
Bruxelles	2	4	Oslo	1	1
Copenaghen	3	6	Parigi	3	4
Ginevra	3	4	Stoccolma	2	2
Helsinki	2	2	Varsavia	0	1
Lisbona	np	17	Vienna	0	4

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7 15 **Rassegna stampa**
Ore 8 15 **Un altro 5 aprile (1)** Interviste a Leoluca Orlando S Garavini e Achille Occhetto
Ore 8 30 **Un altro 5 aprile (2)** Le opinioni di Gianni Rocca e Vittorio Feltri
Ore 9 10 **Le memorie di Adriano** Con Bruno Gambarotta e Bruno Voglino
Ore 9 30 **Un altro 5 aprile (3) Varese e Monza** Con P Confalonieri (Rete) V Imperatori (Pds) M Formentini (Lega) G Mariani (Psi) e Luigi Granelli (Dc)
Ore 9 45 **Quello che non** Intervista a Francesco Guccini
Ore 10 10 **Un altro 5 aprile** Filo diretto in studio Pino Soriero e la opinione di Davide Visani Per intervenire tel 06/6796539 6791412
Ore 11 10 **Somalia linciaggio in diretta** Con Mariella Gramaglia
Ore 11 30 **Tv «Un figlio a metà»** Con Gigi Proietti ed Enrico Vaime
Ore 11 45 **Ustica Il muro di gomma continua** Intervista a Daria Bonfietti
Ore 12 30 **Consumando** Manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13 30 **Saranno radiosi** La vostra musica in vetrina di IR
Ore 15 30 **Diario di bordo** L Italia vista da Gabriele Salvatores
Ore 16 10 **Uguali o diversi davanti alla malattia?** Filo diretto in studio Monica Bottoni Per intervenire tel 06/6796539 6791412
Ore 17 10 **Musica «C hanno preso tutto»** In studio Samuele Bersani
Ore 1 30 **Cinema «Puerto Escondido»** Intervista a Claudio Bisio
Ore 17 45 **Non solo nero** Con Massimo Ghirelli
Ore 18 15 **Rockland** La storia del rock
Ore 19 10 **Dentro «l Unità** Il radio giornale
Ore 19 30 **Sold Out** Attualità dal mondo dello spettacolo

Per intervenire tel 06/6791412-6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L 325 000	L 165 000
6 numeri	L 290 000	L 146 000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 680 000	L 343 000
6 numeri	L 582 000	L 294 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA via dei due Macelli 23 13 00187 Roma
oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L 430 000
Commerciale festivo L 550 000
Finestrella 1 pagina feriale L 3 540 000
Finestrella 1 pagina festiva L 4 830 000
Manchette di testata L 2 200 000
Redazionali L 750 000
Finanz Legali Concess Aste Appalti
Feriali L 635 000 – Festivi L 720 000
A parola Necrologie L 4 800
Partecip Lutto L 8 000
Economici L 2 500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02 63131

Stampa in fac simile
Telestampa Roma via Tiburtina Roma via della Magliana 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10 Ses spa Messina via U Bonino 15 c

Alfredo Stocchi, 41 anni, socialista
avrebbe riscosso una bustarella di 30 milioni
per concedere la licenza a un bar
Dopo l'interrogatorio, arresti domiciliari

La Finanza sequestra documenti comunali
Nel mirino le grandi opere della città ducale
Due le ipotesi: «È estraneo alle tangenti»
«Scarcerato perchè ha cominciato a parlare»

Arrestato il «Mario Chiesa» di Parma

Ex assessore, ora capogruppo psi accusato di corruzione

Un immagine del centro di Parma

La Finanza sta sequestrando documenti comunali, vuole sapere tutto sui grandi appalti della città ducale Tutto sarebbe partito dall'inchiesta su una «bustarella» da trenta milioni, offerta per l'apertura di un bar È finito in carcere - assieme ad altre due persone - il capogruppo del Psi, ex assessore a commercio ed urbanistica è stato messo agli arresti domiciliari dopo 50 ore Sta collaborando con la giustizia?

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

PARMA C è anche chi lo chiama sottovoce il «Mario Chiesa» della città ducale Rampante belle auto ambizioso da ieri alle 14 è agli arresti domiciliari a casa sua dopo avere passato 50 ore in carcere sottoposto a «custodia cautelare» «È stanchissimo si è buttato subito a letto» racconta l amico assessore che gli ha telefonato Per Alfredo Stocchi 41 anni socialista capogruppo in Consiglio comunale dopo essere passato per dodici anni da un assessorato all altro sono arrivati giorni neri Tutta colpa di una «bustarella» sembra, che sarebbe passata da una mano all altra Ma non c è nessuna notizia ufficiale «Stiamo lavorando stiamo ad un punto cruciale», dicono gli inquirenti

Il capogruppo Psi è stato accompagnato in Procura nella mattinata di sabato e non è più stato visto fino a ieri «Comincia a farsi ripetutamente notare l assenza di Stocchi dai luoghi canonici della vita pubblica e mondana» scriveva l antico quotidiano di Parma Assieme al capogruppo in carcere sono finiti un ex dipendente dei macelli comunali Rotelli ed un ex proprietario di tabaccheria e mediatore d affari Forni Per quasi un giorno è stato interrogato – senza che venissero presi provvedimenti – anche l ex segretario di Stocchi Zantei

Tutto – e queste sono le voci che percorrono la città avvolta nella nebbia – sarebbe nato da una «lite» fra chi voleva aprire un bar in una via centrale e chi – avendo un altro bar proprio in questa strada – si sarebbe opposto C è chi avrebbe pagato con assegni, perchè la licenza fosse concessa e chi perchè fosse respinta L ammontare della bustarella sarebbe di trenta milioni

Come sempre sono nati due partiti Uno sostiene che il capogruppo Psi è del tutto pulito, e la concessione degli arresti domiciliari sarebbe prova della dimostrata sua innocenza L altro partito forse più numeroso è convinto che gli arresti domiciliari siano stati concessi solo perchè l uomo avrebbe iniziato a parlare a collaborare con la giustizia Alfredo Stocchi conosce a menadito la macchina comunale dal 1980 al 1992 è stato infatti assessore alla casa all urbanistica al commercio, prima con l'aggiunta di sinistra poi col pentapartito

Un fatto è certo la magistratura non sta indagando solo sull eventuale bustarella da trenta milioni Da qualche giorno infatti i finanzieri mandati dal sostituto procuratore Francesco Saverio Brancaccio stanno requisendo quintali di documenti sulla variante al Piano regolatore e su grandi appalti come la tangenziale sud ed i parcheggi Anche ieri mattina è arrivata una pattuglia ha preso documenti dell assessorato alla casa relativi anche ai contributi elargiti dopo il terremoto

Il Psi tramite il segretario provinciale Claudio Belletti dice di «non avere informazioni precise» Stocchi si è autosospeso dal Partito ed il Psi ha subito accettato le dimissioni «Proporremo Mara Colla l ex sindaco come capogruppo» dice Belletti Della vicenda ha parlato qualche minuto anche il sindaco del Pds Stefano Grossi eletto il 10 agosto di quest anno «Non ho aperto un dibattito in Consiglio – dice – perchè avremmo potuto discutere solo di pettegolezzi Sarebbe stato scorretto inopportuno ed oltretutto inelegante Discuteremo è ovvio appena si conosceranno fatti precisi» A qualcuno l arresto dell ex assessore e degli altri personaggi fa ricordare la «tangentopoli» del 1975 Fu il primo scandalo che coinvolse una giunta di sinistra

Il misterioso superteste conferma l'intreccio tra mafia e potere nel quale è maturato l'omicidio dell'ex presidente delle Fs
Sulla base delle sue dichiarazioni il gip ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata da due dc arrestati, Battaglia e Nicolò

Delitto Ligato, nuovo pentito accusa i politici

C'è un terzo autorevolissimo pentito nel delitto Ligato e conferma che l'omicidio deve «inquadrarsi come momento di scontro all'interno del comitato di affari reggino» Nell'ordinanza con cui il gip Ielasi nega la scarcerazione di due imputati, una trama sconcertante di attentati, minacce contromosse in cui politici e mafiosi – al di là dell'assassinio – si mescolano contrapponendosi ed alleandosi

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

L ex presidente delle Fs Lodovico Ligato

REGGIO CALABRIA Domenico Ielasi giudice delle indagini preliminari (Gip) del caso Ligato ha rigettato le istanze di scarcerazione per mancanza di indizi presentate da Piero Battaglia e Giuseppe Nicolò Un ordinanza di tre pagine ed un rigo un asciutto esame di fatti in gran parte inediti e di particolari che gettano nuova luce sull'inchiesta Battaglia e Nicolò con l'arco Quattrone e Giovanni Palamara costituivano il ghota del potere politico cittadino che per decenni s è fondato a Reggio sull asse Dc-Psi Deputati consiglieri regionali sindaci segretari regionali della Dc calabrese sono accusati assieme a mafiosi e killer di aver fatto uccidere Lodovico Ligato l ex presidente delle ferrovie che tornato a Reggio era diventato ostacolo imbarazzante e fastidioso per gli affari miliardari che sostiene l accusa venivano gestiti da un vertice in cui si trovavano uno accanto all altro big della politica e boss delle cosche capaci di schierare micidiali gruppi di fuoco

Dall ordinanza intanto viene fuori un terzo pentito Un uomo particolarmente credibile che spiega il magistrato dà nuova forza alle rivelazioni di Alfa e Delta nomi convenzionali dei due capimafia che hanno deciso di vuotare il sacco sulla cupola politico-mafiosa Il nuovo pentito non sarebbe nè un boss della ndrangheta nè uno dei «soldati» dell esercito delle cosche che la notte tra il 27 ed il 28 agosto di tre anni fa scaricarono contro Ligato 26 micidiali pallottole Anche per «mister x» la morte dell ex presidente delle ferrovie deve «inquadrarsi come momento di scontro all interno del comitato di affari reggino»

Sull identità del nuovo «collaboratore della giustizia» al quale occorre attribuire particolare credibilità per la specifica veste» c è il massimo riserbo «Mister x» appunto Si sa soltanto che Ielasi considera le sue rivelazioni una «ulteriore conferma delle dichiarazioni di Alfa e Delta» Ma «mister x» deve aver rivelato particolari di ben altra importanza se il Gip scrive che la sua versione viene «sinteticamente menzionata per esigenze di cautela processuale» ma è comunque tale da rafforzare «la tesi dell accusa e, quindi i gravi indizi di colpevolezza già ravvisati nei confronti di tutti gli indagati»

«Mister x» non può essere l ex sindaco Dc di Reggio Agatino Licandro per il semplice motivo che le dichiarazioni di quest ultimo sulla ricostruzione dello scenario politico ed i rapporti dentro la Dc reggina al momento del delitto sono stati già ampiamente utilizzati nell ordinanza che ha fatto finire in carcere i quattro big D altra parte se un magistrato esperto come Ielasi usa il termine «collaboratore della giustizia» non possono esserci dubbi sul fatto che ci si trovi di fronte a qualcuno accusato di qualcosa che ha deciso di collaborare Insomma anche se fino ad ora non s è saputo nulla ci dovrebbe essere un esponente politico o un uomo addentratissimo nel Palazzo che ha deciso di vuotare il sacco

Dall'ordinanza emerge anche al di là del delitto una trama fitta di rapporti tra politici e mafiosi Giovanni Palamara durante l interrogatorio «ha confermato l appoggio elettorale fornito da Ligato all avvocato Giorgio De Stefano cugino del noto boss Paolo De Stefano in occasione delle elezioni amministrative del 1980» Una circostanza su cui gli indagati della Dc (Quattrone Nicolò e Battaglia) secondo Ielasi sono stati «palesemente reticenti» Eppure è un particolare che sostiene il magistrato conferma la tesi dell'accusa «circa la ricostruzione di precisi rapporti fra gruppi politici e gruppi mafiosi»

Ma c è di più Mentre i giornali «sparavano» grossi titoli sui clamorosi arresti il pentito Alfa continuava a riempire pagine di verbali con particolari sconcertanti Il 4 dicembre racconta «Negli anni 80 fu il boss Paolo De Stefano ad ordinare che venisse collocato e fatto esplodere un ordigno sotto l autovettura di proprietà o del Quattrone o della di lui moglie» Il giorno dopo Alfa incalza «L interesse principale al l eliminazione di Ligato era invece proprio quello dei politici con lui in contrasto i quali si vedevano depauperati della percentuale del 10% sui lucrosi appalti che stavano per raggiungere la città» Solo un ipotesi? Nient affatto Testimonia Alfa «Il contatto con gli esponenti politici Pietro Battaglia Giuseppe Nicolò e Giovanni Palamara precedente all omicidio dell onorevole Ligato ci fu a più riprese» A dargli retta ci furono veri e propri incontri ripetuti per decidere l eliminazione della concorrenza su tangenti ed affari

Infine Il pentito Delta vicino di casa dei Ligato aveva rivelato che l esponente Dc doveva essere ucciso due anni prima Delta avvertì Ligato che non si scompose È credibile Delta? Per il Gip quella testimonianza ha «trovato un valido riscontro in un appunto dell Alto commissariato da cui risulta chiaramente che subito dopo l omicidio i familiari della vittima hanno dichiarato che se qualcuno in zona avesse concepito un qualche disegno violento ai loro danni ne sarebbero venuti a conoscenza ed avrebbero avuto la possibilità di cautelarsi convenientemente

L'ufficiale Zuliani, ombra di Di Pietro dirigerà la caserma di Lamezia Terme

Trasferito al Sud il «segugio» di Tangentopoli

Roberto Zuliani, il capitano dei carabinieri che per dieci mesi è stato il braccio operativo dell'inchiesta «Mani Pulite», sta per lasciare Milano, destinato a Lamezia Terme, in prima linea nella lotta contro la ndrangheta È il «premio» che i vertici dell'Arma hanno riservato all'ufficiale che ha eseguito quasi cento arresti tra i vip di Tangentopoli Ma lui non fa polemiche, è un militare e dice «Obbedisco»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Un ufficetto di pochi metri quadri reso ancora più angusto dalle pile di scatoloni che ingombrano il passaggio «Capitan Zu» al secolo Roberto Zuliani friulano 36 anni è pronto per il trasloco Domani sarà già a dirigere la compagnia dei carabinieri di Lamezia Terme costretto a lasciarsi alle spalle i dieci mesi di inchiesta «Mani Pulite» È stato il braccio operativo di Antonio Di Pietro è l ufficiale che ha coordinato l operazione anti tangenti e che a Milano era diventato il terrore della nomenklatura della mazzetta

L avventura che ha cambiato il corso della sua vita era partita il 17 febbraio quando bussò alla porta dell ingegner Mario Chiesa ancora solidamente insediato sulla poltrona della presidenza della Baggina Quel giorno certamente neanche lui sapeva che sarebbe iniziato l interminabile serial di Tangentopoli che in poco meno di un anno gli avrebbe fatto eseguire quasi cento arresti Operazioni condotte con discrezione senza clamori e sensazionalismo annunciate soltanto a missione compiuta con conferenze stampa che duravano meno di cinque minuti nome e cognome del l arrestato e capo di imputazione Niente violenza pistole puntate o manette spettacolo

E con la stessa discrezione pochi mesi prima era incappato in un altra vicenda di quelle destinate a portar grane Era stato chiamato per un furto in casa di Stefania Craxi in via Foppa I padroni di casa erano assenti ma da un cassetto spuntò qualche grammo di marijuana Avrebbe potuto glissare ma Zuliani inoltrò il rapporto in Procura facendo rinviare a giudizio Marco Bassetti il genero di Craxi

Giaguaro Uno questo è il suo nome in codice è abituato alla disciplina e al rigore e i magistrati di «Mani pulite» sapevano apprezzare i suoi silenzi Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha tentato fino all ultimo di opporsi alla sua partenza e quest estate quando erano circolate le prime voci del suo trasferimento dal comando dell Arma erano arrivate immediate rassicurazioni «Zuliani non lascerà Milano prima della fine dell inchiesta» aveva dichiarato pubblicamente il colonnello Cortinto Occhi comandante della Legione Lombardia Ma adesso quando l indagine è ancora ben lontana dalla fine Giaguaro Uno parte per le terre di frontiera in prima linea nella lotta contro la ndrangheta

Per i vertici dell Arma è un normale avvicendamento di routine e Zuliani dice senza scomporsi «Sono un militare e sono abituato a ubbidire Quando ho deciso di fare il carabiniere sapevo quali erano le regole» Non concede neppure una battuta o un ammiccamento a chi parla di siluri sparati contro l uomo che ha portato a San Vittore gli intoccabili della politica e i blasonati dell imprenditoria ma è difficile credere alla versione ufficiale La stessa sorte era toccata a Sergio Gebbia e Sergio De Caprio altri due ufficiali protagonisti di un inchiesta scomoda la «Duomo connection» Pure a loro il comando di via Moscova ha concesso un trasferimento «premio» di cui avrebbero fatto volentieri a meno Ma «Capitan Zù» sorride «Anche a Lamezia ci sarà da lavorare nessuno è indispensabile Certo Milano mi piaceva qui ho lasciato una buona parte della mia vita» E pensa ai suoi «ragazzi» agli uomini della prima sezione del nucleo operativo abituati a lavorare senza orario che hanno perso il conto degli straordinari non pagati che superano in una settimana le 22 ore mensili previste dalla busta paga

Roberto Zuliani accetta di tornare nell anonimato senza tradire magoni e malumori In giro ci sono quelle 70 banconote da 100 mila lire che portano la sua firma quelle che gli permisero di portare a termine la prima impresa di «Mani Pulite» che si concluse con l arresto di Chiesa Quando l ingegnere fu preso «con le dita nella marmellata» aveva in tasca 7 milioni di tangente appena versati da un imprenditore Si difese dicendo «Sono soldi miei» Gli risposero «Ci spiace presidente sono soldi nostri» Su ogni biglietto c era l autografo di Zuliani e Chiesa dovette rassegnarsi alla sua sorte Quei quattrini sono stati restituiti a Luca Magni l imprenditore che avrebbe dovuto sborsarli per continuare a lavorare per gli appalti della Baggina «Se ne trovate una – dice il capitano – conservatela Un giorno sarà un pezzo da collezione per i numismatici»

Prima di lasciare la caserma di via Moscova si concede solo un piccolo vezzo e agli amici lascia una stampa ricordo C è un giaguaro che addenta una bustarella e sotto la scritta «Carabinieri Operazione Mani Pulite»

Rimini

Caffé gratis se scegli l'autobus

RIMINI Sul bus come al bar da oggi in hostess offre il confort di un caffè caldo ai riminesi che lasciano a casa l auto e prendono l autobus «Venga a prendere un caffè sul bus» è lo slogan con cui l azienda circondariale trasporti di Rimini (Tram) ha lanciato l iniziativa per incentivare l uso del mezzo pubblico Per evitare danni in caso di brusche frenate il caffè viene servito in bicchieri di carta antiurto L azienda ha messo a disposizione una vettura attrezzata di 12 metri capace di trasportare 100 persone con al centro un mini bar dove l hostess offre gratuitamente ai passeggeri il caffè Fino il 22 dicembre il bus farà servizio ogni giorno su linee diverse Ieri è toccato alla linea Rimini Riccione Morcia no oggi sarà la volta della linea per l aeroporto e così via secondo un calendario che arriva fino a prima di Natale Se i risultati saranno incoraggianti la Tram studierà come mettere a regime il progetto magari con qualche sponsor o con una piccola maggiorazione del biglietto per chi beve anche il caffè

Lo scrittore siciliano parla di mafia e corruzione
«Il sondaggio del Pds serve a non far dimenticare stragi e scandali»

Consolo: «Affranchiamoci dai politici collusi»

«Spero in coscienze non più sequestrate scorgo una voglia di affrancamento dai politici collusi, dai mafiosi, dagli imprenditori corrotti» Vincenzo Consolo, scrittore siciliano fa parte del «comitato di garanti» che dovrà assicurare la regolarità del sondaggio su «mafia e corruzione» promosso dai gruppi parlamentari del Pds «Un modo per non dimenticare le grandi stragi di Palermo e i grandi scandali di Milano»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA Mafia e corruzione secondo Vincenzo Consolo scrittore siciliano «Sono due fenomeni speculari Entrambi corrodono le coscienze entrambi affondano le unghie nella vita economica e sociale Il principio che li anima è lo stesso perseguire i propri sordidi meschini interessi E sordidi e meschini sono i politici che si lasciano corrompere dagli imprenditori o che colludono con i mafiosi»

Mafia e corruzione è questo il titolo di un sondaggio che i gruppi parlamentari del Pds con il sostegno di associazioni e media stanno realizzando in tutta Italia Un milione e mezzo di questionari la cui distribuzione è cominciata alla fine di novembre Le risposte saranno raccolte ed elaborate dall Istituto superiore di sociologia di Milano Vincenzo Consolo fa parte del comitato di garanti» Scrittori scienziati artisti che hanno il compito di vegliare sulla regolarità dell iniziativa

I sondaggi sono «veloci», superficiali. Ad uno scrittore non dovrebbero piacere.

I sondaggi in sè sono neutri Dipende dall uso che se ne fa A volte diventano strumento di persuasione più o meno occulta Non mi sembra che ciò avvenga in questo caso Il sondaggio su «mafia e corruzione ha un obiettivo esplicito capire sapere scoprire che cosa pensa la gente evitare che le grandi tragedie palermitane e i grandi scandali del Nord siano riassorbiti

Riassorbiti, dimenticati sta già accadendo?

Forse Questo è uno dei rischi L altro rischio è la totale e irrimediabile perdita di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni Un precipitare nei separatismi nei revanchismi nelle vandee nei ribellismi Viviamo una condizione difficile stiamo camminando sull orlo del baratro

Baratro, abisso, parole sempre più frequenti. Nasce il sospetto che usarle sia ormai un vezzo, che ci sia una sorta di compiacimento, un po' esistenziale, un po' letterario, in questo evocare l'apocalisse.

Il letterato lo scrittore deve essere critico nei confronti del potere Deve individuarne e denunciarne i difetti e dovrebbe farlo anche se vivessimo nell età dell oro Non dico niente di nuovo In questo consiste la funzione del romanzo Certo forse in qualche intellettuale è presente un certo gusto dell abisso del dissolvimento Penso per esempio a chi in questi ultimi tempi ha invocato la pena di morte

Il gusto dell'abisso ha invaso anche le cronache e i commenti sui giornali e in televisione. La Sicilia, per esempio· che cos'è, terra di solo tritolo, terra di morte e di veleni, nient'altro?

A maggio e a luglio la Sicilia è stata la terra del tritolo Ma con le stragi è avvenuto qualcosa di importante Io penso che la morte di Falcone e Borsellino di questi due eroi collettivi abbia provocato dolore e smarrimento certo ma anche vergogna vergogna sì e un intensa solida voglia di affrancamento Dal potere politico dai mafiosi dai politici collusi

Che cosa succederà, ora?

Io spero che le coscienze non siano più sequestrate La discussione la riflessione sulle stragi e sugli scandali potrebbe spingere ad abbandonare la vecchia radicata logica italiana del particolare il sentire come estranei lontani i mali sociali Il sondaggio forse farà emergere un desiderio di nuovo di aria una voglia di cose pulite Oppure non andrà così e queste sono soltanto le più illusioni di uno scrittore

Reagisci alla stangata!!!
Per Natale
regalati un abbonamento
a
l'Unità

I camici bianchi protestano contro il governo per il decreto delegato di riforma della Sanità
Opposizione all'assistenza indiretta e alla introduzione delle mutue volontarie

Il progetto favorisce le assicurazioni private e penalizza soprattutto i ceti più bisognosi
A Roma manifestazione nazionale dei sanitari
Cenoni a rischio, fermi anche i veterinari

Meglio non ammalarsi domani

Scioperano i medici, garantiti pronto soccorso ed emergenze

Niente medici né in studio né in corsia né al poliambulatorio. Domani sciopero generale e manifestazione a Roma dei camici bianchi per protestare contro il decreto delegato del governo sulla sanità. Le maggiori critiche all'introduzione dell'assistenza indiretta e delle mutue volontarie. L'astensione dal lavoro coinvolgerà anche gli ospedali ecclesiastici. I veterinari bloccheranno l'attività dei mattatoi.

CINZIA ROMANO

ROMA. Saranno garantite solo le urgenze. I cittadini ammalati infatti domani non troveranno il loro medico [illegible]

Padova, all'ospedale invece dell'ossigeno gli danno gas tossico

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PADOVA. «Improvvisamente mi è scoppiato l'inferno in bocca, nel naso, in gola, nei polmoni. Mi bruciava tutto». Severino Michelon ha rischiato di morire al pronto soccorso medico del policlinico di Padova «gasato» dal misterioso contenuto di una bombola che avrebbe dovuto essere piena esclusivamente di purissimo ossigeno. È successo domenica pomeriggio. Il signor Michelon, settantunenne, commerciante ambulante di formaggi in pensione, era stato colto a casa da una delle sue ricorrenti crisi asmatiche. Due dei suoi quattro figli, Fiorella e Gianfranco, lo hanno caricato in auto e portato al pronto soccorso. Racconta Fiorella: «Le infermiere hanno fatto entrare in ambulatorio mio padre. Noi siamo rimasti fuori ad aspettare. Dopo un po' dalla porta chiusa abbiamo sentito mio padre che urlava: "Mi fate morire, mi state ammazzando!". Subito dopo una serie di rumori, un gran trambusto. Abbiamo bussato con energia, la porta è rimasta chiusa. Ancora un po' e sono arrivati di corsa due poliziotti. In quel momento è uscita la barella con papà sopra. Aveva gli occhi rossi, era mezzo soffocato: "Sto male, sto male, mi sento morire. Mi hanno dato un gas tossico" ripeteva. Mio fratello, dalla porta socchiusa, è riuscito a vedere i due medici e le infermiere che tossivano e spalancavano le finestre. Mio padre l'hanno portato subito su in clinica medica». Dove, a forza di antiasmatici, si è ripreso. Le prime vie respiratorie non sembrano danneggiate. I polmoni non si sa.

Il poveretto nella stanza del pronto soccorso era stato «incannulato» collegato ad una bomboletta portatile di ossigeno per facilitargli la respirazione. «Per pochi momenti ho respirato normalmente. Poi tutto quel bruciore, il cuore a mille, la testa che pareva scoppiarmi. Ho urlato, sono riuscito a strapparmi la maschenna dal naso». Fossi stato addormentato non potevo restarci». La figlia è comprensibilmente indignata: anche per gli attimi seguenti: «Neanche dopo ci hanno fatto entrare in quella stanza. I medici non volevano riceverci. Solo quando mio fratello ha insistito piuttosto duramente uno gli ha detto tutto tranquillo: "C'è stata una uscita improvvisa di gas". Come se ci fossero abituati. Adesso vogliamo capire bene cosa c'era nella bombola, poi decideremo se rivolgerci ad un avvocato».

Che razza di «aria» sia stata fatta respirare al signor Michelon è ancora un mistero. La bomboletta – 4 chili, 60 cm d'altezza, color verde bianco – è stata sequestrata assieme ad altre due della stessa partita. La Procura disporrà le analisi del caso. La direzione sanitaria dell'Usl 21 nega un anticipo responsabilità dell'ospedale: «Le bombole ci vengono consegnate dalla Società Italiana Ossigeno. Abbiamo chiesto alla ditta di controllare se ce ne sono in circolazione altre dello stesso lotto. È la fabbrica che le riempie. Nell'uso in ospedale non ci sono possibilità di errore di scambi: le bombolette dell'ossigenoterapia per peso, dimensioni, colori e scritte non possono assolutamente essere confuse con altre. Precedenti simili non ne ricordo», assicura perplesso il dottor Marcolongo.

Aids, polemica nel governo

Il presidente del Consiglio: «Estendere i test obbligatori». No del ministro De Lorenzo

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Test di sieropositività obbligatori per pazienti, medici, partorienti, soldati di leva, tossicodipendenti e detenuti. Ieri il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha illustrato a sorpresa puramente accademico – un progetto normativo di modifica della legge 135 sull'Aids elaborato dalla scuola di scienza e tecnica del la legislazione (Isle). [illegible]

Ieri nella sede romana dell'Isle il presidente del Consiglio ha preso posizione dichiarando che «la legge 135 contiene disposizioni ormai superate. Una parte della riservatezza che caratterizza la disciplina è dovuta alla demonizzazione iniziale che incontrò un infezione sconosciuta [illegible]

Il progetto dell'Isle prevede [illegible]

Franceschini

«Le Br erano manovrate»

ROMA. [illegible]

Caso Calvi

Il giudice indaga in Svizzera

ROMA. [illegible]

In manette anche altri due padri-padroni. E la questura sta vagliando altri 15 casi

Foto porno e violenza sulla figlia di 4 anni
Arrestato a Milano ricco professionista

Bambine violentate dai loro stessi padri. Tre casi sconvolgenti sono stati scoperti nel giro di pochi giorni a Milano. Arrestati un muratore, un autotrasportatore e un libero professionista benestante, con l'accusa di aver abusato sessualmente delle figlie rispettivamente di sei, quattordici e quattro anni. Presso il servizio minori della questura ci sono altri quindici denunce in corso di accertamento.

PAOLA SOAVE

MILANO. Tre sconvolgenti storie di violenza su bambine [illegible]

Tabaccherie senza scorte

Sigarette più care nel '93. Ma per accendini e caffè la Cee farà calare i prezzi

ROMA. Sale il prezzo delle sigarette, scende forse quello del caffè e degli accendini. [illegible]

Rapimento «d'onore» a Fano

Sequestra l'ex fidanzata e il suo nipotino con l'aiuto di due amici

FANO. [illegible]

Dibattito alla Bocconi di Milano sul razzismo. Gli interventi di Steinhaus, Manconi e Arrigo Levi
Il presidente della Camera, Napolitano: «Un errore considerare un rito parlare di Resistenza»

«Abbiamo dimenticato l'antifascismo»

SOFIA BASSO

MILANO. Un appello alla memoria storica e alla riaffermazione dei valori della solidarietà e della tolleranza. [illegible]

Alle tormentate domande di Levi prova a rispondere Giorgio Napolitano: «Abbiamo sbagliato quando abbiamo smesso di parlare di antifascismo e Resistenza come se fosse stato un rito o un alibi. Ora dobbiamo riaffermare i principi e i valori comuni che hanno portato alla nascita della Repubblica». [illegible]

Violenza xenofoba

Oggi la legge anti-naziskin. Diventerà un reato incitare alla discriminazione

ROMA. Oggi in consiglio dei ministri sarà discusso e probabilmente approvato un provvedimento che si propone di prevenire e reprimere i fenomeni di antisemitismo e di xenofobia. [illegible]

Svolta a Mosca

Il leader russo costretto a abbandonare il suo pupillo
il nuovo premier è il potente ministro dell'Energia
«Voglio le riforme ma senza l'impoverimento della gente
il mercato non dev'essere un bazar». Si dimette il governo?

Smacco per Eltsin, giubilato Gaidar

Eletto Cernomyrdin, il partito dell'industria prende il timone

È Cernomyrdin il nuovo premier della Russia, ministro dell'Energia. Eltsin costretto ad abbandonare Gajdar, «il migliore», dopo una nuova votazione-thrilling al congresso. È la vittoria della lobby degli industriali di Volskij. «Sono per le riforme ma contro l'impoverimento della gente. Sì al mercato ma non al bazar». Dimissioni in massa dal Gabinetto? Khasbulatov: «Finalmente riforme girate verso l'uomo».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. E, alla fine, ha vinto Volskij. Chi Volskij? Naturalmente Arkadi Ivanovich il capo degli industriali. Il leader del gruppo centrista dell'«Unione Civica» che, all'ultimo giorno del congresso, ha dato scacco matto a Boris Nikolaevich Eltsin. E senza mai mettere piede al Cremlino. Il premier del governo è da ieri sera uno dei suoi, il vicepremier e ministro per l'Energia, Viktor Cernomyrdin, 54 anni, un passato da Comitato centrale e di potente amministratore del ricchissimo settore della produzione del gas. Eltsin ha dovuto abbandonare Egor Gajdar dopo averlo difeso sino all'ultimo. E Gajdar non intende minimamente rimanere un minuto in più nel Gabinetto. «Non voglio intralciare il nuovo premier», ha detto. Con l'amaro in bocca. E un pizzico di polemica nei riguardi del presidente. Che lo ha esposto, evidentemente, oltre misura, ad una nuova, mortificante votazione del congresso dopo quella di mercoledì scorso quando Gajdar venne bocciato, nel segreto dell'urna. Quel voto scatenò Eltsin che puntò il dito sul congresso, ruppe clamorosamente con il capo del Soviet supremo, Khasbulatov, trascinando la Russia in un a crisi costituzionale delle più gravi. Tutto per Gajdar. Tutto per tenerlo alla carica di premier. Con la massima ostinazione. Invece, Gajdar addio. Eltsin, forse, ha pensato di aver strappato, con l'intesa sottoscritta sabato, con la benedizione del presidente della Corte costituzionale, una nuova vittoria. Ma fu, come preconizzato dal furbo Khasbulatov, una «vittoria di Pirro».

Ecco, dunque, Cernomyrdin. Eletto con 721 voti (contrari 172, astenuti 48). Quasi un plebiscito. I «centristi» del congresso hanno preso per mano il «candidato» che Eltsin ha dovuto necessariamente indicare e glielo hanno messo su un piedistallo. Il presidente non ha avuto altra scelta. Nello scrutinio «primario», con cinque candidati in corsa su diciassette a lui proposti dai gruppi parlamentari e dai capi delle repubbliche, Gajdar è finito terzo con 400 voti. Davanti a lui, il Cernomyrdin e, guarda guarda, un altro potente che agisce in disparte, quell'Jurij Skokov, coordinatore del «Consiglio di sicurezza». Per l'esattezza: Cernomyrdin con 621 voti e Skokov con 637. E Gajdar che è entrato nella terna solo per un voto di scarto rispetto ad un altro esponente degli industriali, Vladimir Kadannikov, direttore del centro automobilistico di Togliatti. Il presidente russo, nella selezione dei premier proposti, ha dovuto scartare i nomi che gli sono apparsi insidiosi. O per avversione alle riforme o pericolosi per Gajdar. È stato il caso di Gheorghij Khizha, attuale vicepremier, in grande simpatia del congresso, proposto da ben otto gruppi, e di Alexandr Rutskoi, il vicepresidente con il quale la rottura si è già consumata in pieno congresso. Eltsin non se l'è sentita di scegliere egualmente Gajdar. Poteva farlo, l'intesa di sabato lo permetteva. Ma i 400 voti di Gajdar erano troppo pochi. Ha chiesto una pausa, s'è consultato, e poi in aula ha detto: «Gajdar sarebbe stato il migliore. Skokov deve occuparsi del Consiglio di sicurezza nel quale si concentra anche la politica estera. Perciò propongo Cernomyrdin». Che è passato in pochi secondi (contrari i radicali-democratici, favorevoli tutto il centro e d'accordo, con il beneficio dell'inventario, la destra) e che ieri sera ha già presieduto la prima riunione di governo.

Il nuovo premier è stato subito chiaro. In trenta secondi di discorso di accettazione ha detto: «Sono per le riforme ma senza un grave impoverimento del popolo». Un biglietto da visita subito accolto da un'ovazione. Poi, davanti alle telecamere, ha dato altri calci al governo di Gajdar e a tutta la «squadra economico-finanziaria» che, peraltro, ha minacciato di abbandonare in massa i suoi posti. «La riforma, adesso, dovrà acquisire una diversa tonalità. Non si può tollerare un calo ulteriore della produzione». E alla lobby che lo ha sostenuto che è rivolta la promessa. E ancora: «Faremo leva sui settori base. Questo trascinerà il resto». Alla gente, Cernomyrdin ha promesso: «Non ci meritiamo la miseria. Siamo un grande paese, pieno di risorse, e non possiamo trasformarci in nazione da bancarella. Io sono per il mercato ma non per il bazar». Come giudicherà tutto questo Eltsin? Il suo portavoce, Viaceslav Kostikov, ha gettato acqua sul fuoco: «Si è riusciti ad evitare il peggio, a scegliere la variante ottimale. Certamente la squadra di Gajdar subirà serie perdite ma le linee principali non muteranno. Inoltre, nonostante l'abbandono del governo, non è possibile distruggere l'amicizia politico-economica tra loro».

Raggiante, lo «speaker» Khasbulatov ha chiuso i lavori del 7° congresso prima dell'ascolto dell'inno russo. Quasi con spavalderia ha dichiarato: «Vi posso assicurare che vi sarà anche l'ottavo, il nono, il decimo congresso. Perchè il congresso è la garanzia contro l'autoritarismo». L'uscita di scena di Gajdar è stata salutata da un ennesimo giudizio pesante: «Ha agito con leggerezza e senza professionalità». L'arrivo di Cernomyrdin con una battuta di indubbio sostegno: «Il congresso ha detto di sì alle riforme ma le ha girate con la faccia verso l'uomo». E, replicando all'accusa del deputato Astafiev («Ormai comanda una *junta* formata da Eltsin, Khasbulatov e Zorkin»), ha indirettamente sferrato una gomitata al presidente: «Io non partecipo ad alcuna *junta*, e penso neppure Zorkin. ».

CHI È IL NUOVO PREMIER

MOSCA. La data «storica» è il 23 maggio di quest'anno. L'industria estrattiva del gas e del petrolio, dopo la liberalizzazione dei prezzi imposta dal governo di Gajdar, è minacciata da una catena di scioperi. Dalla regione di Tjumen bussano al Cremlino i «baroni dell'energia». Viktor Cernomyrdin, 54 anni, accademico di ingegneria, sposato, due figli, è tra loro. Al presidente viene posto un sorta di aut-aut: «O i petrodollari o Lopukhin». E chi è costui? E', perl'appunto, il ministro del settore che è sceso in guerra con tutti i direttori delle imprese, figura-chiave della squadra di Gajdar impegnato nel progetto di messa all'asta delle licenze di esportazione. Eltsin, con notevole fiuto politico, decide in una settimana. Il 30 maggio, mentre il giovane Vladimir Lopukhin è riunito con gli addetti del settore, il presidente irrompe nella sala e comunica: «Cambio il ministro, lei è licenziato». Lo scandalo è grande. Ma Cernomyrdin è subito ministro. Anzi vicepremier. E le turbolenze attorno ai pozzi cessano come d'incanto.

Cernomyrdin, con il quale adesso dovranno fare i conti, tanto per cominciare, i dirigenti del Fondo monetario internazionale, è uomo della vecchia guardia ma anche apprezzato all'estero per le sue qualità di manager. Sin dai tempi di Breznev. Infatti, il neopremier entrò nell'apparato del comitato centrale del Pcus nel 1978 quale direttore di una raffineria e andò a dare i propri consigli, come «istruttore», nel dipartimento della «industria pesante», vicino all'ufficio della «metalmeccanica» diretto nientemeno che da Arkadij Volskij, l'attuale leader dell'«Unione Civica». Dal 1982, Viktor Cernomyrdin, passò al governo. Breznev era ancora in carica. Fu viceministro del Gas e, poi, quando cominciò la perestrojka di Gorbaciov, diventò ministro nello stesso settore. E fece anche il suo ingresso nel Comitato centrale, scavalcando la prassi. Per Cernomyrdin fu fatta un'eccezione. Probabilmente per i buon legami con i produttori ma anche con l'estero dove, stando alla valutazione del giornale *Trud* era considerato un manager «di classe mondiale». Un neo ha rappresentato la dubbia posizione di Cernomyrdin al momento del tentato golpe del 1991. Si disse che aveva appoggiato il «Comitato di emergenza». Ma nel maggio del 1992 questa macchia non fu vista. Anche perchè, nel pieno marasma economico, il suo Consorzio era l'unico che portava buone notizie al bilancio dello Stato. □ *Se.Ser.*

Egor Gaidar, sopra: il neo premier Viktor Cernomyrdin

Parlano i grandi elettori del nuovo capo del governo, dall'industriale al manager

Esultano i tecnocrati di Stato «Ora la riforma non sarà un'avventura»

Mikhail Lapscin, direttore del sovkos «insegnamenti leniani», è soddisfatto: «Finalmente le riforme si faranno per edificare e non per distruggere». Viaceslav Motin, che dirige uno stabilimento nel settore geofisico, enumera le cose che il nuovo premier dovrà fare per sdebitarsi dell'elezione: «abbassare le tasse e consentire ai produttori di lavorare per il bene del popolo». Gaidar «ha favorito gli speculatori».

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Viktor Cernomyrdin, il nuovo premier del governo russo si è subito schierato per le riforme ma con la puntualizzazione di fondo. «Riforme senza l'impoverimento del popolo». È l'anti-Gajar. E Gajdar, infatti, lascia il governo. «Non lo intralcerò», ha detto. Ha prevalso la linea dell'economia «socialmente orientata». E ha vinto anche il «partito dei direttori delle imprese». Ecco il dialogo, a «caldo», di due di loro, due deputati imprenditori: Mikhail Lapscin, classe 1934, direttore del sovkhoz «Insegnamenti leniniani» della regione di Mosca e coordinatore della frazione più numerosa, l'«Unione agraria», e Viaceslav Motin, 55 anni, di Rostov-sul-Don, dirigente dello stabilimento «Kvant» del settore geofisico.

L'industriale. La speranza che riponiamo nel nuovo premier è la creazione di un sistema di governabilità dell'economia nazionale. Non certo nella vecchia veste burocratica ma su basi nuove. Una governabilità che negli ultimi tempi non c'era affatto. La seconda aspettativa è per un sistema puntato sull'interesse del produttore ai risultati del lavoro.

L'agrario. La prima sensazione è di soddisfazione. Il premier ha messo subito i puntini sulle «i» e ha detto quello che attendeva il popolo e non un pugno di speculatori che hanno sfruttato la riforma per riempirsi le tasche. I principali postulati del premier sono: 1) le riforme si faranno senza un ulteriore abbassamento del tenore di vita; 2) le riforme saranno dirette all'edificazione e non alla distruzione. Ci siamo troppo impoveriti in quest'anno e troppe cose sono state smantellate nell'agricoltura. Da parte nostra c'è il desiderio di collaborare. siamo molto stanchi di stare all'opposizione. Se il premier domani ci tenderà la mano andremo da lui con idee e proposte.

L'industriale. Nel suo primo discorso al Congresso, Eltsin disse che contava sull'appoggio dei deputati «periferici». Però non lo aveva in mente sul serio. Invece ora, alla fine del Congresso, ci ha veramente dato ascolto. Sembra che sia crollato il muro dell'incomprensione. Da tempo gli andavamo dicendo di lasciarci lavorare normalmente. E non abbiamo chiesto molto: risolvere il problema della tassazione delle imprese, quello del sistema creditizio ed eliminare il caos nella formazione dei prezzi. Su queste questioni non abbiamo mai avuto risposte adeguate e chiare. Cernomyrdin ha salito tutti i gradini, da operaio a ministro e sa cos'è il vivo organismo industriale. I miei operai mi dicevano prima che andassi a Mosca: racconti al presidente che non capiamo la sostanza della riforma. La sua essenza, perchè nasconderlo, sta nel fatto che la proprietà statale va trasferita in altre mani. In quali mani? Secondo me l'errore di Gajdar è stato quello di non opporsi a che la proprietà passi nelle mani di speculatori e dell'economia sommersa. Per lui era indifferente: purché qualcuno la prenda. Mentre noi diciamo che va data a chi l'ha creata, in mani pulite.

L'agrario. La sostanza della riforma era quella di saturare il mercato con i generi alimentari. Per questo si doveva dare la terra ai suoi coltivatori e incentivarli alla produzione. Da noi è avvenuto il contrario. Con il raccolto di quest'anno abbiamo dissanguato i terreni e per rianimarli occorrono tanti fertilizzanti. Ma noi, anzichè darli agli agricoltori, li esportiamo in 126 paesi del mondo che poi ci forniscono i viveri a prezzi decuplicati. Ha ragione il premier. Ci vuole l'«edificazione» per il bene della gente. Su questa ideologia – e finora l'ideologia è stata ben diversa – siamo pronti a collaborare con lui. Noi, deputati, siamo stati colpiti duramente. Ma ora questo è il nostro prodotto, l'elezione di un governo normale. Per questo abbiamo sopportato umiliazioni quando, uscendo dal Cremlino, incontravamo i manifestanti che ci accusavano di ostacolare le riforme. Ma non ci possono essere riforme contro gli interessi della gente.

L'INTERVISTA

L'ambasciatore negli Usa Lukin tra i protagonisti della mediazione

«Con l'Occidente né litigiosi né sottomessi»

L'ambasciatore russo a Washington, Vladimir Lukin, 55 anni, è anche deputato del Congresso. Ha seguito tutte le fasi difficili e drammatiche. Quando è esploso lo scontro tra Eltsin e Khasbulatov si è adoperato per l'accordo. «Sì, la nostra nave ha bruscamente traballato in una direzione che poteva condurre a una reazione internazionale negativa. Non è nostro interesse litigare con l'Occidente».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. **Lei è stato uno dei promotori del tentativo di compromesso, il primo a salire alla tribuna. Come è stato possibile raggiungere l'accordo?**

Il mio ruolo è stato, in verità, abbastanza modesto. Ho proposto l'istituzione di una commissione. La sala mi ha sostenuto. A quel punto la commissione è stata fondata e il giorno dopo ci siamo incontrati con il presidente. Il colloquio è stato amichevole, informale e abbiamo cercato di proporre i temi che successivamente sono stati sviluppati da Eltsin, Khasbulatov e Zorkin. Così è stato raggiunta l'intesa. L'essenza del problema è che il nostro carro democratico, non ancora ben oliato, ha avuto un soprassalto finendo in una fossa ma, grazie a Dio, ha mantenuto l'equilibrio.

L'accordo non è stato facile. Qual è stato l'ostacolo maggiore? Forse il governo?

C'è una maggioranza che si batte per le riforme ma non con il ritmo da fuga in avanti dalle realtà di oggi, una fuga in avanti dalla Russia così com'è. E ci sono due ali estremiste una delle quali, senza considerare in quale paese viviamo, cerca di fare tutto e subito. L'altra ala è fatta da coloro che tentano di vivere di nostalgia anzichè di politica ma rischiano di trascinare la Russia in un caos ancora maggiore.

Dal punto di vista delle regole parlamentari non c'è stata una forzatura, secondo lei, nell'imporre la votazione, sabato scorso, sul testo del compromesso tra Eltsin e Khasbulatov?

Tutto si è svolto nello stile «khasbulatoviano». Che dire? In russo c'è un proverbio: come siamo noi, tale è la nostra slitta.

Capisco la diplomazia, è il suo mestiere...

Lei mi fa la domanda, io rispondo come meglio...

Quando è arrivato il momento più critico, lei che è ambasciatore in Usa, pensa che l'America si sia seriamente preoccupata?

Sono andato alla tribuna due volte e la ragione non era certamente «americana». La prima volta ho ritenuto mio dovere appoggiare il nostro premier ad interim, Gajdar, e l'ho fatto come potevo; la seconda volta ho visto che il parlamentarismo era in crisi e, di conseguenza, anche la democrazia. Il primo pensiero è stato: cosa fare per conservare la democrazia? Ho imparato la parola «democrazia» forse molto prima dei tempi di Gorbaciov. So che in America si è preoccupati per questo problema e anche in Europa ma della democrazia abbiamo molto più bisogno noi russi che chiunque altro. Se la democrazia non ci sarà e verrà un'altra persona, con i baffi o senza, con gli stivali o senza, in Siberia finiremo noi e non gli americani oppure gli europei.

C'è stato, quindi, un momento in cui lei ha temuto che la situazione interna fosse pericolosa per gli assetti internazionali?

Sì, la nostra nave ha bruscamente traballato in una direzione che poteva condurre ad una reazione negativa internazionale. Solo una persona che non capisce nulla della nostra politica estera e dei nostri interessi nazionali può affermare che litigare con l'Occidente rappresenti il nostro interesse nazionale. Che, invece, è quello di entrare nella comunità mondiale. Ma c'è anche un altro aspetto. Non è possibile idealizzare la comunità mondiale: non è un coro di angeli che bevono il nettare divino in completa armonia. Con questa comunità bisogna trattare, difendere i propri interessi. In maniera civile ma anche decisa. Per fortuna le regole del gioco esistono.

Chi ha vinto al congresso?

Ha vinto la Russia, ha vinto l'Occidente perchè ha vinto la democrazia. Ha vinto l'approccio più o meno ragionevole verso il principio della divisione dei poteri che sta alla base della Costituzione. Prima del congresso la nave ha fortemente beccheggiato. Dal rischio del «tutto il potere ai Soviet» al drammatico intervento del presidente. Poi è arrivato il compromesso .. □ *Se.Ser.*

Kohl a Mosca fornirà appoggi ma lesinerà i marchi

BERLINO. Il rafforzamento della cooperazione economica, ma soprattutto la ricerca di una qualche soluzione alla drammatica situazione finanziaria in Russia, saranno i temi principali dei colloqui tra il presidente Boris Eltsin e il cancelliere tedesco Helmut Kohl, partito ieri alla volta di Mosca per una visita di due giorni. Secondo il settimale Der Spiegel-poi smentito-il cancelliere avrebbe intenzione di rinunciare «de facto» alla riscossione di un credito di 17,6 miliardi di marchi. Più probabilmente darà il suo appoggio politico alle riforme, ma lesinerà i marchi

A Stoccolma Kozyrev gela la platea della Csce, poi paventa mutamenti di rotta al Cremlino

«Viva la Serbia». Scherzi da ministro

Scherzo choc del ministro degli Esteri russo a Stoccolma: «Togliete le sanzioni o faremo passi unilaterali per difendere la Serbia». La provocazione di Andrej Kozyrev per attirare l'attenzione «sul rischio di una delle varianti del postcomunismo». La finta dichiarazione, letta di fronte al gotha della diplomazia occidentale, rivolta anche all'interno: il ministro fa parte della squadra di Eltsin sconfitta al Congresso.

STOCCOLMA. La terapia choc aveva trovato sinora applicazione in Russia soltanto nel campo dell'economia. Il ministro degli Esteri russo Andrej Kozyrev ha deciso ieri di far provare lo stesso potente brivido all'intera comunità internazionale. questa volta applicato alle relazioni fra gli Stati. Quando nella riunione della Csce impegnata nel rompicapo jugoslavo è venuto il suo turno di avvicendamento alla tribuna, il quarantenne capo della diplomazia russa ha pronunciato un discorso che ha gettato nel panico e nello sconcerto gli astanti, ministri d'Europa, Stati Uniti e Canada. «La Nato e la Cee – ha scandito il diplomatico – elaborano piani volti rafforzare la loro presenza militare nel Baltico, in altre regioni dell'ex Urss, a interferire in Bosnia e negli affari interni della Jugoslavia». La logica conclusione della Russia, di fronte a questo improvviso risorgere del nemico d'Occidente, è la richiesta del ritiro delle sanzioni contro Belgrado: «Chiediamo che siano revocate –ha detto il ministro di Eltsin – e se la nostra richiesta non sarà accolta consideriamo necessario intraprendere passi unilaterali volti a tutelare i nostri interessi .. In tale battaglia l'attuale governo di Serbia può contare sull'appoggio della potente Russia».

È trascorsa una buona mezz'ora di fibrillazione delle cancellerie internazionali prima che Kozyrev decidesse di tornare sul podio e svelare lo «scherzo».

Quelle parole, ha affermato, «non erano altro che una compilazione esatta delle proposizioni dell'opposizione russa non estremista. Né Boris Eltsin,, che ha la direzione ed è garante della politica estera e interna russa, né io saremmo mai d'accordo con quel testo». E allora? E allora il capo della diplomazia russa, reduce da una battaglia interna (al Congresso dei deputati panrusso) che lo vede perdente come schieramento e probabilmente uscente come ministro, ha deciso di fare uno scherzo molto, molto serio. «Ho fatto questa diversione retorica a ragion veduta, così che tutti possano comprendere fino in fondo la minaccia portata al nostro cammino verso un'Europa postcomunista. È soltanto un esempio volto a mostrare il rischio di sviluppi alternativi».

Nessuno ha mai effettivamente ancora esposto un programma governativo fondato sugli «interessi tradizionali dello Stato russo» ma l'espressione ricorre nella battaglia politica del gigante postcomunista suscitando preoccupazione soprattutto nei vicini dell'ex Urss e in Europa orientale. La provocazione di Kozyrev sembra volta tanto a «stanare» in patria i suoi critici quanto a ricordare all'Occidente quanto poco si impegna nel processo immane di transizione delle società post-comuniste. Quest'ultima interpretazione piace all'ambasciatore russo a Stoccolma, Oleg Grinevskij: «Quel discorso è stato un appello a dinamizzare la Csce».

Finita la paura, Stati Uniti e Russia hanno firmato una dichiarazione congiunta per ribadire la continuità della politica sulla Jugoslavia. Il segretario di Stato americano Eagleburger ha anche chiesto che «i responsabili dei crimini di guerra contro l'umanità siano individuati e processati esattamente come si fece a Norimberga per gli accoliti di Hitler».

«La Jugoslavia – ha detto il rappresentante di Washington – ci ricorda in modo drammatico che la barbarie»

TARIFFE DI ABBONAMENTO A L'UNITÀ

GIORNI INVIO	ANNUALE	SEMESTRALE
7	325.000	165.000
6	290.000	146.000
5	250.000	126.000
4	210.000	106.000
3	160.000	82.000
2	110.000	56.000
1 (solo Lun. e Sab)	70.000	37.500
1 (solo Dom)	65.000	35.000
1 (da Mar. a Ven.)	55.000	28.000

COME ABBONARSI

Con Conto Corrente Postale n. 29972007 intestato a l'Unità SpA, via due Macelli, 23/13 00187 Roma, tramite assegno bancario o vaglia postale. Oppure puoi versare l'importo nelle sezioni e/o federazioni del Pds e presso le Coop Soci de l'Unità. Se ti abboni entro il 28 febbraio 1993 il tuo abbonamento verrà esteso per il periodo da te scelto a partire dalla data di scadenza di quello dello scorso anno.

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
1678 - 61151

Polemica sulla seconda fase della missione in Somalia
Gli Stati Uniti respingono la richiesta del segretario Onu

La Francia: «Nostro dovere togliere le armi alle fazioni»
Oggi i primi aiuti a Baidoa città assediata dalla fame

«Disarmiamo i clan somali» Parigi con Ghali, gli Usa no

È polemica aperta tra il segretario generale dell'Onu e la Casa Bianca sulle finalità di «Restore Hope» «Oltre che garantire gli aiuti umanitari il contingente militare deve disarmare le bande somale», sottolinea Ghali appoggiato dalla Francia «Non è tra i nostri compiti», ribatte il portavoce di Bush L'agghiacciante violenza subita da una diciottenne somala Oggi partono i primi convogli per Baidoa

NOSTRO SERVIZIO

MOGADISCIO Va avanti «Restore Hope» ma va avanti in un crescendo di polemiche e di violenza È polemica tra americani e francesi quest ultimi sostenuti dal segretario generale dell Onu Boutros Boutros Ghali, sugli effettivi compiti assegnati al contingente militare è violenza atroce violenza quella subita ieri da una ragazza somala di 18 anni spogliata e quasi linciata da una folla inferocita perchè era stata vista scendere da un veicolo militare francese Una scena terribile a cui hanno assistito senza intervenire sia marines americani che legionari francesi

Missione umanitaria certo è «Restore Hope» ma questa dizione non riesce più a mascherare un interrogativo che in queste ore divide la comunità internazionale da New York a Mogadiscio «Sino a dove deve spingersi Restore Hope? Qual è il mandato effettivamente affidato dalle Nazioni Unite ai comandi militari? «Le armi devono sparire presto o tardi oppure faranno la loro ricomparsa non appena i militari saranno andati via» afferma Paul Mitchell responsabile in Somalia del programma alimentare mondiale (Wfp) dell Onu Da Mogadiscio a New York «Il disarmo delle fazioni – ribadisce il segretario delle Nazioni Unite – è molto importante per ottenere e mantenere le condizioni di sicurezza che potranno permettere il rimpiazzo del contingente militare internazionale con le forze dell Onu» Dal Palazzo di vetro a Parigi «La posizione francese sottolinea il portavoce del Quai d Orsay Daniel Bernard – fa riferimento esplicito al rapporto presentato da Boutros Ghali che parla non solo dell avviamento con i mezzi militari degli aiuti umanitari ma anche della necessità di ritirare le armi a quelli che ne sono in possesso» In precedenza a scendere in campo in prima persona è stato lo stesso Roland Dumas «Una volta conclusa l assistenza umanitaria ha affermato – inizierà la seconda fase della missione quella che prevede il disarmo e lo scioglimento di tutte le bande che imperversano in Somalia» Dello stesso avviso non è però la Casa Bianca «Il corpo di spedizione Usa raccoglierà le armi nella misura in cui le incontrerà» ha dichiarato il portavoce di Bush Marlin Fitzwater dopo un vertice operativo tra il presidente e i due supervisori dell operazione in Somalia il segretario alla Difesa Richard Cheney e il capo di stato maggiore Colin Powell E Boutros Ghali? Per il portavoce di Bush deve aver «frainteso» il senso di «Restore Hope» «La missione in Somalia – scandisce Fitzwater non è cambiata Almeno per noi Togliere le armi ai signori della guerra non ha mai fatto parte della nostra missione e continuerà a non farne parte»

E così «Restore Hope» si tinge di giallo Il disarmo delle fazioni somale insiste infatti Boutros Ghali è tra gli impegni «segreti» assunti dagli americani «Disarmare le milizie? Per il momento non ne sappiamo nulla» ribatte da Mogadiscio il colonnello Fred Peck portavoce sempre più agitato del contingente Usa Di più non è possibile «strappargli» Ma l atmosfera che si respira nel quartier generale americano può essere definita in difetto di «crescente nervosismo» Meno nervoso anzi dichiaratamente ottimista è da ieri l inviato del ministro degli Esteri Colombo Enrico Augelli A metterlo di buon umore è il presidente ad interim Ali Mahdi che ha esternato dopo un incontro con il nostro rappresentante il suo entusiasmo per la presenza di truppe italiane» Intanto a Mogadiscio i marines continuano a scortare i convogli di aiuti e gli operatori delle organizzazioni umanitarie stanno lavorando per ripristinare l erogazione dell acqua corrente interrotta due anni fa Ma l impresa appare tutt altro che agevole Il cessate il fuoco concordato da Ali Mahdi e Aidid non sembra infatti tenere La tegua sarebbe dovuta entrare in vigore già da domenica ma i due signori della guerra hanno ammesso di non avere il pieno controllo delle loro forze e tanto meno delle bande che per mesi hanno saccheggiato gli aiuti In questo contesto fortemente perturbato si inserisce il braccio di ferro in atto a Mogadiscio tra il comando americano e gli inviati di Boutros Ghali Al centro del quale vi è Baidoa la «città della morte», 200 chilometri a nord-ovest della capitale somala dove il personale delle organizzazioni umanitarie vive ormai in stato d assedio nel timore di saccheggi a opera di bande armate e in febbrile attesa dei militari della forza multinazionale Tutti attendono con ansia l arrivo di sei aerei carichi di generi alimentari Gli aiuti sarebbero sufficienti a sfamare 330mila persone per un solo giorno, ma se arrivassero significherebbe che qualcosa si sta muovendo Un segnale importante è stato lanciato dall'organizzazione Care international che ha fatto arrivare viveri in un villaggio a circa 50 chilometri da Baidoa con un convoglio senza scorta armata «Non so perchè si sia proceduto in questo modo – sostiene Rick Grant portavoce di Care – probabilmente qualcuno deve aver pensato che non si poteva più aspettare e ha deciso di muoversi anche senza la scorta» Indiretta ma abbastanza esplicita l accusa di «attendismo» alle truppe americane L'attesa sembra comunque essersi conclusa a tarda serata da Mogadiscio il comandante del contingente francese il colonnello René Thouron ha infatti annunciato che «un primo convoglio franco-americano partirà stamane per Baidoa» A Baidoa dunque «città della morte» dove sarà più difficile «Restaurare la speranza»

Un somalo si è drappeggiato addosso la bandiera americana

I compagni e gli amici di Italia Radio partecipano commossi al lutto di di Daniele Biacchessi per la scomparsa della

MADRE

Roma 15 dicembre 1992

Le cooperative di consumatori della Lombardia perdono con

FRANCA STIVANELLO

una dirigente giovane capace stimata e apprezzata Dopo anni di lavoro come dipendente era stata eletta dai cooperatori di Casorezzo e Dairago vice presidente della Coop Ticino Come membro del Consiglio regionale era impegnata in un gruppo di lavoro per la valorizzazione della presenza femminile nella Coop L Associazione lombarda cooperative di consumatori esprime il suo cordoglio ai familiari

Milano 15 dicembre 1992

I compagni di Italia Radio e della federazione del Pds di Milano si stringono nel dolore a Daniele Biacchessi per la perdita della sua mamma

LAURA CARBONI BIACCHESSI

di anni 62

Milano 15 dicembre 1992

I compagni tutti e colleghi dell *Unità* di Milano partecipano al dolore di Daniele per la perdita della sua cara mamma

LAURA CARBONI

Milano 15 dicembre 1992

La famiglia Paolo Fiamberti nel 25 anniversario della scomparsa della compagna

OLGA MAZZONI

la ricorda con immutato affetto sottoscrive per *l'Unità*

Medigli 15 dicembre 1992

Nel 2 anniversario della scomparsa di

FELICE RADAELLI

la mamma e la sorella lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*

Milano 15 dicembre 1992

L unità di base del Pds di Mezzago annuncia la scomparsa del compagno

FRANCO PIACENTINI

e ricordandolo con affetto sottoscrive per *l'Unità*

Mezzago 15 dicembre 1992

I compagni del Pds di Cusano Milanino addolorati per la perdita del compagno

RENATO VIGO

Lo ricordano nel suo impegno politico prima per il Pci poi per la costruzione del nuovo partito il Pds e nel costante impegno per la diffusione del suo giornale *l'Unità* In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*

Cusano Milanino 15 dicembre 1992

Gli amministratori del Pds
che partecipano alle Assemblee della Cispel e delle Federazioni che sono programmate nei giorni 16, 17, 18 dicembre, sono invitati ad una riunione che avrà luogo presso la Direzione del Partito (Sala Stampa) martedì 15 dicembre alle ore 20.30.

Introduzione di Rubes Triva

Conclusioni di Giulio Quercini

Accanto una folla inferocita denuda e percuote una donna somala accusata di aver avuto rapporti con i legionari francesi Sopra la giovane viene portata via dopo il linciaggio

Dopo il giallo della lunga attesa partiti i C 130, le navi a Suez

Andò smentisce ricatti al Pentagono su Sigonella

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA In tono minore si è ripetuto, nella notte tra domenica e lunedì il braccio di ferro italo americano su Sigonella Sette anni fa Craxi contro Reagan Questa volta Andò contro Cheney

Alle 15 28 di ieri è partito da Pisa l ultimo dei cinque C 130, destinazione Mogadiscio risolti dunque i «problemi tecnici» che hanno logorato per due giorni il nostro ministero della Difesa? Gli aerei sono infine partiti l Italia è entrata a pieno titolo nell operazione «Restore Hope» ma la vicenda non è affatto chiusa c'è un retroscena Il via libera infatti è giunto solo dopo un estenuante trattativa in cui si sono alternati veti e – come chiamarli? – ricatti

La «trattativa» ha raggiunto l acme nella notte tra domenica e lunedì Telefonate insistite e nervose tra il ministro della Difesa Salvo Andò e il suo omologo statunitense Dick Cheney mediatore Peter Secchia ex ambasciatore americano in Italia Andò rimprovera a Cheney di non aver ancora dato il via libera agli aerei italiani Cheney «si scusa» dicendo che l aeroporto di Mogadiscio è sovraffollato può accogliere dieci velivoli al giorno ci sono trentasei paesi in lista d attesa perchè l Italia dovrebbe essere favorita? Andò insiste Cheney resiste Che stia facendo pagare al nostro governo le richieste di chiarimenti su Ustica?

Il travaglio diplomatico si risolve soltanto quando Andò tira in ballo Sigonella Fa questo ragionamento è vero l aeroporto di Mogadiscio è «intasato» voi utilizzate come scalo intermedio Sigonella, allora noi mandiamo gli aerei italiani a Sigonella così sarà intasato anche questo aeroporto Il discorso è stato convincente E così ieri mattina gli aerei italiani sono partiti

Il giallo c'era dunque Anche se le nostre autorità continuano a gettare acqua sul fuoco Questa – dicono non è una storia di ripicche di veti, di ricatti Ecco Andò Il ritardo non è stato volutamente deciso dagli americani per ripicca a presunte scelte italiane nella gestione del traffico aereo sulla base di Sigonella È una grande sciocchezza» Fonti autorevoli del ministero della Difesa però confermano il «retroscena»

Elude la polemica anche Peter Secchia Dirama un comunicato pieno di dettagli tecnici «L ambasciatore degli Usa ha comunicato al segretario generale della Farnesina che tutte le predisposizioni tecniche sono state perfezionate e che pertanto l arrivo a Mogadiscio dei velivoli italiani è previsto nella mattinata di domani (oggi ndr)» La Farnesina già Pare che il ministro degli Esteri Emilio Colombo, nel corso della «trattativa», abbia suggerito ad Andò di non insistere troppo Colombo si trova a Stoccolma, dove ieri pomeriggio ha avuto un incontro con il collega americano Lawrence Eagleburger Hanno parlato, naturalmente, dell operazione Somalia

Le polemiche potrebbero finire presto Perchè si è ormai entrati nel vivo delle operazioni Ieri, sono decollati i cinque C 130 della quarantaseiesima aerobrigata Si tratta del primo gruppo di velivoli diretti in Somalia I cinque aerei sono partiti tra le 12 50 e le 15 28 Aspettavano il «via libera» dal 12 dicembre

Oltre agli aerei le navi L incrociatore Vittorio Veneto e il San Giorgio sono arrivati ieri a Porto Said Domani arriveranno la nave anfibia San Marco e il traghetto civile «Sardinia Viva» Dove sbarcheranno i marines italiani?

Le notizie che arrivano da bordo sono frammentarie e denunciano un clima d incertezza Il capitano di vascello Sirio Pianigiani (sul Vittorio Veneto) dice ai giornalisti «È inutile che interroghiate me sulle decisioni che prendono a Roma Io rispondo per quello che succede tra la prora della prima nave e la poppa dell ultima» Chiarissimo

Dipartimento Formazione Politica Direzione Pds — Area Culture e Movimenti Religiosi Direzione Pds — Istituto Togliatti Frattocchie

«Tendenze e orientamenti del mondo cattolico italiano»

16 - 17 - 18 dicembre 1992
Istituto P. Togliatti - Frattocchie

Mercoledì 16 dicembre - Ore 15
«Passato e presente dell impegno politico dei cattolici italiani» Introduzione **Paola Gaiotti**
Comunicazioni «I cattolici democratici tra laicità e autonomia» S Ceccanti «Evoluzione della presenza del volontariato cattolico» L Tavazza «Le sinistre cattoliche» P Pratesi

Giovedì 17 dicembre - Ore 9.30
Relazioni «Il Pontificato di fronte ai nodi politici dell assetto del mondo» A Santini «Lineamenti e caratteristiche del Pontificato» L. Accattoli
Comunicazione «La chiesa di fronte alla nuova coscienza delle donne» Wilma Gozzini

Giovedì 17 dicembre - Ore 15
Relazioni «I vescovi italiani di fronte alla crisi dell unità politica dei cattolici» M De Angelis «I vescovi italiani e la crisi ideale e sociale del Paese» G Brunelli

Ore 18.30
Tavola rotonda conclusiva «Crisi politica italiana costruzione della sinistra e cattolicesimo politico» Beppe Del Colle Filippo Gentiloni Franco Passuello Pietro Scoppola Giulia Rodano Claudio Petruccioli

La partecipazione al corso deve essere confermata alla segreteria dell'Istituto P. Togliatti - Frattocchie - Tel. 06/93548007

Dopo il rapimento del sergente israeliano chiusa per due giorni la Cisgiordania
Il governo Rabin tratterà con i fondamentalisti la liberazione dell'ostaggio?

«Hamas» e il sogno infranto della borghesia araba

Il governo israeliano ad Hamas vogliamo una prova che Nissim Toledano sia ancora in vita Probabilmente è il segno che il gabinetto Rabin è pronto a trattare con i rapitori fondamentalisti Nei territori occupati il dispositivo militare è ferreo È in un clima di tensione assoluta abbiamo raggiunto Nablus dove ieri sera c'è stato un ennesimo agguato a una pattuglia con la stella di David

DAL NOSTRO INVIATO
MAURO MONTALI

NABLUS Il primo check point è subito dopo Gerusalemme Sulla «Nablus road» incontriamo un autobus pieno di soldati Calma innaturale sulle strade Del resto la Cisgiordania sarà chiusa per due giorni e nessun palestinese può lasciare i territori Ma la tensione è fortissima E si vede In alto volteggiano come falchi tre o quattro elicotteri da guerra mentre i militari ai bordi delle strade hanno il dito sul grilletto delle mitragliette M16 Joseph l autista un arabo israeliano cristiano indica i vetri di plastica dell auto «Son meglio di quelli corazzati per assorbire l urto di eventuali pietre dice con un mezzo sorriso Abbiamo la targa israeliana un rischio ma anche le insegne su tutta la macchina di una nota agenzia che affitta automobili e il simbolo che ti sta viaggiando un giornalista occidentale e quindi visto con gli occhi degli arabi un potenziale amico E poi prima di partire Joseph passa a casa a prendere una kefiya da mettere sul lunotto anteriore un prezioso lasciapassare

Entriamo nei territori occupati che adesso sono isolati dal mondo per 48 ore ad El Bireh Non c'è nessuno per la strada È evidente in questi momenti di tensione ha paura Non può andare a lavorare e freddo e allora perché uscire a rischiare un colpo in testa? In realtà c'è anche un altro motivo È proprio qui a El Bireh che l altra mattina due commandos di Hamas di cui oggi ricorre il quinto anniversario della sua fondazione hanno consegnato al locale comitato della Croce Rossa la rivendicazione del sequestro del sergente Nissim Toledano con la richiesta della liberazione dello sceicco Yassin E quindi è uno di quei posti da tenere sotto il massimo controllo La radio gracchia che a Ramallah appena passata sono state lanciate due bombe molotov contro una pattuglia israeliana e ci informa che centinaia e centinaia di poliziotti stanno setacciando la Cisgiordania «Tutte le case verranno controllate così come ogni auto in movimento» dice l emittente militare Ripartiamo Ecco un posto di blocco Joseph fa sparire sotto il sedile la kefiya I militari potrebbero innervosirsi o considerarlo un atto di provocazione «Dove andate?» A Nablus «A che fare?» Giornalisti «Davvero? Mostriamo le credenziali Aprite il bagagliaio Sotto la garitta dei militari c'è il ritratto ereditato probabilmente dalle elezioni di giugno del rabbino Moshe Levinger che sembra un frate cappuccino nemico giurato degli arabi al punto che ne ha uccisi di suo pugno un paio In marcia di nuovo Altro check kefiya sparita come per incanto Dall altro lato della strada non viene anima viva In giro ci sono pochissimi veicoli e tutti in direzione della biblica Nablus prima capitale del regno d Israele e dopo la divisione di quello di Davide dell arabissima Nablus roccaforte dell Olp centro motore dell Intifada della West Bank» La radio ci fa ancora compagnia E ci dà preziose notizie come quella che da oggi in poi sarà di notte assolutamente proibito superare le jeep militari «Che a nessuno [illegible] di insubordinazione spareranno immediatamente precisi con grazia Tenetelo [illegible] Che per il resto non c'è che sentire i maggiori commentatori sul rapimento di Toledano Dove sarà? Per alcuni è ancora nella zona di Lod per altri è stato trasferito ad Hebron (le vie per entrare a Gaza erano assolutamente impraticabili) controllata quasi per intero da Hamas

Ecco Nablus dove ieri sera è consumato un altro attentato contro un militare israeliano che è rimasto ferito O meglio la sua anticipazione al campo profughi di El Kassabeh dove non entrano nemmeno i militari quando ci sono le manifestazioni I giovani palestinesi infatti non sono più armati con le pietre ma con pistole e fucili La città con le sue vie larghe sporche e che si inerpicano su per le colline è tranquillissima Non c'è neppure il sospetto di un soldato Gli unici che destano una qualche negativa curiosità siamo noi per via dell auto con targa israeliana Sarà meglio andare a piedi Ma dove? Intanto prendiamoci un caffè turco in un locale Al proprietario chiediamo di parlare con qualcuno «Lo c'è italiano Venga con me» Tira giù la saracinesca e ci imbarca sulla sua macchina e dopo un paio di chilometri ci fa entrare in un magazzino «Ecco lui parla la vostra lingua benissimo» In effetti Khaled Al Masri, 28 anni occhiali di tartaruga tenuti su con un elegante cordoncino parla italiano al pari di altre quattro o cinque lingue ebraico compreso senza nessuna pronuncia particolare Si è laureato a Roma in economia ma qui è costretto a tenere la contabilità di un ricambi auto «Guadagno 200 dollari al mese E già sono fortunato» Cosa pensi di Hamas? «Domanda imbarazzante Certo sono dei terroristi non sono affatto d accordo quel poliziotto israeliano deve vivere ma capisco anche come una certa situazione possa maturare Fino a che ci sarà l occupazione potrà succedere di tutto» La libertà per la Palestina è più vicina? Non lo so certe volte mi pare a portata di mano altre la vedo lontanissima» Ormai attorno a noi si è radunato un piccolo capannello di gente Tutti sono d accordo a dire che anche a Nablus i fondamentalisti sono in forte progresso «Perchè afferma Ahmed la gente in mancanza di risultati concreti prega di più Cosa gli è rimasto? E pregando si avvicina per forza di cose a chi dell Islam si è fatto propagandista e cioè Hamas» «Ma il sogno di tutti qui dice di nuovo Khaled è quello della vecchia borghesia araba una casa un auto un pezzo di terra Ecco il segreto della forza della «destra» dell Olp Al Fatah a Nablus

Torniamo a Gerusalemme Ora le strade sono spazzate da un vento gelido Due ore di viaggio nel deserto Solo soldati che ci bloccano per un infinità di volte Chissà dove sarà Toledano E chissà quale trattativa segreta è in corso Il governo vuole una prova che lui sia in vita Un segno che è disposto come ha fatto in passato a rilasciare molti prigionieri palestinesi Sarebbe un colpo di teatro per Hamas Che comunque come diceva ieri il Jerusalem Post ha già conquistato una vittoria morale di fronte ad un armata quella con la stella di David che è in piena crisi d identità

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

ESTRATTI DI AVVISI DI GARA

L Azienda Municipalizzata del Comune di Modena bandisce le seguenti licitazioni private per la stipula di

a) Contratto di appalto di tipo aperto per l esecuzione di scavi riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali opere accessorie e varie per la costruzione e la manutenzione delle reti di distribuzione del gas, dell acqua e del calore nel Comune di Modena per il periodo 1/3/1993 28/2/1995 Importo lavori a base d asta L 4 500 000 000 in ragione d'anno oneri fiscali esclusi (Cat A N C nn 6 10a e 10c per importi non inferiori a L 1 500 000 000 ciascuna)

b) Contratto di appalto di tipo aperto per l esecuzione di scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali posa di cavi nonché opere accessorie e varie per la costruzione e la manutenzione delle reti di distribuzione dell energia elettrica e di impianti di illuminazione pubblica nel Comune di Modena e frazione Montale nel Comune di Castelnuovo Rangone (Mo) per il periodo 1/3/1993 28/2/1995 Importo lavori a base d asta L 3 000 000 000 in ragione d anno oneri fiscali esclusi (Cat A N C nn 6 e16h per importi non inferiori a L 1 500 000 000 ciascuna)

c) Contratto di appalto di tipo aperto per l esecuzione di scavi riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali nonché opere accessorie e varie per la costruzione di nuove derivazioni d utenza acqua e gas nei Comuni di Modena e di Castelvetro (Mo) e per la manutenzione delle reti di distribuzione gas e acqua nel Comune di Castelvetro (Mo) per il periodo 1/3/1993 28/2/1995 Importo lavori a base d asta L 1 200 000 000 in ragione d anno oneri fiscali escusi (Cat A N C n 6 per importo non inferiore a L 750 000 000 e nn 10a e 10c per importi non inferiori a L 300 000 000 ciascuna)

Modalità di esperimento
Le licitazioni si terranno con il metodo di cui all art 1) lettera a) della legge 2/2/1973 n 14 con ammissione di offerte esclusivamente al massimo ribasso unico percentuale sui prezzi dell apposito Elenco Prezzi del Capitolato Speciale d Appalto
Termine per la presentazione delle domande di partecipazione (non vincolanti per l Azienda) entro le ore 12 del giorno 30 dicembre 1992 Le richieste d invito e/o di copia integrale dei bandi vanno indirizzate a A M C M Ufficio Segreteria Generale V le Carlo Sigonio 382 41100 Modena tel 059/307229 telefax 059/394101

Il direttore generale dr ing *Paolo Barozzi*

«L'economia Usa deve fronteggiare problemi strutturali»: questo il messaggio lanciato da Little Rock alla convenzione programmatica

Formazione, investimenti, prestiti posti di lavoro, energia e ambiente ecco gli obiettivi del neopresidente appena nominato dai grandi elettori

L'America di Clinton è «piena di guai»

«L'economia Usa è molto più nei guai di quanto pensiate, abbiamo a che fare con problemi strutturali, di lungo termine, e non solo di ciclo»: è il messaggio che Clinton e gli esperti che ha invitato lanciano dal megaconvegno in diretta tv a Little Rock. Con un misto inedito di lezioni da Nobel in economia, di discussione da riunione riservata di gabinetto e di passione politica da comizio in fabbrica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Perche' vi ho riuniti qui? Perche' ho bisogno del vostro aiuto per mantenere la promessa che ho fatto a Benjamin Edwards» Bill Clinton ha aperto ieri il convegno sull'economia ricordando un disoccupato che aveva conosciuto durante la campagna elettorale. Ben Edwards, 52 anni, di Germantown in Pennsylvania, aveva riunito un centinaio di amici ad assistere al primo dei dibattiti presidenziali, su un televisore a nolo, allacciato con prolunghe alle prese del vicino perche' gli avevano tagliato la luce e il gas. Il giorno dopo era salito su un autobus per andare ad un comizio del candidato Clinton. «Lei deve vincere. Io ho bisogno di un lavoro», gli aveva detto stringendogli la mano tra la folla. «Lo faro', lo prometto», aveva risposto Clinton.

Era seduto, accanto al vice Al Gore, ad un estremo di un lungo tavolo a forma di elisse, accanto ai 25 «presentatori» che si succederanno al microfono nelle due giornate del convegno, con di fronte una platea di 329 super-invitati. Al Robinson center, nella piu' grande sala per conferenze disponibile a Little Rock. Ma in diretta tv per tutta l'America su diversi canali, cosi' come per le migliaia di giornalisti che ancora una volta avevano invaso la capitale dell'Arkansas.

Un po' nuovo episodio di una campagna elettorale che per Clinton sembra non finire mai e c'e' chi comincia a rinfacciarglielo - malgrado da ieri, dopo il voto dei «grandi elettori» riunitisi in ciascuno degli Stati, sia anche ufficialmente il presidente eletto. Un po' come se presiedesse una riunione aperta al pubblico del suo governo, intervenendo frequentemente a fare domande e agitando gli occhiali con la mano sinistra. Un po' come se assistesse ad una lezione universitaria a Harvard o al al Mti Interrompendo ad un certo punto il programma ufficiale degli interventi per ricevere, sempre in diretta, telefonate dal pubblico dei telespettatori. C'erano stati precedenti di «vertici» sull'economia e mega-riunioni consultive convocate da altri presidenti Usa. Ma questa e' apparsa un po' come prima sperimentazione di riunione di gabinetto nell'era dell'agora' elettronica.

Mettendo le mani avanti di fronte alle critiche («Ma perche' convoca un vertice economico se sapeva cosa fare quando si e' candidato?»), Clinton ha voluto chiarire subito «Io un piano ce l'ho e intendo metterlo in atto». Poi e' passato al succo del suo messaggio: le cose vanno peggio di quanto pensiate. «Abbiamo avuto buone notizie» .. Ma e' di gran lunga troppo presto per assumere che i cambiamenti positivi negli indici di breve termine indichino davvero che stiamo uscendo dalla crisi... Nel momento in cui ci occupiamo dei problemi a breve termine del ciclo economico, non dobbiamo dimenticarci che i problemi piu' profondi della nostra economia sono a lungo termine e strutturali», ha detto.

Cinque gli obiettivi a lungo termine enunciati. Primo, investire nella gente - nella loro istruzione, formazione, nelle loro capacita'. Secondo: accrescere gli investimenti, sia pubblici che privati, per creare piu' posti di lavoro: investimenti in infrastrutture, in impianti, in ricerca e sviluppo. Terzo: interrompere il ciclo del «prendi in prestito e spendi» da partedel governo. Quarto: un nuovo approccio per energia ed ambiente («in fin dei conti meta' del nostro deficit commerciale e' dovuto alla crescente dipendenza dal petrolio importato»). Quinto: ispirare in ogni americano un «impegno personale, la volonta' di dare qualcosa al Paese».

Il primo ad intervenire dopo Clinton e' stato il premio Nobel per l'economia Robert Solow. Ancora sull'abc che spesso - e non solo in America - si perde nelle sottili disquisizioni sull'emergenza. «I due problemi fondamentali a lungo termine sono una produttivita' debole e l'ineguaglianza in aumento, il che significa che il livello di vita per molti continua a peggiorare anziche' migliorare», ha detto l'economista del Massachusetts Institute of Technology, accompagnando la sua lezione semplificata al massimo in modo che tutti i telespettatori potessero capirla, con coloratissimi grafici. Altro che «ciclo»!, i problemi sono strutturali. I 25 anni dalla fine della seconda guerra mondiale all'inizio degli anni '70 erano stati l'eta' dell'oro per la produttivita' in Usa. Negli anni '50 e '60 il reddito delle famiglie raddoppiava ogni 30 anni. Da allora invece c'e' stato un rallentamento, al punto che se la produttivita' continuasse a crescere come negli anni '70 e '80, per il raddoppio ci vorrebbero 2 secoli. Inutile pensare ad espedienti: «L'unico modo di restaurare il trend ascendente di produttivita' e' investire».

«Le cose non stanno affatto migliorando. Il deficit peggiora e richiedera' meno spesa o piu' tasse o entrambe le cose», ha detto brutalmente un altro degli altri oratori della prima giornata, John White della Harvard University. (La sessione di oggi sara' dedicata piu' specificamente al tema del buco finanziario Usa) Mentre un terzo oratore, Marian Wright Edelman, fondatrice accanto a Hillary Clinton del Children's Defense Fund, ha affrontato il tema della ppverta', chiedendosi perche «nella ricca America ci sono piu' bambini poveri che nella Somalia devastata dalla carestia, e piu' bambini poveri nelle strade di New York e Los Angeles che nel Botswana».

La «grande mela» diventa antisemita? Aggrediti tre ebrei

NOSTRO SERVIZIO

Il governatore di New York Mario Cuomo

NEW YORK. È accaduto domenica mattina, di fronte ad una piccola sinagoga del Lower East Side di Manhattan. Ed il fatto – motivato a quanto pare esclusivamente da ragioni d'odio etnico-religioso - è tornato a proporre una domanda che, ormai da molti mesi, scuote i delicatissimi equilibri del mosaico razziale newyorkese: sta la città vivendo un rigurgito di antisemitismo? E, se così è, quali ne sono le cause?

La risposta non è facile. Shaya Apter, un rabbino rumeno scampato all'olocausto, è stato aggredito e ferito a coltellate da un ispanico non identificato. E, ricostruita la meccanica dell'episodio, gli inquirenti sembrano orientati ad escludere che possa essersi trattato d'uno di quei molti assalti a scopo di rapina che quotidianamente si consumano per le strade della «grande mela». Stando alla testimonianza di Apter, infatti, l'aggressore non avrebbe compiuto alcun tentativo di derubarlo. E tutto lascia anzi credere che il rabbino – vestito di nero come impongono le regole della setta hassidica cui appartiene – sia stato in effetti attaccato soltanto in quanto ebreo.

Un caso isolato? Un'aberrazione? Probabilmente no, visto che la cronaca ha segnalato, nella sola giornata di ieri, almeno altri due casi di violenza antisemita. A Brooklyn, nelle vicinanze di Borough Park, un diciottenne è stato aggredito e picchiato a pugni da una banda di ragazzi bianchi. Ed una sorte appena migliore è toccata, a Staten Island, ad un anziano rabbino contro il quale una signora ha senza ragione aizzato il proprio cane.

Pronta è stata le reazione delle autorità. «Gli episodi di intolleranza, contro gli ebrei, i neri, gli omosessuali – ha dichiarato il governatore Mario Cuomo – stanno aumentando in modo impressionante. E tutti dobbiamo lavorare per combatterli». «Aggredire una persona per il colore della sua pelle o per la sua religione – gli ha fatto eco il sindaco David Dinkins – è cosa senza giustificazione. E mi disgusta il fatto che tutto ciò possa accadere nel pieno del periodo natalizio».

Il vero problema, tuttavia, è che questi episodi vanno segnalando un fenomeno che, ben più grave e complesso d'un semplice riaffiorare dell'antisemitismo, sembra in realtà preludere ad una scontro tra minoranze. Le tensioni di oggi non sono infatti che la coda d'una ferita che, apertasi un anno e mezzo fa nel quartiere di Crown Heights a Brooklyn, ancora non si è del tutto rimarginata. E che anzi non ha, da allora, cessato di infettarsi. Nell'estate del '91, un'auto della scorta del capo della setta Lubavicher aveva incidentalmente investito ed ucciso un bambino nero. E quella morte aveva fatto divampare una sommossa razziale. Era stato in quelle ore di incontrollata violenza che, per le strade di Crown Heights, era stato accoltellato a morte Yassuf Rosenbaum, uno studente ebreo. Due mesi fail presunto autore del delitto è stato dichiarato non colpevole.

Oltraggio a Mendes La vedova abbatte la casa dove morì

Chico Mendes, il sindacalista ucciso dai proprietari terrieri in Amazzonia

SAN PAOLO «Chico Mendes è stato ucciso la seconda volta». E questa volta ad ammazzare il sindacalista ecologico dell'Amazzonia non sono stati i fazenderos ma la sua seconda moglie. La bella e giovane Ilzamar ha fatto buttare giù la «casa reliquia» nella quale fu assassinato il martire dei raccoglitori di caucciù e che era diventata un museo alla memoria Ma la vedova di Chico Mendes sta diventando quasi un personaggio da telenovela, avida di potere ma soprattutto di denaro. E pensare che i raccoglitori di lattice, fedeli al ricordo del loro eroe, che aveva dedicato tutta la sua vita alla lora causa e a quella della sopravvivenza della foresta amazzonica, fino a pagare con la morte questo suo impegno, l'avevano eletta loro presidentessa onoraria

Ilzemar ha fatto distruggere le pareti esterne del minuscolo edificio di legno in cui il 22 dicembre del 1988 Mendes fu assassinato dai bravi di un proprietario terriero. Non soddisfatta la vedova ha fatto ridipingere anche le pareti interne, cancellando le macchie di sangue e i fon delle pallottole della «casa- reliquia». L'oltraggio ha profondamente ferito la coscienza degli abitanti di Xapuri, ai confini fra il Brasile e la Bolivia. «È come se Chico fosse stato ucciso per la seconda volta-ha detto Osmarino Amancio, suo successore alla testa dei raccoglitori di caucciù-Questa donna si è rivelata un'analfabeta politica che vuole solo guadagnare soldi con il martirio di Chico».

La bellissima giovane si è dimostrata molto attiva nel dirottare sul suo conto corrente la maggior parte dei proventi derivati dal «culto» postumo per Chico. È il caso dei 720 mila dollari che Ilzamar avrebbe intascato per i diritti di utilizzo della storia del marito per un film della Warner Bros. L'attrice brasiliana Sonia Braga, nelle vesti di Ilzamar, dovrebbe fare da partner ad Andy Garcia nella ricostruzione cinematografica della vita di Mendes. I raccoglitori di gomma sostengono che gran parte di quei soldi avrebbero dovuto entrare nelle casse del sindacato rurale e hanno fatto causa a Ilzamar Il clima teso a Xapuri per tutte queste dispute ha infine dissuaso i produttori americani dal girare il film nei luoghi dove Mendes è realmente vissuto. Le riprese verranno effettuate in Costarica. La cosa ha inasprito ulteriormente la polemica e si è arrivati oramai al grottesco perché i presunti assassini di Mendes, condannati due anni fa in un processo finito con una sentenza «esemplare» che è stata poi misteriosamente annullata, hanno chiesto anche loro una partecipazione alle royalties per l'uso cinematografico della vicenda

Parigi all'Onu

«Imponiamo blocco aereo sulla Bosnia»

PARIGI La Francia ha chiesto ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'adozione di una nuova risoluzione che imponga, anche con l'uso della forza, il rispetto del divieto di sorvolo della Bosnia. «Ho dato istruzioni al nostro ambasciatore alle Nazioni Uunite – ha detto il ministro degli esteri Roland Dumas in un'intervista alla radio – di preparare il Consiglio di sicurezza e di avviare i primi passi perché sia votata una nuova risoluzione che metta in vigore il divieto di sorvolo della Bosnia» «È necessaria prima di tutto – ha poi aggiunto – una risoluzione per poter intraprendere successivamente un'azione di forza che sarà condotta sotto l'egida delle Nazioni Unite, se il consiglio di sicurezza deciderà, e i paesi occidentali, io spero, vi parteciperanno».

Criticata la passività con i partner liberali. La Spd: «Il cancelliere ha perso il controllo»

«Germania inerte davanti a Sarajevo» Ministro democristiano lascia il governo

Christian Schwarz-Schilling, ministro federale delle Poste e una delle «colonne» del governo si è dimesso ieri a sorpresa dopo una dura polemica con Kohl. L'esponente della Cdu, nel gabinetto da oltre dieci anni, non perdona al cancelliere l'«inerzia» sulla crisi jugoslava e la passività nei confronti degli alleati liberali. Secondo la Spd, dietro le dimissioni c'è anche dell'altro: «Kohl non domina più la situazione».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Clamoroso: il ministro federale delle Poste, un (ex) fedelissimo di Helmut Kohl, se ne va dal governo sbattendo la porta e polemizzando duramente con il cancelliere nonché presidente del suo partito, la Cdu. Christian Schwarz-Schilling, 62 anni, nel gabinetto federale fin dai giorni della svolta che portò Kohl al potere più di dieci anni fa, non tollera più l'«inerzia» del governo di cui faceva parte sulla crisi nella ex Jugoslavia. Inoltre ritiene che il cancelliere e i due partiti democristiani siano troppo passivi nei confronti degli alleati della Fdp, i quali bloccherebbero, a suo modo di vedere, ogni possibilità di iniziativa con i loro scrupoli e il loro formalismo su questioni come l'aborto o il diritto di asilo. Lo scontro che ha portato al gesto di Schwarz-Schilling è stato tanto aspro che il cancelliere Kohl ha accettato le sue dimissioni senza neppure una parvenza di perplessità. In una lunga dichiarazione diffusa ieri, il cancelliere, dopo qualche parola di «apprezzamento» per il lavoro svolto dal ministro, ha respinto punto per punto le accuse di «inerzia» sulla guerra in Bosnia-Erzegovina. La puntigliosa difesa delle proprie posizioni con cui il gran capo ha rinviato al mittente le critiche fa pensare che la posizione del ministro dimissionario non sia proprio isolata tra gli uomini della compagine di Bonn.

Come che sia, il tempestoso addio di Schwarz-Schilling mette a nudo le difficoltà e le tensioni che corrono nel gabinetto federale, dove tra gli esponenti della destra democristiana e i liberali gli scontri si fanno sempre più duri, e rischia di mandare a monte il paziente lavoro con cui Kohl sta cercando da mesi di venire a capo di un rimpasto da giocare sul filo di equilibri politici e di potere sempre più precari. Se anche uno degli uomini considerati tradizionalmente a lui più vicini perde la pazienza, i guai per il cancelliere sono davvero grossi e forse ha ragione il segretario organizzativo della Spd Karl-Heinz Blessing a dire, come ha fatto ieri, che, per quanto riguarda il rimaneggiamento del governo federale, Kohl «non appare più padrone della situazione». Secondo Blessing le cause delle dimissioni del ministro delle Poste sono «sicuramente più profonde» di un contrasto sulla politica estera.

È certo, comunque, che è stata la vicenda della ex Jugoslavia a far saltare il tappo delle tensioni. Durante l'ultima sessione del governo, mercoledì scorso, Schwarz-Schilling avrebbe espresso pesanti critiche contro l'«inerzia» con cui il governo stesso, a cominciare dal suo capo, starebbe assistendo alla guerra e ai massacri in Bosnia. «È intollerabile – avrebbe detto il ministro – starcene qui a non far nulla». Il cancelliere quell'accusa non l'avrebbe proprio mandata giù e nemmeno un «colloquio chiarificatore» avvenuto il giorno successivo è bastato a far rientrare il contrasto. Schwarz-Schilling sarebbe rimasto sulle proprie posizioni, ovvero sull'idea che la Germania dovrebbe rompere gli indugi e schierarsi per un'azione armata contro la Serbia. Altrettanto rigido si sarebbe mostrato il ministro nelle critiche alla «remissività» di Kohl e della Cdu nei confronti dei liberali.

Il ministro Schwarz-Schilling

A parte le difficoltà che può creare a Kohl, la dipartita di Schwarz-Schilling è stata accolta senza eccessivi drammi. I giudizi sulla sua capacità come ministro non sono mai stati entusiastici, specie dopo i dubbi risultati della parziale privatizzazione da lui intrapresa nel settore delle telecomunicazioni.

Georgia

Abbattuto elicottero russo: è strage

MOSCA. Il ministero della Difesa russo ha accusato ieri le forze georgiane di aver abbattuto un elicottero militare russo nello spazio aereo georgiano. Il velivolo è esploso toccando terra, a bordo aveva circa trenta donne e bambini, probabilmente tutti morti. L'elicottero era in missione umanitaria - dice la Itar-Tass – fra le città di Tkvarteli (Georgia) e Gudauta (Abkhazia).

Il ministero russo della Difesa ha protestato ufficialmente col governo georgiano. Lo stato maggiore georgiano aveva recentemente avvertito che il sorvolo degli elicotteri russi fuori dell'Abkhazia doveva essere comunicato preventivamente per evitare il rischio di essere abbattuto

Gaza

Arrestato giornalista della Reuter

GERUSALEMME Arresto bis per il corrispondente da Gerusalemme dell'agenzia di stampa «Reuter» e collaboratore del *New York Times e della Bbc*, Taher Shriteh. Le forze di sicurezza israeliane hanno arrestato il giornalista nella serata di ieri, nella striscia di Gaza Shriteh, secondo quanto affermato dalla stessa agenzia di stampa *Reuter*, è stato prelevato dalla sua abitazione da una dozzina di soldati che hanno fatto irruzione in casa sua. Dell'arresto nessuna conferma ufficiale

L'agenzia ha ricordato, in un comunicato, che Taher Shriteh era stato già tenuto prigioniero nel 1991, per un mese, senza subire nessun processo, durante la guerra del Golfo, e ha affermato che con questo arresto è stata zittita una delle principali fonti di informazione da Gaza

Filippine

Musulmani massacrano 40 cristiani

MANILA. Hanno fatto irruzione in ogni casa, uccidendo uomini donne e bambini a colpi di fucile e di machete. Una ventina di banditi musulmani hanno massacrato quaranta persone nel villaggio di Sinaguran, vicino alla città di Tungawan a 716 chilometri da Manila, in una zona abitata da cristiani nel sud delle Filippine. Il gruppo di assalitori era guidato da un ex ufficiale del Fronte di Liberazione nazionale di Kumander Zafari. Un portavoce della polizia ha attribuito i motivi del massacro ad una vendetta di Zafari per l'omicidio del figlio, avvenuto nella stessa zona un paio di anni fa, ad opera di killer rimasti sconosciuti. Le forze di polizia hanno cominciato una battuta nella zona, con elicotteri e blindati, per catturare i banditi. Ma finora non ne è stata trovata traccia.

I socialdemocratici tedeschi chiedono modifiche: «Ma non dobbiamo rinegoziare»

Il diritto d'asilo tormenta la Spd Ora vuole «correggere» l'intesa con Kohl

Il compromesso raggiunto sulla restrizione del diritto di asilo in Germania va «corretto». La Spd lo ha deciso ieri dopo la riunione dei suoi massimi organismi dirigenti. «Nessuna rinegoziazione», è stato spiegato, ma le correzioni riguardano comunque cinque punti fondamentali dell'accordo siglato lo scorso sette dicembre. Cdu, Csu e liberali: non rimettete in discussioe l'accordo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO La Spd chiederà «correzioni» del compromesso raggiunto dieci giorni fa sulla riforma del diritto d'asilo. È quanto hanno deciso, ieri, gli organismi dirigenti del partito (Direzione e Consiglio federale) al termine di due contrastate riunioni a Bonn. Le «correzioni», è stato spiegato dalla portavoce federale Cornelia Sonntag, non comporteranno una riapertura del negoziato condotto dal gruppo parlamentare con i gruppi della maggioranza governativa, ma riguardano, comunque, punti fondamentali, che erano stati già oggetto di critiche da parte dell'ala sinistra del partito e di perplessità diffuse anche nelle altre componenti. Anche ieri, mentre erano in corso i lavori degli organismi dirigenti, una delegazione della federazione giovanile, gli *Jusos*, ha manifestato a lungo davanti alla sede della Spd.

I punti che dovrebbero essere rivisti, o meglio: quelli su cui si chiederà al gruppo parlamentare che si riunisce oggi di proporre le «correzioni», sono cinque. 1) La cosiddetta regolamentazione dei «paesi terzi», i profughi provenienti dai quali potrebbero, secondo il compromesso, essere respinti alla frontiera. Il problema riguarda, in sostanza, la Polonia e la Cecoslovacchia con i cui governi, secondo la richiesta della Spd, dovrebbero essere negoziati accordi di garanzia e di compensazione *prima* che la riforma costituzionale dell'art.16 sul diritto di asilo venga votata al Bundestag. In sostanza si tratta di evitare che i due paesi si trovino in difficoltà «riprendendosi» i profughi respinti e, magari, scarichino queste difficoltà sui profughi stessi Le trattative con i governi di Praga e di Varsavia, dai quali sono venuti già segnali negativi, in effetti, si preannunciano assai complesse, come si è visto subito all'inizio della missione che il ministro federale della Giustizia Sabine Leutheusser-Schnarrenberger ha intrapreso ieri in Polonia. 2) Il gruppo parlamentare dovrebbe accertarsi che la nuova versione dell'art.16 sia «accettabile a livello europeo e inequivocabile», nonché che sia garantito il legame con il diritto al ricorso legale contro le espulsioni. 3) Bisogna inoltre accertare se è effettivamente il caso di formulare una lista dei «paesi sicuri» perché c'è il dubbio che la formulazione di una simile lista porterebbe a complicazioni diplomatiche. 4) Sulla base della terribile esperienza delle donne bosniache, gli organismi dirigenti sono orientati a chiedere che per le donne in generale la possibilità di violenze sessuali venga indicata come un motivo valido per ottenere l'asilo 5) Inoltre, dovrebbe essere fatto uno sforzo per far recedede i partiti de dal loro rifiuto di considerare la possibilità dell'istituzione della doppia cittadinanza per gli stranieri da tempo residenti in Germania e del diritto di voto comunale per gli stessi stranieri.

Il presidente della Spd Björn Engholm ha detto che queste richieste di «correzioni» sono «sostenibili», mentre qualche dubbio hanno espresso il presidente del gruppo parlamentare Ulrich Klose e uno dei vicepresidenti del partito, Oskar Lafontaine. Soddisfatta, invece, Herta Däubler-Gmelin, anche lei vicepresidente, che non aveva nascosto perplessità e dissensi sul compromesso Resta da vedere, ora, come le richieste socialdemocratiche saranno accolte dagli altri partiti Secchi «no», come c'era da aspettarsi, sono venuti da esponenti della Cdu e della Csu e anche i liberali hanno invitato la Spd a non mettere in discussione l'accordo [illegible]*P.So*

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1992

Ricordiamo che ormai da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1992
Preghiamo chi non ha ancora provveduto al saldo di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio
Il versamento dell'importo può essere eseguito gratuitamente mediante le macchine per l'incasso automatico "Bancobol", oppure presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista, o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso Vi preghiamo di segnalare con urgenza al numero 188 (la chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.
Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste hanno concordato una commissione di 1.000 lire all'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre).
Analogo servizio di domiciliazione delle bollette è da tempo offerto ai titolari di conto corrente bancario dietro addebito delle commissioni previsto da ciascun Istituto

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

FINANZA E IMPRESA

MAGONA. È passato di mano il 34 4% del capitale della Magona d Italia società fiorentina del gruppo Lucchini La transazione è avvenuta venerdì attraverso il passaggio del pacchetto (5 5 milioni di azioni) sul mercato dei blocchi ad un prezzo di 12 500 lire per azione (contro le 3 699 della chiusura in Borsa) per un controvalore di 68 7 miliardi L operazione rientra negli accordi Ilva Lucchini (l Ilva ha il 41 % di Magona) recentemente firmati

SNAMPROGETTI. Un importante accordo di collaborazione è stato recentemente sottoscritto tra la «Suter &Suter corp» di Basilea la filiale italiana «Suter&Suter Italia» e la Snamprogetti-biotecnologie di Milano società di ingegneria del gruppo Eni è specializzata nel campo farmaceutico e biotecnologico Obiettivo dell accordo la collaborazione nella farmaceutica biotecnologica in Europa e nella farmaceutica tradizionale e biotecnologica nei paesi europei del Mediterraneo

CARIGE. Un accordo di collaborazione fra la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Carige) e la consorella di Savona è stato firmato ieri a Genova La convenzione finalizzata a rafforzare e coordinare l azione dei due istituti in vista dell apertura del mercato creditizio europeo prevede l ingresso della Carige nell istituto savonese con un apporto di 50 miliardi e l acquisizione del 15 6% del capitale

VEICOLI COMMERCIALI. Per il mercato dei veicoli commerciali novembre si è chiuso in rosso con una flessione del 19 2% rispetto allo stesso mese del 1991 Negli undici mesi le consegne sono state 138 218 pari all 1 9% in meno rispetto all analogo periodo dell anno scorso A novembre secondo i dati dell Anfia e dell Unrae sono stati venduti 11 479 veicoli commerciali fino a 3 5 tonnellate contro i 14 202 dello stesso mese 91 Le consegne delle marche nazionali sono state 5 838 pari al 50 9% del mercato (15 9%) mentre negli undici mesi sono state 65 569 pari al 47 4% (4 7)

Chiude oggi il'92 borsistico
Brutte cadute nei titoli guida

■ MILANO Un mercato decisamente in ribasso e contrassegnato da scambi piuttosto modesti si avvia a chiudere tristemente il dicembre e l anno borsistico 1992 La seduta finale convenzionale si avrà oggi coi riporti Vigilia nera dunque per i titoli guida con alcuni tonfi di notevole rilievo come quello delle Ifi privilegiate che hanno lasciato sul terreno qualcosa come il 5 23% o come quello delle Assitalia che perdono il 5 85% Tonfo anche per un altro titolo di rilievo l Italmobiliare che ha ceduto circa il 6% Ma a parte questi eclatanti rovesci chiusure con perdite superiori al 2% hanno subito diversi titoli come Cofide Gemina Mediobanca Olivetti Sai e Toro Le Fiat hanno contenuto la perdita nell 1 17% le Generali nell 1 10% e le Montedison nell 1 82% Resistenti le Stet Diversi titoli hanno avuto peggioramenti anche nel dopolistino Sul telematico i valori più offerti sono risultati Comit Fondiaria e Italcementi Il Mib è cominciato male segnalando alle 11 una perdita dell 1 2% ed è proseguito peggio terminando con una flessione dell 1 92% a quota 818 Fra i minori veri e propri crolli hanno colpito le Gerolimich e le Previdente mentre un forte balzo hanno avuto le Buton È indubbio che la scadenza tecnica dei riporti di fine d anno condiziona il mercato in quanto comporta una maggiore attività di sistemazione delle posizioni in particolare in una fase negativa come quella attuale Ma il fatto più preoccupante resta la caduta del livello degli affari poiché si lontana sempre più la possibilità di poter fare ricorso a una domanda di capitali Fa dunque del notevole sarcasmo il banchiere quando risponde alla pressante richiesta degli industriali di ridurre i tassi dicendo perché non vi rivolgete al mercato se avete tanto bisogno di denaro a tassi contenuti?

RG

CAMBI

	ier	Prec
DOLLARO	1395 83	1400 91
MARCO	888 50	887 03
FRANCO FRANCESE	260 71	259 52
FIORINO OLANDESE	798 94	788 41
FRANCO BELGA	43 15	43 07
STERLINA	2183 08	2176 53
YEN	11 279	11 320
FRANCO SVIZZERO	991 22	995 70
PESETA	12 452	12 409
CORONA DANESE	229 73	227 76
CORONA SVEDESE	206 03	205 64
DRACMA	6 718	6 710
ESCUDO PORTOGHESE	9 932	9 881
ECU	1743 53	1738 14
DOLLARO CANADESE	1096 49	1100 60
SCELLINO AUSTRIACO	126,27	126 23
CORONA NORVEGESE	205 19	204 38
MARCO FINLANDESE	274 07	273 93
DOLLARO AUSTRAL	960 33	967 63

MERCATO RISTRETTO

Titolo	chius	prec	Var %
BCA AGR MAN	92000	92300	0 33
BRIANTEA	9350	9310	0 43
SIRACUSA	16700	16500	1 21
POP COM IND	15100	15[illegible]00	0 66
PPOP CREMA	41300	40600	1
POP BRESCIA	6600	6600	0 00
POP EMILIA	91000	91000	0 00
POP INTRA	8050	8250	2 42
LECCO RAGGR	6700	6700	0 00
POP LODI	10848	10910	0 57
LUINO VARES	15920	15970	[illegible]
POP MILANO	4690	4660	0 64
POP NOVARA	11000	11100	0 90
POP SONDRIO	64000	64[illegible]0	[illegible]
POP CREMONA	7200	7250	0 69
PR LOMBARDA	2250	2250	0 00
PROV NAPOLI	4810	4650	0 86
BROGGI IZAR	1330	1350	1 48
CALZ VARESE	244	206	18 45
CIBIEMME PL	70	60 5	15 70
CON ACQ ROM	149	151	1 32
CR AGRAR BS	4420	4420	0 00
CR AGRAR O	8	8	0 00
CR BERGAMA	11600	11600	0 00
C ROMAGNOLO	12500	12750	1 96
VALTELLIN	11000	11000	0 00
CRED TWEST	6380	6650	-4 06
FERROVIE NO	5050	5050	0 00
FINANCE	21000	21000	0 00
FINANCE PR	13900	13900	0 00
FRETTI	6000	6000	0 00
IFIS PRIV	600	600	0 00
INVEUROP	845	869	2 76
ITAL INCEND	122600	122000	0 49
NAPOLETANA	4690	4690	0 00
NED ED 1849	117[illegible]	1148	2 26
NED EDIF R	1340	1340	0 00
SIFIR PRIV	1590	1590	0 00
BOGNANCO	320	320	0 00
WB MIT B9	65	105	38 10
ZEROWATT	6000	6000	0 00

MERCATO AZIONARIO

ALIMENTARI AGRICOLE

FERRARESI	32000	0 95
ZIGNAGO	4410	0 45

ASSICURATIVE

ASSITALIA	7400	5 85
FATA ASS	11000	-7 17
GENERALI AS	26850	1 10
L ABEILLE	74700	1 26
LA FOND ASS	8500	2 41
PREVIDENTE	10000	8 93
LATINA OR	4310	-6 30
LATINA R NC	2027	0 85
LLOYD ADRIA	9450	1 51
LLOYD R NC	8090	1 13
MILANO O	8625	3 09
MILANO R P	3800	5 00
SAI	12450	2 15
SAI RI	5260	2 23
SUBALP ASS	7250	2 68
TORO ASS OR	19160	2 24
TORO ASS PR	7950	-0 13
TORO RI PO	7252	0 79
UNIPOL	8900	0 45
UNIPOL PR	4110	5 52
VITTORIA AS	4999	-0 02

BANCARIE

BCA AGR MI	8210	2 61
BCA LEGNANO	4950	1 20
BCA DI ROMA	1700	9 86
B FIDEURAM	825	2 37
BCA MERCANT	4960	0 80
BNA PR	1415	-4 71
BNA R NC	770	2 53
BNA	3900	-3 94
B POP BERGA	13600	0 37
BCO AMBR VE	3450	-4 17
B AMBR VE R	1965	-0 86
B CHIAVARI	3196	2 74
LARIANO	4150	2 12
B SARDEGN R	13500	0 00
BNL RI PO	10200	1 92
CREDITO FON	4185	2 90
CRED IT	2645	5 18
CRED IT R P	1350	3 57
CREDIT COMM	2380	2 46
CR LOMBARDO	2440	2 01
INTERBAN PR	23000	2 95
MEDIOBANCA	12000	2 52
S PAOLO TO	10095	2 93

CARTARIE EDITORIALI

BURGO	4190	0 7[illegible]
BURGO PR	5610	1 75
BURGO RI	5150	-4 28
FABBRI PRIV	2810	1 02
ED LA REPUB	3000	-4 15
L ESPRESSO	4000	2 44
MONDADORI E	8550	0 59
MOND ED RNC	2900	0 00
POLIGRAFICI	5090	0 20

CEMENTI CERAMICHE

CEM AUGUSTA	2400	1 27
CEM BAR RNC	3600	7 17
CE BARLETTA	4550	10 78
MERONE R NC	1950	2 01
CEM MERONE	3599	0 03
CE SARDEGNA	4000	10 31
CEM SICILIA	4500	-4 05
CE MENTIR	1251	3 02
UNICEM	5890	1 01
UNICEM R P	3387	1 91

CHIMICHE IDROCARBURI

ALCATEL	3675	0 14
ALCATE R NC	2695	0 00
AUSCHEM	1340	1 47
AUSCHEM R N	660	7 69
BOERO	7410	0 14
CAFFARO	367	1 94
CAFFARO R P	500	5 66
CALP	3099	0 00
ENICHEM	1000	2 91
ENICHEM AUG	1234	0 24
FAB MI COND	1610	0 00
FIDENZA VET	1320	3 30
MARANGONI	2880	0 59
MONTEFIBRE	740	1 20
MONTEFIB RI	680	1 80
PERLIER	540	1 89
PIERREL	1915	0 26
PIERREL RI	999	-4 95
RECORDATI	8380	1 41
RECORD R NC	3860	0 00
SAFFA	3730	1 58
SAFFA RI NC	2901	1 76
SAFFA RI PO	3940	1 03
SAIAG	879	0 68
SAIAG RI PO	594	0 68
SNIA BPD	845	2 87
SNIA RI NC	615	2 54
SNIA RI PO	850	5 56
SNIA FIBRE	455	7 14
SNIA TECNOP	2050	-4 21
TEL CAVI RN	5151	2 17
TELECO CAVI	7900	1 43
VETRERIA IT	2300	2 13

COMMERCIO

RINASCENTE	6610	5 57
RINASCEN PR	2749	2 03
RINASC R NC	2732	2 95
STANDA	31950	1 69
STANDA RI P	5812	2 12

COMUNICAZIONI

ALITALIA CA	773	0 52
ALITALIA PR	651	1 40
ALITAL R NC	701	0 14
AUSILIARE	11160	0 00
AUTOSTR PRI	760	-8 43
AUTO TO MI	6990	-0 16
COSTA CROC	2170	1 40
COSTA R NC	1287	0 92
ITALCABLE	4055	1 38
ITALCAB R P	2901	0 92
NAI NAV ITA	620	1 59
SIRTI	7180	2 18

ELETTROTECNICHE

ANSALDO	2698	1 17
EDISON	3685	0 68
EDISON RI P	3200	1 23
ELSAG ORD	3715	0 88
GEWISS	9200	1 08
SALS GETTER	4151	1 74
WAR ELSAG	62 5	0 00

FINANZIARIE

ACQ MARCIA	139,5	-4 12
ACQ MARC RI	75	6 83
AVIR FINANZ	4530	5 63
BASTOGI SPA	93	00
BON SI RPCV	6220	2 05
BON SIELE	18500	2 88
BON SIELE R	2970	1 00
BR OSCHI	346	0 29
BUTON	3430	9 41
CMI SPA	3229	0 65
CAMFIN	2450	-4 85
COFIDE R NC	510	1 92
COFIDE SPA	1230	2 38
COMAU FINAN	1000	0 00
EDITORIALE	2380	0 00
ERICSSON	16050	-6 41
EUROMOB LIA	1625	3 79
EUROMOB RI	1010	0 80
FERR TO-NOR	635	2 31
FIDIS	2620	0 00
FIMPAR R NC	240	0 00
FIMPAR SPA	470	5 05
FI AGR R NC	6050	1 51
FIN AGROIND	7785	0 58
FIN POZZI	895	-6 77
FIN POZZI R	450	10 00
FINART ASTE	3860	6 63
FINARTE PR	875	-0 57
FINARTE SPA	2355	-0 63
FINARTE RI	610	2 87
FINMEC SPA	1185	1 86
FINMEC RISP	996	-6 92
FINREX	1005	0 50
FINREX R NC	895	-4 79
FISCAMB H R	1605	0 31
FISCAMB HOL	2890	0 00
FORNARA	384	2 33
FORNARA PRI	399	3 88
FRANCO TOSI	16400	3 53
GAIC	1303	1 44
GAIC R P CV	1720	1 61
GEMINA	1000	2 72
GEMINA R PO	886	2 74
GEROLIMICH	390	1 27
GEROLIM R P	270	9 70
GIM	2550	0 97
GIM RI	1401	3 38
IFI PR	8150	5 23
IFIL FRAZ	4145	0 36
IFIL R FRAZ	2100	1 18
INTERMOBIL	1700	0 29
ISEFI SPA	750	0 00
ISVIM	11490	0 72
ITALMOBILIA	32600	5 92
ITALM RI NC	15210	-6 40
KERNEL R NC	490	0 00
KERNEL ITAL	310	0 96
MITTEL	1025	-6 39
MONTEDISON	1076	1 82
MONTED R NC	660	1 79
MONTED R CV	1280	0 78
PART R NC	789	2 35
PARTEC SPA	1511	4 97
PIRELLI E C	3455	-0 58
PIREL E C R	989	0 31
PREMAFIN	4620	-4 74
RAGGIO SOLE	1100	0 00
RAG SOLE R	995	1 49
RIVA FIN	5980	0 50
SANTAVALER	1020	2 86
SANTAVAL RP	799	3 62
SCHIAPPAREL	335	2 33
SERFI	4650	2 92
SISA	745	9 15
SME	5254	1 98
SMI METALLI	433	1 37
SMI RI PO	456	2 77
SO PA F	2595	0 19
SO PA F RI	1720	1 18
SOGEFI	2100	0 00
STET	1590	0 19
STET RI PO	1310	2 24
TERME ACQUI	1725	1 43
ACQUI RI PO	590	0 84
TRENNO	2700	3 57
TRIPCOVICH	5000	0 00
TRIPCOV RI	1260	-9,35
UNIPAR	256	1 54
UNIPAR R NC	930	0 00
WAR MITTEL	225	0 00
WAR COFIDE	71	16 47
W COFIDE RI	40	-6 98
WAR SOGEFI	95	-4 52

IMMOBILIARI EDILIZIE

AEDES	14500	0 69
AEDES RI	4905	0 91
ATTIV IMMOB	2080	3 26
CALCESTRUZ	7065	2 15
CALTAGIRONE	1735	2 53
CALTAG R NC	1719	-0 06
COGEFAR IMP	1980	7 95
COGEF IMP R	1178	5 23
DEL FAVERO	1299	1 59
FINCASA44	3050	4 10
GABETTI HOL	1400	9 09
GIFIM SPA	1950	0 05
GIFIM RI PO	1655	2 16
GRASSETTO	4690	1 88
RISANAM R P	18210	0 00
RISANAMENTO	51300	0 59
SCI	1400	0 00
VIANINI IND	715	2 [illegible]
VIANINI LAV	2000	0 10

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

ALENIA AER	1161	1 04
DANIELI E C	7750	1 15
DANIELI RI	3705	2 24
DATA CONSYS	1730	0 00
FAEMA SPA	2540	8 80
FIAR SPA	8750	0 00
FIAT	3900	1 17
FISIA	930	1 64
FOCHI SPA	9470	1 25
GILARDINI	2080	4 41
GILARD R P	1709	2 06
IND SECCO	1345	-6 60
I SECCO R N	1255	2 71
MAGNETI R P	596	0 33
MAGNETI MAR	610	0 81
MANDELLI	4299	-0 02
MERLONI	2650	3 92
MERLONI R N	701	9 55
NECCHI	1060	0 00
NECCHI R NC	1480	0 00
N PIGNONE	4800	2 04
OLIVETTI OR	1715	2 00
OLIVETTI PR	500	2 91
OLIVET RP N	1231	5 31
PININF R PO	6300	0 00
PININFARINA	5900	0 00
REJNA	8300	0 00
REJNA RI PO	31720	0 00
RODRIQUEZ	5400	0 00
SAFILO RISP	10990	0 09
SAFILO SPA	7750	2 02
SAIPEM	1940	1 57
SAIPEM R P	1349	2 18
SASIB	3899	1 02
SASIB PR	3780	-0 53
SASIB RI NC	2900	0 51
TECNOST SPA	1790	1 54
TEKNECOMP	540	-6 90
TEKNECOM RI	370	2 63
VALEO SPA	4900	40 00
WESTINGHOUS	7200	8 98
WORTHINGTON	2720	0 00

MINERARIE METALLURGICHE

DALMINE	425	0 00
FALCK	2600	10 96
FALCK RI PO	4200	1 64
MAFFEI SPA	1995	0 25
MAGONA	3770	1 92

TESSILI

BASSETTI	4898	3 01
CANTONI ITC	1950	2 50
CANTONI NC	1410	1 74
CENTENARI	235	0 43
CUCIRINI	791	-8 02
ELIOLONA	1880	0 00
LINIF 500	350	12 72
LINIF R P	315	3 08
ROTONDI	520	3 79
MARZOTTO NC	2951	1 63
MARZOTTO RI	5700	0 87
OLCESE	1100	0 45
SIMINT	2360	9 27
SIMINT PRIV	1390	20 78
STEFANEL	2940	1 51
ZUCCHI	8460	3 58
ZUCCHI R NC	4760	1 24

DIVERSE

DE FERRARI	7275	0 07
DE FERR R P	1870	0 54
BAYER	217400	0 18
CIGA	1066	-4 14
CIGA RI NC	610	6 15
CON ACQ TORR	13300	2 47
JOLLY HOTEL	6303	0 11
JOLLY H R P	18680	0 00
PACCHETTI	311	4 60
UNIONE MAN	790	0 00
VOLKSWAGEN	218000	0 05

MERCATO TELEMATICO

ALLEANZA ASS	10966	1,21
ALLEANZA RNC	8441	3,01
COMIT RNC	3024	-3,17
COMIT	4246	-4 46
BCA TOSCANA	2752	-0,90
BCO NAPOLI	2041	-4,09
BCO NAPOLI RNC	1147	3,45
BENETTON	12939	0 62
BREDA FIN	283 5	0 00
CART SOT BINDA	439,5	5,95
CIR RNC	528 4	2 89
CIR RISP	1002	1 67
CIR	993 6	2,49
EUROPA MET LMI	443,6	0,49
FERFIN	1128	2,00
FERFIN RNC	737	2 71
FIAT PRIV	1893	-4,49
FIAT RISP	2175	0 91
FONDIARIA SPA	25219	5,15
G RUFFONI	1075	7 41
IMM METANOPOLI	1588	2 82
ITALCEMENTI	6803	3,78
ITALCEM RISP	3882	1,40
ITALGAS	2923	1,52
MARZOTTO	6010	0,02
PARMALAT FIN	10985	0,11
PIRELLI SPA	1011	0,98
PIRELLI RNC	849	3,79
RAS	17340	1,11
RAS RISP	8919	0,17
RATTI SPA	2316	1,74
SIP	1286	0 85
SIP RISP	1203	1,88
SONDEL SPA	989 2	2,92
SORIN BIOM	3455	5,83

TITOLI DI STATO

Titolo	prezzo	var %
CCT ECU 30AG94 9 65%	99 5	0 00
CCT ECU 85/93 9%	98 65	0 66
CCT ECU 85/93 9 6%	99 3	0 10
CCT ECU 85/93 8 75%	98	-0 51
CCT ECU 85/93 9 75%	98 95	0 46
CCT ECU 86/94 6 9%	95 1	0 63
CCT ECU 86/94 8 75%	97 5	0 51
CCT ECU 87/94 7 75%	96	0 21
CCT ECU 88/93 8 5%	98	0 71
CCT ECU 88/93 8 65%	97 4	1 12
CCT ECU 88/93 8 75%	97 8	0 77
CCT ECU 89/94 9 9%	103 8	1 00
CCT ECU 89/94 9 65%	100	1 96
CCT ECU 89/94 10 15%	103	3 92
CCT ECU 89/95 9 9%	100 3	0 10
CCT ECU 90/95 12%	102 85	0 00
CCT ECU 90/95 11 15%	103 2[illegible]	0 00
CCT ECU 90/95 11 55%	102	0 00
CCT ECU 91/96 11%	100	-0 50
CCT ECU 91/96 10 6%	101 2	0 20
CCT ECU 93 DC 8 75%	98 2	0 20
CCT ECU 93 ST 8 75%	97 2	0 21
CCT ECU NV94 10 7%	104 [illegible]	0 00
CCT ECU 90/95 11 9%	102	0 00
CCT 15MZ94 IND	99 5[illegible]	0 15
CCT 17LG93 CV IND	99 35	0 25
CCT 18GN93 CV IND	99 45	0 0[illegible]
CCT 18NV93 CV IND	101	0 00
CCT 18ST93 CV IND	99 6	0 20
CCT 19AG93 CV IND	99 15	0 20
CCT 19DC93 CV IND	102	0 05
CCT 20OT93 CV IND	100 0[illegible]	0 05
CCT AG93 IND	100	0 10
CCT AG95 IND	95 1	0 16
CCT AP93 IND	100 1	0 10
CCT AP94 IND	99 85	0 20
CCT AP95 IND	95 1	0 0[illegible]
CCT DC95 IND	100 35	0 05
CCT DC95 EM90 IND	99 65	0 05
CCT FB93 IND	99 7	0 00
CCT FB94 IND	99 9	0 00
CCT FB95 IND	99	0 20
CCT FB96 IND	98 2	0 05
CCT FB96 EM91 IND	98 5	0 41
CCT GE93 EM88 IND	99 65	0 00
CCT GE94 IND	100 3	0 30
CCT GE95 IND	99 0	0 10
CCT GE96 IND	98 95	0 05
CCT GE96 CV IND	99 8	0 00
CCT GE96 EM91 IND	98 65	0 20
CCT GN93 IND	101 1	0 05
CCT GN95 IND	95	0 00
CCT LG93 IND	100 55	0 00
CCT LG95 IND	95 25	0 00
CCT LG95 EM90 IND	98 9	0 15
CCT MG93 IND	100 4	0 [illegible]
CCT MG95 IND	95	0 11
CCT MG95 EM90 IND	98 65	0 05
CCT MZ93 IND	99 8	0 05
CCT MZ94 IND	99 6	0 15
CCT MZ95 IND	96 15	0 16
CCT MZ95 EM90 IND	98 1	0 15
CCT MZ96 IND	9[illegible] 95	0 10
CCT NV93 IND	101 55	0 54
CCT NV94 IND	99 95	0 00
CCT NV95 IND	99 25	0 05
CCT NV95 EM90 IND	98 75	0 25
CCT OT93 IND	100	0 10
CCT OT94 IND	100	0 00
CCT OT95 IND	97	0 15
CCT OT95 EM OT90 IND	98 0[illegible]	0 20
CCT ST93 IND	99 95	0 05
CCT ST94 IND	99	0 05
CCT ST95 IND	97 3	0 05
CCT ST95 EM ST90 IND	97 95	0 20
BTP 1AG93 12 5%	98 65	0 05
BTP 1FB93 12 5%	100 3	0 75
BTP 1LG93 12 5%	98 95	0 05
BTP 1ST93 12 5%	98 55	0 10
CCT 18FB97 IND	96	0 42
CCT AG96 IND	94 7	0 21
CCT AG97 IND	94 7	0 00
CCT AG98 IND	95 3	0 21
CCT AP96 IND	94 [illegible]	0 00
CCT AP97 IND	94 7	0 53
CCT AP98 IND	9[illegible]	0 47
CCT AP99 IND	95 1	0 48
CCT DC96 IND	100 15	0 05
CCT DC98 IND	97	0 21
CCT FB97 IND	96 [illegible]	0 16
CCT FB99 IND	95 2	0 53
CCT GE97 IND	97 85	0 26
CCT GE99 IND	95 85	0 20
CCT GN96 IND	95 2	0 16
CCT GN97 IND	94 7	0 53
CCT GN98 IND	96 9	0 00
CCT GN99 IND	96 05	-62 48
CCT LG96 IND	94 95	0 32
CCT LG97 IND	94 8	0 53
CCT LG98 IND	96	0 16
CCT MG96 IND	94 3	0 05
CCT MG97 IND	94 7	0 53
CCT MG98 IND	96	0 37
CCT MG99 IND	95 7	0 53
CCT MZ97 IND	94 95	0 37
CCT-MZ98 IND	95 5	0 05
CCT MZ99 IND	95 05	0 26
CCT NV96 IND	98 2	0 00
CCT NV98 IND	96 05	0 10
CCT-OT96 IND	95 95	0 10
CCT OT98 IND	95 15	0 48
CCT ST96 IND	95 1	0 05
CCT ST97 IND	95 4	0 31
CCT ST98 IND	95 4	0 42
BTP 16GN97 12 5%	96 9	0 68
BTP 17GE99 12%	93 95	0 54
BTP 17NV93 12 5%	98 6	0 10
BTP 18MG99 12%	93 9	0 37
BTP 18ST98 12%	94 2	0 64
BTP 19MZ98 12 5%	96 15	0 58
BTP 1DC93 12 5%	98 65	0 05
BTP 1FB94 12 5%	98 05	0 05
BTP 1GE02 12%	93 85	0 32
BTP 1GE94 12 5%	98 45	0 05
BTP 1GE94 EM90 12 5%	98 15	-0 10
BTP 1GE96 12 5%	97	0 31
BTP-1GE97 12%	95 05	0 20
BTP 1GE98 12 5%	96 65	0 36
BTP 1GN01 12%	94 3	0 00
BTP 1GN94 12 5%	97 95	0 05
BTP 1GN96 12%	95 3	0 05
BTP 1GN97 12 5%	97	0 31
BTP 1LG94 12 5%	98 05	0 10
BTP 1MG02 12%	93 9	0 27
BTP 1MG94 EM90 12 5%	97 9	-0 05
BTP 1MG97 12%	95 2	0 53
BTP 1MZ01 12 5%	96 9	0 36
BTP 1MZ94 12 5%	98	0 15
BTP 1MZ96 12 5%	96 7	0 26
BTP 1NV93 12 5%	98 5	0 05
BTP 1NV93 EM89 12 5%	98 35	-0 20
BTP 1NV94 12 5%	97 65	0 05
BTP 1NV96 12%	95 05	0 05
BTP 1NV97 12 5%	96 3	0 31
BTP 1OT93 12 5%	98 45	0 00
BTP 1ST01 12%	94 15	0 48
BTP 1ST94 12 5%	97 65	0 00
BTP 1ST96 12%	95 15	0 26
BTP 20GN98 12%	94 45	0 85
CASSA DP CP 97 10%	93 8	1 08
CCT 17LG93 8 75%	96 7	0 00
CCT 18GN93 8 75%	97 6	0 00
CCT 18ST93 8 5%	97 75	0 00
CCT 19AG93 8 5%	98 5	0 00
CCT 83/93 TR 2 5%	99 15	0 05
CCT GE94 BH 13 95%	99 8	-0 05
CCT GE94 USL 13 95%	99 55	0 15
CCT LG94 AU 70 9 5%	98	0 00
CTO 15GN96 12 5%	99 05	0 05
CTO 16AG95 12 5%	98 05	-0 48
CTO 16MG96 12 5%	99 05	0 00
CTO 1 AP97 12 5%	98 5	0 00
CTO 17GL96 12 5%	99 5	0 00
CTO 18DC95 12 5%	99 25	0 15
CTO 18GE97 12 5%	98 45	0 10
CTO 18LG95 12 5%	97 35	-0 10
CTO 19FE96 12 5%	99 5	0 05
CTO 19GN95 12 5%	97 35	0 21
CTO 19GN97 12%	97 3	0 21
CTO 19MG98 12%	96 6	0 00
CTO 19OT95 12 5%	99 8	0 10
CTO 19ST96 12 5%	98 55	0 05
CTO 19ST97 12%	97 15	-0 15
CTO 20GE98 12%	96 75	0 10
CTO 20NV95 12 5%	99 2	0 30
CTO 20NV96 12 5%	98 7	0 10
CTO 20ST95 12 5%	96 8	0 10
CTO DC96 10 25%	101 2	0 00
CTO GN95 12 5%	97 45	0 15
CTS 18MZ94 IND	90 95	0 00
CTS 21AP94 IND	90 5	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI

	Prec	Ie
ADRIATIC AMERICAS FUND	13893	N P
ADRIATIC EUROPE FUND	12391	N P
ADRIATIC FAR EAST FUND	8464	N P
ADRIATIC GLOBAL FUND	12977	N P
AMERICA 2000	11740	N P
BN MONDIALFONDO	10781	N P
CAPITALGEST INT	10320	N P
CARIFONDO ARIETE	10644	N P
CARIFONDO ATLANTE	10596	N P
CENTRALE AMERICA	10261	N P
CENTRALE EUROPA	11149	N P
EPTAINTERNATIONAL	1233	N P
EUROPA 2000	N P	N P
FIDEURAM AZIONE	N P	N P
FONDICRI INTERNAZ	N P	N P
GENERCOMIT NORDAMERICA	15165	N P
GENERCOMIT EUROPA	12484	N P
GENERCOMIT INTERNAZ	13776	N P
GESTICREDIT EUROAZIONI	N P	N P
GESTICREDIT PHARMACHEM	N P	N P
GESTICREDIT AZIONARIO	N P	N P
GESTIELLE I	N P	N P
GESTIELLE SERV E FIN	N P	N P
GEODE	N P	N P
IMIEAST	N P	N P
IMIEUROPE	N P	N P
IMIWEST	N P	N P
INVESTIMESE	11634	N P
INVESTIRE AMERICA	13799	N P
INVESTIRE EUROPA	10862	N P
INVESTIRE PACIFICO	10962	N P
INVESTIRE INTERNAZ	10539	N P
LAGEST AZIONARIO INT	11109	N P
MAGELLANO	10908	N P
ORIENTE 2000	N P	N P
PERFORMANCE AZIONARIO	10193	N P
PERSONALFONDO AZION	11360	N P
PRIME GLOBAL	11 8[illegible]	N P
PRIME MERRILL AMERICA	13032	N P
PRIME MERRILL EUROPA	12841	N P
PRIME MERRILL PACIFICO	132[illegible]1	N P
PRIME MEDITERRANEO	9940	N P
SANPAOLO H AMBIENTE	14146	N P
SANPAOLO H FINANCE	15223	N P
SANPAOLO H INDUSTRIAL	11880	N P
SANPAOLO H INTERNAT	11752	N P
SOGESFIT BLUE CHIPS	N P	N P
SVILUPPO EQUITY	12618	N P
SVILUPPO INDICE GLOBALE	9962	N P
TRIANGOLO A	12398	N P
TRIANGOLO C	12301	N P
TRIANGOLO S	12322	N P
ZETASTOCK	N P	N P
ZETASWISS	N P	N P
ARCA AZIONI ITALIA	10330	N P
ARCA 27	11438	N P
AUREO PREVIDENZA	11790	N P
AZIMUT GLOB CRESCITA	N P	N P
CAPITALGEST AZIONE	N P	N P
CARIFONDO DELTA	13145	N P
CENTRALE CAPITAL	11882	N P
CISALPINO AZIONARIO	N P	N P
EURO ALDEBARAN	10547	N P
EURO JUNIOR	11952	N P
EUROMOB RISK F	N P	N P
FONDO LOMBARDO	11721	N P
FONDO TRADING	7074	N P
FINANZA ROMAGEST	8934	N P
FIORINO	N P	N P
FONDERSEL INDUSTRIA	6464	N P
FONDERSEL SERVIZI	8742	N P
FONDICRI SEL IT	N P	N P
FONDINVEST 3	10373	N P
GALILEO	9450	N P
GENERCOMIT CAPITAL	9131	N P
GEPOCAPITAL	11 [illegible]	N P
GESTIELLE A	N P	N P
IMI ITALY	N P	N P
IMICAPITAL	N P	N P
IMINDUSTRIA	N P	N P
INDUSTRIA ROMAGEST	8142	N P
INTERBANCARIA AZION	16383	N P
INVESTIRE AZIONARIO	10704	N P
LAGEST AZIONARIO	13 [illegible]5	N P
PHENIXFUND TOP	N P	N P
PRIME ITALY	9160	N P
PRIMECAPITAL	28406	N P
PRIMECLUB AZ	9677	N P
PROFESSIONALE GESTIONE	10788	N P
PROFESSIONALE	38566	N P
QUADRIFOGLIO AZIONARIO	N P	N P
RISPARMIO ITALIA AZ	N P	N P
SALVADANAIO AZ	N P	N P
SVILUPPO AZIONARIO	9813	N P
SVILUPPO INDICE ITALIA	7198	N P
SVILUPPO INIZIATIVA	9817	N P
VENTURE TIME	N P	N P

BILANCIATI

ARCA TE	13938	N P
ARMONIA	N P	N P
CENTRALE GLOBAL	14114	N P
COOPINVEST	N P	N P
CRISTOFORO COLOMBO	N P	N P
EPTA92	11611	N P
GEPOWORLD	10785	N P
GESFIMI INTERNAZ	11414	N P
GESTICREDIT FINANZA	N P	N P
INVESTIRE GLOBALE	11740	N P
NORDMIX	N P	N P
PROFESSIONALE INTER	12976	N P
ROLOINTERNATIONAL	11927	N P
SVILUPPO EUROPA	12209	N P
ARCA BB	22 [illegible]9	N P
AUREO	19240	N P
AZIMUT BILANCIATO	N P	N P
AZZURRO	187[illegible]	N P
BN MULTIFONDO	N P	N P
BN SICURVITA	N P	N P
CAPITAL CREDIT	N P	N P
CAPITALFIT	N P	N P
CAPITALGEST	N P	N P
CARIFONDO LIBRA	20629	N P
CISALPINO BILANCIATO	N P	N P
COOPRISPARMIO	N P	N P
CORONA FERREA	N P	N P
C T BILANCIATO	N P	N P
EPTACAPITAL	11514	N P
EURO ANDROMEDA	19026	N P
EUROMOB CAPITAL F	N P	N P
EUROMOB STRATEGIC	N P	N P
FONDATTIVO	9088	N P
FONDERSEL	29597	N P
FONDICRI 2	N P	N P
FONDINVEST 2	17319	N P
FONDO AMERICA	15979	N P
FONDO CENTRALE	15626	N P
GENERCOMIT	20687	N P
GEPOREINVEST	11471	N P
GESTIELLE B	N P	N P
GIALLO	9513	N P
GRIFOCAPITAL	13526	N P
INTERMOBILIARE FONDO	N P	N P
INVESTIRE BILANCIATO	10097	N P
MIDA BILANCIATO	9297	N P
MULTIRAS	N P	N P
NAGRACAPITAL	15466	N P
NORDCAPITAL	N P	N P
PHENIXFUND	N P	N P
PRIMEREND	19422	N P
PROFESSIONALE RISP	9482	N P
QUADRIFOGLIO BILAN	N P	N P
REDDITOSETTE	N P	N P
RISPARMIO ITALIA BIL	N P	N P
ROLOMIX	10465	N P
[illegible] QUOTA	16872	N P
SALVADANAIO BIL	N P	N P
[illegible] ORO	N P	N P
SVILUPPO PORTFOLIO	14278	N P
VENETOCAPITAL	N P	N P
VISCONTEO	18832	N P

OBBLIGAZIONARI

ADRIATIC BOND FUND	N P	N P
ARCA BOND	11830	N P
ARCOBALENO	13745	N P
CENTRALE MONEY	13808	N P
CARIFONDO [illegible]	10778	N P
EUROMOBILIARE BOND F	N P	N P
[illegible] MONEY	N P	N P
FONDERSEL INTERNAZION	12771	N P
FONDICRI P BOND	N P	N P
GESTICREDIT GLOBAL REND	N P	N P
MIBOND	N P	N P
INTERMONEY	N P	N P
LAGEST OBBL INTERNAZ	12138	N P
OASI	11590	N P
PRIME BOND	15681	N P
SVILUPPO BOND	16[illegible]8	N P
VASCO DA GAMA	N P	N P
ZETABOND	N P	N P
AGOS BOND	N P	N P
ARCA RR	12621	N P
AUREO RENDITA	16485	N P
AZIMUT GLOBALE REDDITO	N P	N P
BN RENDIFONDO	N P	N P
CAPITALGEST RENDITA	N P	N P
CARIFONDO ALA	12495	N P
CENTRALE REDDITO	16980	N P
CISALPINO REDDITO	N P	N P
COOPREND	N P	N P
C T RENDITA	N P	N P
EPTABOND	17984	N P
EURO ANTARES	N P	N P
EUROMOBILIARE REDDITO	N P	N P
FONDERSEL REDDITO	11365	N P
FONDICRI 1	N P	N P
FONDIMPIEGO	17091	N P
FONDINVEST 1	12772	N P
GENERCOMIT RENDITA	11169	N P
GEPOREND	10546	N P
GESTIELLE M	N P	N P
GESTIRAS	N P	N P
GRIFOREND	13204	N P
IMIREND	N P	N P
INVESTIRE OBBLIGAZ	190566	N P
LAGEST OBBLIGAZIONARIO	17028	N P
MIDA OBBLIGAZIONARIO	15086	N P
MONEY TIME	N P	N P
NAGRAREND	12838	N P
NORDFONDO	N P	N P
PERFORMANCE OBBLIGAZ	10291	N P
PHENIXFUND 2	N P	N P
PRIMECASH	12547	N P
PRIMECLUB OBBLIGAZ	16418	N P
PROFESSIONALE REDDITO	13632	N P
QUADRIFOGLIO OBBLIGAZ	N P	N P
RENDICREDIT	N P	N P
RENDIFIT	N P	N P
RISPARMIO ITALIA RED	N P	N P
ROLOGEST	15482	N P
SALVADANAIO OBBLIGAZ	N P	N P
SFORZESCO	12036	N P
SOGESFIT DOMANI	N P	N P
SVILUPPO REDDITO	16321	N P
VENETOREND	N P	N P
VERDE	11456	N P
AGRIFUTURA	15554	N P
ARCA MM	12810	N P
AZIMUT GARANZIA	N P	N P
BN [illegible]	N P	N P
CARIFONDO CARIGE	10259	N P
CARIFONDO LIRE PIU	13739	N P
EPTAMONEY	14787	N P
EURO VEGA	11196	N P
EUROMOBILIARE MONET	N P	N P
FIDEURAM MONETA	N P	N P
FONDERSEL MONETARIO	N P	N P
FONDOFORTE	10640	N P
GENERCOMIT MONETARIO	12195	N P
[illegible]	11367	N P
GESTICREDIT MONETE	N P	N P
GESTIELLE LIQUIDITA	N P	N P
[illegible]DINO	10773	N P
MIDA [illegible]	N P	N P
INTERBANCARIA RENDITA	21509	N P
ITALMONEY	N P	N P
MONETARIO ROMAGEST	12353	N P
PERFORMANCE MONETARIO	10183	N P
PERSONALFONDO MONET	14314	N P
[illegible]	10428	N P
[illegible] MONETARIO	11756	N P
RENDIRAS	N P	N P
RISPARMIO ITALIA CORR	N P	N P
ROLOMONEY	10674	N P
SOGESFIT CONTOVIVO	N P	N P
VENETOCASH	N P	N P

CONVERTIBILI

CENTROB BAGM96 8 5%	96 5	97 9
CENTROB SAF 96 8 75%	89 7	89 1
CENTROB SAFR96 8 75%	85 95	90 25
CENTROB VALT 94 10%	102 5	102 5
CIGA 88/95 CV 9%	84 2	83 5
EDISON-86/93 CO 7%		107 6
EUR MET LMI94 CV 10%	96	97 5
EUROMOBIL 86 CV 10%	98	9[illegible] 3
FERFIN-86/93 EXCV 7%		99
FINMECC 88/93 CV 9%	102 9	101 35
GIM 86/93 EXCV 6%		99
IMI 86/93 28 IND		100 25
IMI-86/93 30 PCO IND		99 05
IMI N PIGN 93 W IND	129	125
IRI ANS TRAS 95 CV8%	89 9	91 2
ITALGAS-90/96 CV 10%	100 5	[illegible]01 1
MAGN MAR 95 CO 6%		87
MEDIO B ROMA 94EXW7%	120	140
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	92 25	93 9
MEDIOB-CIR RIS CO 7%		90 3
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	92 85	93 6
MEDIOB FTOSI 97 CV7%	87 5	90
MEDIOB-ITALCEM EXW2%	94 75	94 5
MEDIOB ITALG 95 CV6%	101 6	104
MEDIOB ITALMOB CO 7%		91 1
MEDIOB-METAN 93 CV7%	99 4	102
MEDIOB-PIR 96 CV6 5%	94	93 5
MEDIOB SIC95CV EXW5%	83 5	84 1
MEDIOB SNIA FIBRE 6%	96 3	97 2
MEDIOB UNICEM CV 7%	87	92
MEDIOB VETR95 CV8 5%	89 5	90
MONTED-87/92 AFF 7%	99	100
OPERE BAV-87/93 CV6%	95 5	99
PACCHETTI 90/95CO10%		93
PIRELLI SPA CV 9 75%	92 7	93
RINASCENTE-86 CV8 5%		95 9
SAFFA 87/97 CV 6 5%	97	101
SERFI SS CAT 95 CV8%	102 1	103
SIP 86/93 CO 7%		99 1
SNIA BPD-85/93 CO10%		99 1
ZUCCHI 86/93 CO 9%		105 5

OBBLIGAZIONI

Titolo	ier	prec
Z AUT F S 85-95 2 IND	104 40	105 20
AZ AUT F S 85-3 IND	[illegible]00 40	100 70
IMI 82 92 2R2 15%	estinto	estinto
CREDOP D30-D35 5%	93 80	93 80
CREDIOP AUTO 75 8%	76 00	76 9[illegible]
ENEL 84 93 3	[illegible]15 00	115 15
ENEL 85 95 1	104 30	103 [illegible]0
ENEL 86-01 IND	103 00	102 60

TERZO MERCATO

(Prezzi informativi)

CARNICA	[illegible]
NORDITALIA	22[illegible] 250
VILLA D ESTE	8500
EVERYFIN	1660
FINCOMID	1800 1850
IFITALIA	1870
STELLA	460
BCA S PAOLO BRESCIA	2450
C RISP BOLOGNA	23500
BAI	13000
B S GEM S PROSPERO	121000
BCA NAZ COMUN	1440 1451
WAR ERIDANIA	1650-1700
WAR RAS RISP	575-603
WAR GAIC RISP	16[illegible]

INDICI MIB

Indice	valore	prec	var %
INDICE MIB	8[illegible]8	834	1 92
ALIMENTAR	1098	089	0 8[illegible]
ASSICURAT	880	894	1 57
BANCARIE	862	898	3 9
CART EDIT	765	774	1 16
CEMENTI	477	[illegible]	3 05
CHIMICHE	79[illegible]	810	1 85
COMMERCIO	9[illegible]5	1012	3 66
COMUNICAZ	873	884	[illegible]24
ELETTROTEC	982	982	0 00
FINANZIARIE	756	769	[illegible]9
IMMOBILIARI	629	643	[illegible]16
MECCANICHE	[illegible]79	[illegible]89	1[illegible]
MINERARIE	737	75[illegible]	[illegible]64
TESSILI	9[illegible]	93[illegible]	[illegible]07
DIVERSE	65[illegible]	[illegible]58	[illegible]06

ORO E MONETE

	denaro/lettera
ORO FINO (PER GR)	15000/15200
ARGENTO (PER KG)	170200 179400
STERLINA V C	110000/120000
STERLINA NC (A 74)	118000/132000
STERLINA NC (P 74)	115000/125000
KRUGERRAND	4[illegible]0000 505000
20 DOLLARI ORO	500000/600000
50 PESOS MESSICANI	[illegible]70000/610000
MARENGO SVIZZERO	88000/100000
MARENGO ITALIANO	96000 110000
MARENGO BELGA	86000 96000
MARENGO FRANCESE	86000 96000

BORSA In netto calo Mib a 838 (−1,92%)

LIRA Debole nello Sme Marco a 888,5

DOLLARO Debole sui mercati In Italia 1.395 lire

La tassa straordinaria sulla casa rappresenta un vero e proprio suicidio per le Finanze
La base imponibile è stimata in eccesso
Un altro buco per il bilancio dello Stato

Ecco le conseguenze di una politica fiscale improvvisata: l'evasione crescerà del 10% aumenterà il contenzioso, aprendo la strada ad altri condoni. E l'Ici sarà un fallimento

Isi, un maxi boomerang per il fisco

Duemila miliardi in meno dalla patrimoniale sugli immobili

L'Isi, l'imposta patrimoniale sulla casa, finirà per rivelarsi un vero e proprio boomerang per il fisco Il ministero delle Finanze ha infatti stimato una base imponibile superiore alla realtà Brutte notizie per il bilancio dello Stato ma anche per i comuni, poiché gli stessi errori si rifletteranno anche sulla futura Ici Le conseguenze nefaste di una politica fiscale iniqua e improvvisata

ANTONIO GIANCANE SAVERIA SECHI

Scade questa sera il termine ultimo per il pagamento dell Isi l imposta straordinaria sugli immobili e alle Finanze incrociano le dita sull esito dell operazione Non è necessario essere delle Cassandre per sapere come andrà a finire cioè male Ad essere ottimisti il gettito sarà di 4 250 miliardi invece dei 6 411 annunciati E si aprirà una nuova voragine non inferiore a 2 200 miliardi nel bilancio dello stato del 1992

Questa debacle fiscale era prevedibile fin d allorgine Si tratta di un vero e proprio suicidio fiscale Perché l Isi oltre ad essere una gabella iniqua ed improvvisata è una imposta patrimoniale «inventata» a tavolino Perché i contribuenti non sapevano come calcolarla Perché fa aumentare l illegalità fiscale l evasione (ed i voti alle leghe) Oltre al deficit pubblico Vediamo intanto perché l imposta immobiliare si tradurrà in un clamoroso fiasco

Partendo dai dati ufficiali del Ministero delle Finanze diversi da quelli del Ministero dell Interno, abbiamo considerato le seguenti ipotesi

1) una percentuale di evasione pari a quella riscontrabile sulle altre imposte dirette

2) l esistenza di una perfetta trasparenza e informazione sull imposta e sui metodi di calcolo della medesima

3) una base imponibile pari a quella Irpef rivalutata con l'adeguamento degli estimi catastali moltiplicata per i coefficienti previsti dal la legge

Secondo i nostri calcoli la base imponibile dell'Isi è notevolmente inferiore 2 milioni 128mila miliardi rispetto ai 3 milioni 210mila miliardi ottimisticamente stimati dal governo

Da questo semplice calcolo deriva una diversa previsione di gettito 4 256 miliardi invece dei 6 411 miliardi indicati nella relazione previsionale programmatica quale entrata per l Isi La differenza è di 2 155 miliardi (2 080 se si tiene conto delle penalità del 3% a carico dei ritardatari) che andranno ad aumentare il deficit 1992 Ma il discorso non finisce qui È prevedibile infatti che l evasione sarà maggiore (almeno del 10%) rispetto alle altre imposte, e che la scarsa trasparenza ed informazione sull'Isi porterà ad un vasto contenzioso con successivi condoni Tutto questo potrebbe determinare in risultato di gettito non superiore a 3 700 miliarsi

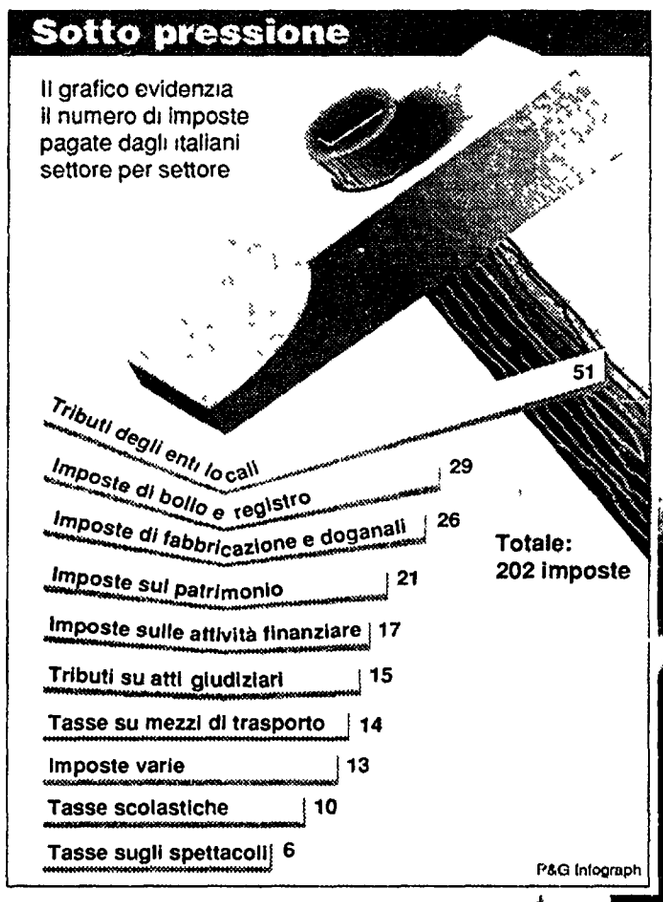
L'insuccesso dell Isi, ormai scontato non si ferma al '92 Se l'Isi com è prevedibile andrà male il governo dovrà rivedere tutti i conti peril 1993 e per il 1994 Parte della manovra fiscale per il 1993 è infatti centrata sull istituzione dell'Ici, l imposta comunale sugli immobili, che ha praticamente la stessa base dell Isi Secondo i nostri calcoli l applicazione del 4 per mille dell Ici produrrà un gettito di 7 864 miliardi di lire Il Ministero degli Interni continuea però ad immaginare un entrata di 11 920 miliardi Visti i precedenti clamorosi fallimenti di gettito delle altre imposte immobiliari locali (Socof tassa smaltimento rifiuti lciap) sarebbe invece opportuna un po di cautela Agli oltre quattromila miliardi di minore gettito Ici nel 94 si potrebbe aggiungere il minore gettito (almeno tremila miliardi di sovrastima) della futura Iscom, che il governo intende introdurre a copertura dei servizi comunali

Questa «falsa partenza» delle patrimoniali sugli immobili non è casuale Senza una redistribuzione del carico fiscale con una parallela riduzione del prelievo sul reddito si somministra soltanto un overdose di imposizione Perdipiu concentrata con aliquote elevate solo sugli immobili che non sono l'unica forma di ricchezza patrimoniale Deve far riflettere, soprattutto la fragilità delle ipotesi di inasprimento della pressione fiscale senza alcun aumento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini

Si profila insomma un «black out fiscale» che potrebbe invertire proprio quel percorso di autonomia impositiva per gli enti locali che il governo continua ad interpretare come «imposta autonomia» negando regioni e comuni la possibilità di attuare una propria politica del prelievo Aumento del deficit, caos fiscale crescita delle ingiustizie, aumento dell'evasione questi i risultati del imposta immobiliare improvvisata questa estate dal governo Ma ne valeva la pena?

Sotto pressione

Il grafico evidenzia il numero di imposte pagate dagli italiani settore per settore



Nel grafico a fianco tutte le tasse che pesano sulle spalle dei contribuenti italiani Sotto il direttore generale delle Finanze Giorgio Benvenuto

Il papa difende il riposo festivo «Uno sguardo sul trascendentale»

Lavoro o svago e la domenica non è più sacra

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO La perdita del «contenuto tradizionalmente religioso» della domenica provocata dalla «tendenza a farne un giorno lavorativo o un semplice giorno di svago» è stato l argomento sul quale ieri il Papa si è soffermato con accenti preoccupati nel discorso tenuto ai vescovi tedeschi della regione nord occidentale della Germania giunti in Vaticano per la «visita ad limina» In particolare secondo il pontefice il pericolo deriva «dalla tendenza della società a cambiare il ritmo della vita sia per ragioni economiche sia per una preferenza dell organizzazione del tempo libero» Di tali meccanismi avverte il Papa molti uomini non sono consapevoli E quardo «il dono della domenica e delle feste cristiane» viene svuotato del suo originale contenuto esso si riduce ad un «bene di consumo» Il Papa dunque mette in guardia dai rischi che una visione puramente consumistica can celli il senso religioso delle imminenti festività natalizie ma invita anche ad ampliare l orizzonte della riflessione al senso della festa in generale Quasi una presa d atto ma non rassegnata della porzione sempre più consistente di tempo festivo assorbito dalle esigenze produttive Sempre più spesso la contrattazione apre la strada al lavoro domenicale in molti settori che prima consideravano la domenica alla stregua di un giorno intoccabile Non solo nei servizi ma anche ed anzi soprattutto nei comparti dell industria Ai vescovi tedeschi il Papa consegna alcune riflessioni anche «di mento» circa i meccanismi che generano il cambiamento «Le fabbriche ad alta tecnologia e le attività nel contesto sociale richiedono una rafforzata flessibilità del processo di lavoro e di produzione così che il diveto generale di lavoro domenicale a qualcuno può apparire come impedimento» Pertanto il Papa invita i vescovi a guardare con attenzione «alla conservazione della cultura della domenica» perchè «qui si tratta di qualcosa di più che la conservazione di una festa della chiesa» Difendere la domenica conclude il Papa è come «tenere aperto almeno in parte lo sguardo sulla dimensione trascendentale»

La conclusione vale per chi è credente ma il richiamo alla «cultura della domenica» investe com è evidente un interesse più generale Fausto Bertinotti ne apprezza l ispirazione «Tutti coloro che si propongono di liberare tempo dal lavoro salariato sono da condividere» dice «Così anche il Papa che sottrae la domenica alla logica della competitività totale affermando il primato dell contemplazione sulle esigenze della produzione» Bertinotti non entra nel merito dell'enunciato religioso («Non mi compete») ma ne apprezza la dimensione culturale «importante in quanto affermazione di valori e fatto n il cui primato può e deve essere affermato nei confronti delle leggi del mercato» Un operazione sottolinea il leader della Cgil che può essere condotta anche dove non opera il trascendente «ossia nella sfera propriamente umana come fattore di liberazione attività creative diverse dal lavoro socialmente necessario affinchè abbiano un "loro tempo proprio" come valore in sè e come arricchimento della persona» Bertinotti inoltre apprezza il richiamo del Papa per le sue implicazioni nella sfera propriamente sindacale «Di fronte alla cosiddetta disoccupazione tecnologica il tempo diventa il problema della società contemporanea la riduzione del tempo di lavoro deve entrare nella risposta ai problemi dell occupazione» In conclusione per Fausto Bertinotti la difesa della domenica risponde al bisogno della crescita autonoma della persona e della «esigenza improrogabile» di aggredire i problemi occupazionali ed è pertanto «un possibile segno dei tempi»

Scadono anche i termini per condono e beni di lusso

Ultime ore per pagare la tassa sulla casa

FRANCO BRIZZO

ROMA Per milioni di italiani oggi è l ultimo giorno per mettersi in regola con il fisco Scadono infatti oggi i termini per il pagamento dell imposta straordinaria sulla casa della tassa sui beni di lusso di quella sulle operazioni «pronti contro termine» e per le domande del condono immobiliare

Isi, attenti alla sovrattassa. Il versamento dell Isi che interessa tutti i proprietari di immobili comporta una maggiorazione del 3% rispetto all importo che avrebbe dovuto essere corrisposto entro il 30 settembre data fissata quale primo termine di pagamento della patrimoniale In caso di evasione o dichiarazioni infedeli le multe saranno salate le sanzioni applicabili per il mancato o ridotto pagamento (nel caso a qualcuno venisse in mente di seguire i consigli della Lega) sono le stesse previste per le imposte sui redditi una soprattassa pari al 40% degli importi non pagati e gli interessi annui del 9% Sarà più difficile sfuggire alle verifiche dal momento che gli estremi e gli importi dei versamenti effettuati dovranno essere riportati sulla prossima dichiarazione dei redditi e che i versamenti dell imposta straordinaria sugli immobili verranno incrociati con tutti i dati già disponibili all Anagrafe tributaria Il fisco inoltre avverte che i «furbi» non potranno contare sulle lentezze della macchina burocratica per veder slittare nel tempo l obbligo tutte le dichiarazioni dei redditi 92 (che andranno presentate a giugno 93), saranno disponibili per le lavorazioni già a fine anno Nonostante tutto le Finanze sembrano prevedere il «pieno» per l imposta grazie soprattutto ai versamenti effettuati in questi ultimi giorni

Beni di lusso. L imposta riguarda sei categorie di contribuenti dai proprietari di automobili di elevata cilindrata ai titolari di riserve di caccia e pesca In particolare sono tenuti al pagamento i possessori di auto superiori a 20 cavalli fiscali immatricolate per la prima volta dopo il 31 dicembre 89 ed iscritte al pubblico registro alla data del 19 settembre scorso Gettito complessivo previsto 260 miliardi I proprietari di moto devono versare l una tantum se il veicolo supera i 6 cavalli fiscali (oltre i 380 di cilindrata) ed è immatricolato per la prima volta dopo il 31/12/90, mentre l imposta è dovuta da chi ha un cavaran se supera i 30 cavalli fiscali ed è stato immatricolato dopo il 31/12/90 Chi possiede un velivolo deve pagare l imposta per l aereo o l elicottero costruiti dal 1960 Per i privati sono esentati soltanto i mezzi superleggeri (per esempio i deltaplani) La tassa colpisce anche le imbarcazioni ma solo tanto le più grandi natanti oltre i 12 metri con un motore più potente di 25 cavalli barche a vela con stazza superiore a tre tonnellate lunghe al meno 15 metri e le navi da diporto Ultima categoria interessata all una tantum è quella dei titolari di riserve di caccia e pesca il cui gettito sfiorerà i venti miliardi di lire

Pronti contro termine. La tassa va versata alle tesorerie provinciali nella misura del 12,50% sui guadagni realizzati con la cessione a termine di obbligazioni e titoli similari Devono essere versate entro domani tutte le ritenute operate dal 18 settembre scorso

Condono. Oggi è anche l ultimo giorno utile per la presentazione del condono relativo ai redditi da immobili non dichiarati per gli anni dall 85 al 91 La tassa da pagare si ricalcola sulla base delle rendite catastali relative all immobile ed al nuovo imponibile ricavato dalla differenza d imposta si applica un moltiplicatore variabile dallo 0 7 allo 0 1

Iniziate ieri al Senato le votazioni sulla Finanziaria

Reviglio assicura: nessuna nuova stangata

ROMA Il governo non ha intenzione «in questo momento di depressione economica» di adottare nuove misure economiche Lo ha annunciato ieri al Senato il ministro Franco Reviglio nella replica alla discussione generale sui documenti finanziari del governo che si è conclusa nel tardo pomeriggio Subito dopo sono iniziate le votazioni sulle centinaia di emendamenti presentati dai gruppi di opposizione in particolare ma anche da governo e partiti di maggioranza Reviglio ha rinviato ad aprile quando sarà presentata la relazione di cassa e quando si potranno valutare appieno gli effetti dell attuale ciclo economico Solo allora l a precisato si tratterà se necessario adottare misure Per il momento assicura il ministro non sono allo studio «Ora che le bocce non sono ferme – ha detto – sarebbe inopportuno e si correrebbe il rischio di aggravare la depressione» Reviglio ha naturalmente difeso la manovra economica che ha sostenuto «accelera il recupero di credibilità del nostro governo all estero» Si è però tenuto cauto aggiungendo che si continuerà a seguire con grande attenzione i dati relativi all andamento di spesa ed entrate pronti ad intervenire con altre misure Tutti e tre i documenti (finanziaria bilancio e disegno di legge finanza pubblica) dovranno tornare alla Camera per il voto finale Tanto in commissione come in aula sono stati infatti approvati diversi emendamenti Tra le modifiche al provvedimento sulla finanza pubblica (quello in discussione ieri) una riguarda la revisione delle convenzioni che disciplinano le concessioni autostradali e le tariffe di pedaggio Stabilisce che il Cipe potrà procedere all emanazione di direttive in materia di tariffe autorizzandone la revisione a partire dal 94 revisione che dovrà tener conto dei piani finanziari delle variazioni del costo della vita dei volumi di traffico Un altra soppprime la norma che prevedeva l incameramento da parte della Difesa delle entrate derivanti dalla vendita dei beni del demanio Una terza stabilisce che il governo può autorizzare gli enti locali a contrarre mutui sino a 1000 miliardi (nel secondo semestre 93) per metropolitrane leggere e parcheggi Altre nuove norme rifinanziano il Credito artigiano la ristrutturazione dell autotrasporto per conto terzi e il risanamento dell Adriatico

L NC

Padoa Schioppa: male minore un gruppo di paesi subito integrati con una sola valuta. «Soluzione strutturale»
Restituita a Bundesbank e Banca del Belgio la maggior parte del prestito di settembre, 21mila miliardi

Moneta unica, Bankitalia cambia linea?

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA Per mettere fine ai rischi della speculazione non c è che una strada l Europa monetaria a due o più velocità Se a sostenerlo fosse un economista o un istituto di ricerca nessuno si sorprenderebbe Ma il pulpito dal quale la ricetta viene proposta questa volta è la Banca d Italia Non il governatore Ciampi non il numero 2 Dini ma il vicedirettore generale della banca centrale l ominoso Padoa Schioppa Si potrà dire che Padoa Schioppa uno dei padri italiani dell unione monetaria europea ora in pezzi fa parte della corrente dei «teorici» del vertice Bankitalia Europeista tutto d un pezzo viene spesso considerato una specie di battitore semilibero Ma Padoa Schioppa resta pur sempre uno dei più importanti ambasciatori italiani nella diplomazia monetaria ed economica europea E il suo intervento sull *International Economic Outlook* pubblicato dalla London Business School londinese è chiarissimo una soluzione a tutti i problemi sui mercati è costituita dall accelerazione dell unione monetaria «Un passaggio veloce alla terza fase (moneta unica emessa dalla banca centrale unica - ndr) se necessario da parte di un gruppo di paesi è la sola soluzione strutturale all incoerente quartetto costituito dal commercio libero dalla piena mobilità dei capitali dai tassi di cambio fissi e dall autonomia nazionale»

Che anche alla Banca d Italia si ritenesse ormai inevitabile una scelta del genere era cosa nota dopo che lo Sme ha cominciato a perdere una dopo l altra le foglie secche dalla più forte ondata speculativa degli ultimi anni Che adesso si cominci a dirlo pubblicamente è tutt altra cosa Bankitalia ritiene ormai di dover uscire presto dal silenzio dopo che i capi di stato e di governo dei 12 e i ministri finanziaria hanno deciso di rinviare ogni decisione sul patto di cambio europeo «Il sistema emerso dalla tempesta sostiene Padoa Schioppa è più fragile di quello che vi è entrato È soprattutto la fondamentale incoerenza strutturale che era all origine della turbolenza è ancora lì e i mercati ne sono consci» Ci vorrebbe più cooperazione tra i 12 ma i 12 sono divisi nelle scelte di fondo con una Germania che non rinuncia a scaricare i costi dell unificazione tedesca sui *partner* attraverso i tassi di interesse una Gran Bretagna che si ripara dietro l ombrello dinese per coltivare il suo impallidito isolamento una Francia che teme più di smarrire l allineamento all Germania e l appoggio finanziario al franco forte della disoccupazione interna al 10% Un altra strada potrebbe essere da uno Sme più flessibile nel quale le parità tra le monete possano cambiare frequentemente Ma per Padoa Schioppa sarebbe una scelta «inadeguata» perchè potrebbe alimentare le divergenze nei tassi di inflazione Oltre a offrire benzina alla speculazione Piuttosto che l Europa resti in bilico tra il rischio di nuove vampate speculative e il rischio di una guerra commerciale di tutti contro tutti in seguito alle svalutazioni di ciascun paese meglio che i paesi in regola si accodino al carro franco tedesco il più presto possibile Senza naturalmente l Italia

Dopo i sorrisi a Edimburgo i mercati hanno raccolto il risultato di tensivo del vertice» europeo Il tiro speculativo sul franco francese si è smorzato la lira resta a galla la sterlina si è addirittura apprezzata il traballante Cancelliere dello Scacchiere Lamont ha confermato che Londra «ha particolari motivi di esitazione nell aderire all unione monetaria» Prima bisogna che le economie tedesca e britannica convergano e che sia finita la recessione Un altra dimostrazione che lo Sme è a pezzi

Sotto la cenere covano giornate nere prevedono i mercati di monete e prevedono i banchieri centrali Bankitalia sta discutendo anche la possibilità di ripristinare forme di controllo sul movimento dei capitali nel breve periodo in presenza di flussi anomali cioè di fuga verso investimenti in altra moneta pensate e fatte cosa davvero complicata in modo da non contraddire i principi della liberalizzazione Dopo aver evocato lo spirito capitalisti liberi e selvaggi in qualsiasi situazione e a qualsiasi condizione ci si comincia a chiedere se di fronte al contrasto tra le economie dei 12 e all impotenza delle difese monetarie delle banche centrali sia davvero inevitabile che si debba essere spettatori passivi del disastro

L Italia non ha le carte in regola la speculazione di settembre ha raschiato il fondo nel barile delle riserve I tassi strozzano l economia reale e ma quelli fuggigi a settembre tornano con il contagocce Ieri però Bankitalia ha restituito 21mila miliardi alla Bundesbank e alla Banca del Belgio rinnovando solo un credito residuo di 3 480 miliardi

Lo Stato all'asta

La maggioranza pone 18 condizioni al governo sul piano
Il relatore a palazzo Madama: «Tutto il potere al Cipi»
Montecitorio non è d'accordo. Oggi incontro chiarificatore
Giovedì si vota. Nel suo contropiano il Pds boccia Amato

Scontro sulle privatizzazioni

Come vendere? Divergenze tra Camera e Senato

Giuliano Amato

Sono 18 le condizioni dettate dalla maggioranza al governo sulle piano E per oggi Amato ha convocato al Senato il quadripartito A Palazzo Madama e Montecitorio si vota giovedì Il Pds presenta il suo contropiano, che boccia il piano Amato Il parere del relatore dc Angelo Picano «Tutto il potere al Cipi Al Tesoro solo la proprietà azionaria» Ma si profila uno scontro alla Camera non sono d'accordo

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA In cima alla piramide delle decisioni per le privatizzazioni c'è il presidente del Consiglio Ma è soltanto un illusione ottica un apparanza In realtà in cima alla scala c'è un comitato di ministri, il Cipi prescelto come luogo della mediazione e del compromesso L'esperienza pluridecennale dimostra ampiamente che il Cipi ben lungi dall essere un organo tecnico di raccordo e di programmazione è stato il consesso dove le pressioni corporative e gli interessi di parte hanno di norma paralizzato l azione di governo Il rilancio del Cipi è a cura del senatore dc Angelo Picano, relatore di maggioranza sul progetto per le privatizzazioni presentato dal governo al Parlamento La bozza di parere redatta da Picano è stata diffusa ieri ed oggi al mattino sarà al centro di un incontro che il presidente del Consiglio Giuliano Amato avrà con gli esponenti della sua maggioranza al Senato

Il piano per le privatizzazioni – secondo la tesi del senatore Picano – dovrà essere approvato dal Cipi, mentre il presidente Consiglio fornirà soltanto gli indirizzi ai quali dovrà sottostare il ministro del Tesoro che resterà anche «vigilato» da uno staff di direttori generali provenienti da tutti i ministeri competenti forse – come alcuni temono – con funzione di frenatori Al Tesoro resta la proprietà azionaria delle società e delle aziende da privatizzare poco più di quella che i notai chiamano la «nuda proprietà» Questa costruzione politico-giuridica è contenuta nella settima ed ultima cartella del parere stilato da Picano l' sarà questa paginetta a far rumore in Parlamento Per il resto il documento della maggioranza sembra scorrere con equilibrio dettando diciotto condizioni raccomandazioni al governo Ma dalla Camera giunge una frenata alla proposta di Picano «Ci sono alcune diversità con le indicazioni del Senato da dirimere politicamente nella riunione di domani (oggi per chi legge ndr)» dice Adriano Biasutti (Dc) relatore al piano per la commissione Finanze della Camera E aggiunge «Noi propendiamo per una gestione delle dismissioni del presidente del Consiglio, affiancato dal ministro del Tesoro e di volta in volta dal ministro competente» Le commissioni Bilancio Finanze e Industria del Senato voteranno giovedì mentre ieri è stato reso noto il testo della risoluzione del Pds che boccia il piano Amato per la mancanza di una politica industriale Inoltre secondo il Pds il governo dovrà indicare le scelte strategiche senza ricorrere a un comitato di ministri ma avvalendosi della collaborazione dei manager delle imprese e della consulenza della Consob della Banca d Italia e dell Antitrust Infine il governo dovrà presentare un piano per l'occupazione e garantire che per ogni dismissione si valutino più offerte e si prevedano sconti di prezzo I primi giudizi sul parere di maggioranza li hanno espressi i senatori del Pds Vincenzo Visco e Filippo Cavazzuti Per il primo il testo di Picano «può essere una base di discussione La distanza maggiore la vedo sul ruolo attribuito al Cipi» E Filippo Cavazzuti «L ultima pagina rischia di costituire un vero e proprio de profundis per le privatizzazioni» Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta invoca invece un authority per le privatizzazioni

Il documento di maggioranza invita il governo ad avviare le dismissioni dal settore bancario e da quello assicurativo e a quotare in Borsa le più importanti controllate dall'Eni Per quest'ultima sarebbe «opportuno rinviare successivamente alla definizione di un più omogeneo assetto del gruppo l eventuale quotazione in Borsa» Per l Enel l auspicio è per una public company e per l Ina si incoraggia «fin dall inizio una larga partecipazione popolare all azionariato» Il fine delle dismissioni non deve essere di natura finanziaria per alleggerire il fabbisogno pubblico ma non si deve procedere neppure a svendite domestiche o internazionali e al piano di riordino industriale deve corrispondere un piano di riordino del sistema bancario «favorendo concentrazioni che portino alla creazione di grandi gruppi polifunzionali competitivi a livello europeo»

Al management dei gruppi pubblici la maggioranza assegna il compito di «promuovere la creazione dei nuclei stabili e cercare le alleanze nazionali ed internazionali» sarebbe così superata l ipotesi governativa di costituire «un consorzio di rilievo»

I piani della giunta Borghini: in vendita Centrale del latte, farmacie, Aem e Sea

E Milano butta sul mercato quattro gioielli del Comune

È un business da 1000 miliardi il piano di privatizzazioni messo a punto tra contrasti e polemiche dal Comune di Milano Sono in vendita l'Azienda farmacie comunali la Centrale del latte, la Sea (gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa), e l'Aem (luce e gas) Un progetto che suscita speranze ma anche perplessità e critiche Il Pds nessun pregiudizio, dell Aem facciamo una «public company»

MICHELE URBANO

Il sindaco di Milano Giampiero Borghini

MILANO Quattro aziende in vendita per un affare che sulla carta supera i mille miliardi Quali? Una gallina dalle uova d oro come l Aem (Azienda energetica milanese), la Sea (gestisce i servizi aeroportuali di Linate e Malpensa) la Centrale del latte e l «Azienda farmacie comunali» Potrebbe essere il primo caso di «privatizzazione» fatta da un grande Comune L operazione è stata lanciata da Guido Artom assessore al bilancio della Giunta di Piero Borghini Un «tecnico» e un «esterno» con un passato di rango ex presidente della Federtessile ed ex vicepresidente della Confindustria Una proposta la sua che ha lacerato il Consiglio comunale e la stessa maggioranza fino a conquistare a denti stretti il primo «sì» di massima Scontato è un piano destinato a sviluppare molti appetiti grandi resistenze altrettante proteste (i sindacati sono già sul piede di guerra e pretendono garanzie sull occupazione e diritti acquisiti) e forse anche qualche delusione

Non è un mistero che alcuni «gioiellini» controllati da Palazzo Marino fossero corteggiati da tempo dai gruppi privati Un esempio? La Centrale del latte è una municipalizzata con immagine di prestigio ma con i bilanci rattoppati su cui hanno messo gli occhi in parecchi dalla Parmalat alle Coop fino a quella Sme che il governo Amato ha messo in vendita sollecitando molti sogni a partire da quelli di Silvio Berlusconi «Posso solo dire che ho già ricevute 7 8 domande di interessamento» anticipa Artom Top secret i nomi Ma in un settore in fondo controllato da una miniciata di big non ci vuole molta fantasia a immaginarli Semmai la curiosità riguarda il «chi è» di due candidati che non fanno parte del settore ma che acquistando la «Centrale» vogliono entrare)

Sono ormai dimenticati i tempi in cui la municipalità si faceva carico di servizi anteponendo il fine sociale a quello economico Non solo la Centrale del latte nasce così L «Azienda farmacie comunali» è un altro esempio classico Nasce per offrire un servizio nelle zone più disagiate e più periferiche negli anni della grande immigrazione Una realtà che tuttavia giustifica solo in parte i colossali deficit che il centro sinistra nella prima metà degli anni 70 riesce ad accumulare con impavida allegria Il 93 per le 84 farmacie comunali la storia si chiude Ma a chi venderle? Complessivamente il loro valore di mercato è tra gli ottanta e i cento miliardi L idea guida è di privilegiare i farmacisti dipendenti l ex vicesindaco pds Roberto Camagni è ancora più esplicito la formula da applicare è quella del «Management buy out» cioè la vendita diretta ai dirigenti Funzionerà? La risposta dipende molto anche dal Comune dalla sua capacità di trovare banche disposte a finanziare l acquisto garantendo la solvibilità (e naturalmente garantendosi il recupero della farmacia nel caso di insolvibilità)

Sì dopo la sbronza degli anni 80 anche per Palazzo Marino suona l allarme. Spiega Artom «Il Bilancio del Comune soffre di vincoli finanziari assai stretti e di non breve periodo È essenziale alleviare questa stretta che ha una duplice conseguenza negativa Rende più difficile per il Comune assolvere ai propri compiti istituzionali e realizzare nuovi investimenti per migliorare l assetto cittadino la qualità della vita la produttività del sistema Ma essa pesa anche sulle stesse imprese comunali che alla presenza di un azionista che non è in grado di sostenerne finanziariamente lo sviluppo sono tarpate nella loro potenzialità Si tratta di un circuito vizioso che va decisamente interrotto» Come? Cominciando a vendere il patrimonio di famiglia

Il Comune di Milano non è povero Il suo patrimonio immobiliare vale centinaia di miliardi ed è un cliente garanzia nel senso letterale le banche che hanno sempre prestato soldi al «Palazzo» nella certezza che il «mattone municipale» era un pegno solidissimo E poi ci sono le aziende la Sea la Sogemi (gestisce i servizi dell Ortomercato) l Aem (un azienda da sempre in attivo nel 93 si prevede un utile netto di 71 miliardi che ha in programma investimenti per duemila miliardi entro il '97) la Mm (ossia la «Metropolitana milanese» specializzata nella progettazione di linee sotterranee sia per il capoluogo che per altre città italiane e straniere) e infine la Centrale del latte e le Farmacie

Roberto Camagni è stato anche assessore al bilancio Non ha sottolinea nessun preconcetto e tantomeno nessun pregiudizio ideologico contro le privatizzazioni La sua teoria è molto chiara «Le aziende non strategiche o stanno in piedi da sole o si vendono Negli anni 90 il Comune deve ridurre il suo peso nella gestione economica ma deve aumentare il suo ruolo nella promozione degli investimenti Non mi sembra che la Giunta si stia muovendo in questa direzione Ed è un errore che rischiamo di pagare caro»

Il progetto di Guido Artom punta innanzitutto alla cessione totale delle farmacie (con una previsione d incasso tra gli 80 e i 100 miliardi) e della centrale del latte (business previsto tra i cento e i 120 miliardi) Ma il grosso dell'affare riguarderà l Aem e la Sea due aziende che insieme hanno un capitale d urto di oltre 1800 miliardi (1300 per la prima e 500 per la seconda) Ma è proprio qui che il percorso si complica facendo emergere fragilità e trappole Ad esempio la privatizzazione parziale (ossia la vendita del 60% del capitale) di un gigante come l Aem implica la sua trasformazione in Spa e successiva quotazione in Borsa Dunque tempi lunghi Un dato tecnico che diventa subito politico Il Consiglio comunale ora sarà chiamato a decidere sul destino di ciascuna azienda (prima di Natale tocca all Aem) Ma è ovvio che sarà una lunga guerra di posizione E pronti ad approfittarne non saranno solo le truppe dei nemici dichiarati Sotto la bandiera dei privatizzatori marciano anche quanti ci rimettono rendite di posizione difficile pretendere da loro un suicidio entusiasta

Una ricetta di Artom ha il fascino della proposta sempre mitizzata ma mai attuata la pubblic company «Con una battuta dico che bisogna trasformare ogni bolletta in un azione», commenta però Camagni a sottolineare gli impegni generici della Giunta Come si muoverebbe lui? Nessun dubbio chiederebbe agli utenti (elettricità e gas) di diventare soci di un azienda sana che distribuisce dividendi Obiettivo creare un azionariato diffuso lasciando nelle mani del Comune il controllo di «una società strategica»

Più complicato il futuro della Sea coinvolta e ferita da Tangentopoli con l ex presidente socialista, Giovanni Manzi sempre uccel di bosco A differenza dell Aem infatti pur essendo già una Spa controllata per il 99% da Palazzo Marino non è pronta per il mercato mobiliare S impone quindi una fase intermedia per tentare di allargare il capitale ad altri investitori mantenendo al Comune il ruolo di azionista di riferimento Dopo di che ecco il sogno della quotazione in piazza Affari Ma anche in questo caso è evidente che i tempi sono estremamente lunghi Ma l ottimismo è d obbligo E c è chi fa rilevare come Ennio Presutti il presidente dell Assolombarda e gran patron della Giunta Borghini è con Raul Gardini dentro l areoporto di Forlì «Ma c è un altra strada» suggerisce Camagni «Lanciare un prestito obbligazionario dopo 3 o 5 anni convertibile in azioni Ne avrebbero benefici sia l azienda che i sottoscrittori La strada invece da non imboccare è quella di far entrare soci che potrebbero poi diventare fornitori della Sea» Borghini è avvisato

Il presidente dell Enichem Giorgio Porta Ieri il gruppo chimico ha annunciato un riassetto propria della struttura societaria

Una Enichem tutta nuova

Porta dice addio all'holding (con mille posti in meno?) Prima vendita in casa Efim

MILANO I Enichem cambia vestito e tira la cinghia Il problema è che il nuovo look non piace ai sindacati «Significa mille posti in meno» spiegano cominciando a battere il tam tam della lotta Ma Cgil Cisl e Uil non sono gli unici pericoli Anche da Bruxelles vengono segnali di guerra Si ieri non è stata una giornata qualunque per il gruppo Primo annuncio l Enichem avvia il processo di riorganizzazione trasformandosi da holding di partecipazione in società capocettore industriale con gestione diretta delle attività di chimica di base e delle materie plastiche Enichem informa una nota con la nuova struttura gestirà direttamente ricavi vendite superiori a 6 500 miliardi con oltre 16 mila addetti La ristrutturazione avverrà mediante incorporazione di 10 società interamente controllate Il progetto di fusione (che non comporterà aumento di capitale per l incorporante Enichem) riguarda società industriali come Enichem Agip ed Eap Enichem Polimeri attive rispettivamente nella chimica di base e nelle materie plastiche, ma interessa anche aziende che forniscono servizi all intero settore Serchem (servizi industriali) Istituto Guido Donegani (ricerca) Enichem International (attività commerciali) Donegani Anti corrosione Ceric e infine interessa una società finanziaria quale l Enichem Partecipazioni e le società industriali che di recente hanno sospeso ogni tipo di attività avendo trasferito i propri interessi ad altre società Ausind ed Enichem Tecnoresine

Nell operazione non sono comprese le società appartenenti ai settori fibre detergenza elastomeri e chimica fine il cui coordinamento verrà mantenuto dalla capocettore Enichem Nell annuncio però c è un passaggio chiave che ha subito allarmato i sindacati «Con la ristrutturazione Enichem sarà in grado di snellire strutture organizzative e processi decisionali»

La risposta? Ieri mattina i lavoratori milanesi dell Enichem hanno deciso per giovedì 17 uno sciopero di 4 ore «Ipotizzabile» denunciano i sindacati un ulteriore ridimensionamento con un taglio di oltre mille posti di lavoro che si aggiungono ai quasi duemila persi nell ultimo biennio»

Sull agenda della Fulc c è adesso l apertura del negozia to con Eni ed Enichem in sede di presidenza del consiglio (previsto per il prossimo 18 dicembre)»

Ma come dicevamo non sono soltanto i sindacati a rendere rovente l atmosfera nei piani alti dell Eni Sempre ieri la Commissione europea ha chiesto chiarimenti sul progetto di ricapitalizzazione di 1 000 miliardi di lire dell Enichem Insomma si vuole appurare se l operazione è conforme alle norme che regolano la concorrenza nella Cee In una lettera inviata la scorsa settimana al governo si chiedono i documenti necessari per una valutazione Amato ha soli 15 giorni per rispondere Se la Commissione riterrà esaurienti le delucidazioni chiuderà il caso altrimenti chiederà ulteriori informazioni E se ancora saranno ritenute insufficienti deciderà la sopressione o la modifica della ricapitalizzazione in quanto considerata «un aiuto indebito»

Prima cessione in casa Efim. Oto Melara Breda meccanica bresciana (Finanziaria Breda) Galileo Sma Omi e Agusta Iradate (Sistemi spazio di Finbreda) Agusta (Aviofer Breda) dal 1 gennaio approderanno in Finmeccanica Il contratto di affitto a prezzo simbolico con patto di futura vendita è stato siglato ieri pomeriggio tra l amministratore delegato dell Iri Michele Tedeschi e il commissario liquidatore dell Efim Alberto Predieri La gestione delle aziende anche in vista della futura vendita sarà affidata dall Iri a Finmeccanica L idea di fondo è che Finbreda confluisca in Finmeccanica spa Il piano che sarà sviluppato nei prossimi mesi punterebbe ad una Opa (Offerta pubblica di acquisto) e di una successiva cessione delle società non omogenee al settore difesa Il traguardo sarebbe quello di creare all interno di Finmeccanica una Breda tutta nuova dove sarebbero destinate a confluire tutte le aziende del settore difesa L accordo prevederebbe che i debiti seguano le società date «in affitto» all Iri E probabile però che le stesse società approdino «pulite» in Finmeccanica l'M. Ur.

IL 20 DICEMBRE
LA STELLA DI NATALE
TI GUIDERÀ DA NOI.
L'UNICO MIRACOLO
CHE ASPETTIAMO SEI TU.

Il 20 dicembre troverai in 300 piazze d'Italia la tua stella di Natale. Insieme a lei troverai un messaggio, una speranza, un progetto. Il messaggio è un caldo augurio di ANTHAI, Associazione Nazionale Tutela Handicappati e Invalidi.
La speranza è che tu ci dedichi qualche minuto del tuo tempo. Il progetto è quello di realizzare il primo Centro Residenziale Assistito.
Un centro pilota in grado di concretizzare il nuovo modo di concepire l'assistenza ai disabili.
Te la senti di dividere insieme a noi la gioia di una stella di Natale?

LA SOLIDARIETÀ NON HA HANDICAP.

Anthai
Associazione Nazionale Tutela Handicappati e Invalidi.

con la collaborazione ACLI associazioni cristiane lavoratori italiani

Cultura

Restaurata a Firenze la Cappella dei Magi

La Cappella dei Magi a Palazzo Medici Riccardi a Firenze affrescata da Benozzo Gozzoli è stata completamente restaurata e da oggi è aperta al pubblico Un pubblico a numero chiuso però per salvaguardare le pitture murali e il pavimento michelozziano in pietre dure

Ad Hannover in mostra i disegni di Emil Nolde

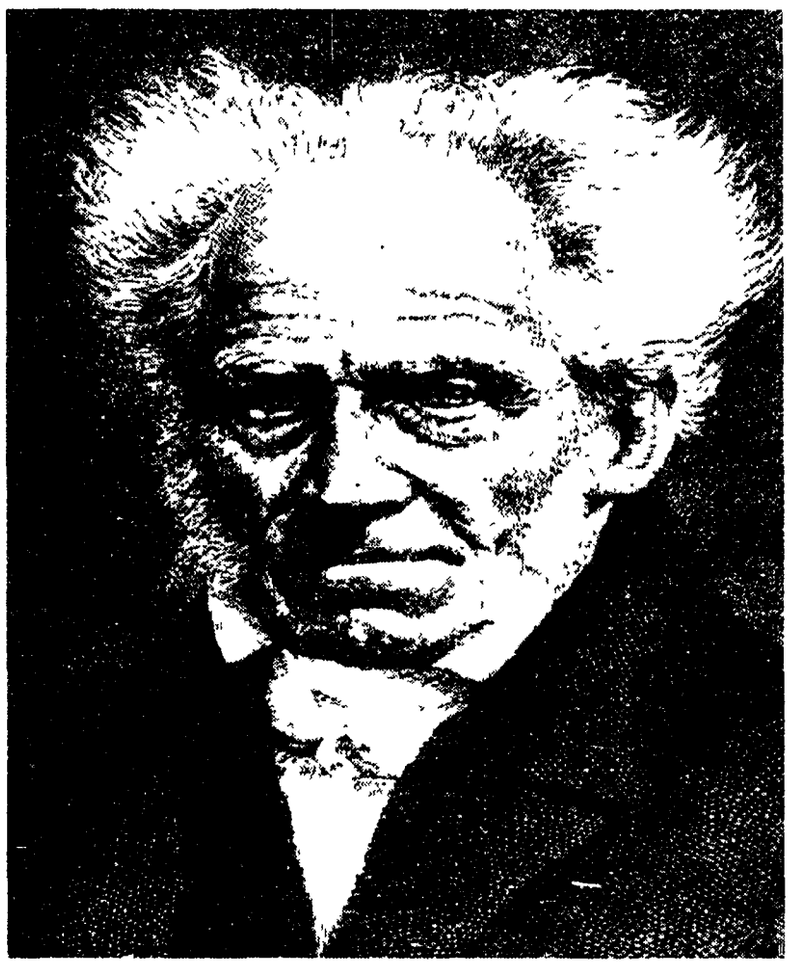
Allo Sprengel Museum di Hannover mostra dei disegni e degli acquarelli dell artista espressionista Emil Nolde Le opere risalgono al 1913 1914 anno in cui l artista partecipò alla spedizione medico demografica nella Nuova Guinea tedesca La mostra resterà aperta fino al 3 gennaio

Ritornano due classici di Schopenahuer
Manlio Sgalambro, curatore del pamphlet «La filosofia delle università» ci spiega perché questa invettiva è ancora attualissima

«Filosofi in cattedra io vi accuso...»

Manlio Sgalambro autore del saggio incandescente contro la filosofia universitaria e in basso Arthur Schopenhauer A destra la scrittrice Daphne Du Maurier

La filosofia universitaria? «Un trascurabile squittio di topi», questo e ben altro scrive il filosofo Manlio Sgalambro in un suo incandescente saggio che accompagna la riedizione del pamphlet di Arthur Schopenhauer *La filosofia delle università* «L'autentico filosofare– dice Sgalambro in questa intervista– è pensare in solitudine, senza lasciarsi coinvolgere da quanto accade nella società»



GIUSEPPE CANTARANO

La filosofia universitaria? «Un trascurabile squittio di topi» Il professore di filosofia? «Per ogni onesto schopenhauerano nasce dal puzzo delle latrine» Questo e ben altro scrive Manlio Sgalambro nel suo incandescente saggio che accompagna il già di per sé infuocato pamphlet di Arthur Schopenahuer contro l università (*La filosofia delle università* Adelphi , trad di G Colli pp 141, L 12 500 Proprio in questi giorni, peraltro anche Studio Tesi per la cura di F Desideri ha mandato in libreria il celebre testo di Schopenhauer contenuto nei *Parerga e paralipomena*, nella versione del 1909 di G Papini) Per l occasione abbiamo intervistato Sgalambro solitario filosofo estraneo al mondo accademico e critico feroce di ogni atteggiamento ipocritamente ed ingenuamente consolatorio del sapere

È possibile, secondo lei, contrapporre al vuoto della filosofia universitaria una presunta autenticità del puro filosofare? E qual è il senso di questa contrapposizione?

La filosofia dell università è succube della volontà di sapere Attorno a cui questa costruzione eleva le sue mura Schopenhauer stanò la volontà ritrovandola nella Mimosa pudica nei genitali nelle querce ma non ne sfuggì traccia nella stessa insaziabilità del sapere sempre all inseguimento di se stesso nell «amore» nella foia anzi che la filosofia porta nel suo stesso nome Il filosofo universitario questo parassita dichiara invece stupefazione e rispetto Sapere è amare si intenerisce il parassita E in ciò riconosciamo l parassita Per cui proporremmo di chiamare direttamente la sua non filosofia ma parassitologia Scienza che dice come si diviene parassiti del sapere e i tanti modi come ciò può avvenire (Qualsiasi filosofia che si annida nello Stato e che si fa spesare il suo «amore per il sapere» fa parte della parassitologia?) Tuttavia questa volontà di sapere – ecco un altro nome della filosofia universitaria – proprio perché persegue se stessa al di là di tutto ha in sé qualcosa di orrido Riconosco che questo tormento è la giusta pena del filosofo universitario che vi brucia come nell'inferno Vi è un altra filosofia per contro e un altro filosofo che prende in carico il sapere con tutto il rancore che esso gli desta L odio ve lo inchioda più di mille lacciuoli L odio per il sapere o per ciò che quel sapere gli fa sapere, e dunque il legame più forte possibile ma in modo che questo legame non gli imbrogli la mente ma, pur atterrito e pieno di livore egli veda esattamente ciò che vede L altro diciamolo francamente è svantaggiato proprio dal *philein* dall'amore

Se, ormai, nessuno può vivere, diciamo così, filosoficamente, chi è, invece, che può ancora illudersi di pensare, come lei dice, filosoficamente? E questo, che cosa significa?

Dal punto di vista della sua vita un filosofo è ridicolo La sua vita è un insulto continuo a questa costruzione di concetti che in qualche modo ha che fare con lui, ma solo in qualche modo È come se egli la smentisse proprio vivendo Bisogna dunque che un filosofo tenga la sua vita al limite Un tempo per sapere se uno era filosofo se ne osservava la vita Se uno abitava in una botte o portava la barba, ci si poteva giurare Ma è rimasta la botte e la barba No vivere è uno schermo un trascurabile nulla di fronte a pensare

Tuttavia, se l'autentico filosofare è pensare in solitudine, la filosofia non può avere nessuna implicazione politica. Insomma, secondo lei, tra il filosofo e la sua «città», la sua polis, non ci può essere nessun legame? Non le pare una conclusione aristocratica e insieme catastrofica sia del sapere che della vita?

Io penso a un tipo di filosofo che professa una certa indifferenza in materia di società o per lo meno io lo vedo così Ma talora il dio politico si mostra e si mostrano idee di bene e di felicità a portata di mano La sua indifferenza si incrina Il filosofo vede allora la politica Sono soli l uno di fronte all altro il tiranno cioè colui che deve realizzare queste idee e il filosofo Solo il tiranno infatti in altri termini solo la politica può realizzare i piani del filosofo ma l'azione è delittuosa Così mentre il tiranno persiste fino al delitto il filosofo rinuncia La politica ritorna nell indifferenza e nell invisibilità e il filosofo sconfitto ritorna nella compassione

Lei, dunque, abolirebbe la filosofia universitaria: ma non c'è proprio nessuno che stima, diciamo così, tra i «professori»?

La filosofia universitaria si burla della filosofia e prende sul serio i filosofi Non vale nemmeno conto dire che la filosofia extrauniversitaria prende sul serio la filosofia e si burla dei filosofi Come non ridere? Per Bagascione il summum bonum è vivere della filosofia altrui Truffone si occupa di metafore Leccone di stivali Su questa marmaglia cadano i fulmini del Signore, vengano per essa gli anni della tribolazione e il tempo delle sette vacche magre Affinché esca finalmente dalle munite fortezze (che esse le crollino addosso!) e si riversi fuori all addiaccio al sole cocente alle insidie che giustamente ogni filosofo deve porre all altro per farlo perire perché in filosofia si regna uno alla volta O la pax philosophica o la verità gridiamo Ma in attesa «Och! Och!» ci preserviamo da essi con la formula contro le pulci

La Filosofia, lei dice, non è più in mano al genio, ma ai professori universitari, ma quando mai essa è stata nelle mani del genio? E se lo è stata, forse il mondo e gli uomini erano migliori?

Posso solo immaginare quello dove apparirà il filosofo geniale succederà qualcosa (Dove appare il filosofo universitario non succede niente) Egli rappresenta la sospensione della vita ma una sospensione teleologica Ad un tratto con lui si introduce qualcosa magari di invisibile di soppiatto In ogni caso è come se le cose non fossero più le stesse Per un momento la vita è sospesa sì Ma teleologicamente l'essa è sospesa cioè per continuare non però come prima Tutto è apparentemente lo stesso ma l altro lato delle cose ha fatto la sua entrata

Ma anche quando Socrate beveva la cicuta e Giordano Bruno bruciava sul rogo, le cose non andavano poi tanto bene...

ma andavano «bene» per la filosofia Sì penso che posso affermarlo La verità era ai suoi bordi lambita da veleni e fiamme e il filosofo ne riceveva singolare coraggio forse la sua stessa virtù In ogni caso ciò mostrava che alla filosofia non credevano solo i filosofi – la risibile situazione odierna Bisogna che il filosofo ritorni ad essere pericoloso dunque Cacciato in fuga bandito perseguitato? Sarebbe il suo migliore destino sempre riguardo al la filosofia Mentre oggi la stessa essenza «criminale» del la filosofia non è più nemmeno un ricordo Eppure essa è il suo vero retaggio ciò che la tradizione ci consegna con le mani incerte e tremanti Socrate muore perché ha violato la legge È scioccò dire che egli era un galantuomo dice giustamente Hegel Se il filosofo è colui che mette l individuo contro il mondo non possiamo non provarne ripugnanza egli aggiunge Quando Cartesio dice che bisogna dubitare di tutto il filosofo universitario non fa una grinza Egli dubita in fretta e furia in meno che non si dica ha già finito e tutto gli viene ridato al doppio Così per il filosofo di professione il dubbio è un affare Ma che diamoci ora cosa significa dubitare in senso extraaccademico (Per la verità il filosofo extraaccademico magari non ha in progetto di dubitare di niente) Una cosa comunque è se uno dubita ma lascio immaginare invece se uno è certo che egli non ha nulla a che fare col prossimo e anzi se occorre il suo grasso per ungersi gli stivali può prenderlo Se la filosofia non può giustificare il pensiero che il prossimo può ben essere impiccato e che chi pensa così non è un comune delinquente ma un filosofo allora la filosofia è solo un giuoco e se ne conoscono di migliori Naturalmente può essere che tutto questo proprio tutto questo porti all amore dell altro a cadergli davanti in ginocchio

Ritorniamo a Schopenhauer, dal quale forse non ci siamo mai allontanati nella nostra conversazione. Le chiedo: che cosa avrebbe potuto aggiungere Schopenhauer al suo scritto? In che modo, cioè, è cambiata la situazione della filosofia universitaria?

Mi permetta di rispondere che ciò che si poteva aggiungere allo scritto di Schopenhauer l ho aggiunto io L attuale è l età dell homo universitarius di chi ormai non ha altra verità che la verità dell università Bisogna studiare attentamente questo fenomeno Il problema è ben più serio di quanto per tanti anni si è ritenuto leggendo il libretto di Schopenhauer Come se si trattasse soltanto dei filosofi universitari! Si tratta di qualcosa – la volontà di sapere – che ha preso corpo nell università stessa Di cui questa anzi è l apparenza visibile Si tratta di una questione circa l affermazione o la negazione del sapere Di una grande decisione circa il sapere

Ma se fosse chiamato a tenere una lezione a tutti i filosofi universitari, cosa direbbe loro?

La richiamerei a questa decisione sull affermazione o sulla negazione del sapere Questione che urge le ripeto A questo richiamerei i miei confratelli Rinnegate direi la volontà di sapere e saprete Avremo raggiunto la pace del saputo Esso sarebbe complessivo e dato tutto in un colpo

Lettere su relazione con un'attrice

L'amore segreto della Du Maurier

LONDRA I sei biografi che si sono gettati sulle carte e la corrispondenza privata di Daphne Du Maurier l autrice inglese di alcuni popolarissimi romanzi come *Jamaica Inn* (1936) e *Rebecca la prima moglie* (1938) da cui Hitchcock trasse il suo famoso film sono tornati a farsi la guerra dopo la scoperta di un pacco di lettere che rivelano una relazione lesbica con l attrice Gertrude Lawrence

La Du Maurier morta all età di 82 anni nell aprile del 1989 trascorse gran parte della sua giovinezza tra le luci della vita letteraria e teatrale londinese ma in seguito finì per chiudersi in una casa isolata nella brughiera dell Cornovaglia e visse come una eremita La sua casa chiamata Menabilly le servì come ispirazione per *Rebecca* Nonostante le molte richieste per decenni la Du Maurier tenne lontani tutti gli aspiranti biografi e si mostrò profondamente contraria all idea che qualcuno frugasse nelle sue carte private Morì nel 1987 due anni prima di morire consegnò un biglietto a Martyn Shallcross con la frase «Lei è la sola persona che può veramente scrivere qualcosa su di me»

Shallcross senza il consenso degli eredi dell autrice che avevano scelto un loro biografo ufficiale – Margaret Forster – lo scorso anno scrisse un libro *The Private World of Daphne Du Maurier* che causò grande irritazione e fu preso come esempio di «sensazionalismo da quattro soldi» Un capitolo conteneva chiare allusioni ad un *affaire* fra la Du Maurier e la Lawrence senza però offrire nessuna prova Ieri Shallcross ha detto «Sono stato duramente attaccato dalla mafia letteraria inglese per aver scritto la verità sulla vita sessuale di Daphne Du Maurier e adesso che i fatti dimostrano che avevo ragione esigo delle scuse»

I fatti» venuti alla luce negli ultimi giorni sono costituiti da un pacco di lettere che rivelano una relazione lesbica tra le due donne Shallcross ha detto «Questo aspetto della vita privata della Du Mauner ha origine dal rapporto che essa aveva col padre che era bisessuale» Daphne fu allevata da una serie di governanti e sviluppò un forte sentimento di insicurezza Adorava il padre ed era ossessionata dall incesto Più tardi cominciò a sentire attrazione per altre donne più anziane di lei Durante delle prove teatrali a Londra incontrò la Lawrence e quest ultima ne fu attratta Il rapporto fra le due donne cominciò subito dopo e durò diversi anni Daphne andava pazza per la Lawrence ne era veramente innamorata Teneva una foto dell attrice nella sua camera da letto»

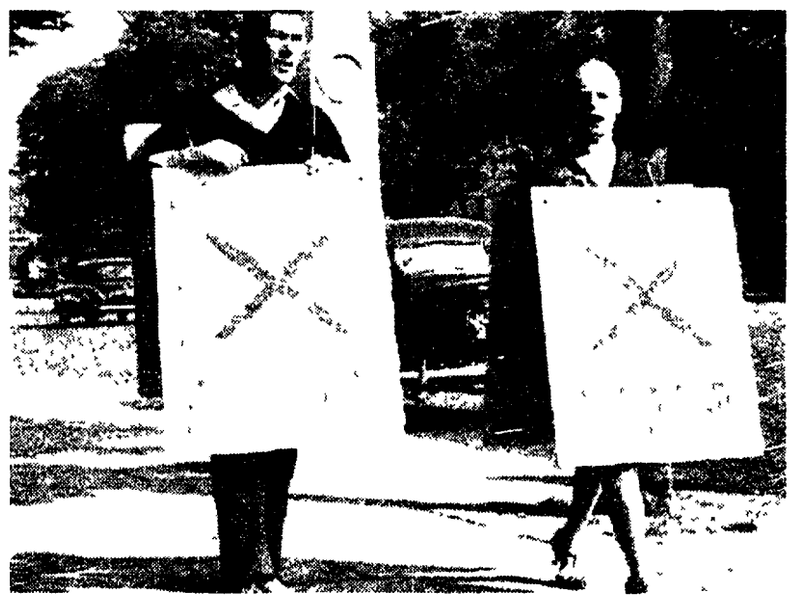
Le prove devono essere considerevoli se è vero che la stessa Foster biografa ufficiale che non aveva mai dato alcun peso alle informazioni di Shallcross ha dovuto ammettere che dovrà cambiare il suo libro e scrivere un nuovo capitolo Lo stesso saranno costretti a fare gli altri biografi che si erano messi al lavoro sulla vita della Du Maurier Judith Cook autrice de *A Phortrait of Daphne Du Maurier* e che era stata attaccata dagli eredi della scrittrice per aver sottolineato il rapporto «incestuoso» col padre ha detto «Sono molto sorpresa Pur avendo raccolto prove dello strano effetto paterno nello sviluppo sessuale di Daphne non avevo trovato prove di relazioni lesbiche F poi con la Lawrence che passava per essere una famosa ninfomane!»

La Du Maurier era sposata con un maggiore dell esercito Browning ed ebbe due figli Kits e Flavia Quest ultima è fra i sei biografi attualmente al lavoro sulla vita dell autrice ma non si sa ancora se parteciperà all operazione di «svelamento» postumo

ILAB

Il commediografo inglese ha messo in vendita l'originale di «Ricorda con rabbia»
Pare lo abbia fatto per pagare il dentista. Il suo ultimo lavoro, una delusione

Osborne svende i suoi manoscritti



John Osborne in una foto del 1959 mentre manifesta per il disarmo nucleare

Il grande commediografo inglese John Osborne mette in vendita oggi, presso una nota casa d aste, il manoscritto del suo celebre lavoro di quarant'anni fa, *Ricorda con rabbia* Pare per bisogno di soldi, pare per pagare il conto del suo dentista La parabola di un intellettuale che dall'innovazione rivoluzionaria del dopoguerra è approdato al nichilismo irritante dei suoi ultimi deludenti lavori

ALFIO BERNABEI

LONDRA John Osborne ha messo in vendita il manoscritto originale di *Look Back in Anger* (Ricorda con rabbia) scritto in 17 giorni nel 1956 e considerato uno dei drammi inglesi più rappresentativi del dopoguerra Di solito tali vendite marcano un certo grado di potenziale immortalità dell autore ed avvengono postumamente Ma il 62enne Osborne non si è mai distinto né per la sua modestia né per la sua discrezione e comunque sembra che abbia urgente necessità di denaro per cui rarsi i denti

Osborne potrebbe sentirsi giustificato a vendere il manoscritto come se già fosse un episodio postumo nel senso che molti lo considerano come già spento o, peggio presenza che in vita nuoce al coraggioso innovatore teatrale che fu Il suo ultimo lavoro visto quest anno al Comedy Theatre *Déjàvu* è risultato deludente Prima di tutto perché si tratta di una lite con insulti inedita (era già questo il suo famoso lavoro di quarant anni fa *Ricorda con rabbia*) in secondo luogo perché è contestabile che non ci siano più cause degne di essere combattute La tesi osborniana, secondo cui non c è motivo di scomodarsi a credere o a militare in certe cause socio culturali perché tanto non serve a nulla è ormai irritante al punto di scoraggiare l idea di tornare a vedere alcuna opera di Osborne per timore di trovarsi davanti a nuovi insopportabili esercizi di nichilismo A giudicare da *Déjàvu* Osborne è sicuramente al tramonto Del resto basta confrontarlo con *The Ride Down Mount Morgan* (La discesa dal monte Morgan) l ultima opera di Arthur Miller anch essa rappresentata recentemente a Londra – e non certo del miglior calibro millerano – per vedere la differenza che passa fra un indagine intellettuale di contenuto sociale sostenuta da una trama ben costruita e ranch da ribellione «privata» che sfrutta o vorrebbe sfruttare un successo passato

Gli altri aspetti del declino di Osborne sono meno interessanti ma inevitabilmente contribuiscono a completare il ritratto di un autore studiato a scuola eppure ormai privo di attualità Due mesi fa quando è salito su un palcoscenico di Londra per ritirare un premio è stato fischiato e insultato da una parte del pubblico Osborne è sembrato come troppo sbronzo per fare un discorso coerente ed è stato assistito fisicamente fuori dal palcoscenico La mattina dopo alle 9 ha partecipato ad un incontro radiofonico nel Braggo Show per ripetere la sua nausea verso l interessamento per le «cause inutili» il suo stato di personaggio famoso il suo anti europeismo che flirta con quello dell ala thatcheriana più euroscettica L ultimo argomento «politico» sul quale il celebre commediografo ha sentito di doversi pronunciare con una lettere al *Times* è stato quello del tabacco turco di cui temo non potersi più rifornire regolarmente

Se è vero che Osborne oggi è in gravi difficoltà finanziarie sul piano personale non può di certo aspettarsi molta simpatia Per decenni si è vantato di aver fatto colazioni a base di champagne Dopotutto oggi la Gran Bretagna è un paese con 4 milioni di disoccupati e c è chi ha più bisogno di lui proprietario di una lussuosa casa in campagna Non passa giorno senza che una delle due opere venga rappresentata e non gli mancheranno certo offerte per scrivere articoli ammesso che non gli rincresca troppo tornare alla sua prima professione giovanile di giornalista Non ha neppure una grande famiglia da mantenere – vive solo con la quinta moglie La figlia non la vede da più di sedici anni poiché non la ritiene persona sufficientemente interessante

Nessuna pietà per Osborne che non ha soldi per andare dal dentista? Ha avuto la fortuna di vivere in un paese dove fino a qualche anno fa i denti venivano curati completamente gratis sotto il Welfare State e dove oggi il governo conservatore verso il quale ha molta simpatia sta gradualmente privatizzando il sistema sanitario un iniziativa che va di pari passo con la devastazione di industrie e servizi nel quadro della crisi economica più lunga dagli anni Trenta Altro che provvidenziali per soccorrere letterati famosi! Del resto nel campo della cultura ci sarebbero problemi più pressanti di quello di Osborne professori di università che si lamentano per la mancanza di fondi istituzioni come il Covent Garden che per gli stessi motivi dicono rischiare la chiusura e la Royal Shakespeare Company che l anno scorso ha in effetti dovuto tenere i palcoscenici al buio per diversi mesi perché rimasta al verde

Detto questo nessuno può negare ad Osborne di essere stato uno dei commediografi inglesi più importanti del secolo Lui che con un tocco di genio seppe cogliere in *Ricorda con rabbia* il senso di rivolta del dopoguerra inglese innestando nella delusione dei soldati tornati dal fronte subito nuovamente divisi dal rigido sistema di classe re inquadrati in posizioni subordinate il bruciante senso di colpa nei confronti del ruolo imperiale mantenuto con la forza dalla classe al potere E ha anche saputo guardare in faccia verità scabrose profondamente umane in *A Patriot for me* (1965) e in *Inadmissible Evidence* (1964) mentre nei suoi due volumi autobiografici ha certamente avuto il coraggio di mettersi a nudo con un onestà non comune

Somalia: ad Afgol ogni giorno muoiono 20 persone Uno studio Usa

Tassi elevatissimi di mortalità si verificano in Somalia nella popolazione soggetta alla carestia, nelle zone interne del Paese e tra le persone trasferite in aree diverse da quelle di origine per sfuggire alla fame e alla guerra civile. È quanto risulta da uno studio svolto dai Cdc (Centri per il controllo delle malattie) americani in collaborazione con l'Unicef e con l'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale. Secondo lo studio, pubblicato sull'ultimo numero della rivista dei Cdc «MMWR» (Morbidity and mortality weekly report) nel centro urbano somalo di Baidos e nella città di Afgol ogni giorno muoiono più di 20 persone ogni 10.000 abitanti, contro i 0,55-0,85 decessi ogni 10.000 persone che normalmente si registrano nel Corno d'Africa nei periodi senza carestia. Tra agosto e novembre di quest'anno la popolazione di Baidos (dove il 20 novembre erano concentrati 5200 rifugiati) è scesa da 37.000 a 21.000 abitanti mentre ad Afgol, una città di 35.000 abitanti, le cause di morte più comuni sono il morbillo (28%) e la diarrea (22%). In entrambe le zone a maggior rischio sono i bambini: quelli fino a 5 anni di età con 9,4 morti al giorno ogni 10.000 e quelli di 6 anni con 12,8 decessi ogni 10.000. Ma bisogna considerare che, per esempio, a Baidos i bambini rappresentavano solo l'8% del campione di popolazione esaminato.

Ecco i fattori di rischio per il parto prematuro

Età inferiore a 20 anni e superiore a 36; precedenti parti prematuri o aborti; attività lavorativa faticosa; consumo di alcol, tabacco, stupefacenti; stress; alimentazione carente di vitamine e oligominerali: ecco i principali fattori di rischio per il parto prematuro, sui quali saranno sensibilizzati medici e donne in gravidanza in tutta Europa, per ridurre questo fenomeno che da venti anni non si riesce a far calare e che interessa 8-10 nascite su 100. Il «decalogo», che ispirerà uno studio multinazionale per la prevenzione del parto pretermine, viene messo a punto a Roma dai medici europei riuniti nel convegno di medicina perinatale che si svolge nell'ambito della cooperazione fra il Cnr e i National Institutes of Health degli Stati Uniti. «Il parto pretermine - ha detto Giancarlo di Renzo, titolare della cattedra di medicina perinatale all' università di Perugia - cioè quello che avviene prima della 36ma settimana di gravidanza, è responsabile dell'80 per cento delle cause di malattia e mortalità neonatale, handicap compresi. Le terapie farmacologiche sviluppate in questi anni non si sono rivelate efficaci perché arrivano troppo tardi. Bisogna quindi puntare sui fattori di rischio e sulla possibilità di cogliere tempestivamente i primissimi segnali di una gravidanza che si avvia alla conclusione prematura».

A Bruxelles i ministri dell'Ambiente parlano di ozono

L'accelerazione dell'eliminazione delle sostanze che danneggiano lo strato di ozono che protegge la terra dalle radiazioni nocive, i meccanismi di controllo della produzione dell'anidride carbonica e l'«audit ambientale», una sorta di rapporto annuale volontario sul rispetto dell'ecosistema pubblicato delle aziende sono i principali punti di cui i ministri dell'Ambiente dei Dodici discuteranno oggi e domani a Bruxelles. I ministri - per l'Italia è atteso Carlo Ripa di Meana - discuteranno inoltre dell'applicazione delle leggi della Comunità europea e a colazione dell'ubicazione della sede dell'Agenzia europea per l'Ambiente dopo che al Vertice di Edimburgo vi è stato un accordo sulle sedi delle principali istituzioni della CEE. Nella riunione si discuterà inoltre della ratifica della Convenzione di Basilea sul controllo del trasporto internazionale dei rifiuti pericolosi e della conservazione della flora e della fauna selvatiche. Secondo fonti comunitarie, dalla riunione non dovrebbero scaturire decisioni.

È in aumento la spesa «verde» delle Regioni

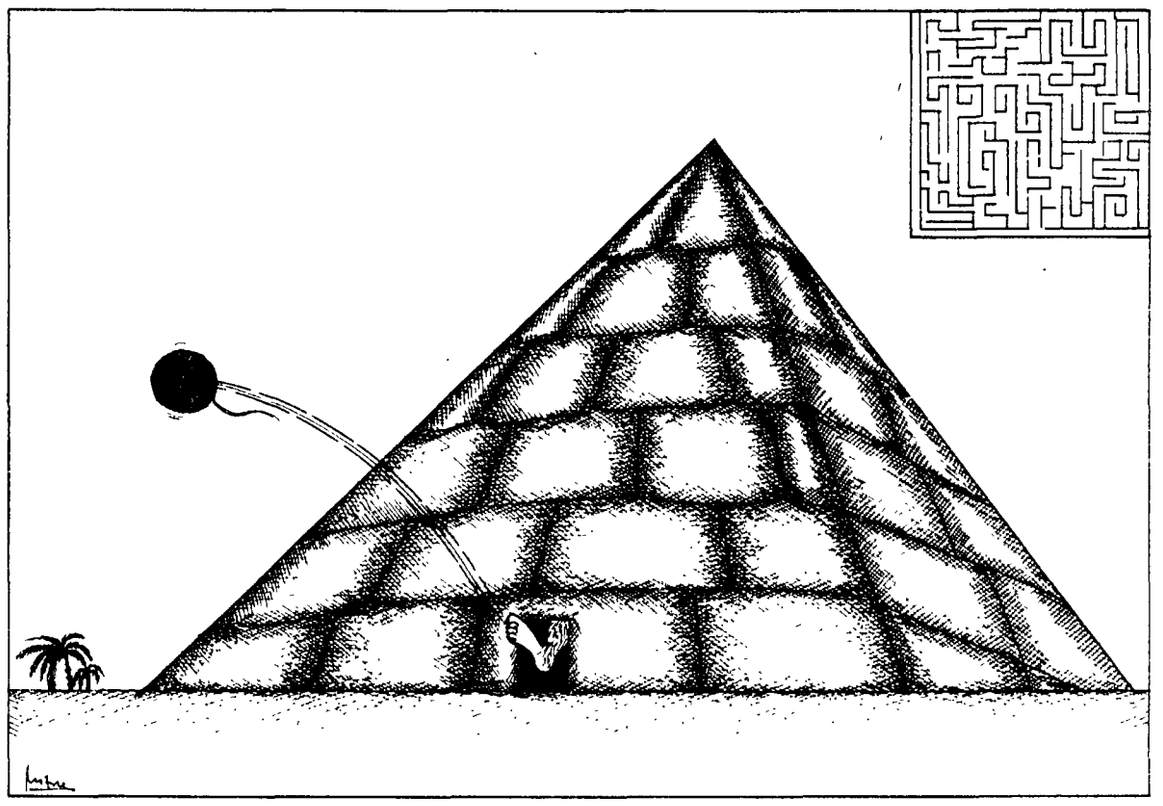
Cresce la spesa «verde» delle regioni. Il dato emerge dall' ultimo Rapporto Sps sui poteri locali, secondo cui, nel 1990, in conto capitale le regioni hanno speso per l' ambiente, in lire costanti (cioè confrontando i bilanci mantenendo costante il valore della lira negli anni), 2.687,4 miliardi, contro i 1.105,1 del 1992. In pratica, si tratta dell' 11,3 per cento di tutte le spese in conto capitale per il '90, «con un forte trend - nota Sps - di aumento, più 35,4 per cento, nel corso dell' ultimo anno». Il dato relativo alla spesa ambientale è il quarto in classifica rispetto al fronte globale delle spese. Al primo posto figura la sanità, il 72,7% della parte corrente; poi i lavori pubblici e l'edilizia residenziale, con il 19,9% del conto capitale (ma il settore ha avuto un andamento decrescente) e al terzo posto l'agricoltura, il 18,8% della parte in conto capitale (anche questo settore con un decremento rispetto all' anno prima). Secondo il dossier, per le regioni il rapporto fra spese correnti ed entrate correnti è aumentato costantemente nel periodo 1980-1989, passando da 89,5% a 92,3%. In particolare, l'aumento si è verificato per il continuo incremento delle spese correnti, passate da 41.842,2 a 66.885,6 miliardi. Il rapporto tra spese ed entrate in conto capitale, rileva Sps, è peggiorato passando da 134,9% a 160,6%, peggioramento imputato alla «stagnazione delle entrate in conto capitale».

MARIO PETRONCINI

Come rappresentare la scienza in evoluzione?
A Milano un convegno discute su come proporre percorsi che non nascondano l'incertezza della ricerca contemporanea

Un museo per il futuro

I luoghi del sapere scientifico, oggi, debbano fare i conti con le grandi domande dell'umanità, con la crisi dell'idea di progresso, con l'esigenza di uno sviluppo non distruttivo. Un museo che rappresenti un futuro così complesso, dunque, come dovrà essere? A Milano, un convegno affronta i problemi teorici e pratici che vengono dalla nuova dimensione della scienza e della domanda sociale.



Disegno di Mitra Divshali

NICOLETTA MANUZZATO

MILANO Invitare gli architetti a parlare di scienza, anzi di «luoghi della scienza». E non a parlarne astrattamente, ma a progettare la presenza della cultura scientifica nella città, a pianificare la sua penetrazione nel tessuto sociale. Da quest'idea di fondo è partito Fredi Drugman, architetto (nonché docente di «Allestimento e museografia» presso il Politecnico di Milano), per promuovere il convegno «I luoghi del sapere scientifico e tecnologico», tenutosi recentemente nel capoluogo lombardo. Si è discusso di musei della scienza e di monumenti dell'archeologia industriale, di parchi scientifici e tecnologici e di università. A fare da cornice uno dei massimi luoghi milanesi del sapere, il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci.

L'introduzione però non è stata affidata a un architetto o ad uno scienziato, ma a un filosofo. Un approccio troppo teorico, rispetto agli argomenti all'ordine del giorno? Drugman ritiene di no. «Siamo partiti dalla convinzione che i luoghi del sapere scientifico, oggi, debbano fare i conti con le grandi domande dell'umanità, con la crisi dell'idea di progresso, con l'esigenza di uno sviluppo non distruttivo. Ci è sembrato che la figura di un filosofo fosse la più indicata a cercare una risposta a tali interrogativi, perché in grado di staccarsi dal particolare cui gli scienziati sono per necessità legati».

La risposta che il filosofo Ervin Laszlo suggerisce, di fronte al crollo delle certezze più radicate che caratterizza la nostra epoca, è improntata al concetto di biforcazione. Nell'uso epistemologico contemporaneo, questo termine designa il comportamento dei sistemi complessi quando vengono sospinti oltre la soglia di stabilità: la fase di caos che ne risulta può essere il preludio a una forma superiore di ordine. L'andamento però è discontinuo, non lineare, gravido di sorprese. Sistemi complessi sono le moderne società tecnologiche e la loro evoluzione riesce a essere percepita solo grazie ai nuovi paradigmi della scienza. Se tale conoscenza è patrimonio di pochi, avverte Laszlo, «il grande pubblico rimane privo di informazioni sul suo futuro», sulle stesse possibilità di sopravvivenza del pianeta. Da qui l'importanza della divulgazione scientifica e dei luoghi – torniamo ai temi del dibattito – che la rendono possibile.

Di luoghi il convegno ne ha citati parecchi, ancora in forma di progetto o già in via di realizzazione. Dalla Tecnopolis di Valenzano, vicino a Bari, al Museo di vulcanologia da costruirsi sull'isola di Vulcano, nelle Eolie. Dai nuovi insediamenti dell'università milanese nella zona della Bovisa al Museo del Lavoro che dovrebbe sorgere a Sesto San Giovanni, cittadella della metalmeccanica rivisitata in chiave telematica. E all'archeologia industriale sono stati dedicati alcuni degli interventi più significativi, nella convinzione – come ha affermato Louis Bergeron, docente presso l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi – che «il sapere tecnico, la sua conservazione e la sua diffusione cominciano con la salvaguardia dei siti del lavoro e dello spazio organizzativo della produzione». In questo senso va intesa la tendenza attuale di un collegamento con il territorio: non sono più gli oggetti che si spostano verso i musei, nota acutamente, sono i musei a installarsi sui luoghi della produzione.

Tale «spostamento» ha anche un altro obiettivo, la ricerca delle modalità con cui l'industria si è sviluppata, il contesto culturale che le ha dato origine. «Uno degli impegni più importanti di un museo tecnico-industriale al giorno d'oggi – sottolinea ancora Bergeron – è recuperare il sapere dei lavoratori a ogni livello di competenza: operai, ingegneri, impiegati. Luogo di memoria, luogo di conoscenza operativa, luogo di conservazione degli strumenti produttivi, queste le funzioni principali. Ma non basta mantenere, attraverso punti di riferimento topografici e forme architettoniche specifiche, i simboli della storia industriale. È necessario assicurare la trasmissione, alle generazioni future, di tale patrimonio di capacità creativa e di abilità tecnica», che fa parte dell'identità culturale di un popolo.

Dal passato al presente. Un presente che vede la scienza scossa da laceranti conflitti fra ricerca pura e ricerca applicata, libertà dello scienziato e limiti etici, ha sostenuto l'on. Antonio Ruberti. Su tali scelte va stimolata la più ampia partecipazione, ma questo presuppone – ha affermato Ruberti, riallacciandosi idealmente all'intervento di Laszlo – la diffusione di massa del sapere tecnico-scientifico. Un traguardo che, nel nostro paese, appare ancora lontano

Dal parco naturale al Planetario Come sarà il Musis

FABRIZIO ARDITO

Nelle grandi capitali, i musei della scienza sono una realtà culturale ed economica di notevole peso. Per avere una prova basta entrare nella «Cité des Sciences de La Villette», a due passi da Parigi, o in uno dei tanti musei di Londra. Oltre alla progettazione pubblica, non è difficile notare in questi musei le tracce dell'intervento privato: stand, sezioni e mostre sono normalmente curate da ditte e consorzi produttivi. E a Roma? La situazione, come era facile prevedere, è ben diversa: il Planetario – per anni unico museo scientifico di grande risonanza – ha chiuso i battenti e tutte le piccole (ed interessanti) esposizioni universitarie sono quasi sconosciute al pubblico. «Del Museo della Scienza di Roma si parla dagli anni 70» esordisce Luigi Guariniello, che alla qualifica di responsabile dell'ufficio studi dell'assessorato all'Ambiente della Provincia di Roma aggiunge quella di coordinatore del comitato scientifico del Musis. «All'epoca si confrontarono a lungo due differenti ipotesi e localizzazioni. Oggi, naufragate nelle polemiche le vecchie proposte, il neonato Musis (che, per i profani, significa Museo della Scienza e dell'informazione scientifica) si è posto, nonostante la crisi, degli obiettivi ambiziosi».

La «testa» del nuovo museo, che è divenuta una delle dieci priorità a livello nazionale annunciate dai ministeri della Ricerca scientifica e dei Beni culturali, sarà a Tor Vergata dove l'università ha già messo a disposizione un'area di 20 ettari. La struttura futura avrà però due grandi differenze dai musei della scienza di tipo tradizionale.

In primo luogo la componente storica dovrà essere di notevole peso; inoltre, il museo sarà affiancato da una serie di poli sparsi sul territorio. Qualche esempio? «Il Planetario potrà riaprire rapidamente in una tenda, ad esempio negli spazi vicino alla Fiera di Roma, è previsto un museo di archeologia industriale e del lavoro nella sede dell'Istituto Galilei, mentre a Nazzano nascerà un polo ambientale di notevole importanza. Al margine della Riserva Tevere-Farfa, che tutela una delle zone umide di maggiore interesse del Lazio a due passi dalla città, il Parco didattico di Nazzano, inaugurato nei giorni scorsi da parte della Provincia di Roma, si sta attrezzando per accogliere nel miglior modo scuole, gruppi e privati e per offrire servizi e stimoli incentrati sulla conoscenza dell'ambiente. Ad una foresteria funzionante e ad un ostello futuribile (finito ma bloccato da assurde diatribe tra enti pubblici e ditte appaltanti, strascico delle realizzazioni di Italia Novanta) si è aggiunto da pochi giorni un centro visite dotato di una prima serie di servizi per i visitatori. «Biblioteca, laboratori per analisi delle acque e del terreno, programmi didattici multimediali sono alla base della programmazione prevista per il Parco didattico» continua Guariniello «e sono stati in buona parte progettati e gestiti dalla Cooperativa "La Montagna" di Roma, da anni specializzata in didattica ambientale in aree protette».

Musis, insomma, sembra essere nato su buone idee e con autorevoli esponenti: al progetto sono interessati, oltre agli Enti locali, anche il Cnr, l'Enea e l'Enel. Una guida ai musei scientifici di Roma (curata da Franco Foresta Martin) è già stata pubblicata, colmando un vuoto notevole nel panorama divulgativo e didattico della città. Lo stanziamento iniziale di un miliardo da parte dello Stato servirà a progettare e sperimentare dal vivo le attività del futuro Museo della Scienza. Buone speranze per Roma? Bisognerà vedere se tutti gli enti interessati al progetto riusciranno a cooperare per un fine comune e se la crisi economica non taglierà i rami più fragili del bilancio dello Stato. E si sa quanto sia fragile la cultura.

Parigi ospita la storia della tecnica

«Si entra...al Conservatoire des Arts et Métiers, a Parigi, dopo aver passato una corte settecentesca, ponendo piede nella vecchia chiesa abbaziale, incastonata nel complesso più tardo, come era un tempo incastonata nel priorato originario. Si entra e si viene abbagliato da questa congiura che accomuna l'universo superiore delle egive celesti e il mondo ctonio dei divoratori di oli minerali».

Così Umberto Eco descrive il museo parigino che fa da sfondo al suo romanzo «Il pendolo di Foucault». Il Conservatoire, ospitato nell'antico priorato di Saint Martin des Chaps, è ora destinato a diventare il Musée National des Techniques. Per dare un nuovo un nuovo volto al complesso è stato scelto il progetto dell'architetto Andrea Bruno.

Il programma dei lavori di rinnovamento prevede tempi stretti: l'inaugurazione dovrebbe infatti avvenire il 10 ottobre 1994, bicentenario della prima fondazione. Il Conservatoire fu voluto dall'abate Gregoire nel 1794, con il fine di documentare l'evoluzione delle conoscenze tecniche e celebrare il mito, allora imperante, del progresso. Attualmente vanta oltre 80.000 pezzi, dalla marmitta di Papin al laboratorio di Lavoisier, dall'aeroplano di Beriot al famoso pendolo.

Il progetto prescelto rispetta l'architettura originaria. Un filo conduttore cronologico unificherà i singoli temi trattati, che saranno sviluppati secondo una trama narrativa, dal sorgere dell'idea alla sua maturazione, ai risultati raggiunti. (N.M.)

Animali per i trapianti
Centro di ricerche a Roma Babbuini, nuovo tentativo

Nasce a Roma un centro di ricerche per preparare animali transgenici da utilizzare nei trapianti umani. L'annuncio è stato dato in una confenza stampa dal prof. Raffaello Cortesini, dell'università La Sapienza, coordinatore del centro-sud Italia Trasplant. «Il centro di ricerca che sta sorgendo nei pressi della capitale - ha detto Cortesini - preparerà animali ritenuti di volta in volta tra i più idonei per ogni singolo organo da trapiantare». Finora è stato già stabilito che il maiale, geneticamente modulato, è il più adatto per il fegato, mentre il babbuino non è adatto per la donazione del rene».

Cortesini ha anche annunciato che dopodomani a Pittsbourg sarà fatto un trapianto di fegato, il secondo al mondo, da un babbuino. A compierlo sarà il professor Thomas Starzl, che ha eseguito il primo trapianto di questo genere l'estate scorsa su un uomo sieropositivo deceduto tre mesi dopo. Ma il professor Cortesini è stato immediatamente smentito dal dottor Ignazio Marino, il ricercatore italiano, collaboratore di Starzl. Il comitato etico di Pittsburg, infatti, sta per dare il suo assenso al trapianto che dovrebbe avvenire, probabilmente, subito dopo le festività di Natale. L'equipe del prof. Starz deciderà, in una riunione già fissata per il 21 dicembre, la data di effettuazione dell'intervento. Cortesini, comunque, ha espresso forti riserve e perplessità sul progetto del cardiochirurgo del Bambin Gesù, Carlo Marcelletti, di utilizzare il cuore di un babbuino per un trapianto pediatrico.

Diciassette inglesi denunciano di aver visto l'«oggetto» volare sulle loro teste. Il supersonico viaggia a 8.000 chilometri all'ora

«Un Ufo in Scozia». Era il superaereo spia Usa

Molti lo avevano scambiato per un Ufo, alcuni per un meteorite. In realtà, si trattava del nuovissimo e segreto aereo ipersonico statunitense. Un «mostro» capace di volare bassissimo alla velocità di ottomila chilometri all'ora. Praticamente, un aereo in grado di andare da Roma a New York in un'ora. Ma il Pentagono continua ostinatamente a smentire la notizia: l'aereo ufficialmente non esiste.

ATTILIO MORO

NEW YORK «Gli Ufo, ho visto gli Ufo». Le telefonate piovevano alla polizia dello Shetland, alla Guardia costiera e all'osservatorio di Lerwick, in Gran Bretagna. All'osservatorio avevano telefonato, sabato sera, almeno diciassette persone per denunciare la presenza in cielo di «un oggetto largo e bianco che volava basso ad una velocità incredibile». Altri ancora hanno telefonato sostenendo di aver visto cadere un grande meteorite sul mare.

Ma un Ufo non era, e neppure di una pietraja caduta dal cielo. Si trattava invece del nuovo, segretissimo aereo spia ipersonico americano che viaggia a cinquemila miglia all'ora, cioè a circa ottomila chilometri in sessanta minuti. Per intenderci, un aereo di questo tipo potrebbe andare da un qualsiasi aeroporto europeo al «Kennedy» di New York in un'ora o poco meno.

Il segreto del resto aveva iniziato a filtrare fin dalla scorsa estate. E sempre perchè non tutto si può tenere segreto a questo mondo. Così la prima scoperta è venuta in un modo casuale: un piccolo terremoto.

Era stato il sismologo James Mori, del California Instite of Techonology a rivelare nello scorso mese di luglio che l'aereo ipersonico esisteva e che stava effettuando proprio in quei giorni dei voli segreti. Mori aveva intercettato onde supersoniche dal suono «simili a quello dello stormire delle foglie al vento». L'aereo, secondo Mori, volava sul Pacifico alla velocità di 5 Mach, cioè 5 volte quella del suono, equivalente a 3200 miglia all'ora. Sempre secondo Mori, questa macchina straordinaria avrebbe motori alimentati da idrogeno o da metano liquido, motori e carburante che gli permetterebbe di superare la velocità di 6 mach. Ma era una stima fin troppo prudente.

La notizia delle rilevazioni effettuate da Mori destarono sorpresa e qualcuno colse quell'occasione per dire che quella che veniva ora fornita era la prova inconfutabile dello sbarco degli ufo sulla Terra.

Dell'aereo ipersonico si continuò a parlare e gli avvistamenti, sempre regolarmente smentiti dal Pentagono divennero sempre più frequenti. Fino a quando, la settimana scorsa, Defense Weekly, un giornale inglese specializzato in questioni militari non ha autorevolmente confermato la fondatezza di quanto Mori va dicendo ormai da molti mesi l'aereo ipersonico del Pentagono esiste, anzi, secondo il settiminale ne esisterebbe una squadriglia, può raggiungere una velocità di 8 mach (5.500 miglia all'ora) ed ha compiti di spionaggio. Altre rivelazioni: costa un miliardo di dollari ed è qualcosa a metà tra il jet e il missile usato dalla Nasa per mettere in orbita le navicelle spaziali. C'è anche chi è convinto che non solo l'aereo esiste, ma è da tempo operativo.

Chris Gibson, un ingegnere di una compagnia petrolifera inglese dice di averlo visto volare nel 1989 sul Mare del Nord: era un aereo mai visto in passato, aveva la carlinga molto affusolata e il suo passaggio produceva il rumore del vento.

Era stato lo stesso Reagan a non far mistero, più di dieci anni fa, del fatto che tra i suoi sogni c'era quello di aereo che potesse decollare dall'aeroporto di Tokyo e atterrare solo un'ora dopo in California. E annunciò nell'81 un programma di ricerca per 500 milioni di dollari al quale hanno lavorato tutte le compagnie aerospaziali americane. L'idea di Reagan, almeno quella da lui pubblicamente annunciata, era quella di un aereo commerciale che facesse fare una figuraccia al Concorde. Ma dopo qualche anno Reagan dell'aereo non parlò più: segno, per molti, che il progetto era passato al Pentagono. Che tuttavia continua a negare. Alla fine della settimana scorsa Monica Alosio, una portavoce del ministero della Difesa, aveva voluto tagliare corto negando che l'Air Force si fosse in qualche modo resa responsabile di una campagna di disinformazione. Aveva dovuto farlo per rispondere alle accuse sempre più frequenti del congresso che lamentava di essere tenuto all'oscuro di un programma inmegabile del Pentagono di sostituire con un nuovo aereo il Black Bird, l'aereo spia simbolo della guerra fredda, ritirato dai cieli nel 1990 dopo 28 anni di servizio. Era stato lo stesso senatore Glenn, ex astronauta e membro della commissione difesa del Senato a chiedere chiarimenti, ed ancora una volta il Pentagono aveva smentito. Ma gli specialisti insistono e dicono di conoscere persino il nome del misterioso aereo: Aurora.

Al Pentagono dicono ora che «Aurora» è solo un progetto, e spingono la Lockheed la compagnia che lo avrebbe costruito, a smentire. Ma ormai Lockheed e Pentagono sono alle corde. I ricercatori della Geological Survey si dicono tutti d'accordo: le prove dell'esistenza dell'aereo ipersonico sono ormai così numerose da far escludere che tutti quei testimoni siano «stati in preda a sostanze allucinogene».

Spettacoli

U2 in Italia Già venduti 25mila biglietti

Sono ben 25mila secondo gli organizzatori i biglietti venduti sabato scorso per i concerti che gli U2 terranno in Italia nel luglio del '93. Ed aumentano le possibilità di un concerto allo stadio San Paolo di Napoli: gli assessori Bianco e Cardillo hanno dato entrambi la loro disponibilità. Da Roma invece ancora nessuna risposta.

«I sequestrati di Altona» salta per un malore della Pozzi

A causa di un improvviso malore dell'attrice Elisabetta Pozzi è stato temporaneamente sospeso lo spettacolo *I sequestrati di Altona* che doveva andare in scena da ieri a domani sera a Massa e da giovedì 17 a martedì 22 a Firenze. La Fondazione Toscana Spettacolo è impegnata ad individuare nuove date per la programmazione.

Intervista con la Muti protagonista al cinema di «Non chiamarmi Omar» A Madrid ha girato un film sexy con Aranda «Ma io sono una alla Disney»

A sinistra Ornella Muti con le interpreti di «Non chiamarmi Omar» di Staino. Qui sotto un primo piano dell'attrice

Ornella: «La mia vita a fumetti»

Vamp? Neanche per sogno. Ornella Muti è una donna semplice, curiosa, fragile e simpatica. Più di 50 film in vent'anni di carriera, da *La moglie più bella* a *Non chiamarmi Omar* di Sergio Staino, fino al prossimo *L'amante bilingue*, girato con lo scandaloso Aranda di *Amantes*. Un'incontro dove racconta il suo lavoro, i suoi figli, le paure, la sua vita. «La bellezza non conta, sono una donna come tutte»

STEFANIA CHINZARI

ROMA. I capelli sciolti, trucco neanche l'ombra, maglioncino e jeans. Eccolo qui il sex symbol degli anni Ottanta seduta sul divano azzurro e bianco della sua casa nella relativa tranquillità di una mattina di dicembre appena tornata da Madrid dove ha doppiato il suo prossimo film. I figli a scuola, il marito assente, il fax che squilla nello studio dall'altra parte della villa, l'albero di Natale già infiocchettato vicino alla finestra. «L'ho fatto l'altro giorno con mio figlio Andrea e quattro suoi amichetti. Mi sono ammazzata: cinque bambini piccoli, confusione per tutta la casa ma poi sono stata proprio contenta». Parla Francesca Romana Rivelli, in arte Ornella Muti, professione attrice, vocazione madre.

Vita affettiva e carriera sono andate sempre di pari passo per lei. Quando restò incinta della prima figlia, Naike, aveva diciotto anni. «Era il primo giorno di riprese di *Romanzo popolare*, il test di gravidanza era positivo, io andai da Monicelli, terrorizzata, e lui mi disse: "Ti sbrigo. Oggi il termine ragazza madre per fortuna non esiste più, allora sentivo tutto il peso di quella condizione. Ma la decisione non è stata razionale, anzi. L'ho presa sull'onda di un'emozione fortissima, di cui non mi sono mai pentita». Molti anni dopo, la sua pancia troneggiava in *Il futuro è donna* di Ferreri, cinque anni fa era incinta durante le riprese di *Io e mia sorella* di Carlo Verdone. E per i suoi tre figli ha indossato anche il costume di Leonardo la Tartaruga Ninja che sbuca dal tombino in una inquadratura di *Non chiamarmi Omar* di Sergio Staino.

Nei film in realtà interpreta Viola, una donna vittima del proprio marito e della famiglia, un ruolo non proprio usuale rispetto ai personaggi cui ci ha abituato.

Ho già fatto la madre che stira, lava e cucina in *Aspettai primavera, Bandini* che il regista belga Demiddere ha tratto dal romanzo di John Fante. Anche Viola appartiene allo stereotipo della donna italiana. È ossessionata dall'idea che suo figlio Simon possa non essere del marito. Vive massacrata da questo senso di colpa che la porta ad annullarsi e a sopportare un clima familiare impossibile. Però poi cambia, capisce che il suo vecchio fidanzato è bugiardo, che il marito non ha fatto altro che sfruttarla.

E il fatto che a dirigerla fosse un disegnatore e non un regista di professione?

Staino è una persona meravigliosa. È allegro, uno dei pochi che riesce ad essere contemporaneamente impegnatissimo e spiritoso e *Non chiamarmi Omar* è la realizzazione del suo modo di intendere la vita. Avevo visto il suo primo film *Cavalli si nasce* e mi era piaciuto moltissimo. C'erano dei personaggi straordinari, un po' fiabeschi, con un'anima. Non so se avesse pensato subito a me per questo ruolo, ma sono contenta di essere stata coinvolta. È una commedia stravagante, difficile da riassumere, ma a parte la nebbia finta che ci ha avvelenato per tutte le riprese è stato un film molto divertente. Stefania Sandrelli poi è una partner perfetta, un'attrice rilassata che si diverte a fare questo lavoro e trasmette serenità.

A Madrid stava doppiando il suo nuovo film, diretto da Vicente Aranda, il regista dello scandaloso «Amantes». Anche questo sarà un film provocatorio?

Aranda ha una visione della sensualità personalissima, sotterranea, ma mai morbosa. Quando parla di sesso racconta di ognuno di noi perché tutti nascondiamo qualcosa. Mi sono lasciata molto guidare da lui, come mi succede sempre, e in alcune scene d'amore ho superato anche i limiti che mi ero imposta, sempre con assoluta spontaneità. Il film si intitola *L'amante bilingue*, è tratto dalla novella di un autore catalano e si svolge a Barcellona, dove ancora adesso c'è un clima indipendentista. Io faccio una funzionaria che lavora all'assessorato linguistico e mi batto per la cultura catalana. E sullo sfondo c'è una storia d'amore complessa, accanto ad Imanol Arias, oscura e travolgente.

Lei ha lavorato con Ferreri, Maselli, Rosi. Non le piacerebbe incontrare anche registi italiani più giovani?

Molto. È un momento in cui sono in cerca di progetti nuovi, tipo *Non chiamarmi Omar* e mi fa piacere incontrare sceneggiatori giovani, anche alle prime armi, perché sono pieni di buone idee. Sembra che i registi della mia generazione abbiano paura del mio personaggio, oppure temono un mio rifiuto, ma si sbagliano. In questi giorni sto vagliando alcune proposte, ma non è un gran periodo. All'orizzonte c'è un film con un giovane regista argentino che mi ha proposto una cosa molto «dark» espressionista, tipo *Europa* di Lars von Trier, un film bellissimo, però chi sa come andrà a finire.

Ma allora è possibile fare l'attrice e la madre insieme?

Io ci provo. Mi sento sempre il senso di colpa tremendo qui dietro il collo. Non come fanno normalmente le madri che ti dicono «vai, esci pure» e intanto ti guardano come se fossero sul letto di morte, ma perché non ci sono mai. Mi sono preoccupata per anni, adesso penso che in fondo anch'io dò loro moltissimo. Quando non lavoro passo tutto il mio tempo con loro, sono disponibile, mi dedico completamente. E appena posso li porto con me. Girano il mondo, fanno esperienze importanti. Voglio che stiano felici, che vivano bene, la loro è l'età più bella. Io ho smesso molto presto di essere giovane. Mio padre è morto quando avevo 12 anni, ho iniziato a lavorare a 14, ho avuto una figlia a 18. Loro desidero che siano ascoltati, coccolati, amati.

Vorrebbe un altro bambino?

Mi piacerebbe moltissimo. È perché io adoro essere incinta, allattare i neonati, hanno un odore bellissimo, però sono combattuta. Perché appena crescono un po' bisogna capire la loro personalità, rispettarla, stare attenti a non ferire la loro individualità, e io c'ho sempre un'ansia. Chi lo sa come si educano veramente i figli? Ho fatto anche un corso di psicologia infantile, ma non c'è risposta, come te lo chiedi già hai sbagliato qualcosa.

Che cosa la spaventa più nella vita?

La cattiveria, la crudeltà di questo mondo. Sui giornali vedo i bambini senza gambe della Bosnia, la gente che muore negli ospedali, i turchi incendiati mentre dappertutto si parla di supertecnologia, di Europa comune. Forse ha ragione Ferreri, io vivo nei fumetti, sono una alla Walt Disney. Ma mi sfugge il senso di tutto. Passiamo la vita a correre, a inseguire la carriera, i soldi, i lucchetti. Non voglio dire che sono contro il consumismo perché anch'io consumo, ma dentro che c'è rimasto? Siamo aridi, non abbiamo sviluppato niente delle cose che contano, la spiritualità, l'anima. Gli orientali si che l'hanno capito, noi siamo in preda alla follia. Il mondo occidentale si è costruito un castello di cristallo che invece è di ghiaccio e si scioglie giorno dopo giorno. Io cerco delle risposte vivo attraverso le mie emozioni. Boh, forse sbaglio. Ma dovrò trovare un giorno la forza per affrontare la vecchiaia, le rughe, il corpo che cambia, la morte.

Anche Ornella Muti è ossessionata dal look?

Non sono una popstar, ma certo noi donne siamo massacrate. Basta aprire un giornale per farci sentire male.

Ma lei è bellissima, invidiata, famosa, ricca, amata...

Io sono una donna. Una madre, una moglie, una persona che lavora e che ha i problemi di tutte le altre donne.

Cari produttori, senza la tv il cinema sparisce

La legge cinema, già approvata dalla Camera nella scorsa legislatura, è stata ripresentata dal nuovo Consiglio dei Ministri e dovrà ora passare al Senato. Tutto il cinema italiano spera in una rapida approvazione. Sui temi della legge, e soprattutto sull'annoso problema degli spot, riceviamo un intervento di Claudio Bonivento, il produttore di *Mery per sempre, Ultrà, Sabato italiano*.

CLAUDIO BONIVENTO

Molto opportunamente il ministro Boniver, appena insediatasi al dicastero del Turismo e dello Spettacolo, ha voluto riproporre all'iter parlamentare la legge sul cinema tanto faticosamente elaborata dai suoi predecessori. Rinunciando a prendersene una sua, il ministro ha voluto così accelerare un intervento ormai non più rimandabile.

Tutte le categorie hanno approvato questa decisione. Infatti la situazione del nostro settore è talmente grave che non ci sono più margini di trattativa: meglio una legge incompleta piuttosto che nessuna legge.

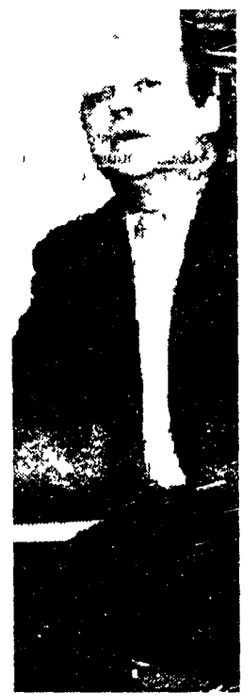
Perché dico incompleta? Perché questa legge la cui discussione è cominciata più di vent'anni fa, non disciplina in maniera esauriente quello che a mio modo di vedere è diventato il nodo cruciale della nostra attività: il rapporto fra cinema e televisione. Se non si fa chiarezza su questo punto – lo dico ovviamente da persona preoccupata di aumentare le risorse finanziarie a disposizione del cinema – rischiamo di perdere un appuntamento decisivo per il futuro delle nostre attività.

C'è un equivoco largamente diffuso fra gli esponenti del nostro cinema. È quello di vedere cinema e televisione come reciproche opposizioni dove il più debole è costretto ad arroccarsi in difesa cercando soluzioni protezionistiche all'invadenza del più forte. Penso invece che cinema e televisione debbano essere considerati come sistemi paralleli e complementari. Mi spiego meglio: il cinema in cent'anni di vita ha formalizzato nella sala il luogo deputato e predilletto della sua fruizione. Non c'è dubbio che solo nel buio della sala, nella perfezione sonora e ottica della proiezione, il film instaura con lo spettatore quel rapporto totale e ipnotico che fa dire a Bernardo Bertolucci che «la sala è il luogo dove tutti sognano lo stesso sogno».

La sala cinematografica a patto ovviamente che continui a migliorare la qualità del suo servizio (e in tal senso anche nel nostro paese sta finalmente cominciando un processo di rinnovamento e ammodernamento) non sparirà mai così come non spariranno mai i musei solo perché delle opere d'arte esistono anche cartoline dispense a colori eccetera. Infatti cos'altro sono i film costretti nell'angustia del teleschermo se non «riproduzioni»? Allora io mi chiedo: questo che senso ha l'accanimento nel pretendere l'integrità assoluta del film quando si è già accettato a priori la riduzione del suo formato originale? Non è più realistico pensare che il film, una volta proiettato in tv, già perda la sua intoccabilità, la sua valenza rituale e «sognatrice» per diventare comunque un'altra «cosa».

Stiamo affrontando tanto per parlarci chiaro la *vexata quaestio* degli spot pubblicitari. Come si fa a dire *non si interrompe un'emozione* quando questa emozione nasce già compromessa oltre che dal formato ridotto anche dalle distrazioni domestiche, dalla solitudine, dalla luce? Ci si rende conto che impedire le inserzioni pubblicitarie oltre a sottrarre una quota importantissima di risorse destinate a ritornare al cinema aumenta la concorrenzialità del piccolo schermo nei confronti della sala? Nel senso che demotiva lo spettatore dal cercarsi le condizioni ideali di una proiezione dato che questa gli viene comunque già fornita a casa sua.

Perché autori e produttori insieme anziché castrare il ritorno finanziario degli spot pubblicitari non pensiamo piuttosto a tutelare i nostri diritti sui film che vengono proposti e riproposti all'infinito senza che i loro artefici materiali possano trarne alcun beneficio? Eppure una soluzione ci sarebbe: basterebbe usare lo stesso criterio con cui viene suddiviso il Premio di qualità così come lo riconosce lo Stato: accantonando una minima quota dell'investimento pubblicitario a favore di produttori, autori e tecnici che, tanto realizzato il film, non solo questo per metterlo in circolazione, ma anche di rilanciare la qualità dei nostri prodotti e fornire alla televisione (in quanto coproduttore) un ulteriore incentivo a investire.



Claudio Bonivento

È inutile e romantico (quando non demagogico) demonizzare la televisione visto che potrebbe diventare l'alleata naturale del cinema. Non prendiamo in giro: buon cinema vuol dire buona tv e viceversa. Hanno bisogno l'uno dell'altra. Sapete quante centinaia di miliardi ha investito la televisione negli ultimi dieci anni, compresa la tanto vituperata emittenza privata? Si tratta di denaro reso attualmente indisponibile dalle categorie che limitazioni pubblicitarie richieste da più parti alle televisioni pubbliche e private. Non illudiamoci: la tutela dell'autore è soltanto formale: nessuno spot può certo interrompere un film che non si girerà mai. Certo non è che con questo sparito il cinema verrà semplicemente acquistato dall'estero in misura sempre maggiore. A sparire sarà solo il cinema italiano.

Invito i miei colleghi e gli autori ad affrontare realisticamente una crisi che non si risolverà mai se si rimarrà prigionieri di pregiudizi «muri» politicamente gridati. Fra poco tempo gli effetti di queste contrapposizioni saranno evidenti e visibili a tutti, anzi «invisibili». Perché nelle sale cinematografiche non ci saranno più film italiani. Vi siete accorti che non si produce più?

Il giornalista sospende «L'Istruttoria» per due mesi e si chiude in una clinica newyorkese per una dieta drastica

Ferrara pesa troppo. Basta tv, digiuno totale

Giuliano Ferrara pesa troppo: 175 chili. Una serie di analisi cliniche ha evidenziato dei valori sballati, impazziti per questo. *L'Istruttoria*, la trasmissione del venerdì sera su Italia 1, viene sospesa fino a febbraio. Il trentanovenne *anchorman* è in viaggio per New York: da giovedì digiuno totale in una clinica specializzata in fenomeni di obesità. «Deve fare il by-pass intestinale», suggerisce Villaggio.

MICHELE ANSELMI

ROMA. «Noi obesi celebriamo ogni giorno sconfitti il mistero eucaristico del cibo e della sua assimilazione. Siamo un popolo di pensatori disperati che cercano l'ostia nelle rosticcerie». Lo scriveva l'11 aprile del '92 sulla *Stampa* Giuliano Ferrara producendosi in una dolente risposta alla domanda «Grasso è bello?». No, grasso non è bello. E infatti ieri le agenzie di stampa hanno annunciato che «Giuliano Ferrara interrompe *L'Istruttoria* per motivi di salute». Gonfiato sì fino a 175 chili, il popolare *anchorman* era apparso visibilmente affaticato nell'ultima puntata del programma due venerdì fa, dedicata a Reggio Calabria. E le analisi cliniche avevano confermato drammaticamente il pessimo stato di salute. «Non c'era un valore nella normalità» informa il direttore del Centro di produzione romano della Fininvest, Paolo Vasile. «Dove non ha potuto il ragionamento ha potuto la paura».

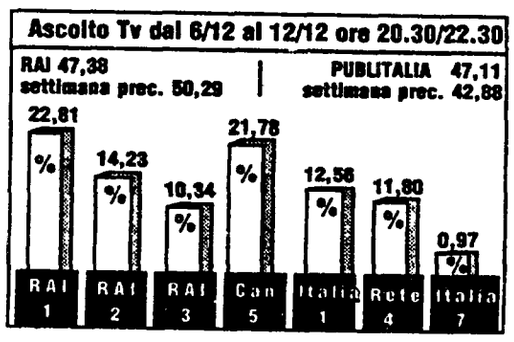
Inutile cercare Ferrara a casa: ieri era a Parigi, oggi sarà a New York. L'aspetta una clinica specializzata dove, sotto rigido controllo medico, intraprenderà un digiuno totale. Trenta giorni di disintossicazione: tanto dura la cura per riequilibrare trigliceridi, colesterolo e glicemia. «Giuliano non è proprio uno smilzo per anni ha abusato del suo fisico. Mangiava tanto e male. Ogni settembre lo rivedevo ingrassato di qualche chilo e gli dicevo di stare attento» continua Vasile, tradendo per telefono una preoccupazione d'amico. Non deve essere stata una decisione facile quella presa dai dirigenti della rete. *L'Istruttoria*, per cui era comunque prevista una pausa natalizia di quindici giorni, si congeda venerdì prossimo con una puntata di montaggio e tornerà sugli schermi a febbraio. Per quella data Ferrara sarà tornato a Roma, ristabilito, pronto ad affrontare sicuramente alleggerito nella *silhouette*. Le rimanenti puntate del ciclo accolto sin dall'inizio da una discreta audience.

Certo il buco non sarà facile da tappare: «Il problema non è di mettere un film o di garantire un certo ascolto» argomenta Vasile. «*L'Istruttoria* è una trasmissione importante per i contenuti: è l'unico approfondimento giornalistico di Italia 1. Il vuoto in palinsesto si avvertirà». Sembra comunque che non ci fossero alternative. Letto il responso delle analisi, Ferrara ha avvertito i suoi più stretti collaboratori e li ha informati della situazione: «Devo correre ai ripari o rischio grosso» avrebbe detto pensando in un primo momento di poter sì curarsi in Italia senza interrompere la trasmissione. Si racconta che sia stata la moglie Anselma a convincerlo a staccare la spina per un po'. «Penso che abbia fatto bene la terapia per nutrire ha bisogno di calma e relax. Con *L'Istruttoria* tra i piedi non ce l'avrebbe fatta» ammette Vasile.

Giuliano Ferrara ha sospeso «L'Istruttoria» sta male per il peso

Sono lontani gli anni in cui Ferrara brillante dirigente del Pci torinese portava i capelli tagliati a spazzola e riusciva a contenere la già notevole stazza. Non era ancora un personaggio televisivo dopo l'uscita polemica dal partito si dedica alle traduzioni dal tedesco e poi al giornalismo militante. Ma è sul finire degli anni Ottanta, quando la scelta filocraxiana lo porta a candidarsi alle elezioni europee che si scatena l'ironia sferzante dei suoi nemici: «Cicciopotamo», «Peso d'Oro», «Maxi poster di se stesso» satireggia Giampaolo Pansa. Ferrara non se ne cura e anzi allunga i capelli e allenta le famose bretelle rosse facendo della sua sagoma falstaffiana un marchio di fabbrica, un'arma giornalistica. «L'obeso è obbligato a un sentimento tragico della vita: deve cercare la compassione con prepotenza, con atti di arroganza e forse di superbia» teorizza nell'articoletto per *La Stampa* sopra citato. Ancora non s'è fatto ritrarre in quella fotografia che servirà da *spot* per il nuovo ciclo dell'*Istruttoria*: faccia imbiancata da zombi, osso di prosciutto spolpato in mano, il corpo gigantesco che fuoriesce da un bidone di immondizia. Guadagna due miliardi all'anno, si definisce «un Funari senza prosciutto, senza parmigiano, senza cacciotta»: fa paura ai bambini, ma forse sta cominciando a fare paura a se stesso.

«Io capisco bene anch'io lascio parte della famiglia» commenta Paolo Villaggio: cento chili di peso invece dei sessantacinque consigliati dalla dieta. «Al punto in cui era arrivato non c'era altro da fare. Giuliano soffre di una disfunzione endocrina peggiorata dalla bulimia che quella cosa che ti porta a sbranare ogni cosa di notte. O perde in fretta settanta chili o rischia il coma diabetico secco». L'attore che si definisce «medico dilettante» ha un consiglio da dare all'amico trentanovenne: «Il by-pass intestinale dal dottor Scopinaro di Genova» sul modello di quanto fatto in passato da Luciana Turina e da Gepy and Gepy. «E poi una cura psicoterapeutica». Per Villaggio sarebbe tutta colpa del successo. «Quando si raggiunge in fretta una popolarità di quel tipo ci si sente demotivati. È l'istinto di morte che prende a visitarti».



Il Molleggiato non giova alla Rai Fininvest in corsia di sorpasso

Raiuno continua ad essere la rete più vista, ma sente sul collo il fiato di Canale 5 che si avvicina alla vetta sempre di più Si riduce anche il vantaggio della Rai sulla Fininvest, che ormai è soltanto di qualche decimo di punto Stesso discorso vale ormai anche per Raiuno che è stata quasi raggiunta dalla concorrente Canale 5

Videomusic

Nostalgie del sabato sera Tutti al «Roxy Bar» insieme a Red Ronnie...

MILANO Che fine ha fatto Red Ronnie? Terminate per fortuna le gare musicali estive della Fininvest è sparito dai palinsesti per tornare questa settimana sulla rete specializzata Videomusic a condurre il sabato sera del *Roxy Bar* (quello mitico di Vasco e della sua *Vita spericolata*)

Niente di drammatico tra Red Ronnie e le reti di Berlusconi anche se non sono più i tempi in cui gli lasciavano mano libera per farlo girare tra gli adolescenti, con la telecamera al seguito come un Chiambretti del rock Solo che, Chiambretti insegue lo spiazzamento e l estraniamento mentre Red Ronnie cercava giusto il contrario tuffarsi tra le masse come un pesce nell acqua (Mao Tse Tung)

Quello del *Roxy Bar* è un appuntamento di due ore giusto in contemporanea con le offerte più forti dell altra tv Difficile perciò che alle 20 30 si ritrovi su Videomusic un pubblico familiare Ma potranno esserci molti giovani o ex giovani o sempre giovani di quelli che amano «stare insieme» come ai vecchi tempi Quasi che l antenna musicale puntasse a tornare indietro negli anni a quando si poteva stare in un posto anche senza accendere la tv Una tendenza quasi autolesionistica se non dichiaratamente nostalgica Come farebbe pensare anche la scelta del la sigla da parte di Red Ronnie Si tratta della canzone *Uno in più* cantata vediamo se ve lo ricordate da Riki Maiocchi Ad ascoltare ci saranno diversi personaggi non necessariamente canon E qualcuno potrebbe anche telefonare State in campana

Stasera e giovedì alle 20.30 va in onda «Un figlio a metà» la storia di un bambino conteso dai genitori divisi

Protagonista è Gigi Proietti che ritorna alla fiction tv «Una vicenda drammatica raccontata con tono leggero»

Mamma, ho perso il papà

Va in onda stasera, su Raidue alle 20.30, la prima parte del film tv *Un figlio a metà* con Gigi Proietti, Andrea Giordana e Bettina Giovannini È la storia di un bambino che, dopo aver vissuto per anni con il padre, finisce per essere conteso dai due genitori «Abbiamo tentato di raccontare una storia molto drammatica con tocco leggero», ha detto Giorgio Capitani, regista dello sceneggiato

Luigi Proietti protagonista dello sceneggiato «Un figlio a metà»

ELEONORA MARTELLI

ROMA «Ciao topolino» «Ciao micio» «Come è andata l interrogazione?» «E come è andata l'audizione?» Sono alcune battute del dialogo fitto fitto tenero e complice fra Sandro e Luca all inizio di *Un figlio a metà* il film per la tv in due parti che va in onda stasera e giovedì su Raidue alle 20 30 e che racconta la storia di un fortissimo legame fra un padre ed un figlio

Lo sceneggiato segna il ritorno alla fiction televisiva di Gigi Proietti dopo circa dodici anni durante i quali in tv c è stato solo per fare lo showman «Non recitavo in un film dai tempi del *Fregoli* – ha detto l attore romano – Era il 79 o giù di lì Per me è stato un po come tornare alle origini del mio lavoro Se ho pensato di fare del cinema in questi anni? Certo Ma non ci sono mai state sceneggiature che raccontano storie Forse come per il teatro dovrei fare tutto da solo Qualcosa ho scritto Ma l ho rimesso nel cassetto era troppo cattivo»

Torniamo allora alla storia appena interpretato per la tv Legati da un profondo affetto padre e figlio sono stati abbandonati dalla stessa donna Nathalie (l americana Kathy Connelly) la mamma di Luca e l ex moglie di Sandro Tre anni prima è volata via per gli States «in cerca di se stessa» Sandro la cui carriera naturale sarebbe stata quella dell attore per restare a Roma vicino al figlio si accontenta di fare il doppiatore Non è molto ma non si lamen a Intanto ha una relazione con Francesca Luca sembra un bambino sereno Nel padre ha trovato un amico un compagno di giochi e di pensieri e all occorrenza anche un padre Un bel giorno fulmine a ciel sereno Nathalie riappare Ha avuto successo si è risposata e vuole rivedere il figlio Rivendica la propria maternità ed i suoi diritti L equilibrio di Sandro si spezza, mentre nel mondo di Luca riaffiora tutto l amore per la madre

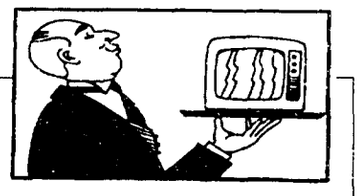
Ha così inizio il dramma che vedrà i due genitori l uno contro l altra disposti a tutto (rapimenti ed inseguimenti intercontinentali fra Roma e Miami compresi) pur di avere il figlio con sé «Si tratta di una vicenda profondamente drammatica che ci è stata ispirata da un esperienza realmente vissuta da un nostro amico comune – ha detto il regista Giorgio Capitani che ha firmato anche la sceneggiatura assieme ad Enrico Vaime e Giorgio Mariuzzo – Ma la nostra sfida è stata quella di riuscire a raccontare un problema così grande con tocco leggero con qualche sorriso sparso qua e là Abbiamo anche provato – ha continuato il regista – a non essere manichei Con un tema di questo genere che coinvolge sentimenti profondi e in certi momenti anche strazianti abbiamo cercato di evitare di gettare la croce addosso all uno o all altro»

Capitani parla anche di un altra opportunità che non voleva perdere quella di riunire due attori come Gigi Proietti e Andrea Giordana (quest ultimo nella parte dell amico Carlo che vive da tanti anni a Boston e che aiuterà il protagonista nella ricerca del figlio) in ruoli per loro inconsueti qui sono due personaggi perdenti, che giocano di rimessa che subiscono gli avvenimenti Ma sono anche tremendamente fragili e teneri Infine per quanto riguarda la realizzazione – ha concluso – è stato molto faticoso abbiamo dovuto fare i conti con il caldo torrido della Florida e con l uragano Andrews che ci ha colto in pieno»

Ma la parola al resto del cast che ieri all incontro con i giornalisti era quasi al completo Andrea Giordana al suo terzo lavoro diretto da Giorgio Capitani (dopo *Un cane sciolto* e *Il coraggio di Anna*) sente finalmente di essersi liberato del cliché dell uomo bello e di successo «Il mio personaggio è un individuo non risolto non felice nuovo per me Ma devo molto del risultato espressivo di questo lavoro anche all incontro con Gigi con il quale ho subito trovato una forte sintonia» Fra i personaggi di rilievo nella storia c è anche quello di Francesca interpretato da una brava Bettina Giovannini alla suo quarto ruolo in tv Mentre il piccolo Matteo Belli na vanta già un esperienza di attore consumato alle spalle «Ho cominciato con la pubblicità – ha detto ieri – Poi ho lavorato con la storia di Gesù prima parte di Franco Rossi Poi ho fatto anche la seconda e la terza »

24ORE

GUIDA RADIO & TV



IL TEATRO DEL SORRISO *(Raitre 12 15)* Con *Chez* commedia tratta dall omonimo romanzo di Colette ed interpretata da Valeria Moriconi prende il via un nuovo ciclo teatrale «Alla moda francese» questo il titolo della serie sarà introdotta da Maurizio Scaparro e presenterà una carrellata di commedie brillanti di autori francesi interpretate da attori come Albertazzi Rossella Falk Ernesto Calindri

DETTO TRA NOI *(Raidue 15 25)* Per la cronaca nera in primo piano la recente strage di Fano che ha visto massacrata un intera famiglia Ospiti dell angolo rosa di Mia Martini sono Gigi Proietti e Bettina Giovannini

ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO *(Raiuno 18 10)* Siete mai stati derubati in treno? Oppure rimasti a terra in aeroporto pur avendo il biglietto a causa di un «overbooking»? Sono i rischi del viaggiare specie durante gli esodi festivi argomento quotidiano della rubrica condotta da Emanuela Falcetti

LA FABBRICA DEI MOSTRI *(Odeon tv 20 30)* Come nasce la psicosi del mostro? È l interrogativo centrale del dossier che seguirà la proiezione del film *Girolimoni il mostro di Roma* di Damiano Damiani con Nino Manfredi Al dibattito condotto in studio da Carlo Romeo partecipano Silvia e Gaia Tortora Adriano Sofri Marco Pannella gli avvocati Guido Calvi Giovanni Conso e Nino Marazzita

CIRCO *(Raitre 20 30)* Va in onda la prima di tre serate dedicate all ultimo festival internazionale di Montecarlo artisti circensi di tutto il mondo scendono in pista per aggiudicarsi i clown d oro e d argento Presenta Carla Fioravanti

PARTITA DOPPIA *(Raiuno 20 40)* Ha 17 anni viene dall Albania ed è stato ribattezzato «il nuovo Paganini» è Oleg Cesari il giovane violinista vincitore della gara «Prova d orchestra» Altri ospiti Gloria Guida Nanni Loy Rosanna Lambertucci

LA PIÙ BELLA SEI TU *(Telemontecarlo 20 40)* Si avvicina al gran finale la gara musicale condotta da Luciano Rispoli con Laura Lattuada Cinque coppie di cantanti italiani contro cinque successi stranieri ospiti Donatella Rettore Clarissa Burt

CAFFÈ ITALIANO *(Raiuno 22 30)* C è Stefania Sandrelli stasera nel caffè salotto di Elisabetta Gardini a raccontare la sua vita di attrice e di madre Ospite la signora Maria Chiera che ha lasciato il suo lavoro per assistere a tempo pieno i malati di midollo osseo

MILANO, ITALIA *(Raitre 22 15)* La casa e il lusso bene rifugio degli italiani ma loro ancora tra le nuove tasse da pagare l abolizione dell equo canone i patti in deroga Gad Lerner ne discute con rappresentanti delle associazioni degli inquilini e dei proprietari

SOGNANDO LA CALIFORNIA *(Canale 5 22 50)* Speciale dedicato al nuovo film di Carlo Vanzina storia di quattro medici ex compagni di università (Massimo Boldi Nino Frassica Maurizio Ferrini e Antonello Fassari) che rispolverano il sogno mai realizzato di un viaggio in California

(Alba Solaro)

RAIUNO

6,50-10 **UNO MATTINA**
7-8-9 **TELEGIORNALE UNO**
7,35 **TGR ECONOMIA**
10.00 **TELEGIORNALE UNO**
10.05 **UNOMATTINA ECONOMIA**
10.15 **UN SOLO MONDO**
11.00 **TELEGIORNALE UNO**
11.55 **CHE TEMPO FA**
12.00 **SERVIZIO A DOMICILIO.** (1°)
12.30 **TELEGIORNALE UNO**
12.35 **SERVIZIO A DOMICILIO.** (2°)
12.45 **SCI ALPINO.** Coppa del mondo
13.30 **TELEGIORNALE UNO**
13.55 **TG UNO 3 MINUTI DI...**
14.00 **PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?**
14.30 **TG UNO AUTO**
14.30 **L'ALBERO AZZURRO.** Per i più piccini
15.15 **L'AMICO DI LEGNO.** Telefilm
15.40 **COSE DELL'ALTRO MONDO.** Telefilm
16.10 **BIG!** Uno Ragazzi
17.55 **OGGI AL PARLAMENTO**
18.00 **TELEGIORNALE UNO**
18.10 **ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.** Di E Falcetti
18.45 **CI SIAMO?** Segue Almanacco del giorno dopo e Che tempo fa
20.00 **TELEGIORNALE UNO**
20.40 **PARTITA DOPPIA.**
22.30 **CAFFÈ ITALIANO.**
23.00 **TG UNO - LINEA NOTTE**
23.15 **CAFFÈ ITALIANO**
24.00 **TELGIORNALE UNO**
0.30 **OGGI AL PARLAMENTO**
0.40 **MEZZANOTTE E DINTORNI**
1.10 **LA METICCIA DI FUOCO.** Film con Lloyd Bridges
2.30 **TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.** Replica
2.45 **ADULTERIO LUI, ADULTERA LEI.** Film con Marilu Tolo
4.20 **TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.** Replica
4.35 **STAZIONE DI SERVIZIO**

RAIDUE

6.10 **METROPOLITAN POLICE**
7.00 **CARTONI ANIMATI**
7.20 **PICCOLE E GRANDI STORIE: LA MAGIA E IL CIRCO**
7.25 **CARTONI ANIMATI**
7.50 **L'ALBERO AZZURRO.** Per i più piccini
8.20 **FURIA.** Telefilm
8.45 **LASSIE.** Telefilm
9.05 **DANGER BAY** Telefilm
9.35 **RISTORANTE ITALIA.**
9.45 **SCI APLPINO.** Coppa del mondo Slalom 1ª manche
11.00 **LASSIE.** Telefilm
11.50 **TG 2-FLASH**
11.55 **I FATTI VOSTRI.** Conduce Alberto Castagna
13.00 **TG2 ORE TREDICI**
13.30 **TG2 DIOGENE GIOVANI**
13.55 **100 CHIAVI PER L'EUROPA**
14.00 **SEGRETI PER VOI**
14.10 **QUANDO SI AMA.** Serie Tv
14.40 **SANTA BARBARA.** Serie Tv
15.25 **DETTO TRA NOI.** La cronaca in diretta
17.15 **DA MILANO TG2**
17.20 **DAL PARLAMENTO**
18.10 **TG2 SPORTSERA**
18.20 **HUNTER.** Telefilm
19.15 **BEAUTIFUL.** Serie Tv
19.45 **TG2 TELEGIORNALE**
20.15 **TG2-LO SPORT.**
20.30 **UN FIGLIO A META'.** Film di Giorgio Capitani Con Gigi Proietti 1ª puntata
22.15 **I FIGLI DI COLOMBO.** Attualità di Furio Colombo
23.15 **TG2 NOTTE - METEO 2**
23.35 **L'OMBRELLONE.** Film regia di Dino Risi
1.15 **HOKEY SU GHIACCIO .** Bruni co-Innsbruck
2.00 **DSE.** Louis Althusser
2.05 **PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE**

RAITRE

6.30 **OGGI IN EDICOLA - SCHEGGE**
6.45 **SCHEGGE**
7.30 **OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV**
7.45 **PAGINE DI TELEVIDEO**
9.45 **CICLOCROSS**
11.45 **SCHEGGE**
12.00 **DA MILANO TG 3**
12.15 **DSE.** Teatro «Chêrie»
14.00 **TELEGIORNALI REGIONALI**
14.20 **TG3 POMERIGGIO**
14.50 **SCHEGGE GIALLO**
16.10 **PALLAVOLO**
16.35 **NUOTO: TG5 CENTO VASCHE**
17.05 **TIRO CON L'ARCO**
17.20 **TG5 DERBY**
17.30 **BLACK AND BLUE**
18.00 **GEO** Documentario
18.30 **6262.** Con Donatella Raffai
19.00 **TG3** Telegiornale
19.30 **TG REGIONALI**
19.45 **TELEGIORNALE ZERO**
20.05 **BLOB. DI TUTTO DI PIU**
20.25 **CARTOLINA.** Di A Barbato
20.30 **CIRCO.** Festival di Montecarlo
22.30 **TG3 VENTIDUE E TRENTA**
22.45 **MILANO, ITALIA.** Di G Lerner
23.40 **ALLARME IN CITTÀ.** A cura di Tiziana Piazza
0.35 **TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3**
1.05 **FUORI ORARIO**
1.15 **TELEGIORNALE ZERO**
1.30 **BLOB** Replica
1.40 **CARTOLINA.** Replica
1.45 **MILANO ITALIA**
2.35 **ALLARME IN CITTÀ**
3.30 **TG3 NUOVO GIORNO**
4.00 **O LA BORSA O LA VITA.** Film
5.05 **TG3** Telegiornale
5.35 **VIDEOBOX**
6.00 **SCHEGGE**

CANALE 5

6.30 **PRIMA PAGINA.** Attualità
8.35 **MAURIZIO COSTANZO SHOW.** Varietà Replica
10.30 **ALLLA CONQUISTA DEL WEST.** Telefilm
11.30 **ORE 12.** Con Gerry Scotti
13.00 **TG5 TELEGIORNALE**
13.25 **SGARBI QUOTIDIANI.** Rubrica condotta da Vittorio Sgarbi
13.35 **NON È LA RAI .** Show
14.40 **FORUM.** Attualità con Rita Dalla Chiesa Santi Licheri
15.15 **AGENZIA MATRIMONIALE.**
15.45 **TI AMO PARLIAMONE** Con Marta Flavi
16.00 **BIM BUM BAM** Cartoni animati
18.00 **OK IL PREZZO È GIUSTO** Gioco conduce Iva Zanicchi
19.00 **LA RUOTA DELLA FORTUNA.** Quiz con Mike Bongiorno
20.00 **TG5 TELEGIORNALE**
20.25 **STRISCIA LA NOTIZIA**
20.40 **UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA.** Film con Gene Hackman Joanna Cassidy Tommy Lee Cassidy
22.50 **SPECIALE VANZINA.** Rubrica
23.20 **MAURIZIO COSTANZO SHOW.** Varietà Nel corso del programma alle 24 TG 5
1.30 **STRISCIA LA NOTIZIA.** Varietà
2.00 **TG 5 EDICOLA**
2.30 **A TUTTO VOLUME**
3.30 **FRONTIERE DELLO SPIRITO**
4.30 **REPORTAGE**
5.30 **CIAK** Rubrica

RETE 4

6.20 **RASSEGNA STAMPA.** Attualità
6.30 **CARTONI ANIMATI**
9.15 **BABY SITTER.** Telefilm
9.45 **SEGNI PARTICOLARI: GENIO.** Telefilm
10.15 **GENITORI IN BLUE JEANS.** Telefilm
10.45 **CHIPS.** Telefilm
11.45 **TF-WONDER WOMAN.** Telefilm
12.45 **STUDIO APERTO**
13.00 **LA BELLA E LA BESTIA**
14.00 **CARTONI ANIMATI**
16.00 **UNOMANIA.** Varietà
16.05 **A-TEAM.** Telefilm
16.45 **STUDIO SPORT.** Rubrica sportiva
17.00 **TWIN CLIPS.** Varietà
17.20 **UNOMANIA.** Rubrica
17.25 **MITICO.** Rubrica
17.50 **AL CENTRO DELLA TERRA.** Film
19.30 **KARAOKE.** Show con Fiorello
20.30 **CALCIO.** Tenerife Milan Incontro amichevole
22.10 **L'APPELLO DEL MARTEDÌ.** Conduce Massimo De Luca
0.30 **STUDIO APERTO**
0.42 **RASSEGNA STAMPA**
0.50 **STUDIO SPORT - METEO**
1.00 **PREVISIONI DEL TEMPO**
1.10 **CAROVANA DONNER.** Film
2.30 **LA BELLA E LA BESTIA.** Telefilm
4.00 **WONDER WOMAN.** Telefilm
5.00 **CHIPS.** Replica
6.00 **MITICO.** Replica

ITALIA 1

6.30 **TELESVEGLIA.** Attualità
8.45 **MARILENA.** Telenovela
10.00 **MARCELLINA.** Telenovela
10.30 **INES, UNA SEGRETARIA D'AMARE.** Telenovela
11.00 **CELESTE.** Telenovela
11.25 **A CASA NOSTRA.** Varietà con Patrizia Rossetti
11.40 **TG4 FLASH**
13.00 **SENTIERI.** Teleromanzo (1ª)
13.30 **TG4 - POMERIGGIO**
14.00 **BUON POMERIGGIO.** Varietà con Patrizia Rossetti
14.05 **SENTIERI.** Teleromanzo (2ª)
14.35 **RENZO E LUCIA.** Telenovela
15.20 **NATURALMENTE BELLA.** Attualità
16.35 **BUON POMERIGGIO.** Rubrica
16.55 **FEBBRE D'AMORE.** Soap opera
17.30 **TG4 FLASH**
17.40 **C'ERAVAMO TANTO AMATI.** Show
18.00 **LA CENA È SERVITA.** Quiz
18.50 **TG4 SERA**
19.30 **LA SIGNORA IN ROSA.** Telenovela
20.30 **COCOON L'ENERGIA DELL'UNIVERSO.** Film di Ron Howard
22.30 **IO, TU E MAMMÀ.** Quiz
23.15 **TG 4**
23.30 **KOJAK.** Telefilm
1.00 **SCERIFFO A NEW YORK**
1.30 **OROSCOPO DI DOMANI**
1.40 **SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA.** Telefilm
2.00 **MARCUS WELBY.** Telefilm
3.30 **I VITELLONI.** Film di F Fellini 5.00
STREGA PER AMORE. **Telefilm** 5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD
Telefilm

SCEGLI IL TUO FILM

14.00 L'AVVENTURA IMPOSSIBILE
Regia di Raoul Walsh, con Errol Flynn Ronald Reagan, Nancy Coleman Usa (1942) 107 minuti
Una fortezza volante americana contra un obiettivo tedesco ma l aereo viene abbattuto e i superstiti fatti prigionieri Dopo mille peripezie riescono a trafugare importanti documenti e a fuggire C è anche della propaganda in questo film ma nascosta dietro le molte avventure dell attelico Flynn e dell ex presidente Reagan
TELEMONTECARLO

20.30 COCOON
Regia di Ron Howard, con Tahnee Welch Don Ameche, Hyme Cronyn Usa (1985) 117 minuti.
A Miami in Florida tre simpatici vecchietti ritirati in un pensionato trovano sul fondo della piscina delle strane capsule E dopo ogni bagno ridiventano arzilli e ringiovaniti Sono bozzoli extraterrestri venuti dal pianeta Antarea Il film ha vinto due premi Oscar
RETEQUATTRO

20.40 NON UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA
Regia di Andrew Davis, con Gene Hackman, Joanna Cassidy Tommy Lee Jones Usa (1989) 108 minuti
A Berlino il sergente americano Gallagher viene accusato di negligenza e rispedito negli Usa a scortare un militare deferito alla corte marziale Il sorvegliato scappa Gallagher viene aggredito e picchiato con l aiuto della moglie indaga nel pericoloso intrigo Usa Urss in cui è capitato
CANALE 5

23.35 L'OMBRELLONE
Regia di Dino Risi con Enrico Maria Salerno, Joan Sorel, Sandra Milo Italia (1965) 97 minuti
In un agosto da solleone l ingegnere Marletti lascia la città deserta e parte per l Adriatico dove è in vacanza la moglie Ma durante il week end invece di rilassarsi viene preso dal ritmo frenetico delle spiagge affollate e della vita notturna Commedia balneare doc
RAIDUE

0.35 MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME
Regia di Vladimir Monsov, con Vera Alentova Irina Nurayeva, Raissa Ryazanova Urss (1980) 75 minuti
Oscar come miglior film straniero per questa galleria di personaggi «oltre cortina» Tre ragazze diverse nella Russia ancora provata dallo stalinismo delusioni e speranze giovanili per un amabile come eravamo sovietico
TELEMONTECARLO

1.10 LA METICCIA DI FUOCO
Regia di Roger Corman con Lloyd Bridges Joan Taylor, Lance Fuller Usa (1956) 86 minuti
Uno dei film d esordio di Corman altrove certamente più saldo e più convincente L inchiesta di uno sceriffo su alcune rapine e omicidi di cui sono accusati due fratelli meticci Nessun pietismo sulla faccenda indiana ma la sceneggiatura lascia a desiderare
RAIUNO

2.20 CARCVANA DONNER
Regia di James L Conway con Robert Fuller Michael Callan, Andrew Pine Usa (1978) 100 minuti
Accurata ricostruzione fedele alla cronaca ma anche ricca di momenti intensi di uno dei più tragici episodi della conquista dell Ovest Il tentativo da parte di una carovana di pionieri di accorciare il loro itinerario verso il West Una novicata interrompe troppo presto il viaggio Gli uomini esaurite tutte le scorte alimentari sono costretti al cannibalismo
ITALIA 1

TMC

7.30 **CBS NEWS**
8.30 **YES I DO**
8.45 **DOPPIO IMBROGLIO**
9.30 **POTERE.** Telenovela
9.55 **SCI: SLALOM MASCHILE.** Prima manche
11.40 **DORIS DAY SHOW.** Telefilm
12.10 **A PRANZO CON WILMA**
12.55 **SCI. SLALOM MASCHILE.** Seconda manche
13.30 **TMC NEWS**
13.45 **SPORT NEWS**
14.00 **L'AVVENTURA IMPOSSIBILE.** Film con Errol Flynn
16.00 **SNACK.** Cartoni animati
16.15 **AMICI MOSTRI**
17.15 **TV DONNA.** Con Carla Urban
19.30 **TMC NEWS**
19.55 **LE FAVOLE DI AMICI MOSTRI**
20.00 **MAGUY.** Telefilm
20.40 **LA PIÙ BELLA SEI TU.** Con Luciano Rispoli e Laura Lattuada
22.35 **T'AMO TV** Con Fabio Fazio
23.40 **TMC NEWS - METEO**
24.00 **TMC METEO**
0.05 **STRIKE, LA PESCA IN TV.**
0.35 **MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME.** Film di Vladimir Mensov
2.05 **CNN.** Collegamento in diretta

ITALIA 7

13.45 **USA TODAY.** Attualità
14.00 **ASPETTANDO IL DOMANI.** Teleromanzo
14.30 **IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.** Teleromanzo
15.15 **ROTOCALCO ROSA.** News
15.45 **PROGRAMMAZIONE LOCALE**
17.20 **SETTE IN ALLEGRIA.** Cartoni animati
17.35 **WINSPECTOR «IL LUNGO SONNO».** Telefilm
17.55 **CARTONI ANIMATI**
18.15 **CARTONI ANIMATI**
19.00 **I CAMPBELLS.** Telefilm
19.30 **MISSISSIPPI.** Telefilm
20.30 **DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME.** Film con Jonny Dorelli Pamela Villoresi Nanni Svampa Maria Grazia Spina Regia di P Festa Campanile
22.30 **COLPO GROSSO STORY.** Show
23.30 **JOHNNY WEST IL MANCINO.** Film di G Parolini (vm14)
1.10 **COLPO GROSSO STORY**

ODEON

13.00 **COLORINA.** Telenovela
14.00 **NOTIZIARI REGIONALI**
14.30 **TRA LE NUVOLE** Cartoni animati
16.15 **ABBASSO LA MISERIA.** Film
18.00 **MARIANA.** Telenovela
19.00 **NOTIZIARI REGIONALI**
19.30 **HE MAN.** Cartoni animati
20.00 **BOOMER CANE INTELLIGENTE.** Telefilm
20.30 **GIROLIMONI IL MOSTRO DI ROMA.** Con N Manfredi
22.30 **NOTIZIARI REGIONALI**
22.45 **DOSSIER** La fabbrica di mostri
23.30 **REPORTER ITALIANO:** Pianeta Cina

TELE ITALIA

16.00 **LA NUOVA STORIA DI MARIA.**
19.00 **TELEGIORNALI REGIONALI**
19.30 **LA STRANA COPPIA.** Telefilm
20.00 **GEORGE E MILDRED.** Telefilm
20.30 **QUOTA PERISCOPIO.** Film
22.20 **PENSIONE COMPLETA**
22.30 **TELEGIORNALI REGIONALI**
23.30 **MOD SQUAD.** Telefilm

CINQUESTELLE

9.00 **CINQUESTELLE IN REGIONE**
12.00 **STARLANDIA**
13.00 **DESTINI.** Telefilm
13.20 **I CLASSICI DELLA CUCINA ITALIANA**
13.30 **LEWIS E CLARK** Telefilm
14.00 **TELEGIORNALE REGIONALE**
14.30 **POMERIGGIO INSIEME**
17.00 **STARLANDIA.** Con M Albanese
18.00 **LEWIS E CLARK.** Telefilm
18.30 **DESTINI.** Telefilm
18.50 **POLLICE VERDE**
19.30 **INFORMAZIONE REGIONALE**
20.30 **I GIORNI DI BRIAN.** Telefilm
21.30 **SPORT E SPORT**
22.30 **TELEGIORNALE REGIONALE**

VIDEOMUSIC

14.35 **HOT LINE**
15.35 **ON THE AIR**
18.00 **METROPOLIS**
19.00 **ZUCCHERO SPECIAL**
19.30 **VM. GIORNALE FLASH**
20.30 **MOKA CHOC STRONG**
22.00 **WANTED.** I video scelti
22.30 **MOKA CHOC STRONG**
23.30 **VM. GIORNALE**

TELE +1

Programmi codificati
20.30 **UN FANTASMA PER AMICO.** Film di J D Parriot Con Bob Hoskins
22.50 **CACCIATORE BIANCO CUORE NERO** Film con Clint Eastwood
0.25 **ROSENCRATZ E GUILDERNSTERN.** Film
2.25 **VITAL SIGNS. UN ANNO DI VITA.** Film

TELE +3

1.00 **LA CORC...A DI FERRO.** Film di A Biasetti Con Luisa Ferinda Gino Cervi Elisa Cegani (Replica ogni due ore)

RETE A

20.30 **FELICITA' DOVE SEI.** Telenovela
21.15 **IL RITORNO DI DIANA.** Telenovela
22.30 **TGA** Edizione della notte

RADIO

RADIONOTIZIE GR1 6, 7 8, 10, 12, 13 14 15, 19, 23 20 GR2 6 30, 7 30, 8 30 9 30 11 30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22 56 GR3 6 45, 7 20, 9 45 11 45, 13 45, 14 45 18 45, 20 45 23 53
RADIOUNO Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 56 11 57 12 56 14 57 18 56 22 57 **9** Duetto **11 15** Tu fui i figli gli altri **12 01** Senti la montagna **15** Sportello aperto a Radiouno **19 20** Audiobox **20 20** Parole e poesia Eugenio Montale **20 25** RadioUnoclip **23** GR1 Ultima edizione
RADIODUE Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 15 27 16 27 17 27 18 27 19 26 22 53 **6** Il buon giorno di Radiodue **9 49** Taglio di terza **10 31** Radiodue 3131 **12 50** Il signor Bonalettura **15** Un grande avvenire dietro le spalle **15 38** Pomeriggio insieme **19 55** Questa o quella **20 30** Dentro la sera **22 41** Questa o quella
RADIOTRE. Onda verde 7 18 9 43 11 43 **6 00** Preludio **9 00** Concerto del mattino **10 30** Il Purgatorio di Dante **12 30** GR3 Opera Festival **15 45** Alfabeti sonori **19 15** Dse La scuola si aggiorna **20 45** Giornale Radio Tre **23 35** GR3 Il racconto
RADIOVERDERAI Musica notizie informazioni sul traffico 12 50 24

Cordoro
Dalla natura il gusto
ParmaSole®

Lo spettacolo delle Briciole

«La notte dei mulini» In viaggio con Cervantes sulla scena della follia

Una scena dello spettacolo «Mulini a vento»

MARIA GRAZIA GREGORI

PARMA. *Don Chisciotte* come un sogno d'evasione. *Don Chisciotte* come uno spazio libero in cui anche l'incubo dei mulini a vento diventa la possibilità di dare voce alle angosce, ai terrori, all'incapacità di comunicare. Il grande poema della follia, del disadattamento alla vita nella sua quotidianità e dunque della libertà fantastica, del bisogno di dare un corpo concreto ai deliri per poterli sconfiggere – il *Don Chisciotte* di Cervantes insomma – è in scena in una lunga tournée italiana e straniera prodotto dal Teatro delle Briciole di Parma. In realtà non il *Don Chisciotte* vero e proprio, ma lo spettacolo *La notte dei mulini* è da lì che parte, dal capitolo XX della prima parte, quello in cui don Chisciotte e Sancio Panza all'addiaccio in una notte piena di paura si figurano storie e fantasie.

Eppure in scena dove troneggiano due grandi letti di ferro sgangherati e disordinati, veri e propri letti-zattera, letti-mondo, al posto di quei due mitici personaggi ci sono Romeo Nanetti, alcolizzato all'ultimo stadio, e Gino Vacondio detto Nerone, un cucciolone inoffensivo, grande e stolido. Sono loro, nell'emarginazione di una malattia che li tiene prigionieri senza uscite d'emergenza, che nel quotidiano del manicomio dove anche il rumore del vento o il ticchettio dell'acqua è fonte di spavento, si assumono in un gioco che ha per posta la sopravvivenza le identità di Don Chisciotte e di Sancio Panza. Non uno psicodramma quanto un modo di arginare il terrore della solitudine.

Così la rappresentazione sempre interrotta del *Don Chisciotte* che Romeo conosce a memoria diventa per questi due malati di mente, uno, Romeo, con gli occhi spiritati e l'attitudine al comando, l'altro, Nerone, con lo sguardo ebete e il tovagliolo piegato al braccio come un cameriere – una rappresentazione di se stessi. E allora ecco la solitudine, la nostalgia della donna, della casa, della famiglia. Ecco il mondo racchiuso in un manicomio da cui continuare a fuggire almeno con la fantasia, per cercare spazi liberi, amando un mondo che non c'è.

Nato dalla collaborazione di Bruno Stori (che firma anche la regia) e di Marco Baliani, *La notte dei mulini* è uno spettacolo che cattura lo spettatore ed esalta la possibilità fabulatrice dell'attore: corpo e voce, emozione e senso, istinto e ragione. A interpretarla sono Gigi Tapella e Stefano Iotti. Tapella è un don Chisciotte allucinato e nevrotico, grande inventore di fantastiche visioni; Iotti, con il cranio rasato, la camminata da zoppo, lo imita cercando di seguirlo nel racconto con la sua parlata leggera e farfugliata. Sono bravi e grazie a loro, come nel delirio fantastico di Don Chisciotte, il palcoscenico si popola di uomini, lingue, animali ossessioni, sogni. Un mondo insomma.

Leonard Cohen a Milano presenta il suo nuovo album «The Future», canzoni d'amore e impegno sociale

La politica, la musica la democrazia e il razzismo «Voglio essere realista come un buon giornalista»

Il cantautore Leonard Cohen ha presentato ieri a Milano il suo nuovo disco «The Future»: una miscela azzeccata all'insegna dell'Apocalisse

«Canto l'Apocalisse»

Nuovo disco per Leonard Cohen: il cantautore canadese torna con *The Future*, lavoro poetico e suggestivo, ricco di suoni moderni e liriche dal forte impatto sociale, alternate a intense riflessioni amorose. Aria sorniona ed elegante, grande ironia, Cohen parla di politica, musica, democrazia e razzismo. Rivelando il suo fine artistico: «Essere il più realistico possibile, proprio come un buon giornalista».

DIEGO PERUGINI

MILANO. Ha l'aria cortese e distaccata, con un filo d'ironia a governare pensieri e parole. Elegante, disponibile, pronto alla battuta, il viso pieno di rughe gli conferisce l'aspetto di un vecchio saggio. E forse lo è davvero Leonard Cohen: ringrazia tutti di essere qui ad ascoltare le sue risposte, a volte brevi e fulminee, a volte lunghe e articolate. Un incontro sin troppo breve per un artista così importante, cantautore, poeta, scrittore. Uno dei punti di riferimento obbligato per diverse generazioni di musicisti e compositori, anche quelli più strettamente legati al rock: e non è un caso che l'anno scorso gente come R.E.M., Nick Cave, Pixies abbia tributato a Cohen un omaggio su disco, *I'm Your Fan*, con nuove versioni di classici come *Chelsea Hotel*, *Suzanne* e *Who by Fire*.

Ora il cantautore canadese si presenta con un nuovo disco, *The Future*, al solito intenso e complesso, ricco di poesia e più aperto a tematiche socio-politiche. Tra arrangiamenti moderni, cori femminili e la sua voce profonda del protagonista, sfilano brani belli e suggestivi, incluse un paio di riuscite «cover» come *Be for Real* di Frederick Knight e *Always* di Irving Berlin. «È una canzone che mia madre amava molto – spiega Cohen –. Ricordo che quando suonavo il clarinetto nelle balere era uno dei pezzi più richiesti, soprattutto a fine serata, mentre le coppie si stringevano». È un'opera che si apre su una citazione dalla «Genesi» e prosegue col brano che dà il titolo al disco, sorta di visione apocalittica del nostro avvenire su un ritmo incalzante: «Ci sarà la rottura del vecchio codice occidentale. La tua vita privata all'improvviso esploderà, ci saranno dei fantasmi e saranno fuochi sulla strada, l'uomo bianco danzante». Dice Cohen: «La vita stessa si snoda come la Bibbia, tra creazione e disgregazione cosmica. E questo è un disco di danza apocalittica tra presente e futuro».

E poi *Democracy*, uno dei pezzi più diretti e importanti, ritmo di marcetta militare e testo di grande impatto: «Sta arrivando da un buco dell'aria, da quelle notti in piazza Tien An Men, da quelle guerre contro il disordine, dagli allarmi di notte e di giorno, dai fuochi dei senzatetto, dalle ceneri dei gay / La democrazia sta arrivando negli Stati Uniti». «È chiaro che oggi tutti osservano con interesse gli Stati Uniti: io sono canadese e il mio paese è legato strettamente all'America. Perciò sono molto attento agli sviluppi della situazione. Vedremo cosa accadrà con Clinton. Anche in Europa c'è molta attesa: un tempo andava di moda ironizzare sugli Stati Uniti, soprattutto nei circoli intellettuali. Ma adesso le cose sono cambiate e anche l'Europa sta cominciando a scoprire in sé fenomeni come razzismo e intolleranza e allora si guarda con maggior obiettività la realtà americana, dove si confrontano quotidianamente razze, culture e orientamenti sessuali. La nuova esperienza americana potrebbe essere preziosa per l'Europa».

E ancora sull'antisemitismo dilagante: «È un problema che nasce dalla crisi del Centro, che non ha più l'energia sufficiente per coinvolgere la gente e quindi le posizioni estremiste e intolleranti, fatte di slogan di facile presa, diventano più affascinanti. Ma non si possono abbracciare seriamente: gli estremisti negano tutte le altre posizioni, il Centro accetta le idee altrui senza fuggire le proprie responsabilità e un chi se ne minaccia non rinuncia a lottare come sta facendo in questo momento». Parlando di sé, Cohen dichiara di aver abbandonato la sua attività di scrittore riversandola totalmente nelle canzoni e rivela un cambiamento nel modo di lavorare: «Mi è successo qualcosa una decina d'anni fa, non saprei dire come e perché, mi sono mutato profondamente. Sembra che ora non faccia altro che lavorare: sono molto contento di essere un impiegato a tempo pieno, tutto ciò produce energia. Invece lavorare a mezzo servizio produce solo fatica. Quanto all'ispirazione, non ho mai goduto del lusso di avere abbondanza di idee, come quando ti trovi a un buffet e puoi scegliere tra una miriade di cibi: io no, anzi tutta la mia vita l'ho dedicata a rincorrere idee». Ironico anche sulla sua latitanza dalle vette delle hit parade: «Mi piacerebbe raggiungere un primo posto in hit parade e trent'anni che aspetto: ogni pezzo che scrivo spero possa diventare un numero uno. Per il resto non mi sono mai sentito una pop star, tranne che in Norvegia: lì sono stato in testa alle classifiche per diciannove settimane, suscitando un entusiasmo quasi imbarazzante. Roba che non potevo uscire dall'albergo perché i teen-ager mi inseguivano e in quel momento ho rimpianto un po' la mia tranquillità». In due parole, chi è Leonard Cohen? «Cerco di essere il più onesto possibile nel descrivere quel che vedo, in sostanza il mio è l'essere un buon giornalista».

Danza, Preljocaj si ispira a Orwell

1984: Giulietta sposa Romeo

MARINELLA GUATTERINI

BOLOGNA. Di questi tempi piace molto ai giovani coreografi recuperare i balletti del passato. È un modo per attirare il pubblico tradizionale del balletto, ma anche di rinfrescare racconti che rischiano di restare imbalsamati nelle versioni canoniche.

Il pubblico che ha assistito alla prima bolognese del nuovo *Romeo e Giulietta* di Angelin Preljocaj (che sarà presto al Ponchielli di Cremona) avrà certamente riconosciuto l'intramontabile vicenda dei due amanti destinati a morire, ma si sarà posto qualche domanda in più rispetto alla possibilità di far rivivere la tragedia in un ambiente futuristico, senza presenze accessorie come i genitori dei due protagonisti, senza tutti i duelli e le morti che Shakespeare prevede.

Francese di adozione ma albanese di origine, Preljocaj ha ricomposto il dramma tenendo ben presente il ricordo di un'Albania offesa dall'indigenza e dalla sopraffazione. Romeo è povero, Giulietta aristocratica. I Capuleti appartengono alla genìa dei potenti armati, i Montecchi invece alla tribolata schiera dei senza casa che nulla potrebbero contro i detentori della legge se non fossero meglio e più dotati di sentimenti, ovvero di movimenti.

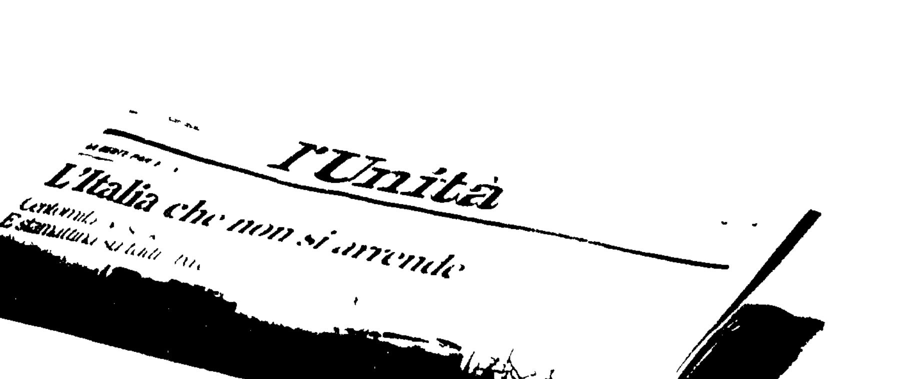
Non a caso Giulietta, che nel suo danzare risente non poco della meccanicità del suo ceto, si innamora di Romeo: costui si muove morbido, rotondo, felino come un gatto. Invece i potenti sono rigidi come soldatini e Tebaldo, a cui Preljocaj regala pose da eroe del realismo socialista, sembra imbracciare il fucile anche quando volteggia a mani vuote. Così la vicenda si risolve in uno scontro di modi diversi di danzare e trova il suo clou nei passi a due amorosi. Romeo, pelato e sbrindellato, gioca con Giulietta che, capello corto, scarpette bianche, body sexy e calze velate, si impegna ad imparare persino a camminare. L'amore tra i due è innanzitutto un esercizio didattico, poi poco alla volta cresce fino a diventare simulazione dell'atto sessuale, con l'accortezza di far triplicare le pose da simil kamasutra da altre coppie peculiari.

Purtroppo Preljocaj non riesce a eludere del tutto la psicologia e il romanticismo. I due erotici Romeo e Giulietta ad esempio si sposano senza necessità. E Giulietta corre proprio come una qualsiasi Giulietta da Frate Lorenzo per farsi dare la pozione. Poco importa che il frate sia trasformato in una sorta di mago o «grande fratello» alla Orwell: nel finale il balletto rincorre la tradizione. Soprattutto Preljocaj si trova imbrigliato nel dispiegare la trama, da una parte la rende cruda, essenziale, dall'altra per non tradire completamente la partitura musicale ripete alcuni momenti storici della vicenda.

Ne esce una versione rinnovata a metà: ci si chiede ad esempio come mai Tebaldo non muoia visto che Mercuzio provoca i potenti e soccombe. È l'unica spiegazione possibile nasce dall'ipotesi che forse Romeo, qui così disarmato, sia anche un non violento, forse un adepto della filosofia zen. Del resto nella caliginosa scenografia creata dal disegnatore di fumetti jugoslavo nonché collaboratore di Alain Resnais, Enki Bilal, c'è posto per molte citazioni: da Orwell ad *Alien*; siamo in un bunker dove non trapela mai un raggio di sole. Tra fumi forse mefitici, luci, colore grigio e bronzo, il popolo degli umili trova motivi di festa nei pezzi scritti per mandolino di Prokofiev.

Ci si aspetterebbe un ritmo di danza più intenso, ma si sa: le incoerenze del coreografo rallentano la corsa. Resta comunque da vedere un *Romeo e Giulietta* danzato con forza dal Balletto di Lione e un'ebbrezza, freschezza coreografica. Non poco.

DENTRO L'UNITA' CI SONO MOLTE BUONE RAGIONI. ANCHE PER ABBONARSI.



AUT MIN CONC N 5488

DENTRO L'UNITA' UN GRANDE CONCORSO PER VINCERE CENTINAIA DI PREMI.

Per chi si abbona quest'anno ci sono molti vantaggi, regali e centinaia di premi. Tariffe bloccate. Il 39% di sconto sul prezzo in edicola: puoi risparmiare fino a 205.000 lire se ti abboni entro il 18 febbraio 1993. 39%

Gratis a casa oltre 10 libri da Shakespeare a Pirandello, da Dante a Pasolini.

Ed in più un grande concorso. Per partecipare devi solo abbonarti per un anno ad almeno 4 numeri settimanali de l'Unità entro 28 febbraio 1993. E puoi vincere all'estrazione finale del 3 marzo 1993 uno dei 149 premi in palio.

Per cominciare con gusto, l'Unità e bontà: 60 buoni acquisto del valore di L. 300.000 da spendere nei negozi Coop, dal 90° al 149° estratto. COOP

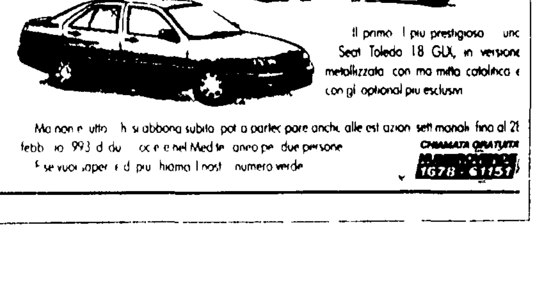
Spesa gratis con il concorso de l'Unità: dal 75° sorteggiato al 89°, 15 pacchi di prodotti Gigi per un valore di L. 400.000.

Per gli appassionati di ... per subacquei non solo orologi da immersione firmati ... 4° estratto. Per quelli ... sono 18 fantastiche ... da Maiorca da 57 a ... L'Unità premia ... 30 Mountain Byke ... a 56° ... otto

L'Unità ti porta in crociera nel Mediterraneo dal 10 al 22 agosto 1993 (viaggio per 2 persone). Con partenza da Genova per toccare le località più suggestive della Grecia e della Turchia (dal 7° al 26° estratto).

Ma l'Unità ha pensato anche alle tue vacanze: un appartamento in multiproprietà per 20 anni nei complessi residenziali Lucky Stars a tua scelta ogni anno tra Limone Piemonte, il Gargano, il Lago Maggiore e tante altre bellissime località (dal 3° al 6° estratto).

Il secondo premio è un'automobile Seat Ibiza 5 porte CLX, adatta a ... viaggi, ideale in città.



Il primo, il più prestigioso, una Seat Toledo 1.8 GLX, in versione metallizzata con marmitta catalitica e con gli optional più esclusivi.

Ma non è tutto: chi si abbona subito potrà partecipare anche alle estrazioni settimanali fino al 21 febbraio 1993 ... numero verde ... CHIAMATA GRATUITA 1678 ...

ODEON DOSSIER ODEON DOSSIER ODEON DOSSIER ODEON DOSSIER

ODEON

martedì 15 dicembre ore 20,30 su ODEON TV

GIROLIMONI IL MOSTRO DI ROMA

Regia di *Damiano Damiani*
con *Nino Manfredi, Guido Leontini, Orso Maria Guerrini, Anna Maria Pescatori, Gabriele Lavia e Mario Carotenuto*

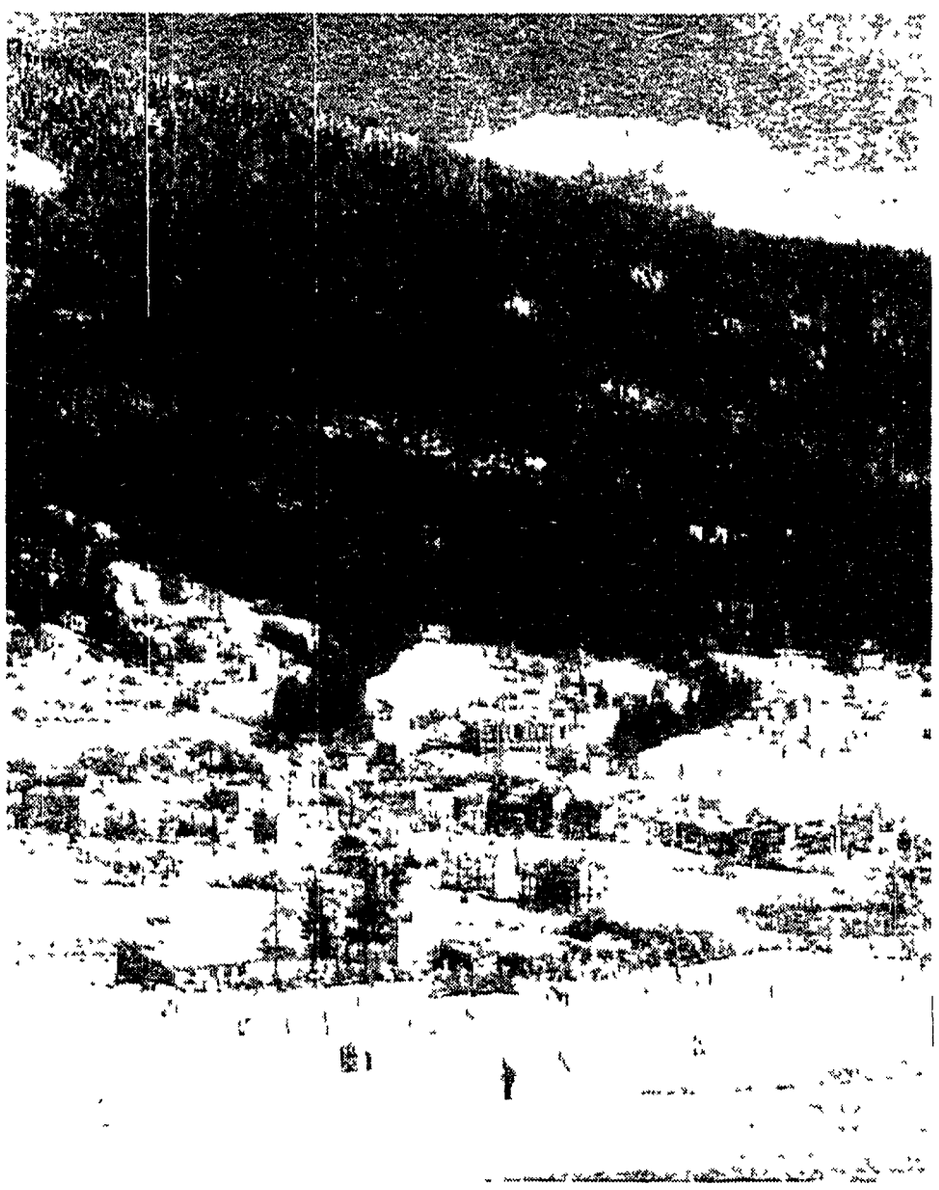
Dove, come nascono i mostri? Come ci si può difendere? È anacronistico tutelare il proprio onore? Il Dossier di Odeon cerca delle risposte attraverso alcune storie, alcuni nomi: il caso Valpreda, Tortora, Sofri. Intervengono Silvia e Gaia Tortora. Gli avvocati Guido Calvi, Giovanni Conso e Nino Marazzita, Adriano Sofri e Marco Pannella. Dai nostri archivi vi proporremo le parole di Leonardo Sciascia e di Enzo Tortora.

tema del dossier: LA FABBRICA DEI MOSTRI

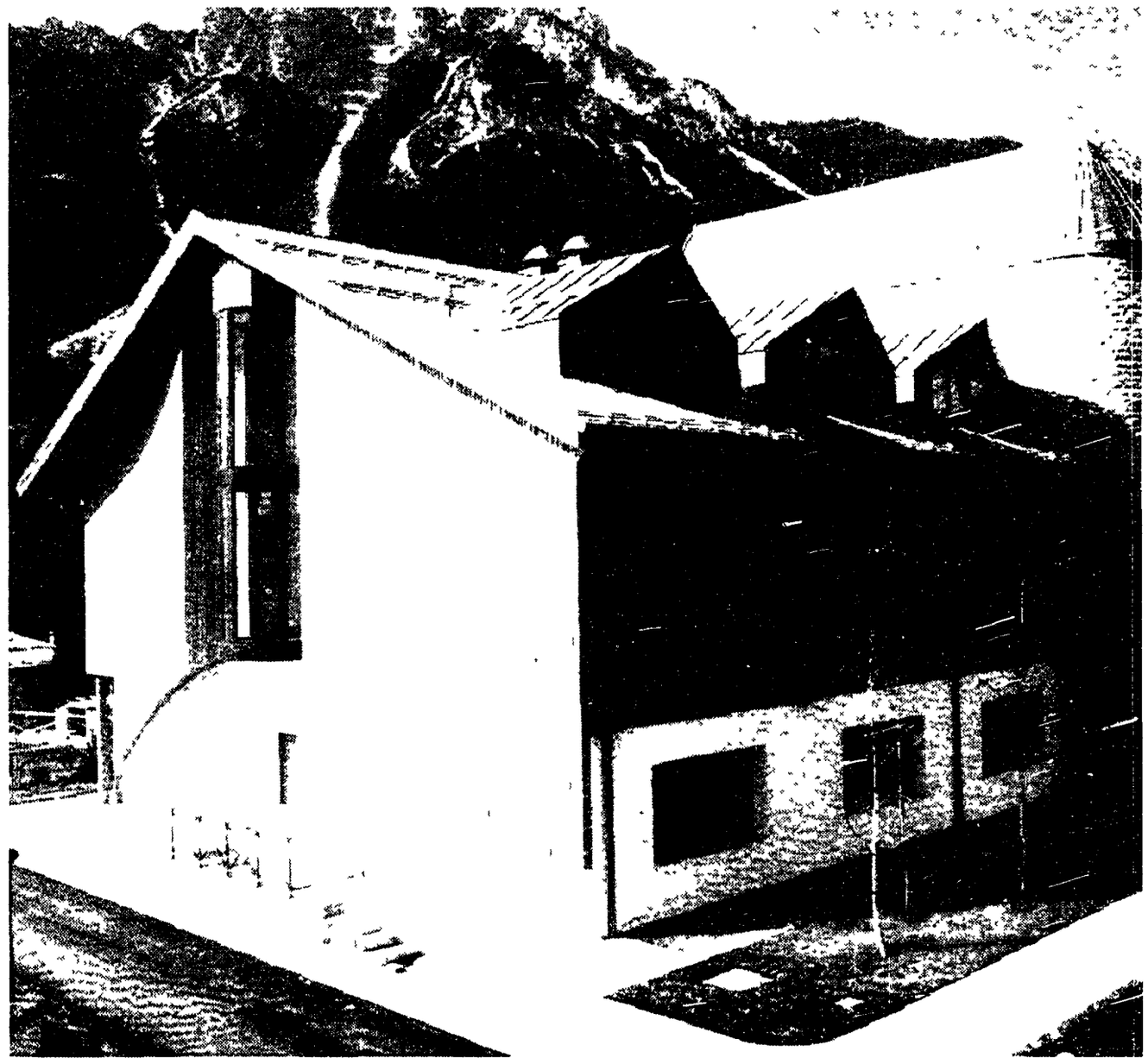
ODEON

Forni: imprenditori e amministratori a convegno

Sviluppare il turismo: un impegno concreto



Nelle foto il nuovo complesso «I Larici» e una veduta di Forni



Un intervento della Coop Murri in Carnia: il nuovo complesso alberghiero «i Larici»

Un'idea per il turismo sociale

Gelosa delle proprie tradizioni e della propria cultura la Carnia ha scoperto solo di recente una forte vocazione turistica. Negli ultimi anni sono stati fatti cospicui investimenti nel turismo invernale. Tra le principali realizzazioni rientra il Centro Vacanze «I Larici» costruito dalla Coop due di Udine, società appartenente al Gruppo Murri di Bologna a Forni di Sopra, nell'alta Carnia. Il complesso è perfettamente inserito nel tranquillo ed accogliente ambiente circostante. Dotato di tutti i più moderni comfort, l'albergo rappresenta una delle principali strutture che la regione può oggi mettere a disposizione del turismo montano. Questo aspetto è risultato estremamente chiaro nel convegno su «Progetti di sviluppo dell'alta Carnia» che si è svolto a Forni di Sopra in occasione dell'inaugurazione del centro «I Larici». Non il tradizionale taglio del nastro – c'è stato comunque anche quello – ma il bisogno di calarsi dentro le problematiche del turismo montano. Un confronto serrato tra pubblici amministratori e imprenditori nonostante le difficoltà derivanti dalla fase di crisi che tutto il paese sta attraversando è emersa forte la volontà di continuare nel programma di investimenti iniziati in zona. Lo hanno sottolineato sia l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto che il presidente della Coop Murri Luciano Zacchini. La costruzione del Centro «I Larici» costituisce il primo passo di un progetto di sviluppo turistico integrato estremamente ampio e articolato che dovrebbe coinvolgere gran parte del territorio montano della regione. Nel 1982 la Regione Friuli Venezia Giulia aveva evidenziato attraverso uno studio particolareggiato la necessità di potenziare la ricettività alberghiera. Ciò per permettere l'offerta di pacchetti turistici più qualificati e per sostenere con forza l'economia del comparto. I Larici insieme alle recenti ristrutturazioni di realtà preesistenti ne sono la prima concretizzazione. La strada da seguire è certamente questa e dal confronto continuo tra pubblico e privato che possono essere portati a termine i progetti di sviluppo indispensabili alla valorizzazione di una delle zone meno contaminate e meno conosciute d'Italia. Durante il convegno sia l'assessore Francescutto che il vicepresidente della Regione Fernuccio Saro hanno garantito il sostegno della Regione a quegli imprenditori che investono in questa zona.

Gli operatori economici hanno più volte sottolineato la profonda differenza esistente tra turismo invernale e turismo estivo. L'ambiente incontaminato, la bellezza del paesaggio forti motivi di richiamo storico e perché no enogastronomici sono un forte motivo di richiamo per un turismo sociale per chi ha bisogno o solo desiderio di riposo e di evasione dello stress della vita cittadina. Diversa invece la situazione per il periodo invernale. In questa stagione un forte intervento di sostegno pubblico è ancora indispensabile. Solo un potenziamento degli impianti, un collegamento con il Cadore può rappresentare la vera possibilità di sviluppo. Di più parti è emersa la necessità di riprendere un progetto che risale ad alcuni anni fa e per il quale a suo tempo era stato costituito un consorzio fra i comuni. Si tratta della realizzazione di un sistema sciovia di dimensioni notevoli e capace quindi di sostenere un offerta invernale di alto livello e di buona affidabilità. L'avvio di questo progetto permetterebbe di coinvolgere altre comunità locali dell'alta valle del Tagliamento e del Fiumier della Val Pesarina tutte zone dotate di innevamento naturale e che si protrae fino a quasi il periodo estivo.

Esce nettamente utile dal punto di vista dell'immagine e della conoscenza dei comprensori montani della regione può essere la proposta di richiedere insieme a Slovenia e Austria l'organizzazione delle Olimpiadi invernali. Un fatto straordinario che vedrebbe per la prima volta tre nazioni diverse (Austria, Italia e Slovenia) impegnate nell'organizzazione di una manifestazione olimpica.

Si ragiona dunque su progetti concreti non tanto e non solo quindi sulle assicurazioni in un cassetto e tutto questo avviene con un grande assente lo Stato. A differenza di altri paesi per esempio la Francia i nostri governi non hanno mai messo in piedi una seria politica a sostegno del turismo. Anzi la politica governativa si è dimostrata di fatto un freno allo sviluppo e solo il coraggio di imprenditori e di una serie di comunità locali (Regioni Comuni Province) ha permesso di mantenere comunque elevato il livello dei servizi.

Neve, passeggiate, sport: un'occasione per scoprire la cucina tipica di Carnia

Oltre alle bellezze della natura la Carnia merita di essere conosciuta per la cucina tipica frutto di sapienti e antiche usanze alimentari della gente di montagna che ha saputo legare alla perfezione i prodotti dei campi e dell'orto con quelli del bosco e della malga. Una cucina povera per i prodotti che usa ma ricca di sapori e suggestioni.

Si va dalle semplici polente alle «meste» di fagioli latte o residui della cottura del burro alle numerose minestre come lo «zuf» con zucca e brevada oppure la jota con i fagioli e l'aggiunta di patate zucca foglie di rapa brovada erbe spontanee e condita con latte appena munto.

Incredibili sono i «cjarsons» specie di ravioli o agnolotti con ripieno di ricotta e altri prodotti e ricchi di erbe. Conosciutissimo il «frico» formaggio fritto spesso con l'aggiunta di patate e cipolle – è un altro piatto che esalta a fondo la tradizione culinaria carnica.

Passando alle carni secondo un'usanza secolare sono rinomati gli insaccati e tra questi da non perdere assolutamente il prosciutto di Sauris.

Anche i dolci presentano proprie particolarità. Il «pistum» è tra i più antichi ed è composto da pane grattugiato uova erbe aromatiche spezie e cotto nel brodo di maiale. Non può poi mancare almeno un assaggio di «sopes indorades» savaron bulit «fritulis» «biscos di farine di polente».

Ovviamente tutti questi piatti debbono essere accompagnati con i vini tipici di quel grande vigneto che è il Friuli. Tocai Pinot Cabernet Merlot ecc.

La Cooperativa Edificatrice Murri nasce a Bologna il 21 giugno 1963. I soci fondatori intendono così usufruire dei finanziamenti agevolati che all'epoca lo Stato concedeva per la realizzazione di alloggi di edilizia economica. Le adesioni alla cooperativa sono immediatamente numerose: il comune di Bologna mette a disposizione numerose aree fabbricabili e alla fine degli anni Settanta gli alloggi consegnati saranno oltre 2 000.

Il processo di incorporazione di altre Cooperative edificatrici l'estensione dell'attività edilizia a libero mercato e il recupero di immobili urbani hanno prodotto l'attuale dimensione della Coop. Murri: 16 000 soci ai quali sono stati consegnati circa 7 000 alloggi. Gli interventi sono stati oltre che nella provincia di Bologna in Abruzzo e prossimamente in Friuli Romagna Marche e Veneto. Dal 1990 la Murri diversifica il proprio intervento integrando la tradizionale attività di realizzazione assegnazione di alloggi con l'offerta ai propri soci tramite società collegate e controllate di proposte turistiche e per il tempo libero: l'uso di attrezzature sportive l'organizzazione di attività culturali.

Da questa diversificazione nasce l'intervento della Murri in Carnia. È l'incontro tra due esigenze: da un lato la Cooperativa con la necessità di allargare il proprio intervento produttivo dall'altra una Regione – il Friuli – che negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo del turismo. Nel suo intervento la Cooperativa Murri si è integrata strettamente con il tessuto sociale carnico. Ha individuato nel comprensorio di Forni di Sopra una zona paesaggistica di estremo interesse ed è nata così l'idea di un progetto integrato di sviluppo che comprende oltre alla realizzazione di strutture e al recupero di altre già esistenti anche il collegamento in quota dei poli turistici montani regionali.

Il nuovo complesso alberghiero «I Larici» e la ristrutturazione di Villa Alpina rappresentano i primi interventi realizzati. Costruito con i più moderni criteri di edilizia turistica «I Larici» domina una valle soleggiata ed aperta. Forni di Sopra e infatti circondato da una corona montuosa le Dolomiti di Carnia che separa il Friuli dal Cadore. Forni è un punto ideale per un turismo sociale in una zona incontaminata dall'inquinamento. Può essere il punto di partenza per itinerari turistico naturalistici o artistico-culturali. Sono possibili passeggiate di vario difficoltà e maghe e rifugi. La scoperta di una notevole tradizione enogastronomica. Nella stagione invernale Forni di Sopra offre piste di discesa un anello di fondo di lunghezza variabile mentre per quanto riguarda il tempo libero la località dispone di una piscina coperta palestra con sauna una pista di pattinaggio su ghiaccio noleggio mountain bike e maneggio.

I Larici è a 200 metri dal centro del paese e a soli 100 metri dagli impianti di risalita. È completamente arredato e privo di barriere architettoniche dispone di una tipica sala soggiorno con bar sale tv con maxischermo sale attrezzate per convegni sala lettura taverna discoteca ludoteca solarium e parcheggio privato coperto.

Coopdue per diversificare i servizi ai soci nel settore della casa

La Coopdue società del gruppo Murri è nata con l'obiettivo di diversificare con i servizi dell'abitare il tipico prodotto delle cooperative di abitazione cioè la prima casa.

La Coopdue e la Murri hanno individuato nel comprensorio di Forni di Sopra la zona più adatta per fornire ai propri soci uno dei servizi dell'abitare il turismo. Il comprensorio dei Forni Savorgnani comprende i comuni di Forni di Sopra Forni di Sotto Sauris e Preto Carnico. Si tratta di una delle zone più belle dal punto di vista naturalistico di tutto il Friuli. L'innevamento in quota è abbondante fino a tarda primavera ma è l'estate e soprattutto i mesi autunnali che offrono le migliori opportunità per il turismo. La particolare posizione del paese (900 metri sul livello del mare) ed un'aria particolarmente pulita ne fanno il luogo ideale per chi ama la natura e per le vacanze degli anziani. Con la costruzione de «I Larici» la Murri ha voluto offrire ai propri soci e più in generale a tutto il movimento cooperativo la possibilità di usufruire di un circuito turistico ampio e diversificato: il mare di Sardegna (dove il gruppo Murri ha già degli insediamenti) l'appennino bolognese e ora anche i monti della Carnia.

Un popolo fiero in un ambiente di rara bellezza e varietà

In Friuli, un compendio dell'universo

Ippolito Nievo l'ha definito un piccolo compendio dell'universo e il Friuli Venezia Giulia è un continuo susseguirsi di spiagge sabbiose lagune boschi fiumi e laghi rocce innevate. Ma è la montagna friulana la parte meno conosciuta quella maggiormente lontana dai clamori ancora immersa nella sua storia profondamente gelosa delle proprie tradizioni.

La Carnia diventa una piacevole scoperta. Scendendo dal passo della Mauria giù verso Forni di Sopra la montagna cambia aspetto. Scompaiono i picchi arditi fatti da un continuo susseguirsi di guglie e pinnacoli delle torri dolomitiche e compaiono le maestose cime arrotondate dei monti della Carnia. Il verde smeraldo degli alpeggi è punteggiato dal bianco delle antiche pievi e delle chiesette votive brandelli di storia antica che ci fanno conoscere le vicende di questo popolo apparentemente chiuso ma in realtà pronto ad aprirsi e a concedere tutta la propria ospitalità.

È la storia di un popolo fiero che ha costruito la propria esistenza giorno per giorno strappandola ad una natura impervia e quasi ostile.

È una montagna tutta da conoscere. L'ambiente naturale è incontaminato la ricchezza della vegetazione la policromia della flora trasformano continuamente il paesaggio facendo trovare in ogni angolo un nuovo motivo di stupore. Ma la proposta turistica proprio per la ricchezza del paesaggio può essere la più varia e in grado di soddisfare esigenze completamente diverse. Parchi naturali di notevole interesse possibilità di escursioni alpinistiche per rocciatori provetti per amanti del free climbing o più semplicemente per chi desidera solo fare passeggiate distensive nel verde dei boschi e piste di sci in grado di soddisfare le esigenze di un'utenza turistica sempre più esigente.

Ma accanto a queste bellezze naturali è possibile costruire itinerari storico culturali di incredibile bellezza. Il museo delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo è un piccolo gioiello che ci riporta indietro nel tempo ma è un viaggio artistico non statico un viaggio che tiene costantemente legati alla storia e allo sviluppo di questo popolo. Oppure la visita al museo archeologico Iulium Carnicum di Zuglio ma soprattutto la scoperta delle pievi dei campanili unici e possibile ammirare piccoli capolavori pittorici del 1400 risalenti alla scuola di Vitale da Bologna. Da non perdere una visita alla comunità ebraica di Sauris e la scoperta dell'architettura tipica dei vari paesi della regione.

nuova Y10 Dove passa Accende
rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Martedì 15 dicembre 1992
La redazione è in via due Macelli, 23/13
00187 Roma - tel. 69.996.283/4/5/6/7/8
fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Nelle prime elezioni nel neonato municipio affermazione del garofano, oltre il 15% tenuta dello scudocrociato e successo della lista antiautonomista Nord-insieme

Il cartello costituito da Pds, Verdi, Pri radicali «storici» e popolari per la riforma raggiunge quasi il 20%. Il commento di Falomi: «Siamo stati attaccati da destra e da sinistra»

Nuovo comune, vecchia politica

Fiumicino, bene la Dc, vince il Psi, Alleanza non sfonda

Dal laboratorio politico di Fiumicino poche novità e qualche sorpresa. Nelle elezioni per la costituzione del primo consiglio comunale c'è stato un ottimo successo del Psi che arriva al 15% dei voti. Tiene, sostanzialmente la Dc. «Alleanza di progresso», la vera novità, sfiora il 20%. Un risultato al di sotto delle aspettative. Grande affermazione della lista contraria alla nascita del nuovo comune.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Più che un laboratorio politico, una tripletta di eccezioni.

Le elezioni per il primo consiglio comunale di Fiumicino, su cui da settimane si era accentrata l'attenzione della stampa nazionale per le sorti dell'esperimento di Alleanza di progresso - la coalizione composta da Pds, Verdi, repubblicani e seguaci di Segni - alla fine sembra aver riservato tre sorprese, tre fatti inaspettati, che hanno preso corpo, man mano che le stamparti battevano i dati provenienti dalle 55 sezioni elettorali sparse tra Isola Sacra e Testa di Lepre.

La miracolosa avanzata del Psi, che a Fiumicino sembra aver trovato la sua isola felice, visti i crolli registrati in giro per la penisola; la perdita contenuta, quasi una tenuta viste le previsioni, della Dc; e l'altrettanto imprevedibile affermazione della lista che raccoglieva gli ex antiautonomisti sotto la torre civica del simbolo Nord insieme.

Ma vediamo i numeri di questa importante tornata elettorale alle porte di Roma. 6.642 voti e 12 seggi alla Dc; 5.158 voti e 9 seggi per «Alleanza di progresso»; 3.919 voti e 7 seggi al Psi; 2.327 voti e 4 seggi per la lista antiautonomista; 1.987 voti e 4 seggi per Rifondazione comunista; 1.039 voti e 1 seggi per il Msi; 1.443 voti e 2 seggi per il Psdi; 953 voti e 1 seggio per la lista Pannella. Questi i dati definitivi, in percentuale, sullo scrutinio di tutte le 55 sezioni elettorali. Dc: 28,05 Rete: 1,31 Verdi: 8,80 Pli: 1,77 Msi: 4,14 Lncs: 1,14 Alleanza di progresso: 19,97 Lista Pannella: 3,80 Rifondazione Comunista: 8,63 Psdi: 5,90 Psi: 15,80 Lega romana: 0,69.

La lista civica ha strappato consensi un po' in tutti i partiti (anche perché i suoi candidati di punta erano in gran parte ex di altre liste: Dc, Psi, Pci soprattutto).

È di 84, 61 alla chiusura dei seggi, il 5% in meno della consultazione di aprile, la percentuale dei votanti. Sono stati trentamila centoventinove, un po' più uomini che donne. Forse quella dei socialisti a Fiumicino come dicevamo è una vittoria di Pirro - già annunciata a onor del vero dal mago più famoso della cittadina che aveva pronosticato la ripresa del Psi raffigurato nei tarocchi dalla carta del ladro - ma il capolista Adriano Redler, assessore regionale all'urbanistica esulta in sala stampa: «Abbiamo vinto, ha vinto il progetto del Psi e dalle urne è uscita la governabilità di questo nuovo comune». Contro i socialisti c'era tutto: una minisciscissione, i sondaggi negativi e una campagna elettorale sotto tono (con il forfait finale di Craxi). Ora secondo le prime proiezioni sulla possibile futura giunta il Psi, la Dc, i socialdemocratici e la lista Nord insieme, che si è già dichiarata disponibile, potrebbero raggiungere la maggioranza assoluta dei seggi.

«È un buon risultato – commenta Antonello Falomi, segretario regionale del Pds e tra i fautori dell'accordo politico che ha prodotto l'esperimento di Alleanza – Bisogna tenere conto che la lista ha dovuto combattere contro gli attacchi che le venivano da destra e da sinistra, e poi c'erano un simbolo e un nome nuovo. Il risultato poteva essere migliore se le forze della sinistra si fossero unite tutte contro Sbardella. Comunque, il significato nazionale di questa consultazione è stato colto appieno dagli elettori delle zone dove non si è manifestato il voto di scambio».

A Fregene la dc è crollata, ad esempio. Per quanto riguarda le preferenze, appare, anche se soltanto oggi si sapranno i dati ufficiali, appare in testa il capolista di «Alleanza di progresso» Giancarlo Bozzetto.

Lo striscione di «Alleanza di progresso»

Barbarano
La Dc tiene per poco la maggioranza

SILVIO SERANGELI

Per 17 voti la Dc vince le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Barbarano. La lista n.1, la Dc appunto, ha ottenuto 279 voti; la lista n.2, Alleanza democratica, 262 voti. Dei 726 iscritti a votare si sono recati alle urne 286 cittadini: il 94% come nel precedente turno delle elezioni per il Comune. Alla Dc, in virtù del sistema maggioritario, vanno 12 consiglieri, ad Alleanza demcoratica soltanto 3. Si ripete il risultato di quattro anni fa, è confermata la proporzione di 12 a 3 tra maggioranza e opposizione. Ma quella della Dc è una vittoria sofferta, con una parte consistente del partito schieratosi nella lista civica di Alleanza democratica, che ha avuto l'appoggio e l'adesione del Pds, del Psi e di alcuni indipendenti di varia provenienza politica. Una «formazione referendaria» l'ha definita in campagna elettorale il capolista Roberto Congedi, democristiano, uscito allo scoperto per voltare pagina dopo anni di immobilismo. Incontrastato il dominio assoluto dello scudo crociato in questo paese di 900 abitanti, di agricoltori e pastori, a soli 30 chilometri da Viterbo. Per 21 anni ha guidato il Comune il democristiano Giulio Lucidi; una specie di podestà di paese, messo in crisi dagli stessi amici di partito per il suo strapotere. La spaccatura in casa dc s'era verificata un anno fa sulla gestione del parco naturale regionale di Marturano. Il monocolore democristiano non aveva retto. Sembrava si dovesse andare ad un semplice rimpasto, ma per Giulio Lucidi si interrompeva la lunga permanenza al palazzo comunale. Gli uomini legati a Bartolo Ciccardini, i seguaci di Mario Segni, volevano cambiare pagina. Sotto l'emblema della torrecomunale e dell'ulivo nasceva la lista civica Alleanza democratica su un programma al quale aderivano Pds, Psi e Indipendenti. Domenica e lunedì a Barbarano si è andati a votare per i due schieramenti contrapposti, con la chiesa schierata a favore del gruppo conservatore della Dc. La trasparenza amministrativa, la formazione di cooperative di lavoro impegnate nel campo ambientale: sono state le scelte di Alleanza democratica. La Dc ha risposto riproponendo il padre padrone, il vecchio sindaco Lucidi. Una competizione, sulla carta, ancora a vantaggio della Dc. I numeri della vigilia elettorale parlano di 200 voti attribuibili a Pds, Psi, Psdi e Rifondazione. Il riferimento è ai risultati delle elezioni politiche dello scorso aprile. Un incognita la spartizione dei 355 voti sono le correnti della Dc.

Alatri
Va bene Alternativa democratica

MONICA FONTANA

ALATRI. Con più dell'80% delle sezioni scrutinate, la Dc resta il primo partito. La Dc ha 13 seggi contro i 10 delle amministrative del 90. Un successo attenuato dal risultato della lista civica di ispirazione dc «Alatri futura» che prende due seggi contro i 10 ottenuti dalla lista Torre Alata, appendice della Democrazia cristiana, nelle precedenti elezioni del 90. Notevolissimo risultato del Movimento sociale: 4 consiglieri ottenuti rispetto ai 2 del 90. Il partito socialdemocratico che si è tenuto fuori dalla lista alternativa democratica, raggiunge tre seggi e Rifondazione uno solo. Magro bottino per la Lega Nord con zero seggi e la lista civica Monti ernici arriva ad un consigliere. Alternativa democratica conquista sette seggi mantenendo il dato del 90 ricavato dalla somma dei seggi ottenuti dai partiti presentatisi allora separatamente. Si temeva un calo dell'affuenza alle urne ma la piazza affollata e il dato dell'89,5% dei votanti fugano ogni dubbio, facendo registrare un calo di solo il 2,3%, rispetto alle elezioni del 90. Le operazioni di spoglio sono andate a rilento anche perché si è stati con gli occhi ben aperti per evitare brogli verificatisi anni addietro.

Era da tanto che la bellissima piazza medievale di Alatri non si riempiva di gente per un'occasione diversa dalla passeggiata della domenica mattina. Già dal primissimo pomeriggio ieri gruppetti di anziani si sono dati appuntamento sotto il municipio per commentare i risultati delle elezioni seduti su panchine o portandosi appositamente da casa delle seggioline. L'attesa si è subito profilata lunga ma nessuno si lascia irretire dal vento gelido che arriva dai vicini monti Ernici. Sembra quasi una festa e le luci colorate degli addobbi di Natale contribuiscono a darne l'impressione. Molti si sono spostati dalle campagne per vivere di persona l'atmosfera carica d'attesa delle elezioni, spinti anche dalla particolarità di questo appuntamento elettorale, il primo dopo gli scandali che hanno visto coinvolti notissimi uomini politici democristiani. E proprio la Democrazia cristiana il suo serbatoio di voti nella sterminata campagna alatrese che esprime più dell'80% dei votanti. Ai commenti della gente sulla piazza si mischiano trilli di telefonini cellulari che sono stati i veri protagonisti di questo freddissimo pomeriggio in attesa dei risultati. Nella sede del Psi, un locale piccolo e fumoso, si sono dati appuntamento i sostenitori della lista alternativa democratica composta, oltre che dai socialisti, da Pds, verdi e repubblicani.

IL CASO

Cavillo burocratico impedisce il trasferimento del detenuto allo Spallanzani o in un reparto specializzato

Malato di Aids legato in un letto a Psichiatria

Malato di Aids ma ricoverato nel reparto psichiatrico del San Giovanni. I polsi legati al letto, un uomo dall'apparente età di 35 anni, arrestato per furto, è piantonato da due poliziotti nell'ospedale. Un cavillo burocratico impedisce il trasferimento in reparti specializzati, nonostante la disponibilità di posti più volte resa nota. Una denuncia del Tribunale dei dirittti del malato.

Malato di Aids, arrestato per furto e legato a un letto del reparto psichiatrico del San Giovanni. Da più di una settimana, un uomo dall'apparente età di 35 anni non riesce ad essere trasferito nei reparti di malattie infettive dello Spallanzani o degli ospedali di Latina e Viterbo, nonostante la disponibilità di posti. Un cavillo burocratico manda sempre in tilt il trasporto e lui, malato conclamato, rimane al San Giovanni, i polsi legati al letto, piantonato giorno e notte da due poliziotti del commissariato Tuscolano. La denuncia arriva dal Tribunale dei diritti del malato, che da giorni tenta di spianare la strada al ricovero nei reparti riservati a chi è affetto da Aids.

«È una difficoltà solo burocratica – spiega Sergio Imperatori del Tribunale del malato – Il paziente, affetto da una psicopatologia da HIV, è agli arresti, il giudice deve quindi autorizzare il trasferimento negli ospedali specializzati. Ora, nel corso della settimana, sia Latina, sia Viterbo, sia lo Spallanzani hanno dato la disponibilità di posti, ma l'autorizzazione arriva sempre troppo tardi. Il malato deve essere infatti trasferito entro le successive 48 ore dalla comuninicazione del posto disponibile. Ebbene il nulla osta del giudice, che autorizza i carabinieri o la polizia a trasferire il malato in un altro ospedale arriva sempre troppo tardi. C'è sempre qualcosa che fa saltare tutto, nonostante la responsabile del reparto psichiatrico stia facendo il possibile per dar corso al trasferimento».

Ieri pomeriggio, l'uomo era ancora al San Giovanni, in una stanzetta piantonate da due poliziotti in borghese. I medici dell'ospedale hanno tentato per tutto il giorno di trasferire il paziente nei reparti specializzati. «Purtroppo, nel pomeriggio, è saltata anche l'ipotesi Spallanzani – spiega Imperatori – L'ospedale del Portuense aspettava da due giorni il paziente, ma le autorizzazioni non sono arrivate in tempo. E così nelle prime ore del pomeriggio è arrivato lo stop dall'ospedale dove sono ricoverati i malati di Aids. Intanto, l'uomo resta sempre al San Giovanni, dove lo tengono con i polsi legati al letto».

I problemi di coordinamento tra giudice e polizia o carabinieri è un ostacolo reale. Il magistrato, confermano dal San Giovanni, deve individuare l'ospedale dove trasferire il malato in base alla disponibilità di posti letto liberi. L'uomo è ricoverato nel reparto psichiatrico dal 6 dicembre. Il giudice, all'inizio, aveva firmato un'ingiunzione di trasferimento nell'ospedale di Latina. I medici del San Giovanni, viste le condizioni del paziente, hanno chiesto di trasferire l'uomo in ambulanza. Un'ambulanza – disponibile – che deve esser fornita dall'ospedale Forlanini su richiesta di polizia o carabinieri, che si alternano nelle scorte di trasferimento degli arrestati malati. Tutte queste richieste e rilascio di autorizzazioni fanno puntualmente saltare il trasporto del malato in un ospedale specializzato.

«Quando un ospedale dà la disponibilità di posti liberi per ricoveri – aggiunge Imperatori – bisogna contattare immediatamente il giudice, avvisarlo e chiedere l'autorizzazione, che deve essere poi notificata ai carabinieri o alla polizia. E se magari una volta il giudice non si trova in tempi brevi, le 48 ore disponibili per il trasferimento scorrono via velocemente».

Ladro d'auto non si ferma all'alt della polizia e apre il fuoco dopo l'inseguimento nei campi di Ponte Galeria
Aveva un fucile da caccia ed era con un complice riuscito a dileguarsi. Dieci giorni fa un episodio analogo

Duello notturno: ucciso cileno in fuga

GIULIANO CESARATTO

Sparatoria notturna con vittima nella campagna di Ponte Galeria. L'uomo morto, ucciso dalla polizia, è un giovane cileno, Cristian Poggie Rodriguez, fulminato dopo un lungo inseguimento, prima in auto e poi a piedi, e dopo un breve scambio di colpi. La sequenza che è costata la vita al ventunenne immigrato prende il via alle 2 di notte da Focene dove una pattuglia, in servizio di vigilanza davanti al seggio elettorale di via Coccia di Morto, ha dapprima intimato l'alt ad una Uno bianca che ha rallentato per poi ripartire a tutta velocità, quindi si è posta sulle tracce dell'auto. Sulle strade deserte la «volante» non ha faticato ha riportarsi sui fuggitivi buttatisi nell'isolamento e nel buio della via Portuense. Ed è proprio qui che l'auto dei poliziotti ha affiancato la Uno per tentare di convincerla o costringerla a fermarsi.

Ma nemmeno così Rodriguez, né il compagno che lo affiancava, hanno desistito: la corsa verso il tragico epilogo è continuata, gli agenti hanno estratto le pistole mirando alle ruote e forandone una. Da qui sbandate, frenata e fuga attraverso i campi e gli orti di Ponte Galeria sperando di dissuadere gli inseguitori che nel frattempo avevano richiesto rinforzi alla centrale. Pochi balzi nel buio, nel terreno fangoso e la coppia fuggiasca ha già - secondo la versione poliziesca - una cinquantina di metri di vantaggio. Dovrebbero essere abbastanza per ritenersi fuori dalla portata della mira degli agenti, ma né il giovane cileno, né l'amico di sventura, la pensano così: aprono il fuoco col loro fucile da caccia, una doppietta, sparano i loro due colpi a pallini e ricevono in cambio, dalle ben più precise e dotate armi d'ordinanza, un proiettile mortale per Rodriguez mentre l'altro scompare nelle tenebre.

Nel silenzio i tre poliziotti inseguitori raggiungono il cadavere di Rodriguez: ha il torace trapassato, vicino a lui il fucile calibro 12 - col calcio segato, precisa la polizia - e i due bossoli sparati. Inizia un'altra caccia all'uomo, quello visto in auto col ragazzo cileno e con lui fuggito. Una battuta ripresa e proseguita sin dalle prime ore del mattino con «spiegamento di forze» e con l'aiuto di un elicottero che sorvola la campagna di Ponte Galeria. Ma del «bandito» nessuna traccia.

Si fruga intanto nel passato di Rodriguez, da cinque anni in Italia, più volte arrestato per furti e borseggi e si scopre che la Fiat scappata all'alt era stata rubata nella stessa notte a Ostia. In pochi giorni è il secondo ladruncolo che, per fuggire alla polizia, lascia la vita per un'automobile rubata: era il 5 dicembre scorso e, dopo un inseguimento, un giovane di 20 anni, Fabio Apollonio, un incensurato, era stato ucciso dai colpi sparati dalla polizia mentre, a bordo con due suoi amici di una Fiat Croma, risultata poi rubata, fuggiva - questa fu la ricostruzione data in questura - dopo aver forzato un posto di blocco e tentato di investire alcuni agenti.

Il corpo senza vita del cileno ucciso dalla polizia

Carte di credito. Un anno e otto mesi per Ludovisi

Megatruffa di sangue blu Condannato il principe

DELIA VACCARELLO

Megatruffa di «sangue blu». L'avevano organizzato con le carte di credito, un giro di 200.000 tesserine magnetiche, e uno dei «capi» della banda era un rampollo dei Boncompagni Ludovisi, Francesco Maria di 27 anni, per oltre un mese sfuggito all'arresto rendendosi irreperibile.

Ieri è stata emessa la condanna che ha colpito cinque persone, tutte incensurate, cui è stata concessa la sospensione condizionale della pena. Ad infliggere le condanne è stato il giudice delle indagini preliminari, Maria Teresa Siotto, avendo gli imputati chiesto o il patteggiamento o il giudizio abbreviato. A Boncompagni Ludovisi il gip ha inflitto un anno e otto mesi di reclusione più 800mila lire di multa. Un anno e sei mesi di reclusione e due milioni di multa li hanno avuti Paolo Mancini, tecnico di informatica e Ugo Meloncelli, mentre il fratello di Meloncelli, Roberto, è stato condannato a un anno, due mesi e ottocentomila lire di multa. Barbara Cesari imparentata con una famiglia di noti commercianti e impiegata in uno dei loro negozi di biancheria e tessuti, è stata processata con il giudizio abbreviato e ha avuto un anno e due mesi di reclusione più 800mila lire di multa. Ludovisi era stato anche accusato di detenzione di una minima quantità di cocaina, ma il Gip lo ha assolto, ritenendo che la possedesse per uso personale.

Gli arresti scattarono il 22 settembre scorso, quando la squadra mobile sequestrò 150mila carte di credito già falsificate, 50mila carte «bianche» ancora da falsificare e le sofisticate apparecchiature che usavano i falsari, arrivati a falsificare la banda magnetica. L'entità della truffa fu stimata intorno alle decine di miliardi.

Il metodo per falsificare era semplice e rapido. Al momento del pagamento di una merce il cliente ignaro forniva alla cassiera la sua carta di credito. A quel punto con un apparecchio collegato alla macchinetta la cassiera – un membro della banda – attivava il meccanismo di copiatura automatica dei dati, che poi tramite un modem arrivavano alla centrale operativa dei truffatori. In altri casi i negozianti si limitavano ad usare carta e penna per poi fornire i dati ai falsari. La ricodificazione delle bande magnetiche faceva il resto.

Le indagini della squadra mobile erano iniziate quattro mesi prima degli arresti ed erano scaturite dalle ricerche fatte dalla polizia in seguito al pagamento con carte di credito falsificate di acquisti di carburante e di altri generi di consumo. Gli inquirenti avevano vagliato migliaia di denunce che riguardavano acquisti vari per cifre astronomiche.

Nel giudizio che si è concluso ieri si erano costituiti parte civile i legali rappresentanti del Diner's club e della Bnl-Top card.

Policlinico

I tecnici pronti a scioperare

Pronti a scendere in sciopero se impediranno loro di fare i medici i 1750 tecnici laureati in medicina del Policlinico Umberto I difenderanno con le unghie il ruolo di assistenza medica esercitato per anni La Regione Lazio e infatti decisa a tagliare i fondi necessari alla retribuzione di chi pur essendo stato assunto dal Policlinico come tecnico laureato ha per anni svolto la funzione di medico in reparti vitali dell'ospedale universitario E se la proposta passera loro i 1750 tecnici laureati dovrebbero svolgere il ruolo amministrativo

Questa mattina durante la riunione del consiglio della facoltà di medicina i tecnici laureati del Policlinico manifesteranno tutto il malumore covato in questi giorni sotto le finestre dell'aula di presidenza generale Chiederanno così al consiglio di valutare la loro delicata posizione e il riconoscimento del ruolo di medici universitari Se il consiglio di facoltà non darà segnali positivi i 1750 tecnici decideranno nei prossimi giorni le modalità dello sciopero che manderà in tilt il Policlinico I tecnici laureati lavorano infatti in settori vitali dell'ospedale come ad esempio cardio-chirurgia pronto soccorso ostetrico rianimazione pediatria e unità coronariche

«Nelle scorse settimane – spiega Maurizio Tauriello rappresentante dell'associazione nazionale funzionari tecnici universitari – l'ordine dei medici ha chiesto all'università chiarimenti sul nostro ruolo Corriamo addirittura il rischio di essere cancellati dall'albo perché siamo stati assunti come tecnici laureati anche se di fatto facciamo i medici universitari Ed e proprio questo che chiediamo di diventare a tutti gli effetti Il consiglio di facoltà ha già cancellato con un colpo di spugna tutta l'attività didattica svolta negli anni passati»

Centri sociali

Per gli sfratti occupati uffici comunali

Un centinaio di persone in rappresentanza dei centri sociali autogestiti di Roma hanno occupato ieri mattina per più di mezz'ora l'ufficio dell'assessore al patrimonio del Comune Edmondo Angelè in lungotevere Cenci I manifestanti volevano parlare con l'assessore per chiedergli il rispetto dell'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale la scorsa settimana in cui si sollecitava sindaco e giunta a sospendere gli sgomberi dei centri sociali tra cui quello di «Spaziokamino» a Ostia previsto per oggi

Al termine dell'occupazione, secondo quanto si è appreso dalla segreteria dell'assessore e dalla questura gli occupanti hanno cosparso la scrivania di Angelè di «bigattini» (piccoli vermi da pesca di colore bianco) Più tardi i rappresentanti dei 15 centri sociali della capitale hanno fatto un'altra visita questa volta nel palazzo dei gruppi consiliari in via San Marco dove prima dell'arrivo della polizia secondo le denunce fatte dai gruppi sono riusciti a imbrattare di scritte gli uffici della Democrazia cristiana e del Movimento sociale A proposito di questo episodio però in serata un comunicato stampa firmato «tutti i centri sociali occupati autogestiti di Roma» ha smentito i «presunti danneggiamenti denunciati in consiglio dal federale Buontempo» Nel comunicato si cita l'accordo per la sospensione dello sgombero di «Spaziokamino» che sarebbe stato raggiunto ieri mattina tra i funzionari della II ripartizione e la delegazione dei centri sociali E si annuncia per giovedì prossimo un incontro tra i rappresentanti dei centri e l'assessore ai servizi sociali Francesco Cioffarelli per riprendere la trattativa sull'assegnazione dei centri sociali avviata in passato con l'ex assessore al patrimonio Labellarte

Affondata nel giorno della sua investitura la nuova giunta a sette alla Provincia

Senza governo, tra 8 giorni l'assemblea di palazzo Valentini rischia di essere sciolta Il Pds ha avanzato una proposta

Il verde Cento non ricicla gli avanzi del pentapartito

Fallisce prima del voto il tentativo del verde Paolo Cento di varare una giunta del presidente alla Provincia di Roma Ora ci sono solo otto giorni per varare una nuova maggioranza ed evitare così lo scioglimento dell'assemblea di palazzo Valentini Il Pds propone una giunta di sinistra laica antiproibizionista e affidare la presidenza al verde Giampiero Castriciano

Palazzo Valentino, la sede della Provincia di Roma

LUCA BENIGNI

Affonda alla Provincia la giunta del presidente La coalizione benedetta da Sbardella e che doveva portare il verde arcobaleno Paolo Cento alla presidenza di palazzo Valentini non regge alla prova del primo confronto nel mare aperto dell'assemblea provinciale E Cento rinuncia senza nemmeno aspettare il voto Il fuoco incrociato partito dagli scontenti della Dc e del Psi lo scorso entusiasmo mostrato negli interventi dagli stessi uomini dei due partiti che pure avevano escogitato questa soluzione verde per uscire dalla crisi endemica del pentapartito hanno cancellato in poco più di tre ore di dibattito tutte le novità «nei metodi negli uomini e nei programmi» date per consolidate e sbandierate dal presidente incaricato solo tre giorni fa nel corso di una singolare e fruttuosa conferenza stampa

«Ho rinunciato nel momento in cui – ha spiegato Cento – mi sono reso conto che i voti c'erano ma mancavano il sistema politico rappresentato alla Provincia la convinzione profonda e la coerenza necessaria a determinare la novità di una presidenza verde» I colpi più duri verso l'ipotesi portata avanti dal pentapartito e dai verdi Cento, Zuppello e Capobianco sono venuti dalle file della stessa maggioranza Ha iniziato sabato scorso il neogruppo del Psi Silvano Muto dicendo senza troppe perifrasi che quella che si stava varando «non era la giunta del presidente per poi aggiungere tranquillamente «che alla provincia era possibile costituire anche dieci giunte meglio di questa» per concludere poi comunque assicurando il leale sostegno degli uomini del garofano Sostegno smentito subito dall'intervento del consigliere Sandro Natalini che ha chiarito immediatamente di votare «contro in modo chiaro e trasparente» e riconfermato dal consigliere Oliviero Milana ieri mattina che nel suo intervento ha chiesto semplicemente al verde Cento di dichiarare «che quella che si stava varando non era una giunta del presidente ma una semplice giunta dei partiti»

Per la Dc oltre alle defezioni dei soliti consiglieri in aula ha aggiunto una critica aperta e pesante il consigliere Patrizio Valeri sponsorizzato nei giorni scorsi da Gerace che ha prima criticato fortemente l'esperimento Cento e poi ha chiesto di rivedere le deleghe Fatto questo forse il suo voto poteva anche arrivare. Per coprire i vuoti e le critiche annunciate già da giorni il Psi ha pensato anche di fare comparire in aula l'ex assessore Carmine Martinelli già indagato per le vicende di Guidonia

«Una provocazione – ha sussurato a mezza bocca Cento non so in che altro modo definire questa idea» e il verde ha gettato la spugna suscitando lo stupore dell'assessore socialista Gian Roberto Lovari che ha definito la posizione di Cento «incredibile e sorprendente soprattutto senza alcun fondamento politico» Ora mancano solo otto giorni allo scioglimento del consiglio per legge «La giunta gattopardo è stata sconfitta – ha scritto in una nota il Pds provinciale – prima di essere votata È un bene che Cento non abbia forzato oltre il suo tentativo» Però il tempo a questo punto stringe e il Pds rilancia la sua proposta di una «risoluzione politica della crisi che comprende i gruppi della sinistra laici verdi ed i consiglieri più sensibili al rinnovamento dei metodi delle persone e dei programmi» Il primo appuntamento per questa corsa contro il tempo il Pds l'ha fissato per oggi «Abbiamo già depositato un documento per superare l'emergenza - spiega il capogruppo Giorgio Fregosi – firmato da noi dal verde federalista Castriciano e dal l'antiproibizionista Vanni Bai renghi Proprio Castriciano dovrebbe avere la precedenza secondo questo documento mentre alla vice presidenza dovrebbe andare Maria Grazia Pasuello del Pds e animatrice insieme proprio a Stefano Zuppello e Cento del forum della società civile

Cliniche

Anziani, assistenza a rischio

Cliniche convenzionate chiuse agli anziani Una proposta di legge presentata in giunta regionale da Antonio Signore, assessore alla sanità prevede di cancellare le convenzioni con le case di cura per i lungodegenti Se la legge sarà approvata a partire dal 1 gennaio tornerebbero a casa circa 5 000 anziani malati ricoverati oggi nelle cliniche Insieme i loro potrebbero perdere il posto di lavoro 3 800 dipendenti Ieri gli operatori del settore i familiari dei ricoverati medici e assistenti hanno manifestato per tutta la giornata sotto le finestre della Regione Lazio Cinque persone in rappresentanza sono state ricevute da Giorgio Pasetto presidente della Regione Lazio Questa mattina tutti gli operatori del settore torneranno a protestare in via Rosa Raimondi Garibaldi dove si riunirà la giunta

Economia

Industriali incontrano il sindaco

Il sindaco Franco Carraro si è incontrato ieri con le associazioni degli imprenditori di Roma e del Lazio e si è impegnato a presentare iniziative a sostegno della crescita produttiva e occupazionale subito dopo l'approvazione del bilancio prevista entro la settimana All'incontro erano presenti gli assessori Angelè Collura Fichera Gerace e Molinari i sindacati e i vertici dell'Unione industriali dei costruttori dell'Acer della Federlazio e della Lega delle cooperative Gli imprenditori hanno chiesto di sposta a breve termine su 11 opere polo scientifico tecnologico, parcheggi metropolitana privatizzazione delle municipalizzate, mercato di piazza Vittorio centro espositivo congressuale anello ferroviario condono edilizio Sdo riutilizzo dell'ex Mattatoio Carraro ha ammesso che l'attività del consiglio è stata rallentata per elezioni crisi di giunta e vicende Census

La maggioranza, divisa, vota in consiglio l'aliquota voluta dall'assessore al bilancio
Possibile una modifica in febbraio. Bocciata la proposta delle opposizioni, il 4 per mille

La giunta non perdona, Ici al 5,5

I romani pagheranno l'Imposta comunale sugli immobili al 5 50 per mille, è questa la scelta della giunta Carraro che non ha accettato la proposta delle opposizioni di sinistra che chiedevano di attestare l'Ici al 4 per mille per modificarla poi il 28 febbraio, dopo aver conosciuto l'ammontare effettivo dell'Isi il cui versamento scade oggi Entro oggi si dovrà votare il bilancio nel suo complesso

TOMMASO VERGA

Hanno deciso venticinque voti l'Imposta comunale (Ici) si attesta al 5 5 per mille del valore catastale degli immobili Si è conclusa così questo modo ieri mattina un'altra battaglia analoga alle altre che segnano ormai ogni convocazione di questo consiglio comunale Anche stavolta il sindaco e la giunta si sono trovati «sotto» l'accordo di maggioranza è andato in frantumi esponenti del pentapartito (anche illustri si pensi all'assessore Saverio Collura repubblicano) hanno scelto di associarsi all'opposizione che voleva l'imposta si attestasse ora al 4 per mille, suscettibile di modifiche tra qualche mese dopo aver definito alcuni parametri in termini di equità e di ammontare Poi dopo che Carraro aveva richiamato assessori e partiti della coalizione alla solidarietà venerdì sera uno «sconto» dello 0 5 per mille era stato sufficiente perché il dissenso rientrasse

Così ieri mattina si è presentata la giunta anche se le assenze facevano pensare a un accordo più di facciata che di sostanza L'impressione era avvalorata da Alberto Quadrana capogruppo del Psi unico a intervenire della maggioranza che per difendere Carraro (e Giuliano Amato «che sta affrontando seriamente la questione fiscale, i partiti della sinistra non l'hanno capito, i sindacati sì»), ha redarguito chi De compresa «strumentalizza la vivacità del confronto interno» al Garofano

Il dibattito si è svolto essenzialmente sul principio di equità dell'imposta La giunta Carraro bis non ritiene debbano esistere differenze tra grande proprietà immobiliare e prima casa e neppure con le successive in modo «neutrale» ha tassato tutto e tutti allo stesso modo lavoro dipendente pensionati e rendita

Franco Carraro in apertura dei lavori dell'assemblea capitolina ieri mattina ha in qualche modo tentato di addolcire la «pillola», di rendere la stangata meno pesante, facendo intravedere la possibilità di una riduzione dell'Ici dopo il 28 febbraio del prossimo anno sia per effetto della revisione dei conti del bilancio comunale per l'assestamento di particolari partite contabili sia nel caso il governo decidesse di articolare il prelievo fiscale tra prima casa e altre Ma l'annuncio non ha avuto influenza sulle opposizioni unite nel chiedere che sin da subito la giunta capitolina e il sindaco si schierassero dalla parte dei ceti popolari e meno abbienti della città con ciò denunciando anche l'odiosità di un provvedimento iniquo nella sostanza e falsamente equo nella forma

Anche le opposizioni di sinistra hanno invitato la maggioranza ad attendere il 28 febbraio scegliendo intanto di fissare l'Ici al 4 per mille Secondo Pds Verdi e Rifondazione (sono intervenuti Esterino Montino Loredana De Petris Sandro Del Fattore e Luigi Nieri) il Comune di Roma avrebbe dovuto ora redigere un bilancio provvisorio per adeguarlo alle effettive necessità dopo aver conosciuto l'ammontare dell'imposta straordinaria sugli immobili il cui versamento termina oggi e come il governo intenderà differenziare l'Ici in rapporto alla qualità degli immobili e al titolo di proprietà

Neppure la constatazione che a decidere fosse meno della metà degli eletti è bastata a far riflettere il pentapartito che ha così collocato Roma al quarto posto nella graduatoria nazionale sopra Milano e Torino Equamente ripartiti gli assenti 25 consiglieri hanno votato a favore (Dc Psi Pli Pri Psdi) e 13 contro (Pds Verdi Antiproibizionisti Rifondazione comunista Msi) Della previsione di entrata di chiemila miliardi 500 resteranno nelle casse del municipio gli altri saranno dirottati in quelle statali

AGENDA

Ieri minima 3 massima 14

Oggi il sole sorge alle 7 30 e tramonta alle 16 10

Comicità femminile all'Akab. Stasera alle 22 consueto appuntamento all'Akab club (via Monte Testaccio 69) con la comicità al femminile in programma Maria Rossi in «Povirhio è anche sulla cartina» Scritto in collaborazione Riccardo Pifferi è un monologo divertente sulla vita di provincia della bassa padana

Festa zodiacale. Stasera al Gilda festa zodiacale organizzata da Antonella Martini che ne proporrà una al mese Protagonisti di questo appuntamento i nati sotto il segno del Sagittario che verranno festeggiati con un pranzo in piedi alle 21 30 Il menu prevede piatti natalizi e «glamourose» pietanze

Mafia: anatomia di un regime. Il libro è stato pubblicato dalle Librerie Associate (243 librerie di tutta Italia associate su proposta di tre librai romani) e verrà distribuito gratuitamente nelle librerie che hanno aderito all'iniziativa Verrà presentato al pubblico oggi alle 11 al liceo Virgilio via Giulia 38 Interverranno gli autori Letizia Paolozzi Guglielmo Ragozzino Enzo D'Antona, Pantaleone Sergi e Antonella Romano

Il futuro delle Ferrovie in Italia. Il convegno si svolge oggi alle 9 30 presso il Senato della Repubblica aula della Commissione Difesa (via degli Staderari) Si parlerà dei servizi ferroviari regionali del trasporto merci e dell'alta velocità con proposizioni per indicare scelte alla luce degli stanziamenti previsti nella Legge Finanziaria e nel bilancio 1993 Relazioni di Anna Donati Alberto Santel Costanza Pera Presiedono Gaetano Benedetto e Massimo Serafini

Festa Mobile. Happening «matto» e imprevedibile proposto oggi al Circolo degli Artisti Un cocktail esplosivo di musica e comicità con i nuovi artisti romani da un'idea di Max e Francesco Morini, che hanno progettato un «carrozzone itinerante» che si sposterà di settimana in settimana per club teatri e spazi della capitale

Targa contro il razzismo. Domani presso la facoltà di Sociologia in via Salaria 113 verrà posta una targa per affermare il ripudio di ogni forma di razzismo e fascismo Inoltre alle 16 verrà proiettato un video a cui seguirà un dibattito indetto dal collettivo politico di sociologia e redazione di «Controcanto»

I lavoratori della sanità in assemblea. Nell'ambito della settimana di mobilitazione indetta dal coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica i lavoratori della sanità di Roma promuovono un'assemblea cittadina contro la privatizzazione della salute e la politica economica del governo Amato l'appuntamento è per domani alle ore 15 30 presso l'aula magna dell'ospedale Eastman L'assemblea è organizzata da consiglio dei delegati Usl Rm 8 Cgil Fastman Cgil Flo Essere sindacato Usl Rm 4 e Usl Rm 10 rappresentanza sindacale di classe ospedale San Giovanni e il coordinamento lavoratori Ministero della sanità Aderisce e il coordinamento cittadino dei consigli di fabbrica

Premio «Gualtiero De Angelis». Si è conclusa domenica sera all'Hotel Cavalieri Hilton la prima edizione del premio promosso e organizzato dalla l'vppress Intitolato ad uno dei «padri» del doppiaggio italiano indimenticabile voce di James Stewart Cary Grant Dean Martin – il premio è nato per gratificare un'categoria troppo spesso trascurata eppure importante per il cinema italiano I riconoscimenti sono stati assegnati a Fernando Arrabal e Maria Pia Di Meo «voci italiane di Robert De Niro Dustin Hoffmann Sylvester Stallon Al Pacino e di Jane Fona Meryl Streep Barbara Streisand e Shirley Mc Laine

Corsi di disegno a Bracciano. Sono aperte le iscrizioni dei corsi di disegno fumettistico pittura illustrazione seguito da un famoso autore italiano Le lezioni inizieranno il 15 gennaio 1993 Si terranno a Bracciano in via Negretti 15 Per informazioni rivolgersi al numero 5502566

PICCOLA CRONACA

AVVISO Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la consueta rubrica delle lettere Ce ne scusiamo con i lettori

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Martedì 15 dicembre

Sez. Parioli: ore 20 00 incontro con il Presidente della II Unione Circoscrizionale Roberta Lagna Laboratorio Comitato di Quartiere e associazioni

Sez. Cinecittà: ore 18 00 incontro con i docenti ed i lavoratori della scuola (C Novelli V Magni)

I Unione Circoscrizionale: ore 20 00 c/o Sez Campitelli riunione dei segretari delle Sezioni ed esecutivo circoscrizionale «Preparazione Congresso dell'Unione Circoscrizionale»

Cellula Monopoli dello Stato: ore 16 30 c/o Sez Statali (Via Goito) riunione su privatizzazione dell'azienda (S Picchetti)

Sez. Settecamini: ore 17 30 riunione su problemi di traffico e trasporti con il gruppo circoscrizionale

Avviso tesseramento: le Unioni Circoscrizionali III e IV e le sezioni aziendali Acotral Fs Inps Statali Universitaria Assicuratori debbono ritirare urgentemente dal compagno Franco Oliva in Federazione dalle ore 9 00 alle ore 12 00 e dalle ore 16 00 alle ore 19 00 i cartellini delle tessere 93 Si ricorda che il prossimo rilevamento del tesseramento è fissato per martedì 22 dicembre 92

Avviso: giovedì 17 e venerdì 18 ore 16 00 c/o Federazione (Via G Donati 174) seminario su «La riforma delle aziende di trasporto e assetto societario» Partecipano E Montino L Cosentino M Calamante P Rossetti G Bettini P Brutti A Rosati

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

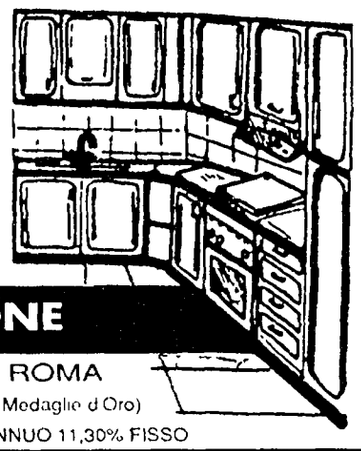
Federazione Castelli: Rocca Priora ore 19 00 Cd (D Alessio) Ardea ore 19 00 Cd

Federazione Civitavecchia: in Federazione ore 17 30 riunione segretari di sezione su tesseramento (Longarini)

Federazione Rieti. in Federazione ore 17 30 riunione su consulta Enti Locali (Perilli Bianchi) in Federazione ore 18 00 c/d sezione Rieti Centro (Silvi)

Federazione Tivoli: Subiaco ore 18 00 gruppo Usl Rm 27 su crisi Usl (Proietti Rufigeri)

DITTA **MAZZARELLA**
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38 65.08
NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio



ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

ANCREL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CERTIFICATORI E REVISORI ENTI LOCALI
I REVISORI AL SERVIZIO DEGLI ENTI LOCALI E DEL CITTADINO
ASSEMBLEA COSTITUTIVA ANCREL PROVINCIA DI ROMA
CNEL - Viale David Lubin, 2 - Roma Ore 16 00 19 00
16 DICEMBRE 1992
Ore 16 00 *Apertura* Filippo RAFFA
Ore 16 15 *Saluto di* Prof Gianfranco CIAURRO *Assessore al Bilancio del Comune di Roma*
Ore 16 30 *Interventi di* Prof Salvatore BUSCEMA, *Presidente Sezione Enti Locali Corte dei Conti* Dott Matteo CARATOZZOLO, *Presidente Ordine Provinciale Dottori Commercialisti* Dott Bruno DI TITO *Ragioneria Generale dello Stato* Prof Giuseppe FALCONI *Direttore Generale Cassa Depositi e Prestiti* Dott Giovanni GAROFOLI *Ministero di Grazia e Giustizia* Dott Antonio GIUNCATO, *Direttore Centrale Ministero dell'Interno* Dott Mario PERRONE, *Vice Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti* Rag William SANTORELLI, *Presidente Consiglio Nazionale Ragionieri Commercialisti*
Ore 18 00 *Conclusioni* Armando SARTI, *Presidente ANCREL Nazionale*
Ore 18 30 *Elezioni organi ANCREL provinciali*

AL CINEMA DEI PICCOLI-SERA
VIALE DELLA PINETA, 15
(Villa Borghese - Porta Pinciana)
(Tel 85 53 485)
Dott. KORCZAK
di Andrzej Wajda
In programma fino al 16 dicembre
Ore 20.15 - 22.30
Con questo tagliando i lettori de l'Unità hanno diritto ad uno sconto di L. 2.000

COMITATO CONTRO IL RAZZISMO E ANTISEMITISMO «NOMENTANO - ITALIA»
MANIFESTAZIONE PUBBLICA A PIAZZA BOLOGNA
OGGI 15 DICEMBRE ORE 17.30

Abbonatevi a
l'Unità

Catasto
In coda i ritardatari dell'Isi

La massa dei ritardatari si presenta puntuale in ogni occasione. Così le file al catasto per conoscere i dati in base ai quali pagare l'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili, si sono formate anche ieri, alla vigilia della scadenza del pagamento. Ma c'era un'agitazione degli impiegati che rischiano il non pagamento degli straordinari. Oggi toccherà agli uffici postali, dove i ritardatari di ieri andranno a pagare la tassa. Eppure le file al catasto si formarono subito, da quando quest'estate i romani appresero di dover pagare il balzello. Allora gli impiegati invitavano la gente a star calmi, tanto il tempo c'era. Di fatto, tra ansiosi, quelli che si sono presentati al momento giusto e «rilassati», si è trattato di una fila continua.

Scattante, imprendibile
un vero incubo per le difese
Storia di umiltà e sacrifici
tra Zeman, Zoff e Sacchi

Capocannoniere con 13 reti
a nemmeno metà campionato
ha frantumato uno dei record
del supercannoniere Gigi Riva

Nato sotto il segno del gol
Le prodezze di Signori e il mito di Giorgione

Giuseppe Signori, tredici gol, capocannoniere del campionato. Parte da qui, a ritroso, la storia dell'attaccante laziale, convocato ieri dal ct azzurro Sacchi per il match «mondiale» contro Malta. È la storia di un ragazzo che ha costruito la sua piccola fortuna con mattoni pesanti: gavetta, umiltà e buon senso. Due paesi in lite per i suoi natali, la mania del pallone, l'incontro con Zeman. E poi il successo.

FULVIO CANALI

Piedi raffinati, ma non solo. Non c'è solo il calcio, c'è anche una testa giusta e uno sguardo da cittadino del mondo in quel puffo biancazzurro che ha il gol per amico. E che amico: tredici gol in tredici partite, media mostruosa. Media record: quel pallone infilato domenica nella porta di Abate ha frantumato il primato che apparteneva ad un big del calcio, Gigi Riva da Leggiuno, che nel suo Cagliari ne aveva segnati dodici in tredici partite.

Giuseppe Signori, la Lazio, il Foggia, il Sud, la nebbia, Chiambretti e due paesi in lite per attribuirsi il merito delle sue origini. Una storia da raccontare quella di Pierino, come lo hanno ribattezzato gli amici del paese. Già, il paese. Villa di Serio. No, Alzano Lombardo. Chi ha ragione? Tutti e due. A Villa di Serio, hinterland bergamasco, cinquemilacinquecento abitanti, nebbia di quelle che non mollano mai la presa e Lega nei pensieri, c'è casa Signori. Papà Giambattista, ex tipografo in pensione, e mamma Grazia abitano qui da una vita. Ma Villa di Serio è uno scrigno: non c'è neppure l'ospedale. Così Beppe disse buongiorno alla vita ad Alzano Lombardo, che è un po' più grande e ha pure l'ospedale.

Anni dopo quel puffo che non voleva crescere, disse buongiorno al calcio. E stavolta senza scherzi, la storia di Beppe acchiappagol cominciò nella Villese, la polisportiva del paese. Reti a raffica quelli di Beppe: gli archivi della Villese raccontano che nella stagione del debutto ne fece 80. Gli amici invece narrano altre cose: di un ragazzino stregato dal pallone e con la mania dei calci di punizione. «Gli altri andavano a farsi la doccia e lui fino a notte fonda con quel gelo a provare e riprovare i tiri da lontano. Da solo, senza portiere, a immaginare chissà che cosa: eppure era quello il segnale che sarebbe arrivato lontano».

E lontano per sfondare ci è dovuto andare Beppe. Un viaggio a tappe verso Sud. Primi passi a Leffe, provincia di Bergamo e aria di casa, poi giù verso Piacenza, un po' più a Sud ma ancora nebbia. Poi ancora... ma qui la storia prende un'altra piega: Foggia. Stavolta Sud davvero, sole pieno e l'incontro della vita: buongiorno Zeman. Da lui, il santone venuto da Praga, Signori apprese che il calcio è gol ma non solo. Corsa, sacrificio, schemi, e poi quella parola magica, «zona», che a qualcuno ancora fa paura, mentre per qualcuno invece, è la strada del successo. Tre anni a Foggia e trentasette gol, la promozione in A, la vetrina del Grande Circo, la Nazionale, il gol segnato agli irlandesi nel giorno del debutto in azzurro, la Lazio. Tutto in un anno, roba da far girar la testa, e invece lui, il puffo con il sorriso, non solleva i piedi da terra.

«La svolta è stata Zeman», disse un paio di mesi fa, quando ancora in casa laziale non andava di moda il silenzio stampa. E aggiunse: «Prima di lui era stata solo gavetta, ma alla cieca, senza un progetto. Con lui ho capito che il calcio per me poteva offrirmi qualcosa in più del retrobottega. Ma per sfondare dovevo sudare e soffrire ancora. È il prezzo del successo, giusto così». Umile nel pallone, sveglio nella vita. Quanto basta per dire «no» alla Lega: «fa solo confusione e in Italia non serve un'altra spinta verso divisioni e razzismo», per non dimenticare che lontano dal calcio c'è chi fatica per arrivare in fondo al mese: «siamo dei privilegiati, per non scordarlo penso alle notti trascorse da mio padre in tipografia». E spirito allegro, il Beppe: «Basta con la nebbia, a Roma ci resto a vita, mi fa ridere chi dice che è una città difficile. Io ci sto benissimo». Spirito che aria il sorriso. Chiambretti è il suo modello. A Foggia, insieme a Porro e Grandini, organizzò un gruppo radiofonico. Lui, Signori, faceva il «portalettere», si infilava nei negozi con il microfono in mano e faceva ridere la gente.

Signori il fregoli, acchiappagol e acchiappasorrisi. Una miniera da sfruttare. Su di lui si è posato lo sguardo della «Publitalia», l'agenzia di raccolta pubblicitaria della «Fininvest». Gli ha proposto la gestione dell'immagine. Signori ci sta pensando su. Il problema è non entrare in rotta di collisione con la Lazio, «un conflitto di interessi», ma il presidente Cragnotti ha già dato il benestare. Tredici gol e tanta umiltà meritano un premio.

Giuseppe Signori. In alto la curva nord laziale

E i giallorossi sperano nel riaggancio

Roma a riposo. Boskov, dopo il punto conquistato in casa del Torino, ha concesso due giorni di vacanza. I giallorossi torneranno al lavoro domani a Trigoria: affronteranno in amichevole la Primavera di Spinosi. Giovedì invece la Roma giocherà ad Avezzano. Sul fronte squadra, confermata la diagnosi dell'infortunio di Mihajlovic. Il giocatore slavo, uscito in barella dal «Delle Alpi», ha accusato una distorsione al ginocchio sinistro con interessamento del legamento collaterale mediale. Giovedì sarà visitato dal professor Carfagni: il rientro è previsto fra un mese. Boskov ha commentato così il pareggio di Torino: «Un punto importante, ma per dare una svolta al campionato ora dobbiamo vincere in trasferta. La classifica è corta, possiamo agganciare il gruppo di testa».

SUCCEDE A...

Blas Roca Rey e Amanda Sandrelli

All'Argôt la commedia di Duccio Camerini con Amanda Sandrelli

Un sosia per amante

STEFANIA CHINZARI

Né in cielo né in terra
scritto e diretto da Duccio Camerini, scene e costumi di Maria Alessandra Giuri, luci di Paolo Maciocі. Interpreti: Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey, Fabio Traversa.
Teatro Argôt

Preferireste una moglie che vi tradisce con un altro uomo o con un perfetto sosia di voi stessi? È a questo amletico e defatigante quesito che si trova a dover rispondere Emanuele. D'altra parte non se lo spiega neppure Guerrando Pittaco, l'ex compagno di scuola un po' sfigato ora investigatore privato incaricato di pedinare Ginevra dopo i sospetti del marito Emanuele: quell'uomo che compare non appena lui si allontana per andare in ufficio è proprio uguale, ugualissimo, anzi spaventosamente identico.

«Realismo magico», soprannaturale commedia del paradosso. Attorno a questo sapore di fantastico ha lavorato Duccio Camerini, autore e regista per questa «commedia d'amore» che segna l'esordio in palcoscenico di Amanda Sandrelli con un personaggio molto diverso da quelli genuini e un po' caciaroni a cui ci aveva abituati al cinema. La sua Ginevra infatti, è viziata e infantile, bella, ricca, afasica. Abituata come Emanuele, ad avere il mondo in tasca, cocktail tutte le sere e nel fondo una gran noia.

I due si sono conosciuti a causa di un tamponamento, rivisti per caso in una villa da affittare e zac! Colpo di fulmine riconosciuti, amati e sposati in tre settimane, convinti di essere loro la coppia capace di dar vita al matrimonio perfetto. Invece nell'arco di tre anni il desiderio e la passione sono diventati silenzi, imbarazzo, totali assenze di dialogo e di contatto. E il sosia appare un giorno per puro caso, materializzazione della voglia di Ginevra di avere accanto un Emanuele diverso, attento, presente, affettuoso, carezzevole.

Emanuele bis compare non appena Ginevra lo concepisce nel suo pensiero, vive del suo stato d'animo, dei suoi umori e scompare quando lei non lo vuole più. Un Frankestein dell'amore questo mamozzo volenteroso e caparbio che comincia come un piccolo automa ripetendo solo dei meccanici «ti amo», ma impara velocemente. Acquista sicurezza, accampa scuse di esistenza autonoma, scompiglia senza ritorno la coppia già sfaldata.

Accanto al più esperto Blas Roca Rey, già compagno di lavoro in Centro storico di Roberto Giannarelli, Amanda Sandrelli affronta con disinvoltura i turbamenti e le esitazioni stupite di Ginevra. È il perno attorno al quale ruotano le scomposte indagini del puntuale Fabio Traversa e la doppia prova di Roca Rey, diviso tra i disorientamenti di Emanuele e la progressiva sicumera del sosia. Meno convince in un testo gradevole ma incerto sulla strada da imboccare la regia di Camerini, complessivamente poco fluida, poco generosa nei confronti dei suoi attori, cosparsa di aspirazioni cinematografiche troppo scoperte, indecisa nel valorizzare a pieno lo spunto creativo e magico della commedia.

Mostra fotografica

Splendori e miserie della capitale in trenta immagini a colori

La macchina fotografica di Alido Contucci è andata a scovare paesaggi nascosti e dimenticati della periferia romana. Così è nata la mostra «Solita odissea romana», in trenta immagini a colori che riscoprono il fascino di ruderi coperti d'erba ma anche il degrado del parco archeologico. Una denuncia risoluta e pacata che emerge dalle foto in mostra alla Galleria La Nuova Bottega dell'Immagine fino a sabato.

ARMIDA LAVIANO

Roma è una città che non si smette mai di scoprire: che si finisce per amare e odiare di pietra in pietra, di rovina in rovina. Settecamini, Case Rosse, Salone. Sono i nomi di alcune zone dell'immensa periferia romana note soprattutto a chi da queste parti vive, abita o lavora. Qui Roma è vicina e lontana al tempo stesso. Qui quasi stretto tra i grandi nastri d'asfalto della Tiburtina, del Raccordo Anulare, della Collatina e della Roma-L'Aquila, scorre l'Aniene, il meno celebre dei due fiumi cittadini. Qui lo scempio urbanistico tutto ricopre e quello che di bello resterebbe da vedere nasconde alla vista. Quanti, senza un preciso scopo, si sognerebbero di venire a passeggiare e curiosare da queste parti? Alido Contucci, fotografo per passione e per diletto, «scopritore» di quel che è già sotto gli occhi di tutti, un giorno ha incontrato in quest'area fatta di terra, di acqua, di vegetazione e di rocce dei resti archeologici e, affascinato dai luoghi, ha voluto dedicare ad essi un'ampia ricerca fotografica.

Così è nata la mostra *Solita odissea romana*, una trentina di immagini a colori che sommessamente ed ostinatamente vogliono riproporre alla nostra attenzione splendori e miserie della capitale e dei suoi sobborghi dimenticati e negletti.

Che vi siano ruderi anche di un certo interesse abbandonati a se stessi non è certo una novità per una città come Roma, dove rovine riconosciute dagli esperti di tutto il mondo beni preziosi di valore inestimabile attendono da decenni di avere adeguata protezione in un parco archeologico. Però il fatto che il degrado sia entrato ormai a far parte del nostro paesaggio consueto non attenua il senso di fastidio, di avversione, di estraneità nei confronti di un modo di vivere che permette quasi sempre il trionfo dell'interesse privato a scapito del «bene comune». Contucci usa l'obiettivo come una sorta di lente d'ingrandimento e ricorda ai nostri sguardi distratti quanta ottusità c'è in una società che distrugge l'ambiente e si «dimentica» della sua stessa storia. La sua denuncia è risolubile ma pacata e i colori caldi delle fotografie non gridano ma sussurrano l'invito alla resistenza. Il marrone chiaro delle costruzioni di tufo, il verde degli alberi e delle erbe rampicanti, l'oscurità delle grotte, le tinte vivaci ma non squillanti di un murales, il rosso dei papaveri e il giallo del fieno nei campi sono uniti in una cordiale ricerca di «pietas» che neanche la presenza di una vecchia latrina riesce a intaccare. La macchina fotografica asseconda le voci del luogo e contempla partecipe insieme agli antichi resti una discarica di immondizie, le recinzioni abusive, una fungaia, una decina di laghetti che paiono spuntati da chissà dove, i fabbricati orribili e le lamiere ondulate di vecchie fabbriche in disuso.

(Galleria La Nuova Bottega dell'Immagine, Via Madonna dei Monti 24. Orario 17-20. Chiuso lunedì e festivi. Fino al 19 dicembre.)

Musica vocale

Omaggio a Guaccero e a Macchi

Sono cinque le manifestazioni di musica vocale che il Festival 1992 dell'Istituto della Voce propone in omaggio ai suoi due fondatori: Domenico Guaccero ed Egisto Macchi, scomparso nell'agosto scorso, che aveva assunto la responsabilità dell'istituto alla morte di Guaccero. Il primo appuntamento è stasera alle 20.30 presso la Sala d'Ercole alla Pinacoteca Capitolina (Palazzo dei Conservatori al Campidoglio). Verranno eseguite musiche da camera di entrambi i compositori interpretate dai componenti del Quartetto Arianna: Yoko Maeda (soprano), Maria Chiara Pavone (soprano), Roberto Abbondanza (baritono), Luca Salvadori (pianoforte). Gli altri appuntamenti si svolgeranno il 19, il 22 e il 29 dicembre. L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili (ad eccezione del concerto il 19 all'Auditorium Rai con biglietto a lire 5mila).

Concerto

All'Oratorio incanto di Natale

«Incanto di Natale» a base di canti gregoriani e canti natalizi e alcuni quadri dal celebre *Canto di Natale* di Charles Dickens. Con questo concerto l'associazione culturale «L'Ippocampo» festeggerà l'approssimarsi del Natale la prossima domenica. L'appuntamento si svolge in un luogo poco frequentato e sconosciuto ma molto bello che «L'Ippocampo» ha scelto per l'occasione: l'Oratorio della Confraternita di San Giovanni Battista de' Genovesi nel cuore di Trastevere in via Anicia 12. Riccamente affrescato, l'Oratorio è parte dell'antico edificio fatto costruire nel 1481 dal mercante genovese Meliaduce Cicala e fu riscoperto casualmente nel 1911, mentre il restauro è avvenuto recentemente. Data la limitata disponibilità dei posti (l'Oratorio è molto bello ma non altrettanto grande) è consigliabile prenotare alla Segreteria dell'associazione al 7807675.

Obiettivo oltre il muro di Berlino

PAOLA DI LUCA

«Nel 1984 io venni arrestata dallo Stato della RDA. Nell'85 mi misero sopra un autobus e mi spedirono verso l'Ovest. Nell'autunno dell'89 sono tornata con la mia cinepresa e il magnetofono per capire *perché?* Armata della mia collera e di curiosità, della mia angoscia e di speranza, mi sono lanciata nella mia ricerca». Con queste parole la cineasta tedesca Sibylle Schönemann racconta il percorso tutto personale che ha realizzato nel '90 con un lungometraggio intitolato *Vernegelte Zeit*, seguendo le tracce di coloro che l'avevano immotivatamente condannata. Il suo è solo uno dei tanti documentari realizzati da registi della Germania Est e Ovest nei giorni della caduta del muro berlinese che da oggi fino al 18 dicembre verranno proiettati al Goethe Institut di via Savoia 15. *La Germania dopo la svolta* è il titolo di questa interessante rassegna promossa dal Goethe in collaborazione con il Sindacato nazionale dei critici cinematografici, che tenta di fotografare la complessa situazione politica e sociale di questa nazione.

La cineasta tedesca Sybille Schonemann autrice del lungometraggio «Vernegelte Zeit»

I primi a sentire l'urgenza di registrare gli straordinari avvenimenti di quell'autunno furono i cineasti della RDA, forse anche per la loro solida tradizione documentaristica. «Hanno filmato manifestazioni e sfilate», spiega Ulrich Gregor, direttore del Forum del Festival di Berlino, «hanno parlato con la gente della strada. Hanno captato l'atmosfera drammatica, l'eccitazione, la confusione, la paura e la sorpresa, la collera e l'indignazione, ma anche la fierezza per la libertà nuovamente acquisita». Veri e propri documentari storici, quindi, che nonostante i diversi punti di vista mostrano però la stessa profonda meraviglia difronte a quegli eventi inattesi e un eguale coinvolgimento emozionale da parte di chi sta dietro la cinepresa. Ed è interessante vederli oggi per leggere fra le inquadrature gli impercettibili segnali premonitori di un malessere da «dopo ubriacatura», la paura sottesa all'euforia davanti ad un futuro economico incerto, le prime manifestazioni di xenofobia.

«Progettammo di realizzare un documentario a lungo termine per osservare come degli adolescenti di 17 anni volessero diventare con i loro sogni degli uomini», racconta Helke Misselwitz parlando del suo *Sperrmüll* (in programma alle 20.00 di domani). Iniziarono le riprese all'inizio dell'estate dell'89 seguendo la storia di un giovane e di sua madre fino al marzo del '90.

Die Mauer di Jürgen Böttcher si concentra invece sull'oggetto, su quel muro prima della sua demolizione che il regista definisce «Un'esplosione, un rinnovamento, una liberazione dei fantasmi del passato». E questi fantasmi sono visibili nel film quando Böttcher proietta direttamente sul muro bianco del materiale d'archivio sulla storia della Porta di Brandeburgo e del muro stesso. Un altro punto dal quale osservare questo cambiamento era la stazione di Berlin Friedrichstrasse ed è qui che quattro cineasti, Binder, Grote, Herdin e Kunert, hanno deciso di mettere la macchina da presa. Concluderanno la rassegna il documentario italiano *Grande Germania, fatti e fantasmi* di Furio Colombo, Alessandra Orsi e Daniele Cini, prodotto dalla Rai nel '91, e una tavola rotonda.

■ PRIME VISIONI

Cinema		Film
ACADEMY HALL Via Stamira	L 10 000 Tel 426778	**Anni 90** di Enrico Oldoini con C De Sica E Greggio M Boldi BR (16 15-18 15-20 15-22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 5	L 10 000 Tel 8541195	☐ **I protagonisti** di Robert Altman - SA (15 30-17 50-20-22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 10 000 Tel 3211896	☐ **La bella e la bestia** di Gary Trousdale e Kirk Wise D A (15-16 50-18 40-20 30-22 30)
ALCAZAR Via Merry del Val, 14	L 10 000 Tel 5880099	☐ **I protagonisti** di Robert Altman SA (15 45-18-20 20-22 30)
AMBASSADE Accademia Aglati 57	L 10 000 Tel 5408901	☐ **La bella e la bestia** di Gary Trousdale e Kirk Wise - D A (15-16 50-18 40 20 30-22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 10 000 Tel 5816168	■ **Non chiamarmi Omar** di Sergio Staino con Ornella Muti - BR (16-18 15-20 25-22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 71	L 10 000 Tel 8075567	**Delitti e segreti** di Steven Soderbergh con Jeremy Irons, Theresa Russell - DR (16 10-18 15-20 20-22 30)
ARISTON Via Cicerone 19	L 10 000 Tel 3723230	☐ **Mariti e mogli** di Woody Allen con Woody Allen Mia Farrow (15 45-18-20 10-22 30)
ASTRA Viale Jonio 225	L 10 000 Tel 8176256	**Perseguitato dalla fortuna** di George Gallo, con Danny Aiello Anthony Lapaglia - BR (16-22 30)
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 10 000 Tel 7610656	◯ **Avventure di un uomo invisibile** di John Carpenter con Chevy Chase Daryl Hanna - FA (16-18 20-20 25-22 30)
AUGUSTUS UNO C so V Emanuele 203	L 10 000 Tel 6875455	**Uomini e topi** di Gary Sinise con John Malkovich Gary Sinise - DR (16 30-18 30-20 30-22 30)
AUGUSTUS DUE C so V Emanuele 203	L 10 000 Tel 6875455	**Occhio indiscreto** di Howard Franklin con Joe Pesci DR (15 30-17 10-19-20 40-22 30)
BARBERINI UNO Piazza Barberini 25	L 10 000 Tel 4827707	**Anni 90** di Enrico Oldoini con C De Sica E Greggio M Boldi BR (16-18 15-20 15-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo)
BARBERINI DUE Piazza Barberini 25	L 10 000 Tel 4827707	**Prosciutto prosciutto** di Bigas Luna con Stefania Sandrelli BR (16 30-18 30-20 30-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo)
BARBERINI TRE Piazza Barberini 25	L 10 000 Tel 4827707	**Drago d'acciaio** di Dwight H Little con Brandon Lee - A (16 15-18 20-20 25-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo)
CAPITOL Via G Sacconi 39	L 10 000 Tel 3236619	**Ragazze vincenti** di Penny Marshall con Tom Hanks - BR (15-17 30-20-22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 10 000 Tel 6792465	**Un cuore in inverno** di Claude Sautet con Elisabeth Bourgine DR (16 30-18 30-20 30-22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 10 000 Tel 6796957	☐ **I protagonisti** di Robert Altman - SA (16-18 10-20 20-22 30)
CIAK Via Cassia 692	L 10 000 Tel 33251607	**Il principe delle donne** di R Hudlin con E Murphy R Givens BR (16-18 10-20 20-22 30)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 88	L 10.000 Tel 6878303	**L anno del terrore** di John Frankenheimer con Andrew McCarthy Valeria Golino - G (15 45-18 10-20 15-22 30)
DEI PICCOLI Via della Pineta 15	L 6 000 Tel 8553485	**La bella addormentata nel bosco** - D A (17)
DEI PICCOLI SERA Via della Pineta 15	L 8 000 Tel 8553485	**Il Dottor Korczak** di Andrzej Wajda con Wojtek Pszoniak - (20 15-22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 230	L 7 000 Tel 295606	**Infelici e contenti** di Neri Parenti con Renato Pozzetto Ezio Greggio - BR (16-22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 10 000 Tel 6878652	**Casa Howard** di James Ivory con Antony Hopkins Vanessa Redgrave DR (15-17 30-20-22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 10 000 Tel 8070245	**Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** di J Avnet con K Bathes J Tandy M L Parker (15 05-17 35-20-22 30)
EMPIRE Viale R Margherita 29	L 10 000 Tel 8417719	☐ **La bella e la bestia** di Gary Trousdale e Kirk Wise D A (15-16 50-18 40-20 30-22 30)
EMPIRE 2 V le dell Esercito 44	L 10 000 Tel 5010652	◯ **Avventure di un uomo invisibile** di John Carpenter con Chevy Chase Daryl Hanna - FA (16-18 10-20 20-22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino 37	L 8 000 Tel 5812884	**Inserzione pericolosa** di Barbet Schroeder con Bridget Fonda Jennifer Jason Leigh - G (16-18 20-20 20-22 30)
ETOILE Piazza in Lucina 41	L 10 000 Tel 6876125	**Delitti e segreti** di Steven Soderbergh con Jeremy Irons Theresa Russell - DR (16-18 15-20 20-22 30)
EURCINE Via Liszt 32	L 10 000 Tel 5910986	**Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** di J Avnet con K Bathes J Trandy M L Parker - BR (15-17 40-20 05-22 30)
EUROPA Corso d Italia 107/a	L 10 000 Tel 8555736	**Il principe delle donne** di R Hudlin con E Murphy R Givens (15 45-18-20 15-22 30)
EXCELSIOR Via B V del Carmelo 2	L 10 000 Tel 5292296	☐ **I protagonisti** di Robert Altman - SA (15 30-17 50-20 10-22 30)
FARNESE Campo de Fiori	L 10 000 Tel 6864395	**Casa Howard** di James Ivory con Antony Hopkins Vanessa Redgrave - DR (17 15-20-22 30)
FIAMMA UNO Via Bissolati 47	L 10 000 Tel 4827100	☐ **Una estranea fra noi** di Sidney Lumet con Melanie Griffith - G (16 15-18 30-20 30-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo)
FIAMMA DUE Via Bissolati 47	L 10 000 Tel 4827100	**Persone perbene** di Francesco Laudadio con Massimo Ghini Elena Sofia Ricci DR (16 15-18 30-20 30-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo)
GARDEN Viale Trastevere 244/a	L 10 000 Tel 5812848	**Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** di J Avnet con K Bathes J Tandy M L Parker (15-22 30)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 10 000 Tel 8554149	**Basic instinct** di Paul Verhoeven con Michael Douglas Sharon Stone G (15 15 22 30)
GOLDEN Via Taranto 36	L 10 000 Tel 70496602	**Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** di J Avnet con K Bathes J Tandy M L Parker (15-17 15-20-22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 10 000 Tel 6384652	**Guai in famiglia** di T Kotcheff con T Sellek D Ameche W Crewson BR (16-18 20-20 25-22 30)
HOLIDAY Largo B Marcello 1	L 10 000 Tel 8548326	**Doppia personalità** di Brian De Palma con J Lithgow L Davidovich (16 30-18 35-20 30-22 30)
INDUNO Via G Induno	L 10 000 Tel 5812495	◯ **Avventure di un uomo invisibile** di John Carpenter con Chevy Chase Daryl Hanna - FA (15 30 17 10-18 50-20 40-22 30)
KING Via Fogliano 37	L 10 000 Tel 86206732	☐ **Una estranea fra noi** di Sidney Lumet con Melanie Griffith G (16-18 20-20 25-22 30)
MADISON UNO Via Chiabrera 121	L 10 000 Tel 5417926	☐ **Una estranea fra noi** di Sidney Lumet con Melanie Griffith - G (15 15-17-18 50-20 40-22 40)
MADISON DUE Via Chiabrera 121	L 10 000 Tel 5417926	**Arma letale 3** di Richard Donner con Mel Gibson Danny Glover G (16-18-20 15-22 30)
MADISON TRE Via Chiabrera 121	L 10 000 Tel 5417926	■ **Io speriamo che me la cavo** di Lina Wertmuller con Paolo Villaggio BR (15 30-17 15-19-20 45-22 30)
MADISON QUATTRO Via Chiabrera 121	L 10 000 Tel 5417926	**La città della gioia** di Roland Joffé con P Swayze P Collins DR (15 30-18-20 15-22 30)
MAESTOSO UNO Via Appia Nuova 176	L 10 000 Tel 786086	◯ **Avventure di un uomo invisibile** di Joyn Carpenter con Chevy Chase Daryl Hanna - FA (14 55-17 25-19 55-22 30)
MAESTOSO DUE Via Appia Nuova 176	L 10 000 Tel 786086	**Delitti e segreti** di Steven Soderbergh con Jeremy Irons, Theresa Russell DR (14 55-17 25-19 55-22 30)
MAESTOSO TRE Via Appia Nuova 176	L 10 000 Tel 786086	☐ **I protagonisti** di Robert Altman SA (14 55-17 25-19 55-22 30)
MAESTOSO QUATTRO Via Appia Nuova 176	L 10 000 Tel 786086	**Inserzione pericolosa** di Barbet Schroeder con Bridget Fonda Jennifer Jason Leigh G (14 55-17 25-19 55-22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 10 000 Tel 6794908	**Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** di J Avnet con K Bathes J Tandy M L Parker (15-17 35-20-22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 8	L 10 000 Tel 3200933	◯ **Avventure di un uomo invisibile** di John Carpenter con Chevy Chase Daryl Hanna FA (16 15-18 30-20 30-22 30)
MIGNON Via Viterbo 11	L 10 000 Tel 8559493	**Othello** di e con Orson Welles (16 30-18 30-20 30-22 30)
NEW YORK Via delle Cave 44	L 10 000 Tel 7810271	**Ragazze vincenti** di Penny Marshall con Tom Hanks - BR (15-17 30-20-22 30)
NUOVO SACHER (Largo Ascianghi 1	L 10 000 Tel 5818116)	**Othello** di e con Orson Welles (16 30-18 30-20 30 22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	L 10 000 Tel 70496568	☐ **La bella e la bestia** di Gary Trousdale e Kirk Wise (D A) (15-16 50-18 40-20 30-22 30)
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L 7 000 Tel 5803622	**Lethal weapon 3** (versione originale) (16-18 15-20 30-22 40)
QUIRINALE Via Nazionale 190	L 8 000 Tel 4882653	**Ossessione d'amore** di Javier Elorrieta con Sharon Stone F (16-18 20-20 25-22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 5	L 10 000 Tel 6790012	**La storia di Qiu-Ju** di Zhang Yimou con Gong Li - DR (16 30-18 30-20 30-22 30)
REALE Piazza Sonnino	L 10 000 Tel 5810234	☐ **La bella e la bestia** di Gary Trousdale Kirk Wise D A (15-16 50-18 40-20 30-22 30)
RIALTO Via IV Novembre 156	L 10 000 Tel 6790763	**La città della gioia** di Roland Joffé con P Swayze P Collins DR (15 50-18 10-20 20-22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 10 000 Tel 86205683	**Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** di J Avnet con K Bathes J Tandy M L Parker (15-17 15-20-22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L 10 000 Tel 4880883	**Un cuore in inverno** di Claude Sautet con Elisabeth Bourgine DR (16 30-18 30-20 30-22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salaria 31	L 10 000 Tel 8554305	■ **Non chiamarmi Omar** di Sergio Staino con Ornella Muti - BR (16-18 15-20 25-22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 10 000 Tel 70474549	**3 ragazzi Ninja** di Jon Turteltaub con Victor Wong - A (16-18 15-20 20-22 30)
SALA UMBERTO - LUCE Via Della Mercede 50	L 10 000 Tel 6794753	**Caccia alle farfalle** di Otar Iosseliani - BR (16-18 10-20 20-22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L 10 000 Tel 8831216	**Arma letale 3** di Richard Donner con Mel Gibson Danny Glover G (15 30-18-20 10-22 30)
VIP-SDA Via Galla e Sidama 20	L 10 000 Tel 86208806	☐ **Mariti e mogli** di Woody Allen con Woody Allen Mia Farrow - (15 50-18-20 05-22 20)

☐ OTTIMO - ◯ BUONO - ■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI A: Avventuroso **BR** Brillante **D A** Dis animati **DO** Documentario, **DR** Drammatico **E** Erotico **F** Fantastico **FA** Fantascienza **G.** Giallo **H** Horror **M** Musicale **SA** Satirico **SE** Sentiment **SM** Storico-Mitolog **ST** Storico **W** Western

■ CINEMA D'ESSAI

Cinema		Film
ARCOBALENO Via Redi 1-a	L 6 000 Tel 4402719	Riposo
CARAVAGGIO Via Paisiello 24/B	L 6 000 Tel 8554210	Riposo
DELLE PROVINCE Viale delle Province 41	L 6 000 Tel 420021	Riposo
RAFFAELLO Via Terni 94	L 6 000 Tel 7012719	Riposo
TIBUR Via degli Etruschi 40	L 5 000-4 000 Tel 4957762	Riposo
TIZIANO Via Reni 2	L 5 000 Tel 392777	**Morte di un matematico napoletano** (18 30-20 30-22 30)

■ CINECLUB

Cinema		Film
AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 84	Tel 3701094	Sala Lumiere **La camera da letto** (20) **Fellini 8½** (22) Sala Chaplin **Fratelli e sorelle** (20 30) **Yu dou** (22 30)
AZZURRO MELIES Via Faà Di Bruno 8	Tel 3721840	Riposo
BRANCALEONE Via Levanna 11	Ingresso a sottoscrizione Tel 899115	**L angelo sterminatore** (20) **La grande abbuffata** (22)
CASA ARGENTINA Via V Veneto 7	Tel 4873866	III[a] Mostra Internazionale del cinema latinoamericano **Ciudad** (16) **La noche eterna** (17 45) **Playa Azul** (19 30) **Clandestinos** (21 30)
GRAUCO Via Perugia 34	L 6 000 Tel 70300199-7822311	**Giornata dedicata a Carlos Sorin** (21)
IL CINEMATOGRAFO Via del Collegio Romano 1	L 8 000 Tel 6783148	Riposo
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27	L 7 000 Tel 3216283	SALA A **Caccia alle farfalle** di Otar Iosseliani BR (18 30-20 30-22 30) SALA B **In the soup** di A Rockwell (19-20 45 22 30)
POLITECNICO Via G B Tiepolo 13/a	L 7 000 Tel 3227559	Riposo
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI Via Milano 9	L 12 000 Tel 4828757	Riposo
SALA TEATRO IDISU Via C De Lollis 20	Ingresso libero	Riposo

■ FUORI ROMA

ALBANO

FLORIDA Via Cavour 13	L 6 000 Tel 9321339	Riposo

BRACCIANO

VIRGILIO Via S Negretti 44	L 10 000 Tel 9987996	**Guai in famiglia** (16-18 20-20 25-22 30)

CAMPAGNANO

SPLENDOR		Riposo

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina	L 10 000 Tel 9700588	Sala Corbucci **La città della gioia** (15 45-18-20 22) Sala De Sica **Il principe delle donne** (15 45-18-20-22) Sala Sergio Leone **Taxisti di notte** (15 45-18-20-22) Sala Rossellini **Anni 90** (15 45-18-20-22) Sala Tognazzi **La bella e la bestia** (15 45-18-20-22) Sala Visconti **Pomodori verdi fritti alla fermata del treno** (15 45-18-20-22)

FRASCATI

POLITEAMA Largo Panizza 5	L 10 000 Tel 9420479	SALA UNO **La bella e la bestia** (16-18 10-20 20-22 30) SALA DUE **Linea diretta** (16-18 10 20 20-22 30) SALA TRE **Casa Howard** (16-18 10-20 20-22 30)
SUPERCINEMA P za del Gesu 9	L 10 000 Tel 9420193	**Ragazze vincenti** (16-18 10-20 20 22 30)

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini 5	L 6 000 Tel 9364484	**Anni 90** (15 30-17 15-20 45-22 30)

GROTTAFERRATA

VENERI Viale 1° Maggio 86	L 9 000 Tel 9411301	**Anni 90** (15 15-17 15-19-20 40-22 30)

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI Via G Matteotti 53	L 6 000 Tel 9001888	**Thelma e Louise** (17 22)

OSTIA

KRYSTALL Via Pallottini	L 10 000 Tel 5603186	**I protagonisti** (15 45-17 50 20 20-22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L 10 000 Tel 5610750	**La bella e la bestia** (15 45-17 10-19-20 40-22 30)
SUPERGA V le della Marina 44	L 10 000 Tel 5672528	**Guai in famiglia** (16 30-18 30-20 30-22 30)

TIVOLI

GIUSEPPETTI P zza Nicodemi 5	L 7 000 Tel 0774/20087	**Prosciutto prosciutto**

TREVIGNANO ROMANO

CINEMA PALMA Via Garibaldi 100	L 6 000 Tel 9999014	Riposo

VALMONTONE

CINEMA VALLE Via G Matteotti 2	L 6 000 Tel 9590523	Film per adulti

■ LUCI ROSSE

Aquila, via L Aquila 74 Tel 7594951 **Modernetta** P zza della Repubblica 44 Tel 4880285 **Moderno,** P zza della Repubblica 45 Tel 4880285 **Moulin Rouge,** Via M Corbino 23 Tel 5562350 **Odeon,** P zza della Repubblica 48 Tel 4884760 **Pussycat,** via Cairoli 96 Tel 446496 **Splendid,** via Pier delle Vigne 4 Tel 620205 **Ulisse,** via Tiburtina 380 - Tel 433744 **Volturno,** via Volturno 37 - Tel 4827557

■ PROSA

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A Tel 3204705)
Alle 21 **La moglie del presidente** di Mario Moretti con Ludovica Modugno Regia di Gigi Angelillo

AGORÀ 80 (Via della Penitenza 33 Tel 6868528)
Alle 21 **Due di noi** di Michael Frayn con Tommaso Thellung e Cristina Noci Regia di Massimo Cinque

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel 6868711)
Alle 21 15 **Settanta volte sette** testo e regia di Franco Molè con Angelo Guidi Roberto Attias Giuseppe Moretti

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Alle 21 15 **Scherzosamente Cechov** di Anton Cechov con Sergio Ammirata Patrizia Parisi Marcello Bonini Olas

ARGOT (Via Natale del Grande 21 Tel 5898111)
Alle 21 **Nè in cielo nè in terra** testo e regia di Duccio Camerini con Amanda Sandrelli Blas Roca Rey Fabio Traversa

ATENEO (Viale delle Scienze 3 - Tel 4455332)
Alle 21 **Ferdinando** di Annibale Ruggero Con Ida Di Benedetto Nicola Di Pinto Marta Bifano Edoardo Velo Regia Mario Missiroli

BELLI (Piazza S Apollonia 11/A Tel 5894875)
Alle 21 **Rischiamo di essere felici sul serio** musical di Pino Pavia con Maurizio De La Vallée Dora Romano Shawn Logan musiche originali di Tito Schipa Jr

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270 6785879)
Alle 21 15 **Io e il profeta** da Gibran con Paola Pitagora Fulvio Maras Regia di Walter Manfrè

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A Tel 7004932)
Alle 21 **Serate di danza III** «Di necessità virtu» spettacolo con Adriana Borriello Musiche di Daniel Bachalov

COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d Africa 5/A Tel 7004932)
Alle 21 15 **Escurial** di Michel De Ghelderode con Nuccio Siano Maurizio Palladino Anna Marie Loliva Regia di Nuccio Siano e Memè Perlini

DEI COCCI (Via Galvani 69 - Tel 5783502)
Alle 21 15 **Io & Woody** con Antonello Avallone

DEI SATIRI (Piazza di Grottapinta 19 Tel 6540244)
Alle 21 **Burlantes** di M De Cervantes regia di Mimmo Strati

DEI SATIRI LO STANZIONE (Piazza di Grottapinta 19 Tel 6540244)
Alle 21 30 **Un amore da incubo** scritto e diretto da Francesca Draghetti con la Premiata Ditta

DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4 - Tel 6784380)
Alle 21 **La provincia di Jimmy** di Ugo Chiti Regia dell Autore

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel 4743564 4818598)
Alle 21 **Il berretto a sonagli** di Luigi Pirandello con Renato Campese Loredana Martinez Aldo Puglisi Regia di Marco Lucchesi

DELLE ARTI FOYER (Via Sicilia 59 Tel 4818598)
Alle 23 **Elettra di Giuseppe Manfridi** con Riccardo Garrone Milla Sannoner Progetto teatrale e regia di Walter Manfrè

DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Tel 44231300-8440749)
Alle 21 **Chi ha messo le mutande nel forno?** di Michael Pertwee con Gastone Pescucci

DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 86210746/8171060)
Alle 21 15 **Dai balconi dell'antica Napoli** di Renato Ribaud Con Franco Gargia e Claudio Carluccio

DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel 6788259)
Alle 21 **La rosa nera** di Rodolfo Chirico con Piero Nuti Marco Carbonaro Simonetta Giurinda Regia di Adriana Innocenti

ELETTRA (Via Capo d Africa 32 Tel 7096406)
Domani alle 21 **Tra moglie e marito** tre atti unici da Lopez Courteline De Filippo con Lucia Batassa Simona Giunti Antonello Stroveglia Regia di Maurizio Castè

ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 4882114)
Alle 20 45 **I casi sono due** di Armando Curcio con Carlo Giuffrè Mario Scarpetta Clara Bindi Regia di Carlo Giuffrè

FLAIANO (Via S Stefano del Cacco 15 Tel 6796496)
Alle 21 **Corpo insegnante** di Stefano Benni e Lucia Poli con Lucia Poli Nathalie Guetta Alberto Musaccio Regia di Lucia Poli

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 21 **Febbre da fieno** di N Coward con Ileana Ghione Mico Cundari Cristina Borgogni Monica Ferri Regia di Silverio Blasi

IL PUFF (Via G Zanazzo 4 Tel 5810721/5800989)
Alle 22 30 **Onesti, incorruttibili praticamente ladroni** di M Amendola S Longo C Natili Con Giusy Valeri Tommaso Zavola Anna Grillo Regia di Lando Fiorini

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 4873164)
Alle 21 30 **Isso, Essa e Omalamente** con V Marsiglia S Mattei E Cuomo P Pieruccetti F Marti

LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo Tel 5817413)
Alle 21 **Accademia Ackermann** testo e regia di Giancarlo Sepe

MANZONI (Via Monte Zebio 14 Tel 3223634)
Alle 21 **Cose di casa** di Paola Tiziana Cruciani con la Compagnia «3 13 33» Regia di Gigi Proietti

META TEATRO (Via Mamoli 5 Tel 5895807)
Alle 21 **Il gabbiano** di Anton Cechov con Gisella Burinato Pippo Di Marca Patrizia D Orsi Lavinia Grizi Regia di Pippo Di Marca

NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel 485498)
Alle 21 **Arsenico e vecchi merletti** di J Kosserling con Geppy Gleijeses Isa Barzizza Marina Suma e con Regina Bianchi Regia di Mario Monicelli

OLIMPICO (Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890-3234936)
Alle 21 **Leggero leggero** con Gigi Proietti

OROLOGIO (Via de Filippini 17/a Tel 68308735)
SALA CAFFE Riposo
SALA GRANDE Alle 20 45 **Risveglio di primavera** di Frank Wedekind con P Caretto V Martino S Ricci Regia di Adriana Martino
SALA ORFEO (Tel 68308330) Alle 21 30 **Dateci Hollywood o ammazziamo l' portiere** di Giovanna Pini Gimignan con Paola Turci e Giovanna Pini Gimignani Regia di G P Gimignani

PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel 8083523)
Alle 21 30 **Chicchignola** di Ettore Petrolini con Maria Scaccia Edoardo Sala Beatrice Palmi

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 4885095)
Alle 17 **Il treno del latte non si ferma più qui** di T Williams con Rossella Falk Stefano Madia Regia di Teodoro Cassano

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/A Tel 3611501)
Alle 21 **La donna di Samo** di Menandro regia di Mario Prosperi Con Carla Casso a Rocco Mortelliti Mario Prosperi Silvia Ortolani Teresa Sanzò Maurizio Castè

QUIRINO (Via Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 20 45 **I rusteghi** di Carlo Goldoni con la Compagnia «Goldoniana del Bicentenario» Regia di Massimo Castri

ROSSINI (Piazza S Chiara 14 Tel 6542770)
Oggi riposo Domani alle 17 15 **Da na'scoperta all'antra** i Retti Durante Regia di Alfiero Alfieri con Alfiero Alfieri Leila Ducci Renato Merlino

SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli 75 - Tel 6791439)
Alle 21 30 **Tangent instinct** di Castellacci e Pingitore con Oreste Lionello e Martufello Regia di Pierfrancesco Pingitore

SAN GENESIO (via Podgora 1 Tel 3223432)
Alle 21 **America America - Hero Sandwich** spettacolo di danza con la Compagnia «Anna Catalano» Coreografia e regia di Anna Catalano

SCULTARCH (Via Taro 14 - Tel 8416057-8548950)
Alle 10 30 **Infinito e Se fossi foco** con Daniela Granada e Bindo Toscani Spettacoli su prenotazione fino al 3 aprile 1993

SNARK THEATRE PLACE (Via Del Consolato 10 Tel 6544551)
Alle 21 30 **La matita** di M Milesi con Laura Jacobbi Giorgio Spaziani e Guido D Avino Regia di Massimiliano Milesi

SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri 3 Tel 5896974)
Alle 21 15 PRIMA **Il compimento dell'amore** di R Musil con il «Gruppo di Ricerca e Progettazione Teatrale» Regia di Giuliano Vasilicò

SPAZIOZERO (Via Galvani 65 - Tel 5743089)
Alle 10 30 Mattinata per le scuole **Riso in Italy (una giornata in città)** a cura di L Natoli con R Cassini D Cassini D Romano

SPERONI (Via L Speroni 13 - Tel 4112287)
Giovedì alle 20 45 **Camera da letto** di Alan Ayckbourn con Ruggero Boenzi Angelo Carli Matteo Lombardi Regia di Gianni Calviello

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871 Tel 30311078 30311107)
Alle 21 30 **Il mastino di Baskerville** di Sir Arthur Conan Doyle regia e adattamento Sofia Scandurra con Giuseppe Antignati Pieraldo Ferrante Nicola Raffone

STANZE SEGRETE (Via della Scala 25 Tel 5347523)
Alle 21 **Mutus Liber** con Riccardo Reim Lucia Ragni Gianni De Feo (VM 18) Prenotare al 5896787 lunedì riposo

TENDASTRISCE (Via C Colombo Tel 5415521)
Alle 16 15 e alle 21 Galà di apertura del Golden Circus Festival diretto da Liana Orfei

TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 - Tel 6545890)
Alle 21 15 **Proviamo in palcoscenico** commedia musical di Patrizia La Fonte con Gianluigi Agresti Maritza Carollo Regia di Roberto Bencivenga

TRIANON (Via Muzio Scevola 1 7880985)
Alle 21 **Ubu Re** di A Jarry con il Laboratorio Teatrale del II° Istituto Statale d Arte Adattamento e regia di Massimo Catalano

VALLE (Via del Teatro Valle 23/a Tel 6543794)
Alle 21 **Jack lo sventratore** di Vittorio Franceschi con Alessandro Haber Gianna Piaz Mariella Valentini Regia di Nanni Garella

VASCELLO (Via Giacinto Carini 72/78 - Tel 5809389)
Alle 21 **Casalinghitudine** dal libro di Clara Sereni con Carlina Torta e Marco Zannoni Regia di Carlina Torta

VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522 Tel 787791)
Alle 21 **Quando il gatto è via** di J Mortimer e B Cooke Regia di A Ferrante con A Borgia C Vegliante C Cesarea T Lotti G Guerra e P Caligiore

VITTORIA (Piazza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598-5740170)
Alle 21 **Panni sporchi show** di A Fagnasco e A Corsini con Viviana Toniolo Sandro Merli Regia di Attilio Corsini

■ PER RAGAZZI

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Si organizzano spettacoli di **Cappuccetto rosso** per le scuole dietro prenotazione

DON BOSCO (Via Publio Valerio 63 Tel 71587612)
Alle 10 **Suo umilissimo servitore** di C Goldoni

ENGLISH PUPPET THEATRE CLUB (Via Grottapinta 2 Tel 6879670 5896201)
Tutte le domeniche alle 17 **Cappuccetto rosso e Pulcinella** Mattinate per le scuole in versione inglese

GRAUCO (Via Perugia 34 Tel 7822311 70300199)
Sabato alle 16 30 **La bella e la bestia** di Jean Cocteau

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE-PARCO GIOCHI (Via Appia Nuova 1245 Tel 2005892 2005268)
Tutte le domeniche alle 13 30 spettacolo di burattini **Le avventure di Amedeo** a cura del Teatro delle Bollicine Seguiranno giochi musica clownerie Ingresso L 5 000

TEATRO DEL CLOWN TATA DI OVADA (Via Glasgow 32 Tel 9949116 Ladispoli)
Tutte le domeniche alle 11 **Il clown delle meraviglie** di G Taffone Spettacoli per le scuole il giovedì alle 18 su prenotazione

TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 8601733 5139405)
Domani alle 10 **Pulcinella** regia di G Pedullà

TEATRO VERDE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5882034-5896085)
Venerdì alle 10 **La fiaba dell'oro e del sapone** con la Compagnia «Accademia perduta» Regia di Antonio Taglioni

VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522 - Tel 787791)
Alle 18 **Alice nel paese delle meraviglie** con il Teatro Stabile dei Ragazzi di Roma regia di Alfio Borghese

Nuccio Siano è il regista di **Escurial** *incentrato sui motivi della lotta tra bene e male e sugli eterni interrogativi dell'uomo Al «Ridotto del Colosseo»*

MUSICA CLASSICA ■ E DANZA

ACCADEMIA BAROCCA (Tel 66411152-66411749)
Domani alle 21 - presso il Palazzo della Cancelleria piazza della Cancelleria 1 **Les folles de la dance** Dalla Corte all Opera nella Parigi del XVII° secolo Spettacolo con la Compagnia di danza La follia»

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Teatro Olimpico Piazza G da Fabriano 17 - Tel 3234890)
Giovedì alle 21 Concerto de **Les Arts Florissants** diretto da William Christie In programma musiche di Claudio Monteverdi

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria 6)
Oggi alle 19 30 presso l Auditorio di via della Conciliazione Concerto diretto da **Jiri Kout** pianista **Jean-Ives Thibaudet** In programma Smetana (La sposa venduta ouverture) Franck (Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra) Liszt (Danza macabra parafrasi sul «Die irae» per pianoforte e orchestra) Dvorak (Sinfonia n 8 in sol maggiore op 88)
Domenica alle 11 - presso il Teatro Valle Concerto del **Quartetto Sine Nomine** In programma musiche di Haydn e Beethoven

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO (Lungotevere Castello 50 Tel 3331094-8546192)
Riposo

ASSOCIAZIONE BELA BARTOK (Via E Macro 31 Tel 2757514)
Riposo

ASSOCIAZIONE CAMERATA DELLE ARTI DI ROMA
Riposo

ASSOCIAZIONE CHITARRISTICA ARS NOVA (Tel 3746249)
Riposo

ASSOCIAZIONE CULTURALE F CHOPIN (Via Bonetti 90 Tel 5073889)
Riposo

ASSOCIAZIONE CORO POLIFONICO LUIGI COLACICCHI (Viale Adriatico 1 Tel 86899681)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE «CORO LAETI CANTORES»
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO F M SARACENI (Viale del Vignola 12 Tel 3201150)
Venerdì alle 20 30 Concerto del coro **Franco Maria Saraceni** degli Universitari di Roma direttore Giuseppe Agostini In programma musiche di Monteverdi Palestrina Di Lasso Agostini Banchieri

ASSOCIAZIONE MUSICALE «DOMENICO CORTOPASSI» (tel 9916016)
Alle 17 30 presso il Teatro de Servi via del Mortaro 22 **Romanze e canzoni celebri del 900** Musiche di Catalani Puccini Mascagni Cortopassi Tosti

ASSOCIAZIONE MUSICALE G CARISSIMI (V le delle Province 184 Tel 44291451)
Alle 20 30 presso il Palazzo della Cancelleria piazza della Cancelleria 1 Balletto di Musiche ungheresi e zigane con il gruppo **Complesso Taplomente** Scenografie di D Lajos

ASSOCIAZIONE MUSICALE EUTERPE (Via di Vigna Murata 1 Tel 5912627 5923034)
Giovedì alle 20 45 presso l Auditorio del Serafico via del Serafico 1 concerto dell Ensemble **Incontri in terra di Siena** (archi e fiati) In programma musiche di Mozart Schubert

ASSOCIAZIONE CANTICORUM JUBILO (Via S Prisca 8 5743797)
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CINECITTÀ (Tel 4957628 76900754)
Riposo

ASSOCIAZIONE CULTURALE CANTIERE DELL ARTE (Via Fiorentina 2 Manziana Tel 9964223)
Riposo

ASSOCIAZIONE CULTURALE L'IPPOCAMPO (Tel 7807695)
Domenica alle 18 presso la Confraternita di S Giovanni Battista de Genovesi via Anicia 12 **Incanto di Natale** canti Gregoriani e natalizi

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUGI
Riposo

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE CHAMBER ENSEMBLE (Informazioni 86800125)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICA 85 (Via Guido Banti 34 Tel 3742769)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICA IMMAGINE (Clivio delle Mura Vaticane 23 Tel 3266442)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G TARTINI
Sabato alle 17 presso la Chiesa di S Paolo entro le mura concerto di **Emanuele Baldini** (violino) e **Lorenzo Baldini** (pianoforte) In programma musiche di F Schubert R Strauss G Tartini G Massenet P Sarasate

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Informazioni Tel 6868441)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICA VERTICALE (Via Lamarmora 18 Tel 4464161)
Riposo

ASSOCIAZIONE NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 - Tel 6869928)
Riposo

ASSOCIAZIONE PICCOLI CANTORI DI TORRESPACCATA (Via A Barbosi 6 - Tel 23267135)
Sabato alle 19 Concerto-saggio della Scuola di canto corale e del coro polifonico dell associazione

ASSOCIAZIONE PRISMA (Via Aurelia 352 Tel 6638200)
Riposo

AUDITORIUM RAI FORO ITALICO (Piazza de Bosis - Tel 5818607)
Riposo

AUDITORIUM UNIVERSITA' CATTOLICA (Largo Francesco Vito 1)
Riposo

AULA M ISTITUTO ASSUNZIONE (Viale Romania 32)
Riposo

CIRCOLO CULTURALE L PEROSI (Via Aurelia 720 Tel 66418571)
Riposo

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A Tel 7004932)
Riposo

COOPERATIVA LA MUSICA (Viale Mazzini 6 Tel 3725952)
Riposo

DEI DOCUMENTI (Via Nicola Zabaglia 42 - Tel 5780480/5772479)
Domani alle 21 Concerto di **Canti natalizi** con Ilaria Galgani (soprano) F Troiani (oboe) Paciarello (pianoforte) Musiche di Dall Ongaro Tirelli De Filipp Magalli Panariello

EUCLIDE (Piazza Euclide)
Riposo

EURMUSE (Via dell Architettura Tel 5922260)
Riposo

EPTA ITALY
Giovedì alle 17 45 presso la Sala delle Conferenze del CASC via di San Vitale 19 Concerto del pianista **Enrico Polimanti** In programma musiche di Beethoven Debussy Chopin

F & F MUSICA (Piazza S Agostino 20)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Domenica alle 21 **Omaggio a Ennio Porrino** esecuzione di Maria Lucia Costa (pianoforte)

GRUPPO MUSICA INSIEME (Via Fulda 117 Tel 6535998)
Sabato alle 21 presso le Sala dei Papi piazza della Minerva **La chanson del XV** **e XVI secolo** concerto di C Jannicola (soprano) M Faggiani (tenore) A B Zimmer (flauto) R Guerrini H Orellana S Tecardi A Tecardi In programma musiche di Dufay Binchois Jermisy e Crequillon

I SOLISTI DI ROMA (Via Ipponio 8 tel 7577036)
Riposo

IL TEMPIETTO (Prenotazioni telefoniche 4814800)
Sabato alle 21 presso Basilica di San Nicola in Carcere **Coro Jubilate Deo** concerto diretto da Giuseppe Polese

ISTITUTO DELLA VOCE (Via dei Leutari 20 tel 6869928)
Alle 20 30 presso la Sala d Ercole Campidoglio Concerto con musiche di **Egisto Macchi e Domenico Guaccero** Ingresso libero

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (informazioni c/o luc tel 3610051 2
Alle 20 30 presso Aula Magna Università La Sapienza piazzale A Moro Concerto dell **Orchestra Sinfonica di Cannes** diretta dal Maestro Philippe Bender In programma musiche di Debussy Ibert Roussel Ravel

MANZONI (Via di Monte Zebio 14/C Tel 3223634)
Domenica alle 10 45 Concerto dell **Orchestra Sinfonica Abruzzese** Gervase de Peyer (direttore e solista) Alle 10 45 Concerto dell **Orchestra Sinfonica Abruzzese** dirige il Maestro Flavio Emilio Scogna In programma musiche di sta) In programma musiche di Tartini Delius hummel Von Weber Mozart

NATALE NEL LAZIO (tel 67935729)
Oggi alle 20 30 presso la Chiesa S Francesca Romana - Concerto d organo con **James E Goettsche** In programma musiche di J S Bach C Franck L Vierne
Domani alle 21 presso la Chiesa S Marco Concerto vocale-strumentale di **Susan Long Solustri** (mezzosoprano) **Roberto Abbondanza** (baritono) **Keith Grigg** (pianista) In programma musiche di P Cornelius G Rossini

NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel 485498)
Riposo

NUOVE FORME SONORE
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Vicolo della Scimmia 1/b Tel 6875952)
Giovedì alle 21 Concerto del violinista **Vincenzo Bolognese** In programma musiche di Antonio Vivaldi (concerto per violino e orchestra)

PALAZZO BARBERINI (via IV Fontane - Tel 8554397 536865)
Riposo

PILGERZENTRUM (Tel 6897197)
Riposo

ROMA A NATALE (tel 67935729)
Giovedì alle 21 - presso la chiesa S Marco concerto del pianista **Giuseppe Scotese** In programma musiche di J S Bach F Busoni F Liszt Messiaen

SALA BALDINI (piazza Campitelli 9)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI VILLA GORDIANI (Via Pisino 24 Tel 2597122)
Riposo

TANGRAM (Via delle Egadi 7/a tel 8882823-8389001)
Riposo

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli Tel 4817003-481601)
Oggi alle 16 Concerto del pianista Prof **Sergio La Stella** e del violinista **Francesco Malatesta** In programma brani di Mozart e Brahms

■ JAZZ-ROCK-FOLK ■

AKAB CLUB (via Monti di Testaccio 69 tel 57300309)
Alle 22 Cabaret con **Maria Rossi** in «Poviglio è anche sul a cartina»

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia 9 Tel 3729398)
Alle 22 Concerto del quartetto **Biseo-Sanjust-M Battisti-C Battisti**

ALPHEUS (Via Del Commercio 36 Tel 5747826)
Sala Mississippi Alle 22 **Jimmy Villotti Trio** in concerto
Sala Momotombo Alle 22 Video discoteca con il D J D Franzon e Jairo Guzmna
Sala Red River Alle 22 Cabaret con G Pasculli Segue **Karaoke** con i Fratelli Cassini

BIG MAMA (Vicolo S Francesco a Ripa 18 Tel 5812551)
Alle 22 Concerto rock con i **Riding Slides** Ingresso libero

CAFFÈ LATINO (Via di Monte Testaccio 96 Tel 5744020)
Alle 22 Concerto del **Carlo Lomanto quartet**

CARUSO CAFFÈ CONCERTO (Via di Monte Testaccio 36 Tel 5744036)
Alle 22 Concerto del gruppo **Adrenalina Son**

CLASSICO (Via Libetta 7 Tel 5745989)
Alle 21 30 **Serata WWF** più discoteca

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via La marmora 28 - Tel 4464968)
Alle 22 Max e Francesco Morini presentano **Delgado**

EL CHARANGO (Via di Sant Onofrio 28 - Tel 68/9908)
Alle 22 Musica salsa con **Mazacote Latino**

FOLKSTUDIO (Via Frangipane 42 Tel 4871063)
Alle 21 30 Concerto del **Pasquale Innarella Quartet**

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a Tel 6896302)
Alle 22 **Herbie Goins** e i **Soul Timers**

MAMBO (Via dei Fienaroli 30/a Tel 5897196)
Alle 22 Duo tropicale con **Zabumba Louca**

MUSIC INN (L go dei Fiorentini 3 Tel 6544934)
Non pervenuto

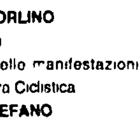
OLIMPICO (Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890-3234936)
Venerdì e sabato alle 21 **Francesco De Gregori**

PALLADIUM (Piazza Bartolomeo Romano 8)
Alle 22 Concerto di musica italiana con **Nada**

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a - Tel 4745076)
Alle 22 **Gaboo** in concerto

TENDA A STRISCE (Via C Colombo 393 Tel 5415521)
Riposo

Fiera di Roma (alle ore 20) Ecco a chi vanno i premi «Primavera ciclistica»



Stasera alle ore 20 nel Padiglione dei Congressi della Fiera di Roma (entrata dall ingresso di via Cristoforo Colombo) nel corso di una festa che e ... nella tradizione del ciclismo agonistico e amatoriale saranno ... premi «Primavera ciclistica 1992» Hanno assicurato la loro presenza autorità del mondo politico culturale turistico dirigenti dello sport atleti del passato e ancora in attività La presentazione sarà condotta dal giornalista Giorgio Martino grande amico delle «corse di primavera» ... ganizza ...

I PREMIATI

Giancarlo PERINI
Possente e generoso ha facilitato la conquista del titolo mondiale a Gianni Bugno Ovvero "ha indato l'Italia ciclistica 1992"

Alfredo MARTINI
"Invincibile" C T della nazionale italiana

Giorgio MARTINO
Cantore di sport voce del ciclismo

Franco VONA
Scoiattolo del Tour un atleta dal quale l Lazio e l Italia si attendono ancora risultati importanti

Ezio MANNUCCI
Con la testa e col cuore costruttore di campioni

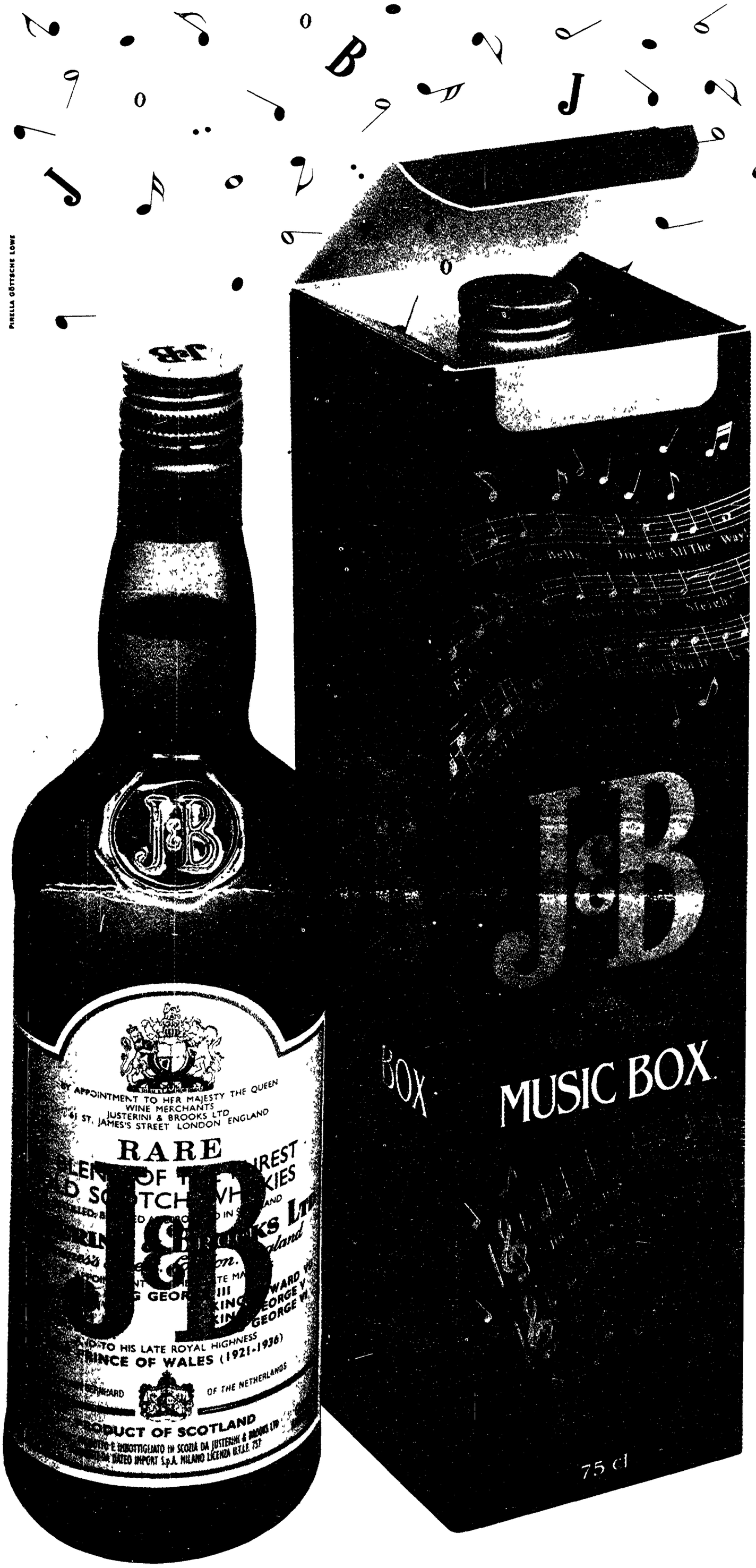
Piero BASSANO
Il Direttore di Corsa

Anacleto CAGIONATI
Certosino dirigente del ciclismo viterbese

Francesco FORLINO
(alla memoria)
Infaticabile delle manifestazioni della Primavera Ciclistica

Franco DI STEFANO
(alla memoria)
Vicino al ciclismo sempre intensamente stimolo costante da giornalista o da grande appassionato

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Jingle Bells for J&B.

In regalo la scatola che suona Jingle Bells.

J&B è il primo whisky nella storia che si presenta, per Natale, con una confezione speciale che suona Jingle Bells tutte le volte che la apri.

È una novità di J&B per i tuoi regali.

Non è un bel regalo di Natale per i tuoi amici?

Pensa che Natale!

La scatola suona e, mentre J&B canta nei bicchieri scaldando i cuori, tutti insieme intonerete - e qualcuno stonerà - Jingle Bells.

Questo è il Natale che piace a J&B.

J&B.

Regala e ti sarà regalato.

Sport

Antirazzismo negli stadi Gli extracomunitari ringraziano

Il Forum delle comunità straniere in Italia ha rivolto un ringraziamento ai calciatori per la loro iniziativa contro il razzismo realizzata domenica in tutti gli stadi italiani. «Oltre che ai calciatori, diciamo grazie anche a tutti i giovani che affermano il loro rifiuto dell'intolleranza». «Ora - è spiegato in un comunicato - attendiamo dal governo il regalo di Natale: la nuova legge contro il razzismo».

LE GRANDI DELUSE

Inter e Juventus alzano subito bandiera bianca dopo aver speso cifre folli al mercato per candidarsi come anti-Milan I numeri del crack rispecchiano una crisi profonda. Il vecchio tandem Trap-Boniperti scricchiola. Con Bagnoli si rivivono le paure di Orrico

Miliardi per piangere

Juventus e Inter le due grandi malate allo specchio. Una brutta immagine quella riflessa, soprattutto per la squadra di Trapattoni: errori di mercato, confusione, ambiguità, e una resa incondizionata già a Natale. Anche l'Inter è messa male: in trasferta perde (quattro su sei) e incassa troppi gol . Spenta atleticamente con molti giocatori fuori ruolo. Oggi Pellegrini ne parlerà in una conferenza stampa.

DARIO CECCARELLI

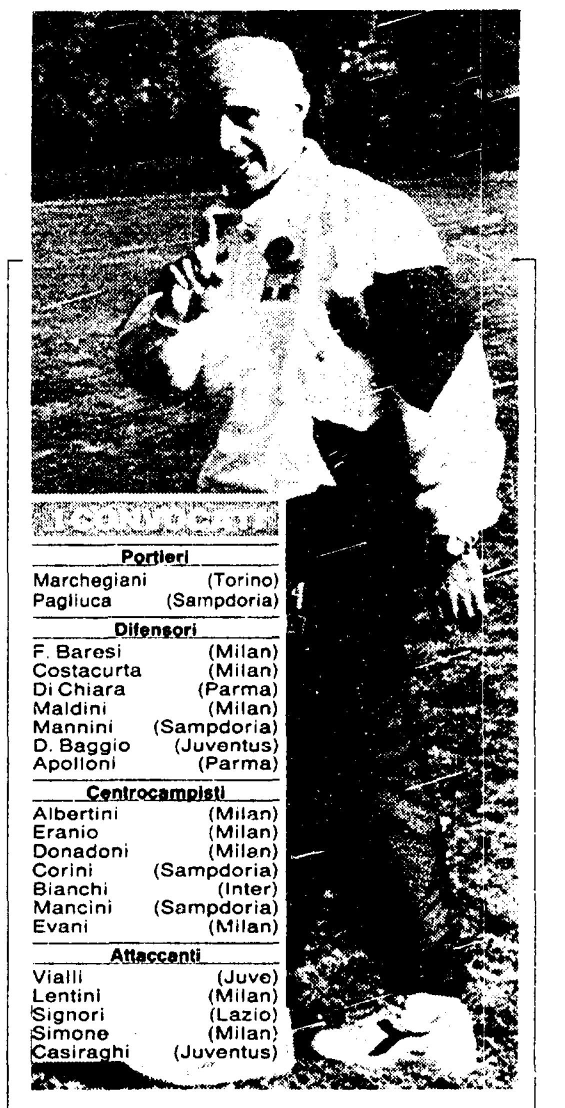
MILANO. Non è neanche una resa. È un si salvi chi può, una fuga sgangherata, una ritirata tra risate e pernacchi. «Vergogniamoci per loro», scriverebbero quelli di «Cuore» e avrebbero ragione perchè qui tutti continuano ad accampare scuse o, come si dice a Milano, a ciurlar nel manico.

Juventus e Inter fanno come il caffè di Manfredi: più le mandi giù, e più ti tirano su: nel senso che dopo averle incontrate anche i moribondi resuscitano. Hanno speso miliardi a vagonate, soprattutto la Juve, e continuano a prendersela con il famoso destino cinico e baro. Solo Osvaldo Bagnoli, che comunque si è ritrovato con dei giocatori acquistati da altri, si assume delle responsabilità. Gli altri, niente. Al massimo sussurrano che il Milan è troppo forte. Già, ma cosa c'entrano l'Ancona e il Foggia?

Juventus. La squadra di Trapattoni, presentasi in estate come l'Antimilan, è sicuramente quella più fallimentare. Dopo la sconfitta con il Foggia, terza consecutiva, i suoi conti sono tutti in rosso: 14 punti in 13 partite, sette in meno dell'anno scorso. Solo nel 1987-88 la Juventus andò così male. In panchina sedeva Marchesi, e difatti fu cucinato a fuoco lento.

Ma le cifre, come sempre, non dicono tutto. In realtà, i numeri rispecchiano una crisi molto più profonda che, partendo da un unico tronco, si ramifica su tanti fronti: crisi di gioco, di motivazioni, di giocatori. La sconfitta con il Foggia ha tutta l'aria una resa incondizionata, la presa d'atto definitiva della superiorità del Milan. Come dire: ma sì, vada come vada, tanto è già tutto deciso. Ieri pomeriggio Trapattoni ha giustificato l'ennesimo passo falso sostenendo che l'alternanza forzata in difesa ha creato degli scompensi. E che causa di tutto, in sostanza, sono i troppi infortuni. «Nel momento in cui l'assemblaggio dei nuovi era a buon punto, e che si dovevano verificarli sul campo, sono mancati alcuni punti-chiave...». Colpa degli assenti? Mah, nella Juventus il valore dei giocatori lo si nota solo quando mancano. Su Julio Cesar si è detto di tutto: lento, ininfluente, non da Juventus. Ora invece si rimpiange. Ma è un vecchio vizio. Ricordate Laudrup? E Barros? E Hassler? E Corini? Lontano da Torino, son ritornati ad essere dei campioni. Perfino il tanto bistrattato Rush ha ripreso tranquillamente a segnare. Segno di cattive gestioni, di scarsa compresione delle caratteristiche di un giocatore. Ma prima era colpa dei parafulmini: di Marchesi, di Zoff (che pure ha dato alla Juve gli ultimi due trofei della sua storia), di Maifredi. Ora al vertice ci sono Boniperti e Trapattoni, l'antico tandem di tanti scudetti. Però, quando sbagliano, bisognerà pur dirlo. Vialli è costato quando l'intero Foggia, Platt viene utilizzato in un ruolo non suo, Moeller e Baggio sono poco compatibili.

Inter. La squadra di Bagnoli è meno colpevole solo per il fatto che quest'anno si è quasi completamente rinnovata. Shalimov, Sammer, Sosa, Pancev, Schillaci, De Agostini. E poi: Manicone, Taccola e via decrescendo. È cambiato anche l'allenatore, ma incredibilmente non sembra cambiato nulla rispetto all'Inter di Orrico. Certo, l'ambiente è meno isterico, però rimangono lo stesso tutte le strane bizzarie delle vecchie gestioni. Qualche impennata con le grandi squadre, e poi una mediocre routine. In 13 partite l'Inter ha ha realizzato 21 gol incassandone 20. Di questi ben 14 in trasferta, dove ha subito 4 sconfitte su 6 partite. Schillaci e Sosa si sono infortunati, ma Pancev è un corpo estraneo, De Agostini quasi al capolinea, Sammer e Shalimov male utilizzati. Nell'Inter si accusa spesso l'attacco: ma la difesa? È vulnerabile, bizzosa, mentalmente vecchia. Bagnoli gli ha voluto dar fiducia, probabilmente sbagliando. Anche atleticamente molti giocatori sembrano spenti, con le pile scariche. Oggi Pellegrini parlerà nell'ennesima conferenza stampa della sua presidenza. Lo sentiamo già: «Chiedo all'Inter di essere protagonista...». Buon Natale.



Arrigo Sacchi ha sempre un occhio di riguardo verso i suoi ex allievi: Simone è l'ultimo acquisto

CONVOCATI

Portieri	
Marchegiani	(Torino)
Pagliuca	(Sampdoria)
Difensori	
F. Baresi	(Milan)
Costacurta	(Milan)
Di Chiara	(Parma)
Maldini	(Milan)
Mannini	(Sampdoria)
D. Baggio	(Juventus)
Apolloni	(Parma)
Centrocampisti	
Albertini	(Milan)
Eranio	(Milan)
Donadoni	(Milan)
Corini	(Sampdoria)
Bianchi	(Inter)
Mancini	(Sampdoria)
Evani	(Milan)
Attaccanti	
Vialli	(Juve)
Lentini	(Milan)
Signori	(Lazio)
Simone	(Milan)
Casiraghi	(Juventus)

Sacchi si allarga C'è anche Simone un altro rossonero

Sono ventuno i giocatori convocati da Sacchi per la partita di sabato con Malta, terza partita di qualificazione ai mondiali Usa '94. L'unica novità in senso assoluto è rappresentata dal milanista Simone. Rientrano Apolloni, Casiraghi ed Evani, mancano Roberto Baggio infortunato e Lanna. A Malta Sacchi proporrà la coppia Vialli-Signori. Oggi primo allenamento alla Borghesiana.

WALTER GUAGNELI

ROMA. Arrigo Sacchi allarga la «rosa» della nazionale. Per la partita di Malta di sabato prossimo il ct ha convocato 21 giocatori. Evidentemente vuole approfittare della duplice sosta del campionato per tenere sotto pressione gli azzurri e perfezionare gli schemi in vista di un anno, il 1993, che si preannuncia intensissimo. Rispetto alla precedente convocazione c'è una sola novità assoluta rappresentata dal milanista Marco Simone, attaccante ventitreenne che Sacchi conosce bene e che sta attraversando un buon momento di forma anche se in campionato ha giocato una sola partita intera. Rientrano Evani, reduce da infortunio, Apolloni e Casiraghi. Mancano invece Roberto Baggio e Lanna. Caduta la candidatura di Pietro Vierchowod. Lo «zar» viaggia verso i 34 anni. Convocarlo per la facile partita con Malta in effetti non avrebbe avuto senso. Verrà forse chiamato in caso d'emergenza in una delle partite «forti» del '93. Nella decisione del tecnico avrà inciso anche il brutto momento che attraversa la difesa doriana.

Dei 21 convocati 9 sono milanisti. Di tutti il più felice, ovviamente, è Marco Simone che fino ad ora ha giocato nella Under 21 segnando un gol alla Francia.

«E' il più bel regalo di Natale che mi si potesse fare - commenta raggiante la punta rossonera - torno da Sacchi cheho avuto come allenatore nelle mie prime due stagioni al Milan, dall'89 al '91. A lui devo molto: mi ha aiutato nei momenti iniziali difficili e mi ha insegnato tante cose».

La convocazione di Simone non dovrebbe stravolgere l'assetto della prima linea dell'Italia. Sacchi punterà sulla coppia Vialli-Signori, supportata da Lentini. In difesa come «centrali» dovrebbero giocare Maldini e Baresi, a meno che il ct non voglia spostare il terzino sulla destra al posto di Mannini. In questo caso come «centrale» verebbe inserito Costacurta. Sulla sinistra ancora Di Chiara che a Glasgow ha giocato solo pochi minuti. A centrocampo conferme in vista per Albertini, Bianchi ed Eranio.

Gli azzurri si ritrovano oggi a Roma alla Borghesiana entro le 11. Nel pomeriggio allenamento. La partenza per Malta è prevista nel primo pomeriggio di venerdì.

LE SORPRESE

Smantellata in estate e ritenuta spacciata, la squadra pugliese impartisce lezioni di gioco anche alle grandi e ha la salvezza a portata di mano

Zdenek Zeman, quarantacinque anni, ha costruito dal nulla un nuovo Foggia delle meraviglie

Zeman, il forzato dei miracoli regala al Foggia un altro sogno

Aria di festa a Zemanlandia, la terra del pallone dei miracoli. Il Foggia degli operai è in Paradiso: viaggia verso la salvezza e qualcuno, in città, sogna la Coppa Uefa. Calcio spettacolo, sette punti nelle ultime quattro partite, lezioni di gioco alle miliardarie Lazio e Juventus. Il grande burattinaio di questa squadra costruita con uomini pescati in B, C1 e C2 è sempre lui, Zdenek Zeman, l'uomo del silenzio.

FULVIO CANALI

ROMA. Aria di circo, a Zemanlandia, aria di banditori e di annunci. «Venghino, signori, venghino», sembra di sentire mille voci che invitano gli increduli a visitare il laboratorio dello scienziato cecoslovacco. Zdenek Zeman, Foggia e la classe operaia che in Paradiso: c'è questo, a Zemanlandia, terra dove l'America è dietro l'angolo. Basta crederci: al resto ci pensa lui, il santone boemo-siculo, sbarcato da Praga 23 anni fa.

Foggia dei miracoli, dicono le cifre. E che cifre: 58 miliardi in cassa per smantellare la squadra che sfiorò lo scorso anno la qualificazione in Europa (e se lungo la strada non fosse capitato qualche arbitro mediocre, l'Uefa sarebbe stata cosa fatta), 16 di spesa per ripartire, pescando in B, C1, C2 e persino nell'ex Interregionale. Ciao Signori, Baiano, Shalimov, Rambaudi e compagnia, benvenuti Biagioni, Seno, Di Biagio, Mandelli, Fornaciari, Sciacca. Si sorrideva, quest'estate, quando si parlava del Foggia. Era un gran fiorire di scommesse e di battute. La B era annunciata, «farà al massimo quindici punti», dicevano gli addetti ai lavori, e quando si parlava dei nuovi, ci si chiedeva se Fornaciari non fosse per caso Zucchero, il cantante in versione giocatore.

Siamo in inverno e ora ride Foggia: dodici punti in classifica, gli stessi della Roma, due lunghezze in meno di quella Juventus strabattuta domenica allo «Zaccheria», salvezza fra le mani e Uefa fra i sogni. Lo scherzo l'ha fatto lui, quel burlone di Zeman, che con un grappolo di aspiranti famosi ha ottenuto sette punti nelle ultime quattro partite, polverizzando i miliardi di Lazio e Juventus, facendo venire il fiatone al Torino di Mondonico, ma, soprattutto, impartendo a tutti lezioni di calcio. Cinque mesi per rovesciare la storia, eppure il santone aveva previsto tutto. Racconta il rumeno Petrescu: «Ricordo bene il discorso che ci fece a Campo Tures, la prima sera del ritiro. "Si può fare meglio dello scorso anno, dipende solo da voi", disse. Chi non lo conosceva lo prese per matto, noi vecchi pensammo che bleffava, e invece ancora una volta ha avuto ragione lui. Ora ci crediamo: questo Foggia può salvarsi e visto come vanno le altre, si può fare un pensierino alla Coppa Uefa».

Gli «zemanologi», partito in ascesa, dicono che forse la Coppa Uefa è troppo, ma la salvezza non è un'utopia. Rispetto allo scorso anno questo Foggia appare meno spregiudicato. Zona, pressing e ritmo sono quelli di allora, ma in difesa c'è maggior accortezza e dove non arrivano Di Bari e Bianchini, ci arriva Mancini, il miglior portiere-libero del campionato. Zemanlandia festa aperta, insomma, e intanto la società ha deciso proprio ieri di aprire la campagna abbonamenti. Non è mai troppo tardi: in vendita c'è il pacchetto di partite del girone di ritorno.

«Venghino, signori, venghino», l'aria si è detto è quella, ma Zeman continua a recitare la parte dell'incontentabile. Non ride: accenna un mezzo sorriso e subito si ricompone. Non parla, nessuna deroga al silenzio stampa: mugugna. «Mmm», e un cenno di assenso: è il massimo che si riesce a tirargli fuori quando gli si chiede un commento alla vittoria sulla Juve. Eppure, il suo è un silenzio felice, infastidito solo dalla carestia di sigarette. Fuma tre pacchetti al giorno, Zeman, fatto strano per un integralista della fatica come lui. «Non crede di essere un cattivo esempio?», gli chiedono, e lui, tradendo il silenzio, risponde alla Liedholm: «I miei giocatori sanno che devono fare l'esatto contrario di quello che faccio io». Davvero un lunedì particolare, a Zemanlandia.

Casillo, un ricco affare da sessanta miliardi

ACQUISTI

		Milioni
BACCHIN	(Barletta)	370
BIAGIONI	(Cosenza)	4.000
BIANCHINI	(Lodigiani)	3.000
CAINI	(Catania)	300
DI BIAGIO	(Monza)	1.250
DI BARI	(Bisceglie)	300
DE VINCENZO	(Reggina)	600
FORNACIARI	(Barletta)	400
GASPARINI	(Pro Sesto)	270
GRASSADONIA	(Salernitana)	450
MANDELLI	(Monza)	700
MEDFORD	(Royo Vallegano)	1.000
NICOLI	(Catania)	300
ROY	(Ajax)	2.200
SENO	(Como)	850
SCIACCA	(Trapani)	50
	Totale	**15.040**

CESSIONI

		Milioni
BAIANO	(Milan)	10.000
SHALIMOV	(Inter)	17.000
SIGNORI	(Lazio)	11.000
RAMBAUDI	(Atalanta)	5.800
MATRECANO	(Parma)	7.000
BARONE	(Bari)	1.800
PORRO	(Bologna)	2.000
PICASSO	(Reggiana)	1.000
NAPOLI	(Cosenza)	1.000
MUSUMECI	(Andria)	500
RICCHETTI	(Monza)	500
LO POLITO	(salernitana)	400
	Totale	**58.000**

L'attaccante dell'Udinese ha raggiunto Van Basten e già fa gola ai grandi club

Balbo, piacere di ripiacervi

Simpatico, estroverso, è il giocatore del momento: Abel Eduardo Balbo, 26 anni, argentino, è uno dei centravanti più temuti. Con i due gol messi a segno domenica contro il Cagliari, ha raggiunto quota 12 in questo campionato, alla pari con Van Basten e dietro soltanto a Signori. E ora, tutti lo vogliono. «Il mio contratto con l'Udinese scade fra un anno. Ma io non voglio lasciare i miei tifosi».

FEDERICO ROSSI

UDINE. Che sia simpatico, non è una sorpresa. Lo è invece, il suo exploit. Anzi, diciamola tutta: Abel Eduardo Balbo, 26 anni, centravanti dell'Udinese, è il giocatore del momento, con i due gol messi a segno domenica contro il Cagliari ha raggiunto quota 12 in questo campionato, lo stesso risultato di Van Basten, e appena un punto sotto il capolista della classifica dei marcatori, Signori che di gol ne ha fatti 13.

Calcisticamente cresciuto nel New Old Boys, oggi è Balbo l'uomo di punta dell'Udinese. A detta di molti, umanamente e tecnicamente, un fuoriclasse. Dice lui, con l'umiltà di sempre: «Il merito? Va distribuito tra tutta la squadra». Quando arrivò all'Udinese, annata 1989-1990, pochi lo conoscevano e i più lo consideravano un «carneade». Da subito, Balbo sbalordì tutti anche se solo ora (forse a causa di un mondiale sbagliato) la critica lo scopre. In quattro anni il bomber friulano ha segnato 62 gol, 56 in campionato e 6 in coppa Italia, senza contare i due «quasi gol» diventati autogol. Insomma, è così bravo che già fioccano le richieste di squadre importanti. È vero? «E' un capitolo che non voglio nemmeno aprire - afferma Balbo - poiché so benissimo come vanno queste cose. Ho un contratto con l'Udinese fino al prossimo anno». Si parla dell'Inter? «Non so nulla, a fine campionato deciderà la società». Balbo, par di capire, non intende sbilanciarsi perché ci tiene anche al rapporto con la tifoseria per la quale Abel è una sorta di mostro sacro, insomma un nuovo Zico. E anche questo aspetto va tenuto presente per capire l'«uomo» che a Udine ha sempre detto di trovarsi benissimo. «E' una piccola città dove la vita è ancora a misura d'uomo - precisa - E poi il rapporto con la tifoseria è stretto, caldo, costante». Ma come si spiega questa esplosione? «E' molto semplice - spiega ancora il centravanti - La scorsa estate non ho fatto ferie. Dopo la fine del campionato, sono rimasto ad allenarmi tutto solo. Ho fatto pesi e sperimentato nuove tecniche. Ora, i risultati si vedono. Devo ringraziare il professor Bordon che mi ha seguito passo passo».

Nella sua carriera, Balbo ha avuto due momenti no: il mondiale 1990 in Italia e la fine dello scorso campionato. «Avevo 24 anni, ero un po' acerbo e poi avevo anche tanta paura di fallire. Non è stato un bel mondiale. Ma quell'esperienza mi è servita - ricorda il bomber - perché sono maturato. Oggi, a 26 anni mi sento completo, anzi penso di avere l'età giusta». Nel frattempo, è nato Nicolas, un bel bimbo ricciolino che la moglie Lucilla ha messo al mondo quattro mesi fa. Balbo sembra aver tratto profitto in tutti i sensi anche da questo fatto estremamente personale. Si sente pronto per la nazionale argentina? «Eh, questo è un altro argomento. Io non ho mai parlato con Basile, non lo conosco. Ho solo letto che in una intervista ha detto che in Argentina ci sono almeno 5 o 6 giocatori prima di me. È normale. Lui fa bene a difendere i suoi giocatori. Io, per parte mia, continuo a fare il mio dovere. Per il momento, la mia nazionale è l'Udinese. Poi, se Basile vorrà ...».

Abel Eduardo Balbo, ventisei anni, nuova stella del campionato

Sulla neve della Coppa del mondo

Il campione, ancora a secco di vittorie in questa stagione, ci riprova oggi nello slalom di Campiglio: per primo deve battere quel «male oscuro» che lo condiziona

Il dottor Freud scia con Tomba

Alberto Tomba cerca oggi nello slalom di Campiglio il primo successo stagionale

Provaci ancora Tomba. Questa mattina a Madonna di Campiglio (alle 10 e alle 13) il bolognese gareggia nello slalom speciale, ultima tappa italiana della Coppa del mondo. Alberto è ancora alla ricerca del suo primo successo stagionale, un'astinenza dalla vittoria che fa discutere e viene sempre più spesso spiegata in chiave psicologica. Oggi gli avversari più pericolosi saranno Bianchi, Fogdoe e Girardelli.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Ormai è ufficiale: accanto alla tredicesima decurtata, alle targhe alterne e alla drammatica penuria di sigarette, un altro incubo tormenta il Belpaese. Responsabile di questa ennesima iattura che colpisce la Nazione è un ragazzo bolognese bene in carne, fino a ieri trattato come il Messia alpino ed oggi caduto in disgrazia. Alberto Tomba non vince più, per il dispiacere (sportivo) di chi si aggrappa al tre volte olimpionico per tifare Italia nel mondo della neve, per la disperazione (economica) di quanti, operatori turistici, albergatori, gestori d'impianti sciistici, hanno rilanciato il loro business sfruttando l'immagine di questo campione dalle uova d'oro. E, ad aggiungere ulteriore scoramento fra le file dei suoi sostenitori, c'è l'impossibilità di fornire una spiegazione decente a questa improvvisa astinenza dal successo. Niente a che vedere con quanto accadeva quattro anni fa durante un altro momento nero della carriera di Tomba. Allora bastava guardarlo per capire il perché di brutte figure e capitomboli. L'Alberto nazionale gareggiava zavorrato da una cospicua pinguedine in zona addominale, più che ad un atleta assomigliava ad uno sciatore della domenica. E adesso? Il bolognese è un fascio di muscoli. «Mai stato così in forma» assicura il preparatore atletico Giorgio D'Urbano, «in allenamento scia benissimo» rincara la dose l'allenatore Gustavo Thoeni.

Ma le dichiarazioni rilasciate dagli «intimi» di Tomba assumono un sapore beffardo se confrontate con il rendimento dell'atleta in questa apertura di stagione. Nei due slalom d'esordio al Sestriere, un gigante ed uno speciale, Alberto ha collezionato un secondo posto ed un ritiro. Non gli è andata meglio nel successivo speciale in Val d'Isere, concluso in una anonima settima posizione. Per finire, c'è la terza piazza ottenuta nel gigante di domenica in Val Badia. Nella precedente stagione, tanto per non far paragoni, dopo le prime quattro gare il bolognese aveva già messo in carniera due primi e due secondi posti.

A questo punto, di fronte ad un campione che si è indubbiamente presentato con le carte in regola all'appuntamento della Coppa '92/'93, ma che altrettanto indubbiamente non riesce a ritrovare la strada verso il gradino più alto del podio, non resta che inoltrarsi nell'incerto territorio della psicologia per tentare di trovare un perché ai balbettii agonistici del carabiniere più famoso dello Stivale. Che il Tomba di questi mesi abbia sempre evidenziato un eccesso di nervosismo non è un mistero. Ha iniziato con largo anticipo sull'avvio della stagione protestando contro un regolamento concepito, a suo dire, per penalizzarlo. Un piccolo anticipo dell'ininterrotta sequela di accuse, lamenti e arrabbiature con cui Alberto ha condito le sue prime due settimane di Coppa del mondo. Organizzatori, tracciatori, addirittura cameramen, nessuno si è salvato dalla sua ira funesta. Un atteggiamento che se dapprima ha innescato la solidarietà degli addetti ai lavori, compreso qualche avversario (vedi Accola), ha poi disorientato gli stessi uomini che lavorano a contatto di gomito con il bolognese. Neanche un tipo accomodante come Thoeni sembra più disposto a seguirlo sulla via della protesta permanente. Prova ne sia la sfuriata via radio che il placido Gustavo ha inflitto al suo allievo fra la prima e la seconda manche del gigante in Val Badia. «È ora che cominci a sciare come sai», questo il senso del rimprovero rivolto dal tecnico a Tomba. Il quale, dal canto suo, proprio al termine della prova sulla pista della «Gran Risa», ha cominciato finalmente a guardarsi dentro. «Non so cosa succede – ha ammesso Alberto –, in gara ho difficoltà a concentrarmi, non prendo i giusti rischi». Un Tomba, dunque, che non riesce più a trovare il gusto dell'azzardo agonistico, anche se è difficile capirne il motivo. Non essendo assillato dall'obbligo di piazzarsi per racimolare punti nella classifica di Coppa, il bolognese è nelle condizioni ideale per rischiare ad ogni gara. A meno che, con buona pace delle sue dichiarazioni ufficiali, un tarlo continui a scavare nella mente di Alberto, quello della conquista della Coppa. Per saperne di più, appuntamento oggi sul muro conclusivo dello slalom di Campiglio. Lì, per vincere, si può solo rischiare

Campione dei massimi getta la cintura nella spazzatura

Con un gesto spettacolare, ha gettato la cintura del titolo mondiale Wbc in un bidone della spazzatura. Poi, convocati giornalisti e fotografi, ha proclamato che avrebbe ritirato il suo «riconoscimento» dall'organizzazione pugilistica. Così, il campione dei massimi, Riddick Bowe (nella foto) ha deciso di «rompere» con il World Boxing Council. Motivo? L'atleta non ha accettato come sfidante Lennox Lewis e così ha deciso di bruciare sul tempo il Wbc che aveva minacciato di privarlo del titolo. «Il Wbc si sbaglia e io non mi lascio intimidire», ha infuriato dichiarato Bowe. «Sono io il campione dei massimi del mondo e sono io che ritiro il mio riconoscimneto al wbc. E sono io che li pianto in asso perché hanno violato il fair play e il vero spirito sportivo».

Under 21 «maltesi» Domani l'incontro per gli europei

È già volata a Malta la nazionale under 21. La formazione affronterà domani (alle 18 allo stadio Tqali che verrà inaugurato per l'occasione) la squadra locale valevole per il campionato europeo di categoria. Sul possibile esito dell'incontro, Cesare Maldini, l'allenatore, mette le mani avanti. «Questa è una gara - ha commentato - in cui si ha tutto da perdere. Se vinci con tanti gol di scarto, dicono che era facile, se arriva un successo risicato, giù critiche a non finire».

Schedina in crisi cala il montepremi Mundo (psi) avvia un'inchiesta

La crisi è crisi, anche per il montepremi della schedina del totocalcio. Si parla di cifre allarmanti: domenica scorsa è stato registrato un calo di due miliardi rispetto alla settimana precedente, di 4 se paragaonato all'anno prima. Lo afferma l'onorevole Mundo, socialista, che, per accertare le responsabilità dello «sfascio» delle giocate domenicali, ha avviato un'inchiesta ministeriale ai ministri delle Finanze e dello Sport, Gona e Boniver. «Non possiamo più restare a guardare - ha dichiarato il parlamentare - di fronte alla disfatta della schedina. Dopo il razzismo e la violenza, il tonero e le sorti della schedina dovranno essere le altre priorità che mi auguro verranno affrontate nel corso del vertice di domani»

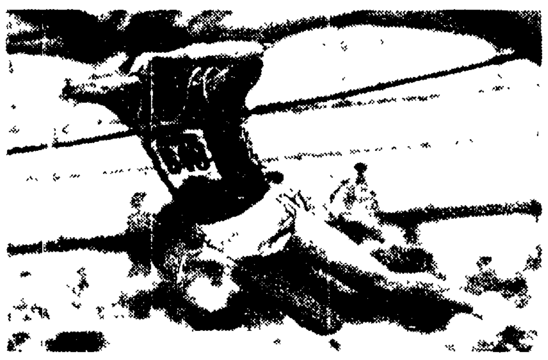
Filippo Galli sotto i ferri Rientrerà fra due mesi

Esito buono per l'operazione chirurgica alla quale è stato sottoposto ieri Filippo Galli, difensore del Milan. L'intervento, ad opera del professor Marc Martens che in passato aveva curato chirurgicamente anche Ruud Gullit, è consistito in una «pulizia chirurgica dei tendini peronei» ed è stato eseguito nella Apra clinic di Anversa. Due mesi la durata della convalescenza, prima di riprendere l'attività calcistica.

Domani con «l'Unità» «Un anno di ciclismo»

Un anno di ciclismo dai trionfi dello spagnolo Miguel Indurain al Giro d'Italia e al Tour, al bis mondiale di Gianni Bugno. Tutto questo, insieme ad interviste ai protagonisti della stagione, servizi e numerose curiosità di una lunga stagione agonistica è raccontato nell'inserto speciale che sarà in edicola domani insieme al giornale.

ENRICO CONTI



Il saltatore con l'asta russo Rodion Gataullin

Steroidi in valigia per 4 campioni russi

MALMOE. Un altro scandalo-doping scuote il mondo dell'atletica leggera. Quattro dei più forti campioni russi, tutti ai primissimi posti delle graduatorie mondiali, sono stati fermati venerdì scorso dalla dogana svedese a Malmoe e trovati in possesso di 60 tavolette di steroidi anabolizzanti. Gli atleti sono, il saltatore con l'asta Rodion Gataullin (campione europeo del 1990), le ostacoliste Ludmila Narozhilenko (campionessa mondiale 1991 sui 100 ostacoli e migliore prestazione del 1992 in 12"26), Tatiana Reshetnikova (all'ottavo posto nelle graduatorie mondiali '92 dei 100 hs) e Margarita Ponomareva (quarta dell'anno nei 400 hs). Al momento del fermo i quattro erano insieme alla loro allenatrice Lidya Fedotova. Le pasticche di anabolizzante sono state rinvenute proprio in una sacca appartenente a quest'ultima.

L'episodio, destinato a riaprire in modo clamoroso le polemiche sull'uso di sostanze proibite nell'atletica, è stato reso noto ieri da Benght Bendeus, il presidente della società di atletica di Malmoe (Malmo Allmanna Idrottsforening) su cui invito gli atleti e la loro allenatrice erano arrivati in Svezia per uno stage in preparazione del meeting indoor del prossimo febbraio. La società svedese, d'accordo con la sua Federazione, ha deciso di annullare il meeting di febbraio mentre i quattro sono stati sottoposti sabato a controlli antidoping di cui non si conoscono ancora i risultati. Arne Ljungqvist, il presidente della Federatletica svedese che è anche presidente della commissione medica della Federazione internazionale (Iaaf), ha dichiarato che «il caso sarà esaminato nel corso della riunione della Iaaf in programma a Djakarta alla fine di gennaio». Ljungqvist ha aggiunto che la Iaaf è consapevole della gravità dell'invasione di steroidi di anabolizzanti dai paesi dell'ex Unione Sovietica «dove si trovano enormi quantità di questi prodotti proibiti»

Basket. Ettore Messina è il nuovo allenatore della nazionale

L'uomo del cesto ha detto sì Il matrimomio durerà tre anni

Ettore Messina, trentatrè anni, nuovo coach della nazionale azzurra di basket, alla ricerca di una gloria perduta

BOLOGNA. Petrucci ha scelto Messina. E ha scelto bene. Il nuovo cittì è una miscela di diverse scuole, anche se – alla Dc lo chiamerebbero rinnovamento nella continuità – si atteggia e spesso si comporta secondo il più puro stile Gamba. I detrattori lo accusano di scarsa elasticità di voler per forza inserire i giocatori (anche le stelle più stelle) all'interno della sua idea di basket. Gli estimatori ne apprezzano la maniacale predisposizione al lavoro, le doti di grande motivatore, la capacità di trattare con i media.

Tra Messina e i giornali il feeling si è rotto solo un mese fa, quando il coach della Knorr si è chiuso in un breve silenzio stampa. Fino a quel momento aveva accettato di essere coinvolto negli screzi tra cronisti e società, incassando con fair play persino le insinuazioni più cattive: quelle, ad esempio, di aver usato strumentalmente la cocaina di Richardson per effettuare un caso «tecnico». Stavolta se l'è presa per voci su presunti screzi tra lui e Danilovic, ma ci ha ripensato quasi subito. Da persona urbana – e consapevole delle regole del gioco – qual'è.

C'è da aspettarsi, ora, che da qualche parte sbuchi un paragone col passaggio di consegne tra Sacchi e Vicini. Sbagliato. Da Gamba, Messina ha ereditato buona parte del proprio credo tattico, che solo quest'anno – «costretto» dalla morfologia della squadra – ha fatto della Knorr una formazione da corsa. La rivoluzione copernicana, se mai ci sarà, avverrà sulla scelta degli uomini: l'input federale (che coincide con le idee del coach) è quello di convocare gli uomini più in forma. Sperimentando con un occhio ai risultati, visto che i campionati europei in Germania sono in programma «soltanto» l'estate prossima. Anche se stavolta sarà molto più difficile che a Roma '91.

Messina ha compiuto 33 anni il 3 settembre scorso, è laureato in economia e commercio, si è fatto le ossa gestendo già in tenera età – fu chiamato dall'avvocato Porelli a 23 primavere – il settore giovanile della Virtus. Legge molto, gioca molto a tennis, imita perfettamente molti colleghi (tra i quali Gamba stesso, il cui disco ha volte gli rimane involontariamente inserito). Polemista di buon livello, ha definito Bianchini lo Sgarbi del basket e se l'è presa più volte con una certa gerontografia degli allenatori.

Per sostituirlo Cazzola ha promesso di cercare in Italia: Frates, Scariolo e Bucci sono i favoriti nell'ordine. Se il presidente derogasse alla dichiarazione autarchica, la scelta potrebbe cadere su Tomislav Ivkovic, coach del Paok Salonicco che soltanto giovedì scorso ha espugnato il Palasport di piazza Azzarita. Sandro Gamba passa le consegne così: «È stato preso un allenatore di buona esperienza in Italia e all'estero, mentalmente elastico, gradito all'intero ambiente. Adesso deve solo imparare alla differenza che c'è tra il lavoro di club e quello in azzurro»

I COACH DEL DOPOGUERRA

ELLIOTT VAN ZANDT	MAGGIO '48-DICEMBRE '51	45 GARE
GIANCARLO MARINELLI	GENNAIO '52	1 GARA
AMERIGO BENSO	MARZO '52	5 GARE
GIANCARLO MARINELLI	APRILE '52	5 GARE
VITTORIO TRACUZZI	LUGLIO '52-DICEMBRE '53	28 GARE
FRANCESCO FERRERO	MARZO '53-MAGGIO '54	8 GARE
JIM McGREGORY	GIUGNO '54-DICEMBRE '56	25 GARE
NELLO PARATORE	GENNAIO '57-DICEMBRE '68	174 GARE
GIANCARLO PRIMO	GENNAIO '69-SETTEMBRE '79	238 GARE
SANDRO GAMBA	SETTEMBRE '79-GIUGNO '85	143 GARE
VALERIO BIANCHINI	LUGLIO '85-GIUGNO '87	37 GARE
SANDRO GAMBA	SETTEMBRE '87-DICEMBRE '92	37 GARE
ETTORE MESSINA	GENNAIO '93	--

I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

CYCLON LAVAMANI.

Da quando c'è **Cyclon**, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora e di chi si dedica al fai-da-te. **Cyclon** Lavamani rimuove dalle mani grasso, vernice, gasolio, inchiostro, e macchie vegetali, eliminando tutti gli odori sgradevoli. **Cyclon** Lavamani, sia in pasta che liquido, è imbattibile contro lo sporco più resistente.

Cyclon Lavamani Pasta al limone, per l'uso professionale e per il fai-da-te, rimuove gli sporchi più difficili resistenti ai comuni saponi.

Cyclon Lavamani Liquido, al profumo di limone, pulisce a fondo ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti. È ideale anche in cucina

LAVAMANI cyclon®

Forte sul lavoro.
Imbattibile nel fai-da-te.

Baciamoci, con Bauli!

Bauli®